

Deliberazione N. 71
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 71/2022

Seduta del 22/07/2022

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2022-2024 ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE N. 65 DEL 30/06/2022 AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno ventidue (22) del mese di Luglio, alle ore 12.15 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Vice Segretario BARBERI Fabio, ha adottato la seguente deliberazione

Il Presidente della Provincia di Rieti, Sig. Mariano Calisse;

Ravvisata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 48, comma 2, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 20, comma 3 dello Statuto della Provincia di Rieti, adottato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 06/05/2016;

Premesso che:

l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

“1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché' per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*

- e) *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché' la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- f) *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*
- g) *le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché' le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”;

l'art. 6, comma 5, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che:

“5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.”;

l'art. 6, comma 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che:

“6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.”;

l'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, stabilisce che:

“6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5,

del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”;

l'art. 6, comma 7, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

“7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.”;

l'art. 6, comma 8, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

“8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane.”.

Preso atto che:

In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che è entrato in vigore il 15 luglio 2022;

In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Dato atto che:

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 31/03/2022, è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2022-2024;

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 31/03/2022, è stato approvato il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024;

La Provincia di Rieti ha provveduto ad approvare i seguenti provvedimenti di pianificazione e programmazione, che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle indicazioni contenute nel Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e nel Decreto del Ministro per la

Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO):

- a) Piano triennale della Formazione del Personale 2021-2023, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 67 del 05/07/2021.
- b) Piano delle azioni positive 2022-2024, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 23 del 11/03/2022;
- c) Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 28 del 18/03/2022;
- d) Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 36 del 18/03/2022;
- e) Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance 2022, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 35 del 04/04/2022;

Con deliberazione del Presidente della Provincia n. 65 del 30/06/2022, nell'imminenza della scadenza per l'approvazione del PIAO, pur in assenza della pubblicazione dei decreti attuativi di cui all'art. 6, commi 5 e 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024;

Rilevato che:

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce:

all'art. 1, comma 1, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- 1) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- 2) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- 3) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- 4) Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- 5) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- 6) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- 7) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

all'art. 1, comma 2, che per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al citato comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO;

all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava *“Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.”*, decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;

all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce:

all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del decreto medesimo e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema:

1. SEZIONE 1. SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

2. SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- a. **Sottosezione di programmazione Valore pubblico:** ai sensi dell'art. 3, comma 2, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione
- b. **Sottosezione di programmazione Performance:** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;
- c. **Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza:** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013

3. SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

- a. **Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa:** ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), la presente sottosezione di programmazione, illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;
- b. **Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile:** ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione indicata, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;
- c. **Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale:** ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e da evidenza della capacità assunzionale dell'amministrazione, della programmazione delle cessazioni dal servizio, della stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, delle strategie di copertura del fabbisogno, delle strategie di formazione del personale, della riqualificazione o potenziamento delle competenze e delle situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

4. **SEZIONE 4. MONITORAGGIO:** ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

All'art. 2, comma 2, che *"Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113."*;

all'art. 7, comma 1, che *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione."*

all'art. 8, comma 2, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*;

all'art. 8, comma 3, che *"In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione"*.

all'art. 11, comma 1, che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale, nel caso della Provincia di Rieti è approvato dal Presidente della Provincia ai sensi del combinato disposto dell'art. 48, comma 2 del D.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 20, comma 3 dello Stato della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 06/05/2016;.

Considerato che:

La Provincia di Rieti, alla data del 31/12/2021 ha più di 50 dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, e precisamente 135, pertanto nella redazione del PIAO 2022-2024, non si terrà conto delle disposizioni di semplificazione di cui all'art. 6 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, , convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, in fase di prima applicazione la data fissata per l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione è il 30 giugno 2022;

ai sensi all'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto medesimo, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione;

la Provincia di Rieti ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 31/03/2022;

la Provincia di Rieti, come precedentemente illustrato, ha provveduto a dare attuazione a tutte le disposizioni normative inerenti i documenti di pianificazione e programmazione, con distinte e separate deliberazioni nel rispetto della normativa vigente all'epoca della loro approvazione;

la Provincia di Rieti ha provveduto a dare attuazione alle disposizioni inerenti il Piano Integrato di Attività e Organizzazione con deliberazione del Presidente della Provincia n. 65 del 30/06/2022, pur in assenza dei decreti attuativi previsti dall'art. 6, commi 5 e 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;

con deliberazione del Presidente della Provincia n. 54 del 16/05/2022, si è provveduto in ragione di una maggiore funzionalità ed efficacia determinata dalle esigenze sopravvenute in prosieguo di tempo, nonché richiedendosi nuove soluzioni organizzative al fine di migliorare i livelli qualitativi dei servizi gestiti ed offerti, ad apportare modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente;

si intende uniformare il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2022-2024, in precedenza approvato, con gli schemi allegati al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/06/2022, sempre in un'ottica di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, fornendo in modo organico, una visione d'insieme sugli strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani, nonché adeguare la sezione di programmazione performance, alle modifiche organizzative apportate;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

Visto:

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;

la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";

il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

la deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;

il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;

la legge 7 agosto 2015 n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 14;

la legge 22 maggio 2017, n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato) e successive modifiche e, in particolare, il capo II;

il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;

la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni “art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183”);

la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 (Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti);

la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche);

le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;

la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, ed in particolare l'art. 2, comma 594, lettera a) che disciplina il “Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio”;

il decreto legge 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'Amministrazione digitale”, ed in particolare l'art. 12 che disciplina “Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa”;

il “Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2021-2023”, comunicato da AgID sul proprio sito istituzionale in data 10 dicembre 2021;

il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113;

il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”, che all'articolo 1, comma 12, modifica il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, prevedendo la proroga del termine di prima adozione del PIAO, da parte delle pubbliche amministrazioni, dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022;

il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha fissato al 30 giugno 2022, il termine per la prima adozione del PIAO;

il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare gli artt. 6, 7 e 38;

l'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24;

la legge 7 aprile 2014, n. 56;

il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Rieti;

lo Statuto della Provincia di Rieti;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, che **allegato alla presente deliberazione con la lettera A** ne costituisce parte integrante e sostanziale e che sostituisce integralmente la deliberazione del Presidente della Provincia n. 65 del 30/06/2022;
1. di escludere dall'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
2. di disporre che il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, sarà effettuato secondo i termini e le modalità fissate per ciascun documento di pianificazione e programmazione assorbito all'interno dello stesso;
3. di disporre che ai fini della variazione di uno dei documenti di pianificazione e programmazione di cui al precedente elenco si dovrà sempre fare riferimento alla rispettiva deliberazione di approvazione, richiamando anche la presente deliberazione di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
4. di disporre, a cura del Dirigente del I Settore, la pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella

sezione “Amministrazione trasparente” sotto sezione di primo livello “Altri contenuti”, sotto sezione di secondo livello “Prevenzione della corruzione”, nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto sezione di primo livello “Altri contenuti”, sotto sezione di secondo livello “Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati”, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;

5. di disporre, a cura del Dirigente del I Settore la trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 2 del Dlgs n. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 83**

Ufficio Proponente: **Gestione giuridica del personale**

Oggetto: **AGGIORNAMENTO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2022-2024
ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE N. 65 DEL 30/06/2022 AI SENSI DELL'ART.
6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Gestione giuridica del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 19/07/2022

Il Responsabile di Settore

Annalisa Chiaretti - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 20/07/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2022-2024 ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE N. 65 DEL 30/06/2022 AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 22/07/2022
CALISSE MARIANO in data 22/07/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 25/07/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 25/07/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 25/07/2022



Provincia di Rieti

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE**

2022 – 2024

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi.....	3
Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024.....	4

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine

per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Provincia di Rieti Indirizzo: Via Salaria n. 3 Codice fiscale/Partita IVA: 00114510571 Presidente: CALISSE MARIANO Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 135 Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 151.335 Telefono: 0746 - 2861 Sito internet: www.provinciarieti.it E-mail: urp.provinciarieti@pec.it PEC: urp.provinciarieti@pec.it	
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore pubblico	Documento Unico di Programmazione 2022-2024, di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 31/03/2022
Sottosezione di programmazione Performance	Programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia, Allegato 1 al presente Piano, che sostituisce integralmente l'Allegato B alla precedente deliberazione di adozione del Piano della Performance approvato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 35 del 04/04/2022 Piano delle azioni positive 2022-2024, di cui alla deliberazione del Presidente della Provincia n. 23 del 11/03/2022
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, di cui alla deliberazione del Presidente della Provincia n. 36 del 18/03/2022
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione	Struttura organizzativa, di cui alla deliberazione del

Struttura organizzativa	Presidente della Provincia n. 27 del 23/05/2019, come successivamente modificata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 54 del 16/05/2022
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	nelle more della regolamentazione del lavoro agile, ad opera dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-2021 che disciplineranno a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale, così come indicato nelle premesse delle "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 16 dicembre 2021, l'istituto del lavoro agile presso la Provincia di Rieti, rimane regolato dalle disposizioni di cui alla normativa vigente
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024, di cui alla deliberazione del Presidente della Provincia n. 28 del 18/03/2022; Piano triennale di Formazione del Personale 2021-2023, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia del 5 luglio 2021, n. 67
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	
<p>Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance"; - secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"; - su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance. 	



PROVINCIA DI RIETI

PIANO DELLE PERFORMANCE, PIANO **DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI**

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI 2022

(art. 169 co. 3-bis TUEL come riformulato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012 e modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

Indice

1. Introduzione.....	4
2. Identità della Provincia di Rieti	5
3. Il processo di pianificazione e programmazione	8
4. Riferimenti normativi	9
5. Analisi del contesto esterno ed interno	10
5.1 Il contesto esterno.....	10
5.2 Il contesto interno.....	12
6. Albero delle performance	15
7. Progetti specifici assegnati ai singoli Dirigenti costituenti Obiettivi di innovazione/miglioramento	23
7.1 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate.....	23
7.1.1 Performance individuale – Obiettivi	23
7.1.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	25
7.2 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali.....	25
7.2.1 Performance individuale – Obiettivi	25
7.2.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	28
7.3 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale.....	29
7.3.1 Performance individuale – Obiettivi	29
7.3.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	31
7.4 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	32
7.4.1 Performance individuale – Obiettivi	32
7.4.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	34

7.5 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	34
7.5.1 Performance individuale – Obiettivi	34
7.5.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	37
7.6 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	38
7.6.1 Performance individuale – Obiettivi	38
7.6.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	40
7.7 Unità di progetto: Gestione sisma	40
7.7.1 Performance individuale – Obiettivi	40
7.7.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore	43
8. Performance organizzativa – Obiettivi di Ente	43
9. Modalità di monitoraggio degli obiettivi.....	45
10. Linee guida per l’applicazione del sistema di valutazione della performance	45
10.1 Metodologia per la valutazione della performance dei dirigenti.....	46
10.2 Performance organizzativa - obiettivi di ente	46
10.3 Performance organizzativa – obiettivi di Settore	47
10.4 Performance individuale – obiettivi	47
10.5 Performance individuale – valutazione dei comportamenti	48
10.6 Correttivo al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance - Penalità anticorruzione e trasparenza.....	49
10.7 Performance individuale personale del comparto – ambito obiettivi.....	49

Il presente Piano della Performance della Provincia di Rieti, ai sensi del paragrafo 5.2 del Sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato con deliberazione del Presidente n. 74 del 17 settembre 2020, è stato validato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 04/04/2022.

1. Introduzione

Il Piano della Performance della Provincia di Rieti presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi alla luce delle sue specificità istituzionali.

Dall'anno 2013, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale degli enti locali, l'articolo 169 comma 3-bis del D.lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/12 nel testo integrato dalla legge di conversione n. 213/12, ha previsto che il Piano Esecutivo di Gestione, deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione, unifichi organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi con il Piano della Performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/09.

Il Piano della Performance è un documento di programmazione e comunicazione introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo n. 150/2009 (Riforma Brunetta); si tratta di un documento triennale in cui, coerentemente alle risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori ai fini di misurare, valutare e rendicontare la performance dell'Ente.

I contenuti del Piano delle Performance, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge gli Amministratori e la dirigenza dell'ente. Il Piano delle Performance rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organi politici e Dirigenti. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il Piano, in cui sono descritte le caratteristiche salienti dell'Ente, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici ed obiettivi operativi in connessione con il bilancio di previsione.

Per performance si intende qui un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità, l'acquisizione e l'applicazione di competenze; la performance tende a migliorare nel tempo la qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali. La performance organizzativa esprime la capacità della struttura di attuare i programmi adottati dall'Ente, la performance individuale rappresenta il contributo reso dai singoli al risultato.

Il Piano degli Obiettivi è un documento programmatico, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'amministrazione e dei suoi dipendenti.

In considerazione del quadro normativo che è emerso dopo l'entrata in vigore della legge n. 190/2012 e dei decreti legislativi n. 33/2013 integrato e modificato dal d.lgs. n. 97/2016 e n. 39/2013, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo aggiornato con deliberazione n. 1064/2019 ed in accordo con quanto previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della

Corruzione e Trasparenza Provinciale per gli anni 2022-2024, adottato con deliberazione del Presidente n. 26 del 18 marzo 2022, il Piano della performance è concepito anche come momento di sintesi degli strumenti di programmazione di cui l'Amministrazione si è dotata e, nell'ottica del coordinamento, contiene anche obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.

La coerenza tra il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è, quindi, realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

Il Piano delle Performance-Obiettivi è composto da una prima parte relativa all'ambiente esterno della Provincia: si troveranno quindi i dati essenziali che servono a dare un'idea dell'identità dell'Ente, della sua struttura, delle peculiarità del territorio, della popolazione e del contesto interno. Segue una rappresentazione del passaggio dagli indirizzi strategici dell'Amministrazione agli indirizzi operativi di gestione ed infine l'illustrazione dei programmi con gli obiettivi operativi.

Il documento, che sarà pubblicato nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, consente di leggere in modo integrato gli obiettivi dell'amministrazione. Mentre con l'approvazione della Relazione sulla performance, sarà possibile conoscere i risultati ottenuti, monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi, confrontarsi con le criticità ed i vincoli esterni, individuando margini di intervento per migliorare l'azione dell'ente.

Attraverso questo documento il cittadino è reso partecipe degli obiettivi che l'ente si è dato. Al Piano viene data ampia diffusione in modo da garantire trasparenza e consentire ai cittadini di valutare e verificare la coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi iniziali e l'efficacia delle scelte operate ma anche l'operato dei dipendenti e le valutazioni dei medesimi. Il Piano, infatti, costituisce lo strumento sulla cui base verranno erogati gli incentivi economici.

Il Piano della Performance rappresenta per la Provincia di Rieti lo strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere la trasparenza e prevenire la corruzione.

2. Identità della Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (art. 114).

La Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" (Legge Delrio), entrata in vigore l'8 aprile 2014, ha ridisegnato organi e competenze dell'amministrazione locale.

Gli organi che le compongono sono: il Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, tutti incarichi a titolo gratuito.

Il Presidente della Provincia, che ha la rappresentanza dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci e sovrintende al funzionamento degli uffici. I Sindaci e i

Consiglieri dei Comuni della provincia lo eleggono con voto ponderato (vale a dire con un voto commisurato al numero degli abitanti del proprio comune).

Il Presidente, eletto con il maggior numero di voti ponderati, resta in carica quattro anni e decade automaticamente in caso di cessazione dalla carica di Sindaco.

Il Consiglio Provinciale è composto dal Presidente della Provincia e da 10 consiglieri. Svolge funzioni di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi, propone lo Statuto e ha poteri decisionali in merito al bilancio. Il Consiglio Provinciale dura in carica 2 anni e viene eletto anch'esso, con voto ponderato, dai Sindaci e dai Consiglieri dei Comuni della provincia. Anche per questa carica - atteso che possono essere eletti consiglieri provinciali solo i Sindaci e i consiglieri comunali - è prevista la decadenza in caso di cessazione dalla carica di consigliere provinciale.

L'Assemblea dei Sindaci, composta dai Sindaci di tutti i 73 Comuni della provincia, è il nuovo organo introdotto dalla riforma. L'Assemblea adotta il nuovo Statuto della Provincia e ha potere consultivo nell'iter di approvazione del bilancio.

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

La Provincia, altresì, deve, in prospettiva, tornare ad avere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono esercitate da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Il comma 90 della Legge 56/2014, infatti, dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- a) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 17/2015, le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai Comuni, nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;

- b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socioassistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;
- c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);
- d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

Gli eventi sismici catastrofici che hanno colpito la Provincia di Rieti nel corso del 2016 hanno comportato un ingente sacrificio umano per numero di vittime, danni economici incalcolabili al tessuto sociale ed imprenditoriale, soprattutto sono emerse difficoltà gestionali extra ordinem e la necessità, avvertita anche dal legislatore, di interventi economici a sostegno della ricostruzione/manutenzione straordinaria di scuole pubbliche e strade di collegamento nell'ambito provinciale colpito dal terremoto.

L'opera di ricostruzione ha avuto così inizio anche grazie ad assunzioni straordinarie alle quali anche la Provincia di Reti, tra gli enti individuati dal legislatore quali deputati a concretizzare le attività prodromiche e necessarie alla ricostruzione, è stata chiamata con l'attribuzione alla medesima di attività inerenti la ricostruzione attraverso la previsione della possibilità di ricorrere ad assunzioni straordinarie. Nello specifico, l'art. 50-bis del DL n. 189/2016 ha previsto che:

3. Il processo di pianificazione e programmazione

Il perseguimento delle finalità della Provincia avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dalle "Linee programmatiche di mandato", che sono comunicate dal Presidente al Consiglio Provinciale nella prima seduta

successiva alla elezione e costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato.

“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”. (principio contabile applicato della programmazione: all. 4/1 al D.lgs. 118/11)

In questa logica la Provincia ha elaborato i propri documenti di pianificazione e programmazione partendo dal Documento Unico di Programmazione (DUP), presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio e del PEG che devono essere coerenti rispetto alle linee strategiche in esso definite.



4. Riferimenti normativi

Il presente Piano delle Performance, Piano Dettagliato degli Obiettivi, è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2022-2024, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. __ del __/04/2022 ed il bilancio di previsione finanziario 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. __ del __/04/2022 e integra il Piano Esecutivo di Gestione in base a quanto stabilito dall' art. 169 co. 3 bis del D.lgs. 267/2000, come riformulato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, il quale prevede per la semplificazione dei processi di pianificazione gestionale dell'ente, l'unificazione organica del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del D.Lgs.267/2000 e del piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

5. Analisi del contesto esterno ed interno

Si riportano di seguito alcuni dati di sintesi relativi all'esame del contesto interno e del contesto esterno in cui si trova ad operare la Provincia di Rieti. Per una analisi più dettagliata si rimanda a quanto indicato nel citato Documento Unico di Programmazione.

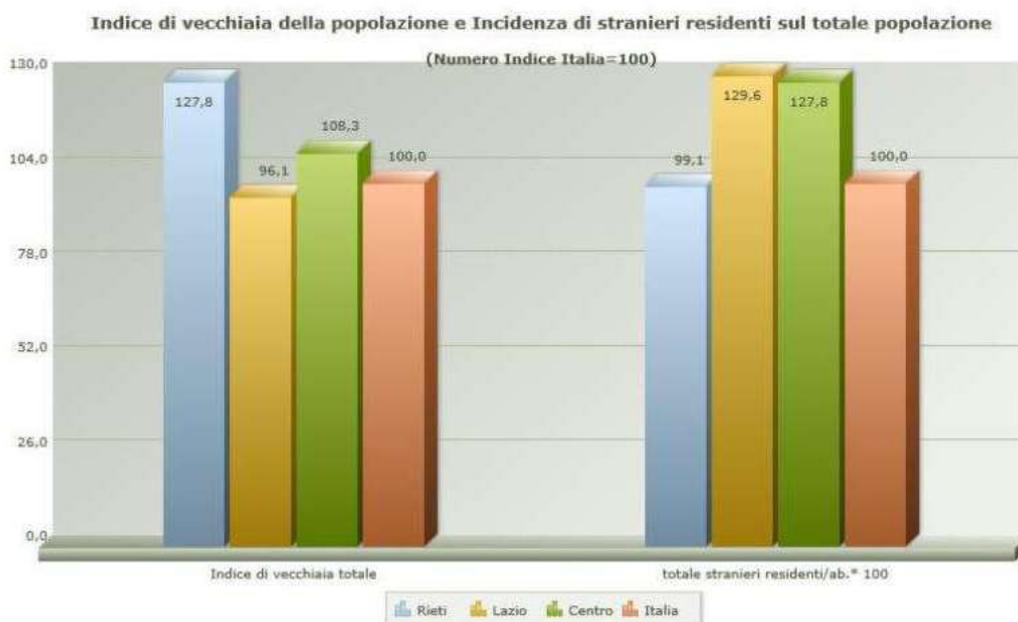
5.1 Il contesto esterno

La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione, declinazione, programmazione di qualsiasi strategia operativa e funzionale alla realizzazione delle finalità perseguite.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
Regione	Lazio
Superficie	2.750,52 Km ²
Strade provinciali	1.133,50 Km
Comuni	73
Abitanti	152.497 (dicembre 2019)
% stranieri residenti	8,6% (dicembre 2019)
Imprese attive	15.104 (2018)

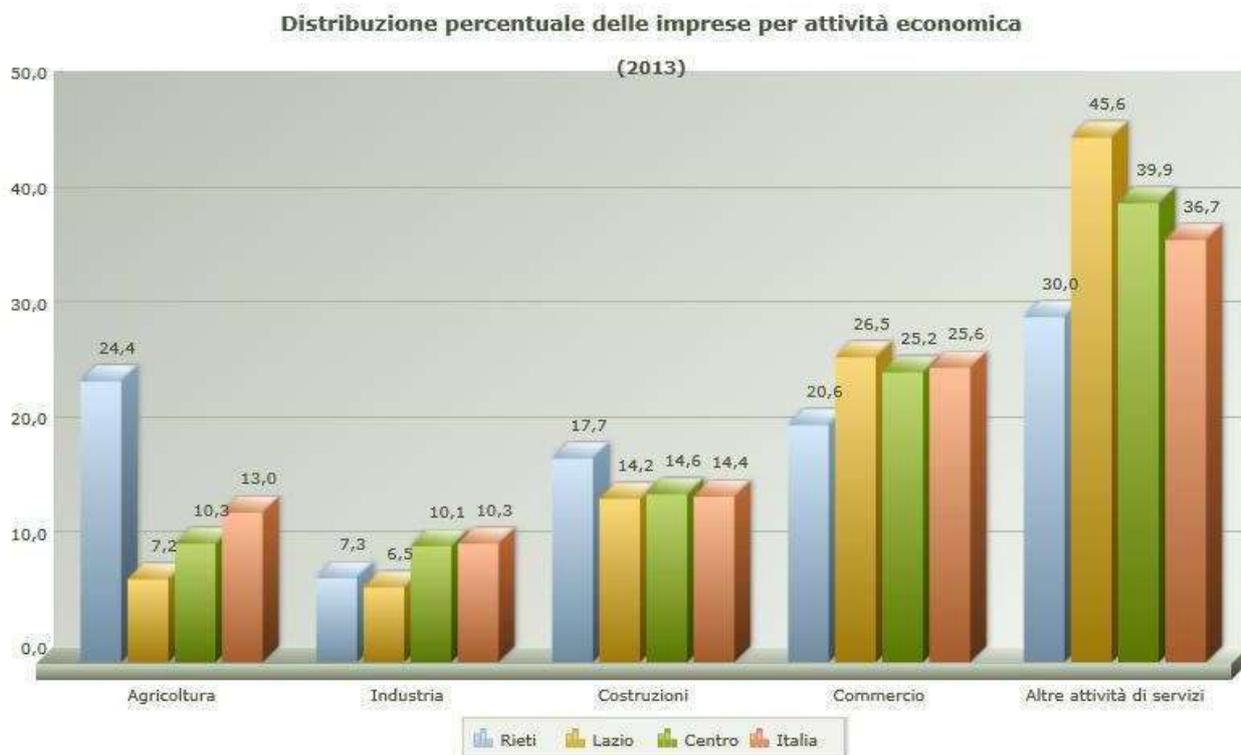
La provincia di Rieti, con i suoi 152.497 residenti a dicembre 2019 si presenta come la provincia tra le meno popolate del Paese e quella con il minor numero di residenti dell'Italia Centrale. La conformazione territoriale e l'alta percentuale di comuni montani, contribuisce inoltre a rendere molto basso il livello di densità abitativa. I soli 58 abitanti per kmq garantiscono a Rieti la 99-esima posizione in ambito nazionale ma sono sufficienti per mettersi alle spalle la provincia di Grosseto nell'ambito del Centro. La popolazione peraltro è piuttosto sparsa sul territorio ed il baricentro demografico si conferma nel 2013 a Belmonte in Sabina (nel 2010 era il comune di Rieti). Infatti, solamente il 30% risiede nell'unico comune avente più di ventimila abitanti (il capoluogo) e da luogo al più basso valore del grado di urbanizzazione del Centro Italia, qualora si escluda la limitrofa provincia di Viterbo. Questo accade nonostante un recupero operato negli anni '90 che ha portato questo indicatore a recuperare circa un punto percentuale e a far recuperare alla provincia ben sei posizioni. Elevatissima la percentuale di anziani. Ben il 23,7% della popolazione ha più di 65 anni. Si tratta di un dato superiore sia a quello medio nazionale (21,4%) che a quello dell'Italia Centrale (22,3%).

La provincia si mostra anche come scarsamente attrattiva nei confronti della popolazione straniera, almeno nell'ambito del Centro, ove l'indicatore di presenza straniera ogni 100 abitanti segna il valore di 8 (sedicesimo posto rispetto alle 22 province della macroregione e 55° in Italia) a fronte degli 8,1 della media italiana.



La provincia di Rieti si configura come una provincia con un scarso livello di insediamento delle imprese. Rapportando le 15.147 imprese registrate negli archivi della locale Camera di Commercio alla popolazione residente si ottiene un valore della densità imprenditoriale pari a 9,5 imprese per ogni 100 abitanti, dato che rappresenta il limite minimo dell'Italia Centrale qualora si escludesse dall'analisi la coregionale Frosinone. Sono due i settori prevalenti nell'economia sabina. L'agricoltura ed il commercio assorbono, infatti, oltre il 44,9% di queste imprese. In particolare l'incidenza del settore primario è pari al 24,4% (in calo progressivo rispetto al 30,5% del 2006, al 31,1% del 2005 ed al 31,8% del 2004), valore comunque nettamente superiore rispetto al complesso del Paese (12,9%) e alla media dell'Italia Centrale (10,3%). Molto consistente la presenza di imprese operanti nel campo dell'edilizia (20,6%), che rendono Rieti la provincia del Centro maggiormente significativa da questo punto di vista dopo Lucca, nonché 16-esima in Italia. Modesto l'impatto esercitato dalle imprese industriali (7%) e dei servizi (2%), valori che attestano la provincia nelle ultime posizioni dell'Italia Centrale. Il settore dell'artigianato si presenta ben radicato. Il 26,3% delle imprese presenta, infatti, siffatti connotati. Questo dato è superiore sia rispetto a quello medio nazionale (23,2%) che a quello regionale (16,3%) e macroregionale (21,7%). Un segnale non molto positivo giunge dal ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale: nel 2013 Rieti ha fatto segnare un incremento di 0,37 imprese ogni 100 esistenti, questo valore risulta inferiore a quello medio nazionale ed a quello del macroregionale (rispettivamente 0,86 e 1,23); tale risultato è dovuto sia ad un alto tasso di natalità (7,1 contro il 6,8 nazionale), che ad un altrettanto elevato tasso di mortalità imprenditoriale (6,7 contro il 6 in Italia). La struttura delle attività imprenditoriali secondo il numero di addetti evidenzia la marcatissima prevalenza delle micro imprese, che fanno registrare uno dei valori più alti del Centro alle spalle di Roma.

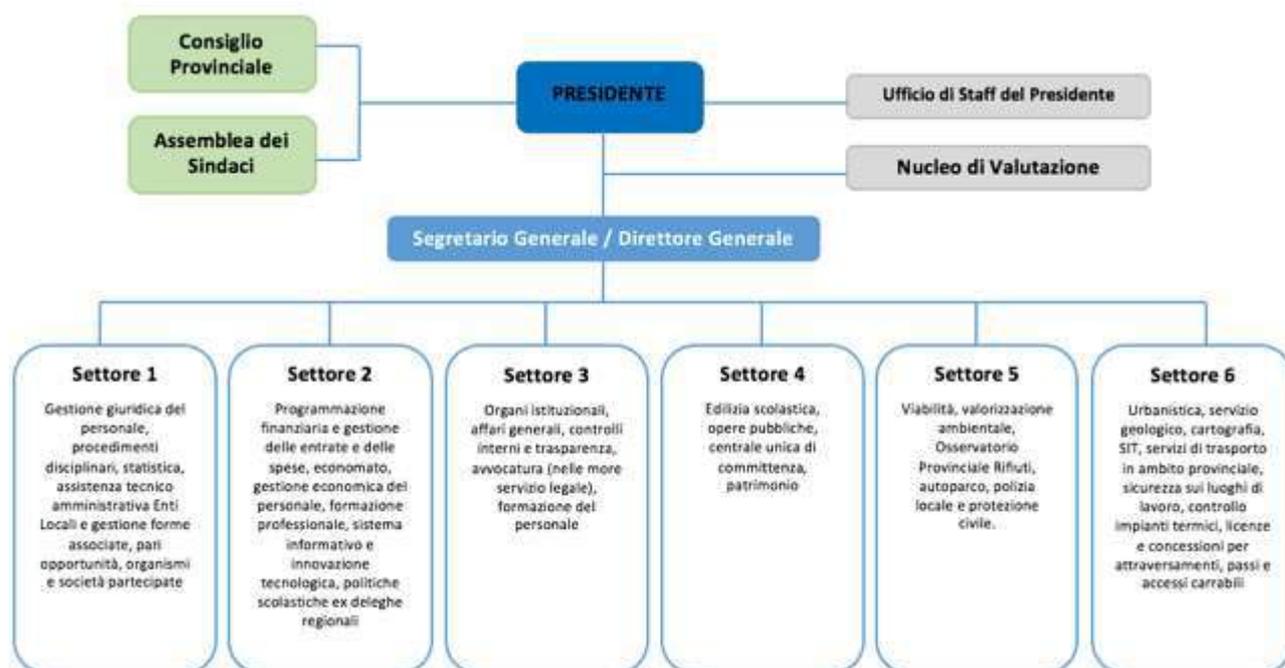
La preponderanza di questo tipo di impresa è confermata anche dall'incidenza che hanno le imprese aventi la ragione sociale di ditta individuale, che con il 65,8% fanno registrare il maggior dato del Centro (22-esimo nel Paese). Anche la struttura per età mostra degli elementi interessanti. Rieti infatti si piazza tra le prime province (ottava) nell'Italia Centrale (trentottesima in Italia) come incidenza delle imprese con meno di dieci anni (nate dal 2000 in poi). In quanto a turismo la provincia risulta un po' scarsa di strutture, infatti con 312 esercizi (5.500 posti letto) si pone all'ultimo posto regionale ed al 90-esimo nazionale.



5.2 Il contesto interno

La Provincia di Rieti al 01/01/2019 era organizzata su tre macro Settori. Alla data del 01/01/2019, risultavano in servizio 120 dipendenti, un solo dirigente di ruolo, un dirigente incaricato ex art. 110 comma 1, con un incarico dirigenziale ad interim attribuito al Segretario Generale. Dopo aver subito un ulteriore falciatura di personale a causa di numerosi pensionamenti nel corso del 2019, a seguito di una importante riorganizzazione strutturale dell'ente, che ha visto finalmente l'adozione del *Piano di riassetto della struttura gestionale della Provincia*, con la creazione di due macro aree, un'area amministrativo/contabile ed un'area tecnica, sei Settori dirigenziali, ed una Unità di progetto per la gestione dei fondi Sisma, attuando una scrupolosa politica assunzionale avviata nell'anno 2020 e proseguita nell'anno 2021 con la concretizzazione e finalizzazione fino alla assunzione di tre procedure valutative per posizioni dirigenziali con l'assunzione di tre dirigenti ex art. 110, 1° e 2° comma, e l'espletamento di diverse procedure concorsuali e immissione in ruolo di diverse nuove professionalità, la Provincia di Rieti ha assunto una nuova veste organizzativa così come descritta nella delibera di Consiglio provinciale n. 9/2019.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 9 del 29/06/2019, e può essere sintetizzata nel seguente schema.



Alla data del 31/12/2021, la composizione del personale della Provincia risulta essere

Cat	In servizio
A	1
B	44
C	47
D	41
Dirigenti	4

Il totale del personale non dirigente è pari a n. 133 unità, di cui n. 6 unità a tempo determinato, oltre n. 2 unità di personale dirigente di ruolo e n. 2 unità di personale dirigente a tempo determinato.

Servizi e strutture

Tipologia	Numero
Mezzi operativi	20
Veicoli	98
Centro elaborazione dati	1
Personal Computer	257

Organismi gestionali

Il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 23 del 29.12.2021 la "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, co. 1 e segg., d.lgs. 19/08/2016 n.175 e ss.mm.ii. – obiettivo riduzione spese di funzionamento ex art. 19 co. V d.lgs. 19/08/2016 n.175 e ss.mm.ii.)".

Tale atto viene obbligatoriamente approvato ogni anno ed oltre a ricognire le partecipazioni detenute dall'Ente stabilisce le procedure volte a razionalizzare il cosiddetto Gruppo Amministrazione Pubblica.

La delibera n. 25/2020 ha stabilito di non modificare le scelte fatte con le precedenti deliberazioni n. 38/2018 e n. 23/2019 ad eccezione delle azioni da intraprendere per la società Risorse Sabine s.r.l. in liquidazione per la quale si individua la procedura fallimentare ai sensi dell'art. 14 co 1 del D.lgs. n. 175/2016. Inoltre si ravvisa la necessità di proceder ad una riduzione del complesso delle spese di funzionamento delle società partecipate nella misura dello 0,5%.

Nella delibera è riportato il quadro delle azioni attualmente in corso relative alle procedure di alienazione e di liquidazione:

SOCIETA'	AZIONE DA REALIZZARE	% DI PARTECIPAZIONE ALIENATA	AZIONE COMPIUTA
SAPRODIR SRL	Alienazione	4,06%	Partecipazione aggiudicata attesa formalizzazione vendita
PARCO INDUSTRIALE DELLA SABINA SPA	Alienazione	1%	Partecipazione aggiudicata attesa formalizzazione vendita
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	Liquidazione	100,00%	Procedura di liquidazione in corso

Il quadro attuale delle partecipazioni detenute dall'Ente è il seguente:

DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE
ACQUA PUBBLICA SABINA SPA	22,80%	€ 51.822,00
SAPRODIR SRL	21,18%	€ 40.214,00
POLO UNIVERSITARIO SABINA	0,47	€ 134.00,00

UNIVERSITAS SCPA		
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	100%	€ 64.386,00

6. Albero delle performance

La Provincia di Rieti, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholder e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici, che coprono tutte le aree di attività dell'Ente. A partire dagli obiettivi strategici, sono poi declinati in obiettivi operativi annuali. Agli obiettivi operativi sono associate le fasi, che rappresentano i passi necessari alla propria realizzazione e sono utili per misurare lo stato di avanzamento degli stessi.

Più nel dettaglio, i diagrammi che seguono riportano la mappa degli obiettivi della Provincia di Rieti in cui sono evidenziate le relazioni tra i vari livelli. Ciascun obiettivo strategico, con una relazione "1 a N", è poi articolato negli obiettivi operativi di orizzonte temporale annuale, che vengono attuati attraverso specifici piani di attività (fasi).

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Peso	CdR	CdC	Obiettivo Operativo	Peso
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.01 - Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	15%	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	20.01.01.01 - Servizi di assistenza tecnico amministrativa ai Comuni del territorio	30%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.01 - Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	15%	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	20.01.01.03 - Elaborazione e successiva promozione dei dati statistici provinciali	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.01 - Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	15%	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	21.01.01.01 - Portare a compimento gli adempimenti prodromici all'atto contrattuale di alienazioni di partecipazioni societarie come previste da Piano di Razionalizzazione delle società partecipate	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.01 - Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	15%	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	ST01 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	21.01.01.03 - Presentazione del servizio UPD unificato ai Comuni del territorio	30%

	partecipate		opportunità, società partecipate	opportunità, società partecipate		
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.02 - Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	15%	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	19.01.02.08 - Supporto all'Unità di Progetto Sisma al fine di individuare i capitoli che finanziano ciascuna opera relativa al sisma del 1997/2002	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.02 - Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	15%	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	20.01.02.07 - Armonizzazione e ottimizzazione dei software gestionali (contabilità , flusso atti, ecc.) dell'Ente	20%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.02 - Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	15%	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	22.01.02.01 - Implementazione di un sistema di gestione informatizzata ed integrata dei quadri economici delle opere pubbliche	20%
01 - La nuova	01.02 - Programmazione	15%	ST02 Settore 2 –	ST02 Settore 2 –	22.01.02.02 - Gestione	20%

Provincia di Rieti	finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali		Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	economico finanziaria dei finanziamenti del PNRR	
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.02 - Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	15%	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	ST02 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	22.01.02.03 - Attività di regolarizzazione delle partite aperte con i Comuni e con il gestore del servizio idrico integrato per le spese di funzionamento ATO 3	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.03 - Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	14%	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	19.01.03.02 - Piano della formazione dell'Ente e attuazione degli interventi	40%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.03 - Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	14%	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	20.01.03.02 - Predisposizione, revisione e aggiornamento dei regolamenti dell'Ente	20%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.03 - Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	14%	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	21.01.03.03 - Praticantato legale presso l'avvocatura provinciale	10%

01 - La nuova Provincia di Rieti	01.03 - Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	14%	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	ST03 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	22.01.03.01 - Organizzazione del servizio di portineria sia per il controllo degli accessi sia per il controllo della corretta attestazione della presenza in servizio da parte dei dipendenti anche attraverso affidamento a ditta esterna	30%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.04 - Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	14%	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	21.01.04.01 - Completamento (collaudo e certificato regolare esecuzione) delle lavorazioni che riguardano la struttura esterna e gli interni della piscina presso il Terminillo	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.04 - Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	14%	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	22.01.04.03 - Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.04 - Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	14%	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	22.01.04.04 - Adeguamento al piano antincendio degli edifici scolastici di proprietà della Provincia	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.04 - Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	14%	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	ST04 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	22.01.04.05 - Progetto "Scuole innovative" finanziato da INAIL	25%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio	19.01.05.01 - Gara per la gestione della postazione fissa di rilevamento della	20%

	Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile		Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	velocità (Salaria) e servizi connessi e piano per la collocazione di ulteriori postazioni fisse	
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	20.01.05.02 - Attuazione Piano MIT riguardante le strade provinciali	20%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	21.01.05.02 - Accordo quadro manutenzione automezzi e autospurgo	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	22.01.05.01 - Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	22.01.05.02 - Valorizzazione delle case cantoniere di proprietà della Provincia	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.05 - Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	14%	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	ST05 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	22.01.05.03 - Valorizzazione dell'ex caserma dei Carabinieri di Passo Corese nel Comune di Fara Sabina	15%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.06 - Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito	14%	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto	19.01.06.02 - Implementazione delle attività di controllo degli impianti termici	30%

	provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili		in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili		
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.06 - Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	14%	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	19.01.06.03 - Accessi carrabili: accertamento situazione attuale e recupero somme non pagate	30%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.06 - Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	14%	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	20.01.06.01 - Alimentazione del SIT provinciale	20%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.06 - Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e	14%	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e	ST06 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e	21.01.06.02 - Revisione dei regolamenti di competenza del Settore	20%

	accessi carrabili		accessi carrabili	accessi carrabili		
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.07 - Gestione sisma	14%	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	20.01.07.01 - Realizzazione in qualità di soggetto attuatore dei piani stralcio ANAS nell'ambito degli interventi per il sisma 2016	30%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.07 - Gestione sisma	14%	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	20.01.07.02 - Interventi nell'ambito del sisma 2016 Ufficio Speciale per la Ricostruzione	30%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.07 - Gestione sisma	14%	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	20.01.07.03 - Monitoraggio dello stato avanzamento lavori opere sisma 1997/2002 di concerto con il Settore II al fine di individuare i capitoli di bilancio che finanziano ciascuna di esse e istruttoria, liquidazione e archiviazione	10%
01 - La nuova Provincia di Rieti	01.07 - Gestione sisma	14%	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	UP01 Unità di progetto: Gestione sisma	20.01.07.04 - Interventi sisma 2009 in base al nuovo piano rimodulato con provvedimento del Presidente	30%

7. Progetti specifici assegnati ai singoli Dirigenti costituenti Obiettivi di innovazione/miglioramento

Ai dirigenti, sulla base delle risorse loro attribuite sono assegnati gli obiettivi di innovazione/miglioramento, dettagliatamente indicati nelle seguenti schede.

7.1 Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate

7.1.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
20.01.01.01 Servizi di assistenza tecnico amministrativa ai Comuni del territorio		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F04 - Proposta agli Enti del territorio per l'organizzazione di selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato (art. 3-bis del DL n. 80/2021)	Nota informativa inviata a tutti gli Enti del territorio e organizzazione di un incontro con le amministrazioni interessate	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
20.01.01.03 Elaborazione e successiva promozione dei dati statistici provinciali		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022	15%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

	provinciale o extra provinciale			
--	---------------------------------------	--	--	--

7.1.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Rispetto del termine di 30 giorni per l'evasione delle richieste di autorizzazione incarichi ex art. 53 D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 ss.mm.ii.	N. autorizzazioni incarichi extraistituzionali rilasciate in 30 giorni/N. autorizzazioni incarichi extraistituzionali presentate	100%
2	Attuazione assunzioni previste nel P.T.F.P.	N. assunzioni effettuate/N. assunzioni previste dal P.T.F.P.	100%
3	Effettuazione progressioni economiche orizzontali	N. progressioni economiche effettuate/N. progressioni economiche previste	100%
4	Riduzione errori trasmissione straordinario e banca ore	N. trasmissioni straordinario e banca ore senza errori/N. trasmissioni straordinario e banca ore	100%
5	Riduzione errori trasmissione controllo reperibilità	N. trasmissioni controllo reperibilità senza errori/N. trasmissioni controllo reperibilità	100%
6	Richieste visite fiscali eccetto casi Covid-19 e quarantena	N. visite fiscali richieste/N. visite fiscali da richiedere	90%
7	Avvio e Gestione progetti del Servizio Civile	N. volontari seguiti/N. volontari da seguire	100%
8	Aggiornamento dati Ufficio statistica	N. dati statistici provinciali aggiornati/N. dati statistici provinciali da aggiornare	100%
9	Catalogazione, revisione e aggiornamento dinamico dell'archivio digitale dei fascicoli del personale	N. fascicoli catalogati, revisionati, aggiornati/N. dipendenti in servizio	70%
10	Razionalizzazione della gestione dei partecipanti alle Politiche Attive del Lavoro (ex. Personale società "Risorse Sabine s.r.l. in liquidazione")	N. partecipanti fuoriusciti/N. partecipanti totali	5%

7.2 Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali

7.2.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
19.01.02.08 Supporto all'Unità di Progetto Sisma al fine di individuare i capitoli che finanziano ciascuna opera relativa al sisma del 1997/2002		
Priorità	Durata	Peso

Alta	Dal 01/07/2019 Al 31/12/2022	15%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F04 - Supporto all'Unità di Progetto Sisma al fine di individuare i capitoli che finanziano ciascuna opera relativa al sisma del 1997/2002	Attività di supporto nell'individuazione dei capitoli di finanziamento delle opere realizzate	01/04/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo				
20.01.02.07 Armonizzazione e ottimizzazione dei software gestionali (contabilità , flusso atti, ecc.) dell'Ente				
Priorità	Durata	Peso		
Alta	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022	20%		
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo		
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo di miglioramento		

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F03																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Implementazione definitiva della soluzione software integrata e utilizzo a regime	Messa a regime della soluzione software con recupero degli archivi dei software preesistenti	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo				
22.01.02.01 Implementazione di un sistema di gestione informatizzata ed integrata dei quadri economici delle opere pubbliche				
Priorità	Durata	Peso		
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	20%		
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo		

1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento
---	---	----------------------------

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F01																																					
F02																																					
F03																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Acquisizione licenze Microsoft Office per la standardizzazione del format dei quadri economici	Acquisto e installazione licenze software per l'ufficio ragioneria e gli uffici tecnici	01/01/2022	31/12/2022	33%
F02 - Implementazione dei quadri economici per tutte le nuove opere avviate nel corso dell'anno	Quadri economici implementati per tutte le nuove opere avviate nel corso dell'anno	01/05/2022	31/12/2022	33%
F03 - Implementazione dei quadri economici per le opere pubbliche già avviate maggiormente significative	Quadri economici implementati per tutte le opere pubbliche maggiormente significative	01/05/2022	31/12/2022	34%

Obiettivo operativo		
22.01.02.02 Gestione economico finanziaria dei finanziamenti del PNRR		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F01																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Gestione finanziamento bando PNRR "Aree interne"	Supporto agli	01/01/2022	31/12/2022	100%

	uffici tecnici per l'elaborazione dei rendiconti sugli stati di avanzamento in base alle scadenze fissate dal Ministero competente			
--	--	--	--	--

Obiettivo operativo		
22.01.02.03 Attività di regolarizzazione delle partite aperte con i Comuni e con il gestore del servizio idrico integrato per le spese di funzionamento ATO 3		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	25%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F01	■	■	■	■	■	■																															
F02							■	■	■	■	■	■																									

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Analisi e ricognizione delle partite aperte	Consistenza dei crediti individuata	01/01/2022	30/06/2022	50%
F02 - Avvio attività di recupero nei confronti dei diversi soggetti interessati	Atti di recupero inviati ai debitori	01/07/2022	31/12/2022	50%

7.2.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Installazione licenze Microsoft Office	N. licenze installate/N. licenze da installare	100%
2	Elaborazione di almeno 2000 cedolini annui	N. cedolini elaborati nell'anno	100%
3	Emissioni mandati di pagamento per almeno il 95% delle liquidazioni	N. mandati di pagamento emessi/N. fatture ricevute	95%
4	Capacità di pagamento delle maggiori voci di spesa corrente (macroaggregati 01 e 02)	Pagamenti/Impegni	90%
5	Capacità di incasso delle entrate del Titolo I di competenza	Incassato Titolo I/Accertato Titolo I	40%
6	Capacità di accertamento delle entrate del Titolo I	Accertamenti Titolo I / Previsioni definitive	90%

	di competenza	Titolo I	
7	Tempestiva dei pagamenti inferiore a 55 giorni	Indice di tempestività dei pagamenti	55
8	Limite di indebitamento	Percentuale indebitamento dell'Ente	3%
9	Partecipazione ai bandi per la formazione professionale	Numero bandi finanziati/Numero partecipazione ai bandi	100%
10	Fondo di riserva inferiore al 1% della spesa corrente	Fondo di riserva/Totale spesa corrente	1%

7.3 Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale

7.3.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
19.01.03.02 Piano della formazione dell'Ente e attuazione degli interventi		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/07/2019 Al 31/12/2022	40%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F07																																					
F08																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F07 - Proposta di piano della formazione condiviso con i Dirigenti ed il Segretario generale	Proposta presentata al presidente per l'adozione	01/04/2022	30/06/2022	50%
F08 - Attuazione del piano di formazione 2022	Svolgimento di almeno 8 interventi formativi su tematiche specifiche quali appalti/contratti pubblici, contabilità, società partecipate, personale, prevenzione della corruzione e trasparenza	01/07/2022	31/12/2022	50%

Obiettivo operativo		
20.01.03.02 Predisposizione, revisione e aggiornamento dei regolamenti dell'Ente		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F04 - Aggiornamento regolamento dei rimborsi ai consiglieri provinciali	Proposta di regolamento aggiornato presentato per l'approvazione	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
21.01.03.03 Praticantato legale presso l'avvocatura provinciale		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/04/2021 Al 31/12/2022	10%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F02																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F02 - Pubblicazione manifestazione di interesse e eventuale iscrizione del praticante presso l'Avvocatura Provinciale	Manifestazione di interessi pubblicata ed eventuale iscrizione del praticante	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
22.01.03.01 Organizzazione del servizio di portineria sia per il controllo degli accessi sia per il controllo della corretta attestazione della presenza in servizio da parte dei dipendenti anche attraverso affidamento a ditta esterna		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 30/06/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo

1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento
---	---------------------------	----------------------------

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Organizzazione del servizio di portineria sia per il controllo degli accessi sia per il controllo della corretta attestazione della presenza in servizio da parte dei dipendenti anche attraverso affidamento a ditta esterna	Servizio di portineria organizzato anche attraverso affidamento a ditta esterna	01/01/2022	30/06/2022	100%

7.3.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Implementazione della formazione del personale dell'Ente	Spesa per la formazione impegnata/Spesa per la formazione stanziata	70%
2	Tempestività nella protocollazione della corrispondenza	N. documenti protocollati entro 2 gg/N. documenti protocollati	100%
3	Lavorazione di tutti gli accessi pervenuti all'Ente	N. richieste di accesso istruite/N. richieste di accesso pervenute	100%
4	Programmazione delle richieste d'uso degli spazi della Provincia	N. richieste uso spazi della Provincia programmate/N. richieste uso spazi della Provincia pervenute	100%
5	Individuazione di tutti i nominativi degli accessi esterni all'Ente in orario d'ufficio	N. nominativi individuati/N. visitatori esterni all'ente	100%
6	Numero contenziosi gestiti internamente dall'Avvocatura Provinciale	N. contenziosi gestiti dall'Avvocatura Provinciale	10
7	Numero pratiche risarcitorie istruite dall'Avvocatura Provinciale	N. pratiche risarcitorie istruite dall'Avvocatura Provinciale	20
8	Numero delibere di incarico legale istruite	N. deliberazioni di incarico legale istruite	10
9	Aggiornamento dati art. 14 D.lgs. n. 33/2013 di tutti gli amministratori neo eletti	N. aggiornamenti effettuati/N. consiglieri provinciali	100%
10	Pubblicazione degli incarichi legali affidati	N. incarichi legali pubblicati/N. incarichi legali affidati	100%

7.4 Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio

7.4.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
21.01.04.01 Completamento (collaudo e certificato regolare esecuzione) delle lavorazioni che riguardano la struttura esterna e gli interni della piscina presso il Terminillo		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/06/2021 Al 30/09/2022	25%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F03	■	■	■	■	■	■	■	■																												
F04								■	■																											

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Completamento lavori	Lavori completati	01/01/2022	31/07/2022	50%
F04 - Collaudo delle opere e emissione certificati di regolare esecuzione	Collaudi esperiti e certificati regolare esecuzione emessi	01/08/2022	30/09/2022	50%

Obiettivo operativo		
22.01.04.03 Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	25%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																								
F02	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																								

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore	Almeno due domande di partecipazione	01/01/2022	31/12/2022	50%

	inviate			
F02 - Progettazione degli interventi per cui stata accolta la richiesta di candidatura	Attività di progettazione avviate/completate in base alle scadenze fissate per ciascun finanziamento	01/01/2022	31/12/2022	50%

Obiettivo operativo		
22.01.04.04 Adeguamento al piano antincendio degli edifici scolastici di proprietà della Provincia		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	25%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				
F02																																				
F03																																				
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Completamento lavori IIS Borgorose	Lavori completati	01/01/2022	31/12/2022	25%
F02 - Completamento lavori Istituto Iucci	Lavori completati	01/01/2022	31/12/2022	25%
F03 - Completamento lavori Istitutivo Luigi di Savoia	Lavori completati	01/01/2022	31/12/2022	25%
F04 - inizio lavori Istitutivo Istituto Magliano Sabina	Lavori iniziati	01/01/2022	31/12/2022	25%

Obiettivo operativo		
22.01.04.05 Progetto "Scuole innovative" finanziato da INAIL		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022	25%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Affidamento della progettazione degli interventi finanziati	Progettazione affidata	01/01/2022	31/12/2022	100%

7.4.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Percentuale realizzazione opere pubbliche rispetto alle opere finanziate nell'elenco annuale	N. opere pubbliche attuate/N. opere pubbliche finanziate nell'elenco annuale	70%
2	Rispetto dei tempi per la realizzazione delle opere pubbliche programmate	N. opere pubbliche nel rispetto del cronoprogramma/N. opere pubbliche gestite	80%
3	Numero verifiche di legge affidatari contratti della Provincia	Numero richieste evase/Numero richieste ricevute	100%
4	Trasparenza delle procedure di appalto	N. procedura di gara gestite / N. procedure di gara pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente	100%
5	Numero schede informative CIG completate rispetto alla fase di attuazione dell'appalto	N. schede CIG completate rispetto alla fase di attuazione dell'appalto/N. schede CIG da completare	100%
6	Trasparenza degli incentivi tecnici riconosciuti al personale	N. incentivi tecnici pubblicati/N. incentivi tecnici liquidati	100%
7	Impegno e/o prenotazione di impegno delle somme previste nel piano triennale delle opere del Settore	Somme impegnate e/o prenotate/Totale somme previste nel piano triennale delle opere dell'Unità di progetto	100%

7.5 Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile

7.5.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
19.01.05.01 Gara per la gestione della postazione fissa di rilevamento della velocità (Salaria) e servizi connessi e piano per la collocazione di ulteriori postazioni fisse		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/07/2019 Al 31/07/2022	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F05																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F05 - Messa in esercizio della postazione fissa di rilevamento della velocità	Postazione fissa di rilevamento della velocità attivata	01/01/2022	31/07/2022	100%

Obiettivo operativo				
20.01.05.02 Attuazione Piano MIT riguardante le strade provinciali				
Priorità	Durata			Peso
Alta	Dal 01/01/2020 Al 30/12/2022			20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 Viabilita_ e infrastrutture stradali			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F03																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Realizzazione interventi previsti per l'anno 2021	Rendicontazione dei lavori eseguiti per tutti e 13 gli interventi previsti per l'anno 2021	01/01/2022	30/12/2022	100%

Obiettivo operativo				
21.01.05.02 Accordo quadro manutenzione automezzi e autospurgo				
Priorità	Durata			Peso
Media	Dal 01/04/2021 Al 31/10/2022			15%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F03																																					
F04																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Pubblicazione bando di gara accordo quadro manutenzione automezzi	Bando di gara pubblicato	01/01/2022	31/05/2022	50%

F04 - Esperimento procedure di gara e aggiudicazione accordo quadro manutenzione automezzi	Accordo quadro aggiudicato	01/06/2022	31/10/2022	50%
--	----------------------------	------------	------------	-----

Obiettivo operativo				
22.01.05.01 Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore				
Priorità	Durata			Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022			15%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				
F02																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Partecipazione alle selezioni pubbliche per finanziamenti PNRR attinenti le competenze del Settore	Almeno due domande di partecipazione inviate	01/01/2022	31/12/2022	50%
F02 - Progettazione degli interventi per cui stata accolta la richiesta di candidatura	Attività di progettazione avviate/completate in base alle scadenze fissate per ciascun finanziamento	01/01/2022	31/12/2022	50%

Obiettivo operativo				
22.01.05.02 Valorizzazione delle case cantoniere di proprietà della Provincia				
Priorità	Durata			Peso
Alta	Dal 01/01/2022 Al 31/12/2022			15%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				
F02																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Redazione di un elenco analitico contenente il rilevo dello stato di fatto di tutte le case cantoniere di proprietà della Provincia	Elenco predisposto e trasmesso all'Amministrazione	01/01/2022	30/06/2022	50%
F02 - Redazione di un progetto dettagliato per ciascuna	Progetti di dettaglio	01/07/2022	31/12/2022	50%

7	Trasparenza degli incentivi tecnici riconosciuti al personale	N. incentivi tecnici pubblicati/N. incentivi tecnici liquidati	100%
8	Numero interventi monitoraggio ambientale ad opera della Polizia Provinciale	N. interventi monitoraggio ambientale ad opera della Polizia Provinciale	15
9	Numero interventi operativi manutenzione ordinaria patrimonio immobiliare della Provincia	N. interventi operativi manutenzione ordinaria patrimonio immobiliare della Provincia	15
10	Numero interventi operativi manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare della Provincia	N. interventi operativi manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare della Provincia	5

7.6 Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili

7.6.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
19.01.06.02 Implementazione delle attività di controllo degli impianti termici		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/07/2019 Al 31/12/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
F06																																					

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F06 - Realizzazione di un catasto informatico degli impianti termici	Catasto informatico degli impianti termici realizzato	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
19.01.06.03 Accessi carrabili: accertamento situazione attuale e recupero somme non pagate		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/07/2019 Al 31/12/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA	05 Viabilità_ e infrastrutture stradali	Obiettivo di miglioramento

MOBILITA'		
-----------	--	--

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F04 - Realizzazione mappatura dei passi e accessi carrabili su strade provinciali finalizzato all'emersione dell'elusione evasione	Mappatura completa per tutti i passi ed accessi carrabili su strade provinciali	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
20.01.06.01 Alimentazione del SIT provinciale		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F03																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Alimentazione del SIT con le informazioni delle autorizzazioni/concessioni idrauliche	Informazioni delle autorizzazioni/concessioni idrauliche inserite all'interno del SIT Provinciale	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo		
21.01.06.02 Revisione dei regolamenti di competenza del Settore		
Priorità	Durata	Peso
Media	Dal 01/04/2021 Al 31/12/2022	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F02																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F02 - Revisione regolamento provinciale vincolo idrogeologico a seguito delle conclusioni del tavolo tecnico con la Regione Lazio	Proposta di revisione del regolamento presentata per l'approvazione	01/01/2022	31/12/2022	100%

7.6.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Rilascio nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico al netto di quelli che richiedono integrazione documentale	N. nulla osta vincolo idrogeologico ad esclusione di quelli che richiedono integrazione documentale rilasciati/N. richieste di vincolo idrogeologico che non richiedono integrazione documentale presentate	80%
2	Rispetto termini di legge rilascio autorizzazioni trasporti eccezionali	N. autorizzazioni trasporti eccezionali rilasciate nei termini di legge/N. richieste di autorizzazione trasporti eccezionali presentate	100%
3	Rispetto termini di legge rilascio autorizzazioni scavi, fiancheggiamenti, attraversamenti stradali	N. autorizzazioni scavi, fiancheggiamenti, attraversamenti stradali rilasciate nei termini di legge/N. richieste di autorizzazione scavi, fiancheggiamenti, attraversamenti stradali pervenute	80%
4	Rispetto termini di legge rilascio licenze conto proprio	N. licenze conto proprio rilasciate nei termini di legge/N. richieste licenze in conto proprio presentate	100%
5	Rispetto termini di legge rilascio autorizzazione all'esercizio di attività autoscuola e officine di revisione	N. autorizzazioni all'esercizio di attività autoscuola e officine di revisione rilasciate nei termini di legge/N. richieste autorizzazioni all'esercizio di attività autoscuola e officine di revisione presentate	100%
6	Evasione pratiche AUA	n. AUA evase/n. AUA ricevute	80%

7.7 Unità di progetto: Gestione sisma

7.7.1 Performance individuale – Obiettivi

Obiettivo operativo		
20.01.07.01 Realizzazione in qualità di soggetto attuatore dei piani stralcio ANAS nell'ambito degli interventi per il sisma 2016		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2020 Al 31/12/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI,	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

GENERALI E DI GESTIONE		
------------------------	--	--

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F06																																				
F07																																				
F08																																				
F09																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F06 - Predisposizioni variante e affidamento lavori intervento n. 7 terzo piano stralcio ANAS	Variante approvata da ANAS e lavori affidati	01/01/2022	31/12/2022	25%
F07 - Consegna progettazione definitiva per i 9 interventi del sesto piano stralcio ANAS	Progettazione definitiva consegnata per i 9 interventi del sesto piano stralcio e trasmessa ad ANAS	01/01/2022	31/12/2022	25%
F08 - Indizione gara lavori per n. 1 interventi secondo stralcio ANAS	Gara lavori indetta	01/01/2022	31/12/2022	25%
F09 - Approvazione scheda di fattibilità e aggiudicazione progettazione definitiva/esecutivo, CSP, CSE e direzione lavori per n. 1 intervento del settimo piano stralcio ANAS	Scheda di fattibilità approvata e progettazione definitiva/esecutivo, CSP, CSE e direzione lavori aggiudicata	01/01/2022	31/12/2022	25%

Obiettivo operativo		
20.01.07.02 Interventi nell'ambito del sisma 2016 Ufficio Speciale per la Ricostruzione		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2020 Al 31/12/2022	30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F09																																				
F10																																				
F11																																				
F12																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F09 - Istituto scolastico Cesare Jucci indizione procedura di gara per l'aggiudicazione lavori	Procedura di gara indetta	01/01/2022	31/12/2022	25%

F10 - Istituto Varrone consegna progettazione definitiva	Progettazione definitiva consegnata e trasmissione all'USR	01/01/2022	31/12/2022	25%
F11 - Caserma Comune di Collevocchio indizione gara lavori	Gara lavori indetta	01/01/2022	31/12/2022	25%
F12 - Consegna progetto definitivo per interventi di messa in sicurezza a seguito di fenomeni erosivi gravitativi strada Leonessa - Terminillo	Progettazione definitiva consegnata	01/01/2022	31/12/2022	25%

Obiettivo operativo				
20.01.07.03 Monitoraggio dello stato avanzamento lavori opere sisma 1997/2002 di concerto con il Settore II al fine di individuare i capitoli di bilancio che finanziano ciascuna di esse e istruttoria, liquidazione e archiviazione				
Priorità	Durata			Peso
Alta	Dal 01/01/2020 Al 31/12/2022			10%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F03																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F03 - Monitoraggio dello stato avanzamento lavori opere sisma 1997/2002 di concerto con il Settore II al fine di individuare i capitoli di bilancio che finanziano ciascuna di esse e istruttoria, liquidazione e archiviazione	Istruttoria, liquidazione e archiviazione	01/01/2022	31/12/2022	100%

Obiettivo operativo				
20.01.07.04 Interventi sisma 2009 in base al nuovo piano rimodulato con provvedimento del Presidente				
Priorità	Durata			Peso
Alta	Dal 01/03/2020 Al 31/12/2022			30%
Missione di bilancio	Programma di bilancio			Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico			Obiettivo di miglioramento

Fasi	2022												2023												2024											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F04																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F04 - Fine lavori sede comunale Borgorose	Lavori conclusi	01/01/2022	31/12/2022	100%

7.7.2 Performance organizzativa – Obiettivi di Settore

N.	INDICATORE	FORMULA	TARGET
1	Rispetto dei tempi per la realizzazione delle opere pubbliche programmate	N. opere attuate/N. opere presenti nel Piano triennale Lavori Pubblici	90%
2	Trasparenza delle procedure di appalto	N. procedura di gara gestite / N. procedure di gara pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente	100%
3	Numero schede informative CIG completate rispetto alla fase di attuazione dell'appalto	N. schede CIG completate rispetto alla fase di attuazione dell'appalto/N. schede CIG da completare	80%
4	Trasparenza degli incentivi tecnici riconosciuti al personale	N. incentivi tecnici pubblicati/N. incentivi tecnici liquidati	100%
5	N. giorni di assistenza popolazioni sisma 2016	N. giorni di assistenza popolazioni sisma 2016	220
6	Impegno e/o prenotazione di impegno delle somme previste nel piano triennale delle opere dell'Unità di progetto	Somme impegnate e/o prenotate/Totale somme previste nel piano triennale delle opere dell'Unità di progetto	100%
7	Istruttorie e sopralluoghi propedeutici al rilascio dei nulla osta di vincolo idrogeologico e autorizzazioni ambientali nei territori del cratere	N. istruttorie e sopralluoghi effettuati/N. istruttorie e sopralluoghi richiesti	100%

8. Performance organizzativa – Obiettivi di Ente

L'Amministrazione Provinciale di Rieti, al fine di proseguire il processo di cambiamento operativo volto a garantire servizi di qualità al cittadino attraverso la collaborazione attiva di tutto il personale e delle strutture dell'Amministrazione, assegna per l'anno 2022, sotto il coordinamento del Segretario Generale, all'intera struttura dell'Ente, gli obiettivi strategici generali per l'azione amministrativa, in aggiunta a quelli specifici, di cui ai precedenti paragrafi, riportati nella seguente tabella.

N.	INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE TARGET
1	Rigidità strutturale di bilancio	Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	Inferiore al 50%
2	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per una percentuale predefinita delle spese correnti	Incidenza dei procedimenti di esecuzione forzata sulle spese correnti oltre un valore soglia	Minore dello 0,5%
3	Grado di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione sulla base di apposita relazione redatta a cura del Responsabile della	Attuazione delle misure previste nel PTPC 2022-2024

		prevenzione della corruzione	
4	Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "PUBBLICAZIONE" che verifica la pubblicazione degli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,3
		Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "COMPLETEZZA DEL CONTENUTO" che verifica la completezza e l'aderenza alla normativa dei dati riportati dalle pubblicazione inerenti gli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7
		Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI" che verifica la completezza rispetto a tutti gli uffici dell'Ente degli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7
		Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "AGGIORNAMENTO" che verifica l'aggiornamento delle pubblicazioni inerenti gli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7

	trasparente	
	Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "APERTURA FORMATO" che verifica l'apertura dei formati dei dati inerenti gli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7

9. Modalità di monitoraggio degli obiettivi

Sulla base delle indicazioni fornite dal D.lgs. 150/2009 in merito alle procedure da adottare per la misurazione della performance dei Dirigenti e delle Strutture ad essi assegnate, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura sarà effettuato secondo i seguenti passi.

1. I Dirigenti effettueranno il monitoraggio intermedio di tutti gli obiettivi loro assegnati almeno una volta entro il 31 ottobre dell'anno, indicando:
 - a. la percentuale di avanzamento dell'attività;
 - b. la data di completamento dell'attività (solo se l'attività è conclusa);
 - c. allegando documenti utili alla valutazione dello stato di avanzamento;
 - d. inserendo nelle note spiegazioni circa le modalità di completamento, evidenziando eventuali criticità superate o che hanno reso impossibile il completamento dell'obiettivo.
2. Alla conclusione dell'anno i Dirigenti effettueranno il monitoraggio conclusivo degli obiettivi indicando per ciascuno di essi le medesime informazioni indicate nel precedente elenco.
3. Il monitoraggio parziale e quello conclusivo saranno esaminati dall'Organismo di valutazione.

10. Linee guida per l'applicazione del sistema di valutazione della performance

Le presenti linee guida definiscono le modalità di attuazione del sistema di valutazione della Performance della Provincia di Rieti, di cui alla deliberazione del Presidente n. 74 del 17 settembre 2020.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è uno strumento che concorre a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Amministrazione, favorendo processi di sviluppo continuo della qualità degli interventi realizzati e dei servizi offerti, promuovendo la crescita delle competenze professionali e garantendo la trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate.

Il Sistema è un elemento essenziale per il ciclo della performance, in quanto definisce le modalità di svolgimento delle diverse fasi che lo compongono.

In particolare, il Sistema definisce le modalità di misurazione e valutazione della performance, dove per "misurazione" si intende la definizione di un complesso di indicatori adeguato a rilevare in termini quali-quantitativi le dimensioni rilevanti di performance organizzativa e individuale; mentre per "valutazione" si intende l'attribuzione di un significato alle risultanze della misurazione, esprimendo, a livello organizzativo e individuale, un giudizio sui risultati raggiunti e sui comportamenti organizzativi agiti, attraverso il confronto tra i livelli di performance raggiunti con i risultati attesi, con criteri trasparenti e prefissati, nonché tenendo conto del contesto di riferimento.

Richiamato il paragrafo 5.2 del Sistema di valutazione della Performance Dirigenziale che prevede che la "performance attesa" sia oggetto di validazione da parte del Nucleo Indipendente di Valutazione, di seguito si illustrano le modalità operative della rilevazione della Performance.

10.1 Metodologia per la valutazione della performance dei dirigenti

Il metodo prevede una serie di variabili, contenute nella scheda di valutazione, che hanno come punteggio finale 100 ed una valenza diversa a seconda che si tratti di Dirigenti o di incaricati di Posizione organizzativa di seguito riportato:

Scheda di valutazione dirigente (totale 100)	
Dimensione della valutazione	Peso
1) Performance individuale – realizzazione obiettivi assegnati	35
2) Performance individuale - comportamenti organizzativi e manageriali	20
3) Performance organizzativa di Ente	15
4) Performance organizzativa di settore – standard dei servizi	30

10.2 Performance organizzativa - obiettivi di ente

Per l'anno 2022, in accordo con quanto stabilito dal paragrafo 8.1 del sistema di valutazione della performance, sono stati individuati quattro (4) obiettivi di performance organizzativa di Ente, come meglio specificati nel precedente paragrafo 8 del presente Piano della Performance. Detti obiettivi sono equipesati in quanto strutturati in modo equilibrato.

10.3 Performance organizzativa – obiettivi di Settore

Ai sensi del paragrafo 8.2 del sistema di valutazione della performance, ogni Settore e l'Unità di progetto, concorrerà al raggiungimento di specifici indicatori di struttura come precedentemente individuati nelle schede di dettaglio. Ciascun indicatore è equipesato, in quanto strutturato in modo equilibrato.

La valenza di tale variabile, sul totale della performance attesa, è stabilita secondo i punteggi della griglia sottostante:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI SETTORE - STANDARD DEI SERVIZI	
(30 punti per i Dirigenti)	
STANDARD RAGGIUNTI	Punteggio assegnato somma max 100
≥ 90%	100
≥ 70% < 89%	80
≥ 50% < 69%	60
≥ 30% < 49%	30
< 29%	0

10.4 Performance individuale – obiettivi

Gli Obbiettivi, per i quali ogni Dirigente è responsabile, sono cinque (4), con target manageriali collocati indistintamente sotto i medesimi, con il solo vincolo che per ogni Obbiettivo ci sia almeno un driver per la rilevazione quantitativa ed un cronoprogramma da rispettare al 31/12.

In ordine alla pesatura di ciascun obiettivo si rimanda alle schede di dettaglio sopra riportate.

Le richieste di variazione degli obiettivi assegnati, debitamente motivate circa gli impedimenti che pregiudicano la loro realizzazione, devono essere trasmesse dai Dirigenti, al Direttore Generale/Segretario Generale e al Presidente entro e non oltre il 15 novembre dell'anno. Valutata la richiesta di variazione si procede con una deliberazione del Presidente di variazione al Piano della Performance. Qualora a seguito della variazione un obiettivo sia cancellato il peso dei restanti obiettivi è riproporzionato al fine di ottenere la somma originariamente assegnata agli obiettivi del Dirigente o incaricato di Posizione organizzativa.

Per ogni obiettivo assegnato ai Dirigenti, il risultato conseguito sarà valutato secondo la seguente scala graduata:

Grado di raggiungimento	Punteggio
Obiettivo completamente raggiunto e/o superato	100% Pt. 35
Obiettivo quasi raggiunto	90% Pt. 25
Obiettivo parzialmente raggiunto con gradazione verso l'alto	80% Pt. 20

Obiettivo parzialmente raggiunto con gradazione verso il basso	70%	Pt. 15
Obiettivo avviato in modo soddisfacente	60%	Pt. 10
Obiettivo non raggiunto	< 60%	Pt. 0

Per l'assegnazione del punteggio finale si tiene conto del peso ponderale degli obiettivi e del giudizio espresso in base al grado di raggiungimento sommato per tutti gli obiettivi.

10.5 Performance individuale – valutazione dei comportamenti

I comportamenti sono valutati 20 punti per i Dirigenti. I pesi di ciascun parametro di valutazione dei comportamenti organizzativi e manageriali, e la relativa riparametrazione del punteggio perseguibile, come individuati dal Segretario Generale e dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 20/04/2020, sono definiti nella scheda di dettaglio riportata di seguito:

Comportamento organizzativo	Descrizione	Peso
Capacità di governance tecnica e di comunicazione	Capacità e qualità di gestione dei processi di comunicazione interna ed esterna con gli stakeholder	-
Capacità di programmazione e controllo dei risultati	Capacità di motivare le previsioni e attendibilità delle stesse	-
	Chiarezza della rappresentazione della performance attesa e dei report sulla performance conseguita e rispetto dei tempi di consegna del relativo materiale	-
	Utilizzo dei report per il ri-orientamento della gestione	-
	Contributo fornito su obiettivi esecutivi di altri settori	-
Capacità di organizzazione e gestione del personale	Capacità di decidere in modo adeguato e con senso delle priorità	10,00
	Attitudine alla delega	10,00
	Capacità di coordinare il personale	10,00
	Capacità di prevenire e/o gestire i conflitti	-
	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e chiarezza della definizione delle proposte formative	-
	Capacità di valutazione del personale	40,00
Flessibilità e innovazione	Adattabilità ai contesti, flessibilità operativa e capacità di <i>problem solving</i>	-
	Capacità di coordinamento con altri settori	20,00
	Capacità di innovazione	-
	Spirito di iniziativa, assunzione di responsabilità ed empatia	10,00
TOTALE		100

10.6 Correttivo al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance - Penalità anticorruzione e trasparenza

In ragione del peculiare ruolo che la normativa assegna ai dirigenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il sistema prevede, solo per i Dirigenti, l'applicazione di una penalità, nella misura massima del 8%, calcolata sul "totale punteggio" definito quale sommatoria di Obiettivi di Ente, Standard dei servizi, Obiettivi, Comportamenti, se non si raggiungono i target riferiti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

I target riferiti alla prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno sono i seguenti:

1. Tempestività nella risposta ai monitoraggi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2. Assenza di rilevi sostanziali in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa;
3. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione specifiche per il proprio Settore di competenza.

Tutti gli item sopra elencati sono equipesati in quanto strutturati in maniera equilibrata.

La griglia di valutazione è la seguente:

PENALITA' ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	
PERCENTUALE DI ITEM MONITORATI CORRETTAMENTE	% DI PENALITA' APPLICATA
≥ 90% ≤ 100%	0
≥ 40% ≤ 89%	-4%
≤ 39%	-8%

10.7 Performance individuale personale del comparto – ambito obiettivi

Qualora, ai sensi del paragrafo 9.3 del Sistema di Valutazione, il Dirigente non assegni specifici obiettivi esecutivi e/o indicatori di performance legati agli standard dei servizi e/o obiettivi specificamente definiti per il dipendente, la valutazione dell'ambito obiettivi per il personale del comparto, sarà effettuata sulla base della valutazione ottenuta dal Dirigente/Incaricato di Posizione Organizzativa, riproporzionata in base al valore del parametro indicato nel Sistema di valutazione.

In caso di assegnazione di obiettivi esecutivi e/o indicatori di performance legati agli standard dei servizi e/o obiettivi specificamente definiti per il dipendente, la valutazione sarà effettuata secondo quanto stabilito dal Sistema di Valutazione.

Deliberazione N. 4
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Consiglio Provinciale

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) PER IL TRIENNIO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2022-2024.

(Estratto del verbale di seduta del 31/03/2022)

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno trentuno (31) del mese di Marzo alle ore 11.00 nella Sede della Provincia si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta Straordinaria di Seconda convocazione, previo invito diramato nei termini ed a norma di legge.
(Omissis)

Su invito del Presidente, il Segretario procede al I appello nominale con il seguente esito:

Numero	NOMINATIVO	Presente
1	CALISSE Mariano (Presidente)	SI
2	ADONE Simone	NO
3	ANGELUCCI Alessio	SI
4	BOCCINI Silvia	SI
5	CHIARINELLI Claudia	SI
6	DI LORETO Ilario	SI
7	GILARDI Franco	SI
8	NOBILI Fabio	SI
9	RAMACOGI Maurizio	SI
10	SIMONETTI Chiara	SI
11	TRAMBUSTI Paola	SI

Accertato che su undici componenti del Consiglio ne sono presenti 10 il Presidente CALISSE Mariano dichiara valida la seduta. Assiste alla seduta il Vice Segretario BARBERI Fabio.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO lo Statuto Provinciale;

VISTO il Decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42”, che introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali;

VISTO il D. Lgs. n. 126 del 10/08/2014, con il quale sono state apportate significative modifiche al D. Lgs 118 del 23/06/2011 ed al D. Lgs 267 del 18/08/2000;

VISTO il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 4.2 lettera “g” allegato 4/1 al D. Lgs 118/2011) che stabilisce i criteri e le modalità di redazione del Documento Unico di Programmazione;

VISTI gli artt. 151 e 170 del TUEL che disciplinano il principio della programmazione finanziaria ed individuano gli elementi principali che costituiscono il DUP (Documento Unico di Programmazione) e le procedure di approvazione dello stesso negli Enti Locali;

VISTO il vigente regolamento di contabilità armonizzata dell’Ente;

RILEVATO CHE l’approvazione del DUP da parte del Consiglio costituisce il presupposto per l’approvazione del bilancio di previsione;

VISTA la deliberazione del Presidente della Provincia n. 29 del 18.03.2022, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-24;

VISTO il DUP triennio 2022/2024 che allegato alla presente deliberazione “allegato A”, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti sul Documento Unico di Programmazione inserito nell’apposita sezione al parere sulla proposta di Bilancio di Previsione 2022 della Provincia di Rieti, agli atti d’ufficio;

VISTI i pareri tecnici e tecnico-contabile favorevoli, espressi dai dirigenti responsabili ai sensi dell’art. 49 del T.U. sull’ordinamento degli enti locali;

Dato atto che il contenuto degli interventi del Presidente e dei Consiglieri della seduta è stato registrato su supporto magnetico, e trascritto come da allegato 1) alla presente deliberazione;

Il Presidente invita il Consiglio alla votazione palese, per appello nominale da parte del Segretario Generale, della proposta di deliberazione sopra riportata e proclama il seguente esito:

Assenti:n.1 (Adone Simone)

Favorevoli: n.8 (Calisse Mariano, Chiarinelli Claudia, Di Loreto Ilario, Gilardi Franco, Nobili Fabio, Ramacogi Maurizio, Simonetti Chiara, Trambusti Paola)

Contrari: n.2 (Angelucci Alessio, Boccini Silvia)

Astenuti: Nessuno

DELIBERA

1. Di APPROVARE il DUP (Documento Unico di Programmazione) triennio 2022/2024 redatto ai sensi dell'art. 170 del TUEL che, allegato alla presente deliberazione "Allegato A", ne forma parte integrante e sostanziale;

2. Di PRENDERE ATTO che tale documento ha il compito programmatico e di indirizzo nell'azione amministrativa e gestionale sul quale l'ente si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti;

Successivamente:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Stante l'urgenza di quanto sopra esposto, con votazione palese, per appello nominale da parte del Segretario Generale, con esito come di seguito riportato:

Assenti:n.1 (Adone Simone)

Favorevoli: n.8 (Calisse Mariano, Chiarinelli Claudia, Di Loreto Ilario, Gilardi Franco, Nobili Fabio, Ramacogi Maurizio, Simonetti Chiara, Trambusti Paola)

Contrari: n.2 (Angelucci Alessio, Boccini Silvia)

Astenuti: Nessuno

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L., è dichiarata immediatamente eseguibile, attesa l'urgenza di provvedere in merito.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 3**

Ufficio Proponente: **Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) PER IL TRIENNIO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2022-2024.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 29/03/2022

Il Responsabile di Settore

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 29/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) PER
IL TRIENNIO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2022-2024.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 05/04/2022
CALISSE MARIANO in data 05/04/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 05/04/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 05/04/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 05/04/2022



PROVINCIA DI RIETI

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2022 - 2024

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

SeS - Sezione strategica

Introduzione

Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni interne

OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Fonti di finanziamento

Analisi delle risorse

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Riepilogo generale della spesa per missioni

Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

Miss. 01 P.O. Organi istituzionali

Miss. 01 P.O. Segreteria generale

Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico

Miss. 01 P.O. Risorse umane

Miss. 01 P.O. Altri servizi generali

Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa

Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore

Miss. 06 P.O. Politiche giovanili, sport e tempo libero

Miss. 06 P.O. Giovani

Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio

Miss. 09 P.O. Difesa del suolo

Miss. 09 P.O. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Miss. 09 P.O. Rifiuti

Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato

Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale

Miss. 10 P.O. Trasporto per vie d'acqua

Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali

Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile

Miss. 11 P.O. Interventi a seguito di calamità naturali

Miss. 15 P.O. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Miss. 15 P.O. Formazione professionale

Miss. 15 P.O. Sostegno all'occupazione

Miss. 16 P.O. Caccia e pesca

Miss. 17 P.O. Fonti energetiche

Miss. 20 P.O. Fondo di riserva

Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Miss. 20 P.O. Altri fondi

Miss. 50 P.O. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Miss. 50 P.O. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione del fabbisogno di personale

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale e provinciale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SeS - Sezione strategica

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione 2022 è stato redatto, come i precedenti, sulla base delle disposizioni legislative che si sono susseguite nel tempo, i cui riferimenti principali sono i seguenti:

- Legge 220 del 13 dicembre 2010 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2011)”;
- comma 2 dell’art. 14 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010;
- Legge 12 luglio 2011 n. 106 di conversione del D.L. 70/2011 (decreto sviluppo);
- Legge 15 luglio 2011 n. 111 di conversione del D.L. 98/2011 (manovra correttiva 2011);
- Legge 14 settembre 2011 n. 148 di conversione del D.L. 138/2011 (manovra bis);
- D. Lgs. n. 68/2011 (federalismo regionale e provinciale)
- Legge 12 novembre 2011 n. 183 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012);
- D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 - Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici;
- D.L. 95/2012 convertito nella L. 122/2012 (c.d. spending review);
- D.L. 174/2012 convertito nella L. 213/2012 (c.d. salva enti) convertito nella L. 213/2012;
- Legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;
- D.L. 35/2013 convertito con modificazioni nella L. 64/2013;
- D.L. 102/2013 convertito con modificazioni nella L. 124/2013;
- L. 147 del 27 dicembre 2013;
- Legge n. 56 del 7 aprile 2014 concernente “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in L. 89/2014 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”,
- Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di Stabilità 2015);
- Legge n. 125 del 6 agosto 2015 di conversione del D.L. 19.06.2015 n. 78 recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 1/03/2016 (GU Serie Generale n. 55 del 07-3-2016) relativo al differimento, per le Province e le Città Metropolitane, del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione al 31 luglio 2016;
- L. n. 208/2015 (c.d. legge di stabilità 2016);
- Legge di stabilità regionale per il 2016 n. 17 del 31 dicembre 2015 (art.7 con specifico riferimento al riordino delle funzioni delegate regionali);
- DL n. 113/2016 convertito con modificazioni in legge n. 160/2016;
- L. n. 232/2016 (c.d. legge di stabilità 2017);
- DL n. 50/2017 convertito con modificazioni in legge n. 96/2017;
- L. n. 205/2017 (c.d. legge di bilancio 2018);
- DL n. 55/2018 convertito con modificazioni nella legge n. 89/2018;
- L. n. 145/2018 (c.d. legge di bilancio 2019);
- DL n. 4/2019 convertito con modificazioni nella legge n. 26/2019;
- DL n. 34/2019 convertito con modificazioni nella legge n. 58/2019;
- L. n. 160/2019 (c.d. legge di bilancio 2020);
- DL n. 162/2019 (c.d. Milleproroghe) convertito con modificazioni nella legge n. 8/2020;
- DL 104/2020 convertito con modificazioni nella legge n. 126/2020;
- L. n. 178/2020 (c.d. legge di bilancio 2021);
- DL n. 183/2020 (c.d. Milleproroghe) convertito con modificazioni nella legge n. 21/2021.
- L. n. 234/2022 (c.d. legge di bilancio 2022);
- DL n. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) convertito con modificazioni nella legge n. 15/2022;
- DL n. 17 del 01.03.2022 (c.d. decreto energia).

Per quanto riguarda le norme più recenti occorre ricordare:

la legge 178/2020, legge di bilancio 2021-2023, ha previsto alcune misure che interessano le Province e che continuano ad avere effetti sugli esercizi successivi.

In particolare i commi 783, 784 e 785 definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse.

I commi 786-789 dettano una serie di disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali.

Il comma 789 dispone che, per le regioni (a statuto ordinario) e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

- La legge di bilancio per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 — 2024, n.234/2021, ribadisce, innanzitutto, la previsione del nuovo sistema di finanziamento delle spese correnti basato sui fabbisogni standard che andrà a sostituire i precedenti contributi (Fondo Sperimentale di Riequilibrio e i contributi per il concorso alla finanza pubblica) che abbiamo conosciuti negli ultimi anni. Tale sistema prevede un finanziamento di 310 milioni nel primo triennio 2022-24 e 600 milioni a regime dal 2031 destinato alle Province e Città metropolitane mirato allo sviluppo delle funzioni fondamentali; In attesa che vengano licenziati i decreti di riparto dei contributi statali per il triennio 2022-2024 le somme attualmente stanziare in bilancio fanno riferimento alle spettanze previste nel 2021 e saranno quindi oggetto di variazione nel corso dell'esercizio.

La legge di 234/2021 prevede, inoltre:

- un Fondo strutturale pluriennale che assegna a Province e Città metropolitane (e alle Regioni che gestiscono viabilità secondaria) oltre 3 miliardi dal 2022 al 2036 per investire nella messa in sicurezza e modernizzazione della rete viaria secondaria provinciale, consentendo anche, per la prima volta, costruzione di nuove strade, all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale;
- uno stanziamento di 1,4 Miliardi per la messa in sicurezza e nuova costruzione di ponti e viadotti in gestione a Province e Città metropolitane dal 2024 al 2029 che si aggiungono a quelli del triennio 2021-2023;
- un incremento del finanziamento per gli interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno, delle scuole di province e città metropolitane;
- la modifica ed integrazione della disciplina in materia di contributi agli enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio.

Per quanto concerne la Provincia di Rieti le principali risorse previste attualmente per il finanziamento della spesa corrente sono, oltre alle entrate tributarie IPT, imposta sulla RC auto e TEFA:

- il contributo da parte dello Stato per il finanziamento di piani di sicurezza di strade e scuole pari ad euro 5.709.400,87 per la Provincia di Rieti per ciascuno degli anni dal 2019-2033 istituito dalla Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) art. 1 comma 889;
- il fondo sperimentale di riequilibrio pari ad € 3.985.564,38 istituito con il D.Lgs. n. 68/2011;
- i vari contributi spettanti a compensazione parziale del concorso annuale alla finanza pubblica previsti dalle leggi n. 208/2015 n. 205/2017 ed altre norme più recenti.

Per quanto concerne i contributi per gli investimenti vanno citate:

- la Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) art. 1 comma 838 che ha disposto il finanziamento da parte del Ministero dei Trasporti di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane per un importo pari ad 1.886.425,05 per la Provincia di Rieti per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 e la successiva Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) art. 1 comma che prevede un maggior finanziamento da parte del Ministero dei Trasporti implementando il fondo ed estendendone le risorse fino al 2024;
- Il d.l. n.104/2020 convertito con modificazioni nella legge n. 126/2020 art 49 che ha disposto il finanziamento da parte del Ministero dei Trasporti di interventi relativi alla messa in sicurezza di ponti e viadotti per ciascuno degli anni 2021-2023 per un importo totale superiore ai 10 milioni di euro.

A queste norme va aggiunto il DL 17 del 01.03.2022 che all'art. 41 ha previsto anche per il 2022, la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti accesi con Cassa Depositi e Prestiti Spa per gli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2016.

Tale adozione se pure provvisoria visto che il decreto legge va comunque convertito permette all'ente di liberare risorse sulla spesa corrente che rispetto all'esercizio precedente risulta più irrigidita dagli eccezionali aumenti delle utenze, dovuti alla forte crescita dei prezzi dell'energia acuiti dalla crisi ucraina.

Naturalmente non possiamo tralasciare il fatto che siamo ancora in stato di emergenza per il protrarsi della pandemia da covid-19 con ripercussioni anche sulle dinamiche lavorative dei dipendenti e sulle modalità di accesso agli uffici degli utenti, oltre ai maggiori oneri derivanti dall'acquisto di dispositivi di protezione e dal pagamento dei servizi di sanificazione e di verifica dei c.d "green pass".

Anche nel 2022 dovrà essere certificato sulla piattaforma del Ministero dell'Economia l'utilizzo del fondo anticovid che in minima parte risulta ancora disponibile nell'avanzo vincolato.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato sia dal DEF 2021 Programma Nazionale di Riforma, sia soprattutto dalla NADEF 2021 (Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza), deliberata nel Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2021;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021 "...prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico...".

Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio. Il livello di PIL più elevato (atteso a un +6% per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4% del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4%. L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinei una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3% del PIL nel 2024. Anche per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF. Ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3%) entro il 2030.

Nel corso del triennio 2022-2024, l'andamento programmatico disegnato dalla NADEF consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

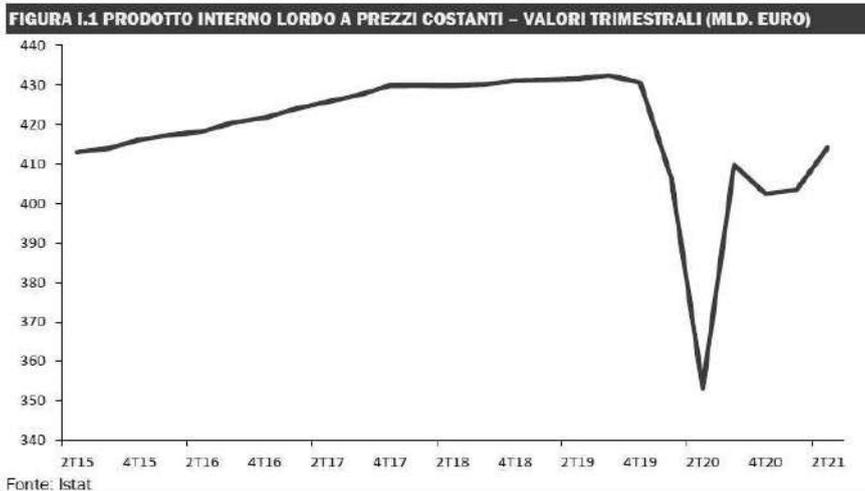
L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale.

Il quadro complessivo (NADEF 2021)

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

La Nota offre un'approfondita analisi degli sviluppi della congiuntura macroeconomica interna e internazionale. Rispetto allo scenario tracciato nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, le principali grandezze economiche registrano miglioramenti diffusi e sostanziosi: cresce la fiducia e la domanda di famiglie e imprese, segnatamente nel comparto degli investimenti; tornano ad espandersi le attività produttive nel settore dei servizi privati; recupera, più dell'atteso, il mercato del lavoro. Il tutto in un quadro di maggiore vivacità dei prezzi che non sembra prefigurare durature pressioni sul reddito disponibile reale e potrebbe favorire l'espansione delle basi imponibili. A sintesi di tali sviluppi e nella condivisibile previsione di un consolidamento delle tendenze ora in atto, comunque subordinate al successo della lotta alla pandemia, le stime di crescita per l'anno in corso vengono sensibilmente rialzate: dal 4,5 per cento al 6 per cento.

Nel confronto con le valutazioni di fine aprile, la decisa ricalibratura del quadro macroeconomico si traduce in revisioni al rialzo di quasi tutte le poste della domanda aggregata. Sul fronte delle componenti interne risulta imponente l'aggiustamento in positivo degli investimenti fissi lordi (di 6,8 punti percentuali: dall'8,7 al 15,5 per cento) grazie soprattutto al forte dinamismo delle costruzioni e dei mezzi di trasporto; ma significativo risulta anche il miglioramento delle stime dei consumi privati: al +5,2 per cento dal 4,1 previsto nel DEF. Circa il quadro esterno, sulla scorta di un miglioramento degli scambi internazionali che la Nota stima in 2 punti per l'anno in corso, si valutano maggiori esportazioni di beni e servizi per 4,2 punti percentuali (dall'8,2 di aprile all'11,4 per cento); il rialzo, pur non riflettendosi per intero sulla bilancia dei pagamenti e sul contributo alla crescita da parte dell'export netto (in quanto eroso, tale contributo, da 2,2 punti di maggiore crescita delle importazioni), è tangibile testimonianza di una ripresa delle relazioni produttive e commerciali a livello mondiale.



Lo scenario macroeconomico (NADEF 2021)

Come di consueto, mentre le valutazioni sull'anno in corso rappresentano stime di preconsuntivo a politiche sostanzialmente invariate, per quanto riguarda il triennio di previsione (2022-24) la Nota offre sia un quadro puramente tendenziale che uno scenario programmatico, il quale sconta gli stimoli di una politica di bilancio orientata ancora in senso espansivo. In assenza di interventi il tasso cumulato di crescita reale del Pil sarebbe pari, nel triennio, ad 8,7 punti (4,2 per cento nel 2022 e fino a 1,9 per cento nel 2024); gli interventi discrezionali innalzano tale valore al 9,4 per cento nel quadro programmatico. In particolare, per il 2022, la Nota accredita un tasso di sviluppo sostanzialmente analogo a quello previsto dal DEF (4,7 contro 4,8 per cento) valutando dunque l'effetto espansivo degli interventi in mezzo punto di prodotto. Seguirebbe poi una decelerazione al 2,8 per cento nel 2023, con ulteriori 2 decimi di punto di crescita indotta, e all'1,9 per cento nel 2024, anno nel quale si avrebbe una convergenza dei tassi di sviluppo tendenziale e programmatico con una sostanziale neutralità dell'azione del bilancio pubblico.

Con la Nota, il Governo ribadisce l'obiettivo di portare il tasso di crescita di medio periodo intorno al 2 per cento (1,8 secondo il DEF, 1,9 secondo la NaDEF), un valore più che doppio rispetto a quello medio conosciuto dall'Italia nei 30 anni precedenti la pandemia e superiore a quello medio conosciuto dalla stessa Area dell'euro nell'arco di tempo anzi detto. Esso si realizzerebbe grazie al pieno dispiegarsi dei benefici connessi agli investimenti pubblici e privati di cui al PNRR. Appaiono ispirate a criteri di prudenza le valutazioni implicite circa il rapporto tra maggiore deficit prodotto in sede programmatica e la maggiore crescita generata. Nel caso del 2022, a fronte di maggiore indebitamento netto e primario per 1,2 punti si prefigura una maggiore crescita reale di mezzo punto, con un rapporto tra le due grandezze di 0,4 in linea con i documenti degli ultimi anni.

La maggiore crescita cumulata del triennio 2022-24 è pari invece a 0,7 punti, a fronte di un incremento cumulato di deficit (scarto tra programmatico e tendenziale) pari, sempre nei tre anni, a ben 3,9 punti di prodotto.

Oltre all'elemento della fiducia degli operatori, evidentemente cruciale per la realizzazione dei tassi di crescita prefigurati, le prospettive delineate dalla Nota per il breve e medio termine sono condizionate dalle valutazioni su mercato del lavoro e dinamica dei prezzi.

La ripresa delle attività produttive è stata finora favorita e si è prodotta in un quadro di deciso recupero della fiducia di famiglie e imprese. L'ultimo dato disponibile, riguardante il mese di settembre 2021, evidenzia una crescita dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 116,2 a 119,6) e una lieve riduzione dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 114 a 113,8) dopo che anche quest'ultimo ha fatto registrare nei mesi scorsi una ripresa particolarmente sostenuta. Per quel che riguarda le famiglie si è di fronte ad una diffusa crescita di ottimismo riscontrabile in quasi tutte le componenti dell'indice con un ruolo più spiccato del clima economico e di quello corrente che registrano gli incrementi più marcati (rispettivamente, da 132,4 a 143,6 e da 112,0 a 116,1). Le indicazioni provenienti dal mondo delle imprese, ora di lieve riduzione dell'indicatore medio dopo buoni recuperi, scontano andamenti meno positivi dell'industria manifatturiera e soprattutto del commercio, e più promettenti per quel che riguarda il settore delle costruzioni e dei servizi di mercato. Nel manifatturiero

si osserva un moderato peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle aspettative sulla produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Per quanto attiene alle costruzioni, tutte le componenti dell'indice sono in miglioramento. In relazione ai servizi di mercato, i giudizi sugli ordini e quelli sull'andamento degli affari sono in peggioramento, mentre le attese sugli ordini segnalano un netto recupero.

Quanto al mercato del lavoro, nella Nota si scontano i promettenti sviluppi congiunturali e si prefigurano, nell'insieme, limitati effetti negativi permanenti della crisi da Covid-9. In concomitanza con la ripresa delle attività nei settori più incisi dal confinamento imposto dalla pandemia, a partire dalla primavera e dopo evidenti difficoltà collegate alle nuove chiusure di fine anno/inizio 2021, il mercato del lavoro ha segnalato promettenti recuperi. Non sembrano quindi essersi finora concretizzati gli scenari di espulsione massiccia dai processi produttivi potenzialmente connessi alla pur graduale rimozione dei blocchi dei licenziamenti. L'occupazione era diminuita nel primo trimestre dell'anno in conseguenza del marcato calo nei servizi privati connesso con la risalita dei contagi. Secondo i recenti dati armonizzati di Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Inail e Anpal, nel secondo trimestre 2021 l'input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è cresciuto del 3,2 per cento su base trimestrale (704 mila unità, a 22.956.000) e del 18,3 per cento su base tendenziale. In termini di statistiche della forza lavoro, il numero di occupati ha invece fatto registrare un aumento congiunturale dell'1,5 per cento (338 mila unità, a 22.785.000) contro il 2,3 per cento rispetto al primo trimestre del 2020. Maggiore dinamismo si è registrato nel comparto del lavoro dipendente. Le posizioni lavorative registrate dal Ministero del lavoro risultano essere cresciute di 153 mila unità, di cui 111 mila a tempo determinato. Il numero di disoccupati si è ridotto, sempre su base trimestrale, del 2,2 per cento mentre quello dei lavoratori inattivi è calato del 2,4 per cento.

Per il 2021 si prospetta una crescita dell'occupazione (Ula) del 6,5 per cento in luogo del 4,9 di aprile mentre per gli anni successivi è atteso comunque, dopo un rallentamento nel 2022, un tasso di crescita delle unità di lavoro lievemente maggiore di quanto prima prospettato (3 decimi di punto in più, cumulati, nel biennio 2023-24). Quanto al tasso di disoccupazione, che naturalmente sconta i comportamenti dell'offerta di lavoro in termini di partecipazione al mercato, viene confermato il 9,6 per cento nel 2021 già stimato ad aprile, ma si migliora la stima complessiva per il triennio 2022-24 di mezzo punto percentuale cumulato.

Ma tra gli aspetti di rilievo che giocano un importante ruolo nelle proiezioni dei saldi di bilancio, vi è anche la dinamica dell'inflazione e ciò sia con riguardo ai prezzi al consumo che ai prezzi impliciti del prodotto interno lordo. Il recupero delle attività economiche internazionali si riflette in questa fase in accresciute pressioni inflazionistiche su base mondiale, favorite soprattutto dalla lievitazione dei prezzi delle materie prime energetiche (gas, ecc) e da fenomeni di strozzatura di offerta che si sono tradotte in diffuse pressioni sui prezzi dei prodotti intermedi in molti importanti comparti. La crescita dei prezzi al consumo appare particolarmente vigorosa negli Stati Uniti. Nell'Area dell'euro il ritorno dell'inflazione sembra comunque assai influenzato da fenomeni transitori, tra cui i citati rincari dei beni energetici ed effetti base legati all'andamento delle imposte indirette in alcuni Paesi come la Germania. In un tale contesto, il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione dello scorso settembre, ha ribadito che manterrà, nel quadro della riaggiornata strategia di politica monetaria, condizioni monetarie espansive essenziali per sostenere l'economia e assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Quanto all'Italia, valutazioni provvisorie indicano che nel mese di settembre si è registrato un tasso di inflazione al consumo misurato per l'intera collettività nazionale pari al 2,6 per cento su base annua (-0,1 per cento mensile). Nell'accelerazione un ruolo significativo è giocato, in questa fase, dall'andamento dei prezzi dei beni energetici: (a +20,2 per cento tendenziale, da 19,8 per cento di agosto) e in particolare di quelli della componente regolamentata (+34,3 per cento). Giocano un ruolo di significativo stimolo anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+0,7 per cento). Considerate tali dinamiche la core inflation (misurata dall'indice al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), è passata a settembre dallo 0,6 all'1,1 per cento. Per il 2021 il tasso di inflazione acquisito, che si avrebbe cioè nell'ipotesi che per i restanti mesi dell'anno vi fosse stabilità dell'indice, è pari all'1,7 per cento (+0,8 per cento per l'inflazione di fondo). Indicazioni non dissimili da quelle evidenziate emergono dalla dinamica degli altri indici pubblicati dall'Istat. Quello armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dell'1,4 per cento su base mensile e del 3 per cento su base

annua. Quanto a tali ultimi, nel 2021, al punto e mezzo di maggiore crescita reale si associa infatti una maggiore crescita del deflatore del Pil per 4 decimi di Pil, tal che la differenza in termini di espansione del prodotto nominale, consueta variabile proxy delle basi imponibili a cui sono legate le prospettive delle entrate tributarie e contributive, subisce una revisione al rialzo di 2 punti percentuali, per un ammontare complessivo di oltre 35 miliardi (di cui 2 dovuti alla revisione dei dati Istat 2020). Quanto alle prospettive, nella Nota l'aumento della variazione del deflatore del Pil si attenua, soprattutto nel 2023, ma permane. Andamenti non dissimili connotano l'evoluzione del deflatore dei consumi delle famiglie, che pure presenta uno spostamento verso l'alto che non sembra tale da influire negativamente sui consumi e che dovrebbe beneficiare il gettito delle imposte indirette.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il quadro programmatico

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzati i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.

La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.

La terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

Per una prima valutazione del ruolo che il miglioramento delle previsioni macroeconomiche e la meno sostenuta dinamica della spesa hanno garantito ai conti pubblici, è opportuno confrontare il nuovo quadro tendenziale con quello riportato nel DEF dello scorso aprile integrato con le misure approvate nei mesi successivi alla presentazione del Documento e assunte in base all'autorizzazione parlamentare al ricorso a nuovo indebitamento. Provvedimenti di cui nella parte finale della NaDEF sono illustrati gli effetti principali.

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco

meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

Nella Nota il disavanzo è invece rivisto a 167,8 miliardi, con una flessione, rispetto all'importo atteso, di oltre 37 miliardi. Tale miglioramento è riconducibile per oltre 15 miliardi all'incremento delle entrate: maggiori entrate tributarie e contributive per poco meno di 21 miliardi, in parte compensate da una flessione delle "altre entrate". La spesa complessiva si riduce di oltre 22 miliardi. Si tratta di minore spesa corrente per circa 5,6 miliardi e, soprattutto, di esborsi per spese in conto capitale inferiori di 19,4 miliardi al livello previsto. La spesa per interessi è invece rivista in crescita di poco meno di 3 miliardi.

La politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L'Economia Italiana (NADEF 2021)

Il contesto internazionale appare migliore di quanto prospettato nel Documento di Economia e Finanza lo scorso aprile, soprattutto per quanto riguarda l'anno in corso. Qui di seguito si riassumono i recenti sviluppi delle principali variabili esogene della previsione dell'economia italiana.

Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto è oggi più favorevole di quanto prefigurato nel DEF, in particolare per l'anno in corso e per quello successivo. Anche per i successivi due anni, l'andamento del commercio mondiale rimane più incoraggiante rispetto all'evoluzione ipotizzata in primavera.

Nei mercati finanziari le condizioni sono continuate a migliorare, traendo beneficio dalle condizioni ancora espansive di politica monetaria e fiscale a sostegno della liquidità. Le quotazioni azionarie sono cresciute ancora in misura sostenuta nei maggiori Paesi avanzati, fatta eccezione per i corsi azionari in Giappone.

Il prezzo del petrolio, dopo aver oscillato intorno ai 63 dollari al barile nella prima decade di aprile, è progressivamente aumentato nel corso dei mesi estivi, raggiungendo i 77 dollari agli inizi di luglio. Nel complesso, tuttavia, il prezzo del petrolio si attesta su un livello mediamente più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Nel mercato dei cambi, dopo una fase di apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro dall'aprile scorso a giugno, con oscillazioni intorno a 1,22 dollari per euro, la valuta statunitense ha recuperato terreno in seguito alle indicazioni della FED di un più ravvicinato inizio della fase di normalizzazione dei tassi di interesse. Rispetto alle proiezioni di primavera, pertanto, il tasso di cambio euro/dollaro si attesta su livelli inferiori lungo l'intero orizzonte previsivo.

Nel complesso, i rischi dello scenario globale appaiono più bilanciati rispetto allo scorso anno sebbene alle differenze nell'andamento delle campagne vaccinali tra le aree geo-economiche si affianchino le strozzature delle catene globali del valore, le carenze di manodopera dovute ai contagi e la scarsità di materie prime. Su un orizzonte più lungo, col progredire della ripresa economica potrà anche pesare l'evoluzione delle politiche fiscali e monetarie in chiave meno espansiva. Il graduale ritiro degli stimoli monetari e fiscali richiederà una programmazione accurata e una comunicazione particolarmente attenta, soprattutto da parte delle banche centrali.

TAVOLA II.1: ESOGENE INTERNAZIONALI

	2021		2022		2023-2024	
	DEF 2021	NOTA AGG.	DEF 2021	NOTA AGG.	DEF 2021	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	8,5	10,4	6,7	8,6	4,0	4,7
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	61,4	67,9	58,0	66,0	55,2	61,8
Cambio dollaro/euro	1,21	1,19	1,21	1,17	1,21	1,17

Nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzatasi in misura significativa nel secondo. L'entrata a regime della campagna di immunizzazione, favorendo il graduale miglioramento del contesto epidemiologico, ha permesso la graduale rimozione delle restrizioni a beneficio principalmente dei servizi. A partire dai mesi primaverili, l'accresciuta mobilità individuale e il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata nettamente superiore alle aspettative: l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno.

Gli indicatori congiunturali più recenti indicano che tale dinamica si è consolidata nel corso dei mesi estivi, quando si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero.

Per i mesi a venire le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un trend espansivo. L'espansione attesa per il prossimo anno, intervenendo su livelli di attività più elevati di quanto stimato in precedenza, risulta moderatamente ridimensionata rispetto alla previsione del DEF e pari al 4,2 per cento (4,8 per cento nelle stime di primavera). La proiezione assume una sostanziale invarianza, nei mesi a venire, delle misure restrittive attualmente in essere per contrastare la diffusione dei contagi. Dato il profilo trimestrale sottostante la nuova previsione, il PIL reale è atteso recuperare il livello del 4T del 2019 già nel 2T del prossimo anno, in anticipo di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera.

Nel biennio seguente, rispetto alle stime del DEF, la previsione macroeconomica incorpora un più aggiornato profilo della pianificazione temporale degli interventi disposti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sposta nella seconda parte del periodo di programmazione alcuni interventi originariamente calendarizzati nel triennio 2021-2023. Gli anni maggiormente impattati da tale riprogrammazione sono il 2021, in riduzione, e il 2024, in aumento.

A livello aggregato, il reddito disponibile nominale è atteso in crescita ad un tasso lievemente inferiore a quello dei consumi delle famiglie, il che comporta una lieve riduzione della propensione al risparmio, che resta comunque su livelli storicamente elevati e prossimi al 15 per cento. Il reddito disponibile è sospinto dalla ripresa dei redditi di lavoro sia dell'occupazione, specie a termine, in linea con la ripresa economica. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza con un tasso di espansione superiore a quello del PIL per poi decelerare nel biennio 2023-2024.

Si prevede una robusta espansione degli investimenti, che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione

dovrebbero aumentare rispettivamente del 15,5 e del 5,8 per cento. La previsione per l'anno in corso beneficia non solo dell'eredità statistica del 2020, ma anche dei robusti tassi di crescita registrati nel primo semestre. Rispetto alla previsione di primavera, il quadro tendenziale sconta flussi di investimento più spostati sul triennio finale del PNNR, il che comporta lievi modifiche al profilo di tale componente nel 2022-2024.

Sul fronte dei prezzi, la previsione rivede al rialzo la dinamica del deflatore del PIL nel 2021 rispetto alla stima prodotta nel DEF, portandolo all'1,5 per cento, rispetto all'1,1 per cento precedentemente prospettato. L'andamento è guidato principalmente dall'inflazione al consumo, a sua volta spinta dai beni energetici. La previsione del quadro tendenziale traccia un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi.

Nel mercato del lavoro i dati inducono ad una previsione lievemente più ottimistica di quella formulata nel DEF. Con riferimento al numero di persone occupate, continua a prospettarsi un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della CIG, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Anche l'offerta di lavoro è attesa riprendere a partire dalla seconda metà del 2021, ma grazie ai buoni risultati già ottenuti nella prima metà dell'anno il tasso di disoccupazione è atteso fermarsi su livelli leggermente inferiori a quelli prospettati in primavera (9,6 per cento), e poi ridursi progressivamente nei prossimi anni, arrivando ad attestarsi al 7,9 per cento a fine periodo.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7 per cento quest'anno per poi moderare al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento, invariato rispetto allo scenario tendenziale, nell'anno finale della previsione.

Con riferimento al prossimo anno, si prevede prudenzialmente che l'accelerazione del ritmo di crescita insita nello scenario programmatico non anticipi ulteriormente il momento del recupero dei livelli pre-crisi rispetto a quanto atteso in base allo scenario tendenziale, che già lo anticipa di un trimestre rispetto al DEF, ponendolo nel secondo trimestre del 2022.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni lungo tutto il periodo di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione nel biennio finale per effetto del più robusto recupero della domanda interna.

Sul fronte del mercato del lavoro, la maggiore espansione del PIL genera un aumento dell'input di lavoro e consente una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che arriva ad attestarsi al 7,7 per cento a fine periodo.

Le riforme della Pubblica Amministrazione

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più

aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di riforme strutturali.

L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni.

Sono previste, in particolare, tre tipologie di riforma che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

Le riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.

A queste si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).

La riforma della PA è una delle riforme orizzontali del PNRR e condizione necessaria per il successo delle misure in esso contenute. In continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma mira a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante.

Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR. I primi passi per l'attuazione della riforma generale della PA sono stati compiuti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021. Nello specifico, è stato approvato il decreto sulla governance del PNRR e le semplificazioni normative. Con tale decreto si introducono disposizioni per la gestione del Piano e si definiscono le prime misure di snellimento di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione.

È stato, inoltre, approvato un decreto che introduce modifiche strutturali dei processi di reclutamento e, più in generale, dell'organizzazione del capitale umano nella PA.

I punti chiave del decreto 'Reclutamento' sono merito, trasparenza, opportunità, valutazione e monitoraggio. L'obiettivo delle misure è duplice: da un lato si definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all'attuazione del PNRR, dall'altro, con una prospettiva di più lungo periodo, si pongono le basi per una riforma strutturale della PA, così come delineata nel PNRR. Per il raggiungimento del primo obiettivo, il decreto prevede modalità speciali per accelerare i tempi di selezione ed assunzione di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR.

Al fine di valorizzare il capitale umano esistente, viene rafforzata la capacità di management della PA attraverso l'ingresso di nuove professionalità dall'esterno e la progressione del personale interno sulla base del merito. Inoltre, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, si procederà ad un allentamento dei vincoli alla mobilità orizzontale al fine di favorire una maggiore circolazione delle professionalità tra le diverse amministrazioni. Il decreto-legge interviene, infine, semplificando le attività di pianificazione e monitoraggio attraverso l'accorpamento nel Piano integrato

di attività e di organizzazione' di una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli della performance, del lavoro agile, della parità di genere e dell'anticorruzione.

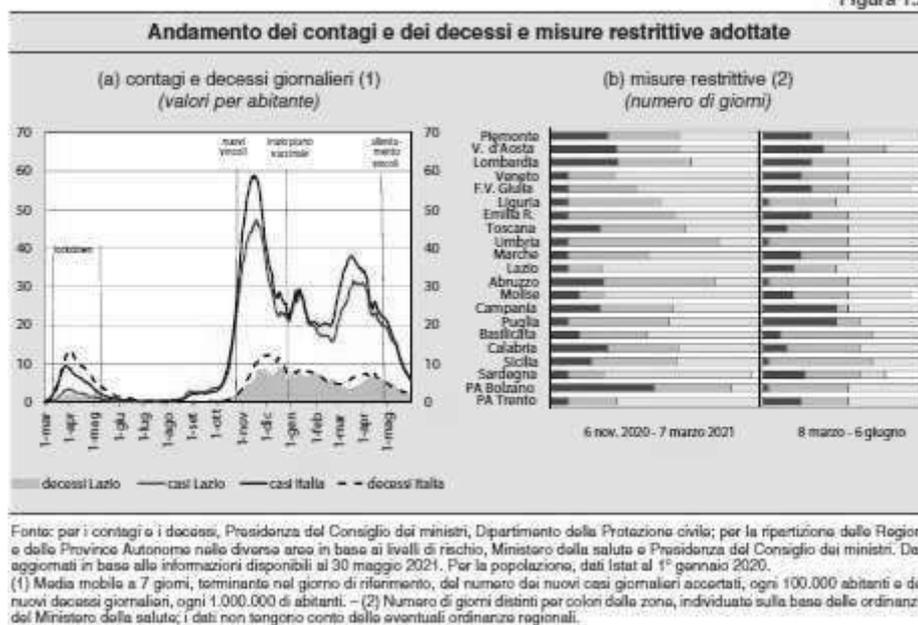
Per quanto riguarda le nuove misure di semplificazione le norme direttamente collegate al funzionamento delle amministrazioni modificano la legge sul procedimento amministrativo, al fine di rendere più rapide ed efficienti le procedure relative al PNRR e, più in generale, i rapporti tra PA, cittadini ed imprese.

In relazione alle infrastrutture digitali, il Governo ha completato la strategia di cyber-resilienza del Paese istituendo l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ANC). L'Agenzia avrà i compiti di tutelare gli interessi nazionali e la resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche; sviluppare capacità nazionali per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli attacchi informatici. Essa, inoltre, contribuirà all'innalzamento della sicurezza dei sistemi di ICT delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD). L'Agenzia supporterà anche lo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche, scientifiche, promuovendo progetti per l'innovazione e lo sviluppo in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore della sicurezza cibernetica. Infine, essa assumerà le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive delle reti e dei sistemi informativi.

Legislazione Regionale

Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. - La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche nel Lazio, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori. Il contagio, che nella prima fase è rimasto piuttosto circoscritto, ha successivamente interessato tutto il territorio nazionale. Nel Lazio, il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco verso la fine di marzo per poi diminuire lentamente. Nell'autunno i contagi sono tornati rapidamente ad aumentare per raggiungere un nuovo picco nella seconda parte di novembre, di intensità notevolmente superiore al primo. In entrambe le fasi i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, con un ritardo di circa due settimane, di intensità inferiore alla media nazionale. Nella prima fase, misure volte al contenimento del contagio sono state adottate in modo uniforme a livello nazionale (restrizioni alla mobilità dal 9 marzo 2020, blocco delle attività produttive considerate non essenziali dal 26 marzo al 4 maggio 2020) e gradualmente allentate nei mesi estivi. Nella seconda fase sono state reintrodotte misure restrittive alla mobilità proporzionate ai livelli di contagiosità e di resilienza delle strutture sanitarie dei territori. Dal 6 novembre 2020 al 6 giugno 2021, il Lazio è stato sottoposto per 72 giorni a vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti, di cui 30 nei primi quattro mesi e 42 nei tre mesi successivi (complessivamente, 28 giorni in zona "rossa" e 44 in zona "arancione"). In tutto il periodo interessato dalle restrizioni, la regione è stata sottoposta a misure più severe per un numero di giorni sensibilmente inferiore alla media nazionale. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia del Lazio. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra, per il 2020, una caduta del PIL in termini reali pari all'8,4 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. Le stime di Prometeia e della Svimez indicano un calo dell'attività regionale di entità simile. L'indicatore ITER segnala che il calo dell'attività economica è stato più intenso nel secondo trimestre, ridimensionandosi nel terzo e quarto.

Figura 1.2



Le imprese. - L'impatto della crisi pandemica sulle imprese è stato profondo e diffuso tra tutti i settori, sebbene ne abbiano risentito in misura maggiore le aziende dei comparti del commercio, alberghiero e della ristorazione, penalizzate dalle misure restrittive introdotte per ridurre i contagi e dal forte ridimensionamento dei flussi turistici. Le esportazioni e gli investimenti sono diminuiti. Per il 2021 le imprese si attendono una forte ripresa, meno diffusa tuttavia tra le aziende del terziario. Nel corso del 2020 l'indebitamento è aumentato notevolmente, risentendo dell'ingente fabbisogno di liquidità emerso con la crisi sanitaria e di alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi. I prestiti, sostenuti dalle misure straordinarie di sostegno alla liquidità e al credito, sono stati in larga parte utilizzati per finanziare il capitale circolante. Anche grazie agli interventi governativi di moratorie e garanzie le condizioni di offerta del credito sono risultate distese e accomodanti.

Il mercato del lavoro e le famiglie. - L'occupazione è significativamente diminuita dopo due anni di stagnazione. Il calo ha riguardato i dipendenti a tempo determinato e gli autonomi; l'impatto sul lavoro a tempo indeterminato è stato frenato principalmente dal blocco dei licenziamenti e dall'ampio ricorso alle misure d'integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà). Il calo occupazionale è stato più pronunciato nei servizi, soprattutto nel comparto degli alberghi e della ristorazione, e ha interessato in misura maggiore i lavoratori più giovani e le donne. Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha scoraggiato la ricerca di un'occupazione; si è pertanto ridotto il numero di persone in cerca di una posizione lavorativa e, di conseguenza, il tasso di disoccupazione. Il calo occupazionale ha avuto conseguenze negative sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disuguaglianza dei redditi. Con il peggioramento delle condizioni reddituali, il numero delle famiglie beneficiarie del Reddito o Pensione di cittadinanza è aumentato di un terzo rispetto al 2019, di più che in Italia; un'altra larga platea di famiglie ha avuto accesso al Reddito di emergenza, misura istituita durante la crisi sanitaria. L'incidenza del complesso delle due prestazioni sul numero delle famiglie residenti è al livello della media italiana. La pandemia di Covid-19 ha indotto un significativo calo dei consumi e un ampio incremento del risparmio delle famiglie. L'aumento ha riflesso sia le limitazioni agli acquisti di beni e servizi per la chiusura di attività non essenziali e il timore del contagio sia ragioni di ordine precauzionale. Alla crescita del risparmio si è associato un incremento della liquidità detenuta in

strumenti a basso rischio, quali i depositi bancari e il risparmio postale. I prestiti alle famiglie hanno fortemente rallentato soprattutto per il credito al consumo che, sul finire dell'anno, ha ristagnato per la prima volta dal 2015. Il flusso dei nuovi mutui ha recuperato il calo registrato nella prima parte dell'anno, tornando a fornire un contributo positivo alla crescita dei finanziamenti nel secondo semestre, grazie a condizioni di finanziamento complessivamente migliorate.

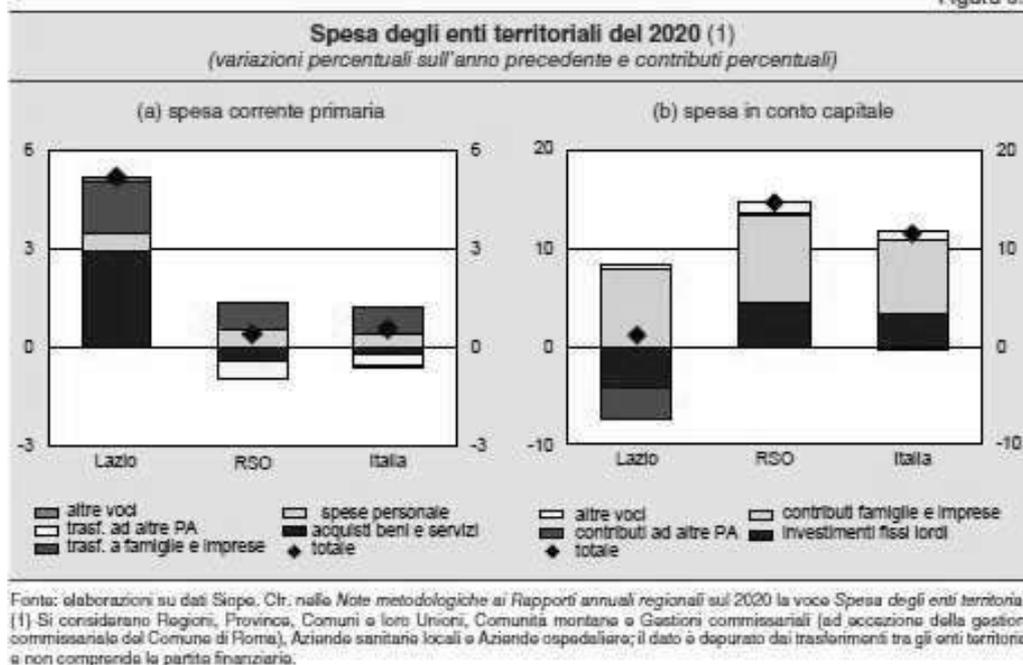
Il mercato del credito. - Nel corso del 2020, il totale dei prestiti fornito dal sistema finanziario alla clientela regionale è notevolmente cresciuto, trainato prima da alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi e successivamente dall'introduzione delle misure governative di sostegno al credito. Il tasso di deterioramento dei prestiti alla clientela del Lazio non ha ancora risentito degli effetti della crisi, ad eccezione di un lieve peggioramento per le imprese dei servizi, tra le più esposte alle conseguenze della crisi pandemica, mentre la qualità del credito concesso alle famiglie mostra un ulteriore lieve miglioramento. Tuttavia, è cresciuto il rischio di credito registrato dall'aumento della quota di crediti in bonis classificati come più rischiosi.

La finanza pubblica decentrata. - Nel 2020, a seguito della crisi pandemica e dell'emergenza sanitaria, la spesa corrente degli enti territoriali del Lazio è sensibilmente aumentata per tutte le voci di bilancio; vi hanno influito, in particolare, le spese per la sanità, i trasferimenti correnti a famiglie e imprese e gli acquisti di beni e servizi. Nello stesso periodo la spesa in conto capitale è cresciuta in misura modesta, meno di quanto registrato nel resto del Paese. Le entrate sono significativamente aumentate grazie ai trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della epidemia di Covid-19. La perdita di gettito per i bilanci dei Comuni del Lazio, mitigata dalle iniziative di ristoro nazionali predisposte per fronteggiare l'emergenza, è stata inferiore alla media nazionale. Nel 2020 il debito delle Amministrazioni locali del Lazio è cresciuto, mantenendosi sensibilmente superiore, in termini pro capite, a quello medio nazionale e delle altre Regioni a statuto ordinario (RSO). Per fronteggiare l'emergenza, ai provvedimenti nazionali di sostegno all'economia si sono aggiunti quelli della Regione, per un importo complessivo di 430 milioni di euro, di cui i due terzi destinati direttamente a imprese, artigiani e professionisti; la restante parte è stata utilizzata per il sostegno delle famiglie in difficoltà. Nel complesso, gli interventi sono stati finanziati per il 64 per cento con risorse regionali e per il 36 per cento con la rimodulazione dei fondi strutturali europei.

La digitalizzazione dell'economia nel contesto della pandemia. - Lo sviluppo digitale di un territorio rappresenta un fattore indispensabile per sostenerne la competitività e per promuovere l'inclusione sociale. In base a un indicatore di performance digitale stimato dalla Banca d'Italia per le singole regioni italiane, nel 2019 il livello di digitalizzazione del Lazio risultava superiore alla media nazionale. La regione si contraddistingue per un marcato livello di specializzazione nel settore dei servizi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre che per un tasso di adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese che si colloca lievemente al di sopra della media italiana. Durante la pandemia la quota di aziende che ha fatto ricorso al lavoro agile è stata superiore al resto d'Italia e la didattica in presenza più diffusa.

La spesa degli enti territoriali

Sulle economie regionali incidono le attività degli enti territoriali (Regione, Province e Città metropolitane, Comuni), che effettuano spese all'interno di ciascun territorio e si finanziano in parte con entrate tributarie e in parte con trasferimenti da altri livelli di governo. Le principali funzioni di spesa decentrate riguardano la sanità, i servizi e gli investimenti pubblici. La crisi pandemica ha avuto significativi effetti sia sulle entrate sia sulle spese degli enti locali, nonché sull'incremento dei trasferimenti statali. Secondo i dati del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), nel 2020 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è cresciuta nel Lazio del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite è ammontata a 3.646 euro, un dato lievemente superiore alla media delle Regioni a statuto ordinario (RSO).



La spesa corrente primaria. - La spesa corrente primaria degli enti territoriali laziali nel 2020, pari a 19,7 miliardi di euro, è aumentata del 5,2 per cento, più delle RSO e dell'Italia (0,4 e 0,6 per cento, rispettivamente). I trasferimenti correnti a famiglie e imprese, sono cresciuti del 68 per cento, più del doppio di quanto avvenuto nelle RSO; vi ha influito anche la rimodulazione degli interventi finanziati dal Piano Operativo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020. La spesa per acquisti di beni e servizi e quella per il personale dipendente, che insieme rappresentano l'83 per cento della spesa totale, sono aumentate rispettivamente del 4,5 e del 2,3 per cento. La spesa per acquisto di servizi è stata trainata da quella concernente i contratti di servizio pubblico (cresciuta del 6,7 per cento), prevalentemente effettuata nei confronti di aziende partecipate dagli enti territoriali del Lazio, che ne rappresenta il 29 per cento, di cui il 18 effettuato dal solo Comune di Roma Capitale. Sotto il profilo degli enti erogatori, la spesa corrente effettuata dalla Regione e dalle Aziende sanitarie (quasi i due terzi del totale) è aumentata del 3,6 per cento; quella effettuata dai Comuni è cresciuta del 9,7; gli incrementi sono stati superiori rispetto a quelli delle RSO e dell'Italia.

La spesa in conto capitale. - Nel 2020, la spesa in conto capitale degli enti territoriali è aumentata dell'1,2 per cento, in misura significativamente inferiore a quanto mediamente rilevato per le RSO e per l'Italia. L'andamento è interamente attribuibile al Comune di Roma Capitale, i cui pagamenti sono diminuiti del 20 per cento; la Regione e le Aziende sanitarie hanno aumentato la spesa del 4,8 per cento, molto meno di quanto registrato nelle RSO e in Italia (31,3 e 20,6 per cento, rispettivamente). L'andamento della spesa in conto capitale ha riflesso la dinamica degli investimenti fissi, che ne rappresentano il 72 per cento. Lo scorso anno nel Lazio gli investimenti sono calati del 5,3 per cento, mentre nelle RSO e in Italia sono aumentati del 6,5 e del 5,4 per cento, rispettivamente; gli investimenti in infrastrutture stradali e altre vie di comunicazione sia della Regione Lazio sia di Roma Capitale si sono quasi dimezzati rispetto al 2019. Complessivamente, ad eccezione del dato relativo al 2019, la spesa per investimenti permane nel Lazio al di sotto dei livelli medi delle RSO e nazionali e interessa tutte le tipologie di enti territoriali.

I programmi operativi regionali 2014-2020

In base ai dati contenuti nel Documento

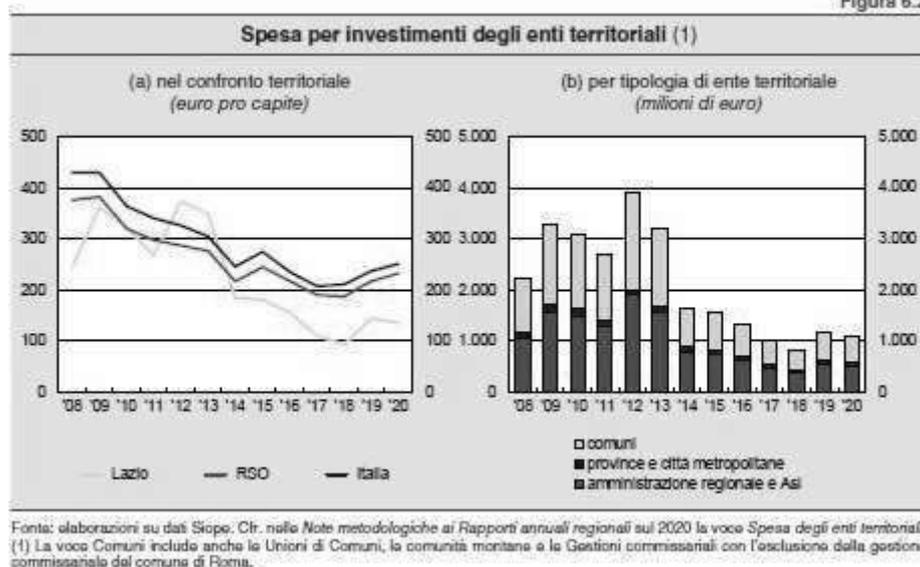
di economia e finanza 2021, alla fine del 2020 i Programmi operativi regionali (POR) gestiti dalla Regione Lazio avevano raggiunto impegni e pagamenti pari, rispettivamente, al 77,1 e al 55,5 per cento della dotazione disponibile (rispettivamente 74,4 e 45,1 per cento in Italia). I pagamenti relativi ai progetti finanziati dai POR regionali si sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2020 l'Unione europea ha adottato alcuni provvedimenti al fine di utilizzare i fondi della politica di coesione nel contrasto all'emergenza da Covid-19. Di conseguenza, le risorse dei POR del Lazio sono state riprogrammate per 646 milioni di euro (poco più di un terzo della dotazione totale) e destinate per oltre il 70 per cento al sostegno del mercato del lavoro e all'emergenza sanitaria; la restante parte è stata impegnata per sostenere le attività economiche, l'istruzione e l'inclusione sociale. In base ai dati di OpenCoesione, le risorse impegnate a seguito dell'adozione della CRII risultavano destinate per l'82,5 per cento alla concessione di contributi e incentivi (58,6 in Italia); la quasi totalità delle risorse è stata impegnata in progetti relativi all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione. Alla fine dell'anno, poco più di 8.100 progetti cofinanziati dai POR del Lazio erano censiti sul portale OpenCoesione: oltre la metà delle risorse risultava impegnata nel sostegno all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione, mentre il 37 per cento era destinato alla ricerca, all'innovazione e alla competitività delle imprese (35 in Italia); la realizzazione di infrastrutture pubbliche era in linea con le regioni più sviluppate, l'85 per cento degli impegni riguardava infrastrutture per le telecomunicazioni, il trasporto, l'ambiente e le risorse idriche (71 nella media nazionale). La quota di interventi conclusi o liquidati era quasi il doppio di quella nazionale.

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali del Lazio al netto di quelle finanziarie sono state pari a 24,6 miliardi di euro, in aumento del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita, significativamente maggiore di quella delle RSO e dell'Italia, è dovuta principalmente ai trasferimenti statali, cresciuti del 69 per cento, per le maggiori risorse destinate a fronteggiare gli effetti della epidemia di Covid-19. Le entrate tributarie, pari al 76 per cento degli incassi complessivi degli enti nel Lazio, sono aumentate nel 2020 del 7,5 per cento rispetto allo scorso anno, più della media delle RSO (2,4 per cento) e nazionale (2,5). Fra le altre entrate di parte corrente, oltre al sensibile aumento dei trasferimenti statali, si registra un leggero rialzo delle entrate di natura extra tributaria pari all'1,4 per cento per il complesso degli enti (in calo del 13 per cento nelle RSO). Nel complesso, l'ammontare dei trasferimenti è stato pari a 715 euro pro capite, in misura lievemente inferiore a quello delle RSO (784 euro). L'incremento delle entrate extra tributarie è interamente dovuto alla Regione e riguarda prevalentemente arretrati concernenti distribuzione di utili.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. - Nei Comuni le entrate tributarie ed extra tributarie interessate dagli effetti della crisi pandemica rappresentavano nel Lazio oltre il 57 per cento delle entrate correnti annue complessive, un valore lievemente superiore a quello medio nazionale (54 per cento). Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto alla media del triennio 2017-19, è ammontata a 364 milioni di euro (273 per quelle tributarie e 91 per quelle extra tributarie). La perdita totale ammonta al 5,3 per cento delle entrate correnti annue, un valore inferiore alla media nazionale (5,9 per cento). Le iniziative governative di ristoro delle perdite di gettito e il contributo nazionale alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sul bilancio dei Comuni.

Figura 6.2



I programmi operativi regionali 2014-2020

In base ai dati contenuti nel Documento

di economia e finanza 2021, alla fine del 2020 i Programmi operativi regionali (POR) gestiti dalla Regione Lazio avevano raggiunto impegni e pagamenti pari, rispettivamente, al 77,1 e al 55,5 per cento della dotazione disponibile (rispettivamente 74,4 e 45,1 per cento in Italia). I pagamenti relativi ai progetti finanziati dai POR regionali si sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2020 l'Unione europea ha adottato alcuni provvedimenti al fine di utilizzare i fondi della politica di coesione nel contrasto all'emergenza da Covid-19. Di conseguenza, le risorse dei POR del Lazio sono state riprogrammate per 646 milioni di euro (poco più di un terzo della dotazione totale) e destinate per oltre il 70 per cento al sostegno del mercato del lavoro e all'emergenza sanitaria; la restante parte è stata impegnata per sostenere le attività economiche, l'istruzione e l'inclusione sociale. In base ai dati di OpenCoesione, le risorse impegnate a seguito dell'adozione della CRII risultavano destinate per l'82,5 per cento alla concessione di contributi e incentivi (58,6 in Italia); la quasi totalità delle risorse è stata impegnata in progetti relativi all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione. Alla fine dell'anno, poco più di 8.100 progetti cofinanziati dai POR del Lazio erano censiti sul portale OpenCoesione: oltre la metà delle risorse risultava impegnata nel sostegno all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione, mentre il 37 per cento era destinato alla ricerca, all'innovazione e alla competitività delle imprese (35

in Italia); la realizzazione di infrastrutture pubbliche era in linea con le regioni più sviluppate, l'85 per cento degli impegni riguardava infrastrutture per le telecomunicazioni, il trasporto, l'ambiente e le risorse idriche (71 nella media nazionale). La quota di interventi conclusi o liquidati era quasi il doppio di quella nazionale.

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali del Lazio al netto di quelle finanziarie sono state pari a 24,6 miliardi di euro, in aumento del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita, significativamente maggiore di quella delle RSO e dell'Italia, è dovuta principalmente ai trasferimenti statali, cresciuti del 69 per cento, per le maggiori risorse destinate a fronteggiare gli effetti della epidemia di Covid-

19. Le entrate tributarie, pari al 76 per cento degli incassi complessivi degli enti nel Lazio, sono aumentate nel 2020 del 7,5 per cento rispetto allo scorso anno, più della media delle RSO (2,4 per cento) e nazionale (2,5). Fra le altre entrate di parte corrente, oltre al sensibile aumento dei trasferimenti statali, si registra un leggero rialzo delle entrate di natura extra tributaria pari all'1,4 per cento per il complesso degli enti (in calo del 13 per cento nelle RSO). Nel complesso, l'ammontare dei trasferimenti è stato pari a 715 euro pro capite, in misura lievemente inferiore a quello delle RSO (784 euro). L'incremento delle entrate extra tributarie è interamente dovuto alla Regione e riguarda prevalentemente arretrati concernenti distribuzione di utili.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. — Nei Comuni le entrate tributarie ed extra tributarie interessate dagli effetti della crisi pandemica rappresentavano nel Lazio oltre il 57 per cento delle entrate correnti annue complessive, un valore lievemente superiore a quello medio nazionale (54 per cento). Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto alla media del triennio 2017-19, è ammontata a 364 milioni di euro (273 per quelle tributarie e 91 per quelle extra tributarie). La perdita totale ammonta al 5,3 per cento delle entrate correnti annue, un valore inferiore alla media nazionale (5,9 per cento). Le iniziative governative di ristoro delle perdite di gettito e il contributo nazionale alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sul bilancio dei Comuni.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Caratteristiche principali	
Regione	Lazio
Superficie	2.750,52 Km ²
Strade provinciali	1.135,50 Km
Comuni	73
Abitanti	151.335 al 01.01.2021 (dati ISTAT)
Densità abitanti	55,02 ab/Km ²
Imprese Attive	13.222 al 31.12.2019 (dati CCIAA)

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dalla Provincia che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività	2021	2022	2023	2024
Mezzi operativi	n.20	n.20	n.20	n.20
Veicoli	n.99	n.99	n.93	n.90
Centro elaborazione dati	n.1	n.1	n.1	n.1
Personal computer	n.257	n.267	n.267	n.267

Organismi gestionali

Il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 23 del 29.12.2021 la "RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20, CO. 1 E SEGG., D.LGS. 19/08/2016 N.175 E SS.MM.II. - OBIETTIVO EX ART. 19 CO. V D.LGS. 19/08/2016 N.175 E SS.MM.II..

Tale atto viene obbligatoriamente approvato ogni anno ed oltre a ricognire le partecipazioni detenute dall'Ente stabilisce le procedure volte a razionalizzare il cosiddetto Gruppo Amministrazione Pubblica.

La delibera n. 23/2021 ha stabilito di non modificare le scelte fatte con le precedenti deliberazioni di C.P. n. 38/2018, n. 23/2019 e n. 25/2020 ovvero di mantenere le attuali partecipazioni societarie dando mandato al Liquidatore della società Risorse Sabine srl in liquidazione di verificare le condizioni di una chiusura in tempi brevi della procedura di liquidazione ovvero di procedere all'avvio della procedura fallimentare ai sensi dell'art. 14 co 1 del Dlgs n. 175/2016. Inoltre si ravvisa la necessità di procedere ad una riduzione del complesso delle spese di funzionamento delle società partecipate ivi comprese quelle del personale.

Nella delibera è riportato il quadro delle azioni intraprese nel corso dell'anno 2021 e di quelle attualmente in corso relative alle procedure di alienazione e di liquidazione:

DENOMINAZIONE	AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE	TEMPI DI AZIONE PREVISTI
SAPRODIR SRL	Alienazione	2,20%	Procedura di alienazione conclusa positivamente	
SAPRODIR SRL	Alienazione	1,86%	Procedura di alienazione conclusa negativamente	
PARCO INDUSTRIALE DELLA SABINA SPA	Alienazione	1,00%	Procedura di alienazione conclusa positivamente	
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	Liquidazione	100,00%	Procedura di liquidazione in corso	Non prevedibili allo stato odierno

Il quadro attuale delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente è il seguente:

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31.12.2020
ACQUA PUBBLICA SABINA SPA	22,80%	€ 2.000.000,00
SAPRODIR SRL	18,98% (1,86% da aggiudicare)	€ 40.214,00
POLO UNIVERSITARIO SABINA UNIVERSITAS SCPA	0,75%	€ 134.000,00
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	100,00%	€ 64.386,00

N.B.: il Bilancio d'Esercizio del Consorzio Sabina Universitas Scpa prevede un esercizio finanziario con inizio al 01.10 e termine al 30.09.

Il quadro attuale degli organismi strumentali partecipati dall'Ente è il seguente:

Denominazione	% di partecipazione	FONDO DI DOTAZIONE 31.12.2020
ISTITUZIONE FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI RIETI	100%	€ 4.683,25

Si precisa che i bilanci d'esercizio delle società partecipate sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita area Amministrazione Trasparente.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	15.467.549,74	14.810.865,74	15.785.564,38	15.985.564,38	15.985.564,38	15.985.564,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.024.916,26	19.572.350,97	21.035.053,06	16.268.323,06	16.218.323,06	16.218.323,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.204.559,240,00	8.776.163,08	14.386.745,38	10.807.665,00	11.007.665,00	11.007.665,00
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	6.879.266,22	16.871.057,15	62.363.193,36	52.058.457,00	27.908.292,01	15.151.099,02
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Titolo 6 - Accensione di Prestiti	493.082,40	0,00	0,00	0,00	66.012,02	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.364.895,23	5,080.804,48	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Per quanto concerne gli investimenti programmati o in corso di realizzazione si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al Piano Triennale dei Lavori Pubblici.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I provvedimenti presi per l'approvazione delle tariffe dei tributi della Provincia di Rieti per l'anno 2022 sono i seguenti:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquota RCA	Presidente	13	14.02.2022	Confermato
Tributo Ambientale	Presidente	14	22.02.2022	Confermato
Tariffa IPT	Presidente	15	22.02.2022	Confermato
Canone Unico Patrimoniale	Presidente	28	30.03.2021	Confermato

Le principali entrate finanziarie della Provincia RCA (imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile dei veicoli a motore) e IPT (imposta provinciale di trascrizione) per le quali sono state confermate le tariffe del 16% per l'RCA e del 30% per l'IPT anche per l'anno in corso, rappresentano ormai una partita di giro in quanto lo Stato attraverso l'agenzia delle entrate effettua un recupero sui versamenti effettuati dalla tesoreria dello Stato e dall'ACI ai sensi del DL 66/2014 che oltre a prevedere il contributo a carico del comparto province per la riduzione della spesa pubblica disciplina anche le modalità di versamento del contributo stesso.

Lo stanziamento per il 2022 e pluriennale 2023-24 risulta in linea rispetto alle annualità precedenti, mentre per l'IPT risulta aumentata sulla base degli accertamenti del 2021. Naturalmente occorre monitorare costantemente il flusso di entrata anche in relazione ad eventuali strascichi della pandemia.

Tra le principali entrate tributarie dell'ente va annoverato il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) che altro non è che un'addizionale sugli imponibili TARI dei comuni della provincia.

Anche per il 2022 la tariffa relativa è stata confermata al 5%.

Nel titolo I dell'entrata sono ricompresi i fondi perequativi previsti nella tipologia 301, in particolare è previsto il fondo sperimentale di riequilibrio che in sede di redazione del presente bilancio è pari ad euro 3.985.564,38 come da attribuzione del Ministero dell'Interno per l'anno in corso.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	29.096.241,21	30.989.977,12	48.428.915,26	34.626.391,91	34.238.566,34	34.246.693,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.647.634,57	27.343.714,32	86.973.174,78	60.888.814,04	36.507.554,03	23.684.349,02
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	21.656,43	22.512,04	16.272,91	439.736,10	431.609,25
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.364.895,23	5.080.804,48	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente rappresentata dal titolo I comprende tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, riscaldamento, manutenzione ordinaria edifici e strade).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del Tuel gli enti locali possono assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed infine a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli del Rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro Ente tale valore è assai contenuto e per il 2022 risulta ancor più ridotto (considerando la proroga prevista per gli enti ricadenti nel cratere del sisma 2016), pari allo 0,03%.

Gestione del Patrimonio

Stato Patrimoniale al 31.12.2020

Attivo	2020	Passivo	2020
Immobilizzazioni immateriali	205.772,40	Patrimonio netto	160.254.652,27
Immobilizzazioni materiali	275.297.738,56	Fondo Rischi e Oneri	3.253.947,31
Immobilizzazioni finanziarie	233.451,37	TFR	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	122.167.798,79
Crediti	94.947.902,66	Ratei e risconti passivi	119.767.292,03
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	34.754.529,65		
Ratei e risconti attivi	4.295,76		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022	SPESE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	35.780.571,56	-			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		411.469,42			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.586.965,40	15.985.564,38	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	80.083.059,96	34.626.391,91 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti Titolo	33.275.407,53	16.268.323,06			
3 - Entrate extratributarie Titolo 4 -	29.513.661,08	10.807.665,00			
Entrate in conto capitale	137.853.807,53	52.058.457,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	164.018.369,63	60.888.814,04 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.280.609,33	50.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	50.000,00	50.000,00 0,00
Totale entrate finali	226.510.450,87	95.170.009,44	Totale spese finali	244.151.429,59	95.565.205,95
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.575.245,04	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	16.272,91	16.272,91 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	19.033.131,98	18.515.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	19.677.145,09	18.515.000,00
Totale	272.118.827,89	138.685.009,44	Totale	288.844.847,59	139.096.478,86
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	307.899.399,45	139.096.478,86	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	288.844.847,59	139.096.478,86
Fondo di cassa finale presunto	19.054.551,86				

Risorse Umane

Pianta Organica al 28.02.2022

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 - A6	1	1			
B1 - B8	39	37	B3 - B8	5	5
C1 - C6	53	48			
D1 - D7	36	31	D3 - D7	7	4

Totale Personale non dirigente di ruolo in servizio n° 126

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Attività legate alla gestione giuridica ed economica del personale, alla gestione economica finanziaria dell'ente, alla gestione del patrimonio e del contenzioso.

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 02 - Giustizia

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Attività di vigilanza e controllo al fine di reprimere le violazioni al codice della strada ed alcune violazioni in campo ambientale.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

Attività collegate alla realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di istituti per l'istruzione secondaria superiore oltre alla gestione di politiche legate al dimensionamento scolastico ed al diritto allo studio previsto dalla legge n. 29/92.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente a seguito della legge di riordino regionale.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente, per quanto concerne sport e tempo libero, a seguito della legge di riordino regionale.

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 - Turismo

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente a seguito della legge di riordino regionale.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Attività legate alla gestione del Piano Territoriale di coordinamento (PTPG).

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Attività legate alla tutela del territorio in particolare al rilascio delle autorizzazioni idrauliche al vincolo idrogeologico alle utilizzazioni boschive, agli scarichi in atmosfera ed in corpi idrici, alla vigilanza ed al controllo del consorzio di bonifica.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Attività collegate al piano di bacino relativo al trasporto pubblico locale in particolare su gomma e relazione manutenzione ordinaria e straordinario di strade provinciali.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST 11 - Soccorso civile

Attività collegate alla protezione civile ed agli interventi a seguito di calamità naturali.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Attività collegate alla gestione dei fondi per l'assistenza degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

OBIETTIVO STRATEGICO OST 13 - Tutela della salute

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST 14 - Sviluppo economico e competitività

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente a seguito della legge di riordino regionale.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Attività collegate alla gestione dei centri per l'impiego ed alla gestione dei fondi relativi all'obbligo formativo.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente a seguito della legge di riordino regionale.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Attività collegate allo sviluppo di sistemi di produzione di energia rinnovabile.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Attività collegate alla cooperazione con i comuni e gli altri enti locali ricadenti e nel territorio provinciale attraverso anche la messa a disposizione di servizi dell'Ente.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 19 - Relazioni internazionali

Si tratta di attività istituzionale non di competenza dell'Ente.

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

Si tratta dei fondi stanziati in bilancio per far fronte a necessità urgenti (Fondo di Riserva) oppure per neutralizzare l'effetto di mancati introiti (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità) ed altri Fondi a salvaguardia di perdite di gestione.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

Gestione del debito dell'Ente contratto con Cassa Depositi e Prestiti Spa e Istituto per il Credito Sportivo.

SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	6.655.907,43	411.469,42	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	36.697.025,24	43.159.379,79	51.207.362,82	43.061.552,44	43.211.522,44	43.211.552,44
Totale Entrate Correnti (A)	36.697.025,24	36.697.025,24	57.863.270,25	43.473.021,86	43.211.552,44	43.211.552,44
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	11.360.192,95	8.830.357,04	8.533.250,00	8.533.250,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	-9.380.192,95	-8.830.357,04	-8.533.250,00	-8.533.250,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	11.319.209,68	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	1.898.928,79	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	7.372.348,62	16.871.057,15	62.413.193,36	52.108.457,00	28.024.304,03	15.201.099,02
Entrate Titolo 4.02.06 - Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	11.360.192,95	8.830.357,04	8.533.250,00	8.533.250,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	7.372.348,62	16.871.057,15	86.991.524,78	60.938.814,04	36.557.554,03	23.734.349,02
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	3.364.895,23	5.080.804,48	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	47.434.269,09	65.111.241,42	178.989.602,08	139.096.478,86	114.750.856,47	101.927.651,46

Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	11.500.593,04	10.843.583,04	11.800.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.966.956,70	3.967.282,70	3.985.564,38	3.985.564,38	3.985.564,38	3.985.564,38
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.467.549,74	14.810.865,74	15.785.564,38	15.985.564,38	15.985.564,38	15.985.564,38

Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.024.916,26	19.572.350,97	21.035.053,06	16.268.323,06	16.218.323,06	16.218.323,06
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.024.916,26	25.701.728,62	21.035.053,06	16.268.323,06	16.218.323,06	16.218.323,06

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	745.072,10	753.667,80	1.294.015,00	1.266.015,00	1.266.015,00	1.266.015,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	51.758,37	75.280,00	400.000,00	600.000,00	800.000,00	800.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	72,03	72,19	200,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	8.407.656,74	7.947.143,09	12.692.530,38	8.941.450,00	8.941.450,00	8.941.450,00
Totale	9.204.559,24	8.776.163,08	14.386.745,38	10.807.665,00	11.007.665,00	11.007.665,00

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	6.879.266,22	16.871.057,15	62.358.193,36	52.053.457,00	27.794.304,03	13.646.099,02
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	113.987,98	5.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.879.266,22	16.871.057,15	62.363.193,36	52.058.457,00	27.908.292,01	15.151.099,02

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Accensione di prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	493.082,40	0,00	0,00	0,00	66.012,02	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	493.082,40	0,00	0,00	0,00	66.012,02	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

In materia di tributi e tariffe la scrivente amministrazione conferma le aliquote applicate negli anni precedenti che a causa dei forti tagli imposti ai trasferimenti statali sono state elevate, già da alcuni esercizi, al limite massimo.

In particolare l'imposta provinciale sull'assicurazione contro la responsabilità civile delle automobili (RCA) che risulta pari al 16%, l'imposta provinciale di trascrizione pari al 30%, l'addizionale provinciale sul tributo ambientale (generalmente tarsu-tari) pari al 5%.

Con deliberazione del Presidente si è proceduto nel corso del 2021 all'istituzione del nuovo canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria ex art. 1 comm. 846-847 L. 160/2019 (c.d. Canone Unico) ed all'approvazione del regolamento .

Con lo stesso atto si è proceduto all'approvazione delle relative tariffe.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Per quanto concerne i mutui, nonostante vi sia ancora capacità di indebitamento per l'ente, così come dimostrato nel modello allegato al Bilancio di Previsione, la Provincia di Rieti, come avvenuto nel recente passato, non farà ricorso a nuovi prestiti, ma è prevista esclusivamente, la devoluzione di due mutui accesi con Cdp Spa, come da piano Triennale, pari ad euro 66.012,12 per il cofinanziamento di un'opera per l'anno 2023;

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

Per quanto concerne gli strumenti urbanistici generali la Provincia avendo adottato il Piano Territoriale di coordinamento (PTPG) si occupa delle attività ad esso collegate.

Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.264.569,47	22.434.227,13	13.063.169,37	14.171.669,37
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	673.920,00	630.100,00	610.100,00	610.100,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	23.503.047,59	29.279.315,74	16.743.302,14	4.544.244,34
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.500,00	10.500,00	10.500,00	1.510.500,00
07 - Turismo	349.036,83	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.000.100,00	4.000.100,00	300.100,00	100,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.484.168,74	12.921.358,77	8.746.941,14	11.096.941,14
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.998.878,10	15.496.913,50	19.586.804,72	14.729.957,51
11 - Soccorso civile	13.652.260,99	3.436.700,00	3.836.700,00	3.436.700,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	228.142,18	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.496.835,94	6.668.522,05	6.569.090,39	6.569.090,39
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	301.262,40	1.000,00	1.000,00	1.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	165.437,92	5.000,00	5.000,00	5.000,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	52.500,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	463.930,34	672.034,39	682.376,28	683.807,65
50 - Debito pubblico	85.468,38	25.706,78	1.080.772,43	1.053.541,06
60 - Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00	18.515.000,00
Totale	178.989.602,08	139.096.478,86	114.750.856,47	101.927.651,46

Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale previsto in entrata è composto in fase di previsione, come negli esercizi passati, dalle quote riaccertate ed imputate all'esercizio 2022 con determinazione n. 653/II Settore del 31.12.2021 Reg. Gen. n. 2897 relative al salario accessorio del personale dipendente e del personale dirigente, oltreché le quote relative al contributo per il finanziamento di una politica attiva del lavoro a favore del personale ex Risorse Sabine in carico alla Provincia di Rieti e ad alcuni comuni.

Gestione della Entrata

	2022	2023	2024
<i>Parte Corrente</i>	411.469,42	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	411.469,42	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2022	2023	2024
<i>Parte Corrente</i>	411.469,42	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	411.469,42	0,00	0,00

La composizione per missioni e programmi finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato di entrata 2022 risulta la seguente:

missione	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
programma	10 Risorse umane	€	312.037,76
missione	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
programma	02 Formazione Professionale	€	99.431,66
Totale		€	411.469,42

MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

Attività relative all'assistenza agli organi istituzionali.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	117.300,00	91.700,00	91.700,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	117.300,00	91.700,00	91.700,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	117.300,00	91.700,00	91.700,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	117.300,00	0,00	91700,00	0,00	91.700,00	0,00
TOTALE	117.300,00	0,00	91700,00	0,00	91.700,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

Attività collegate alla segreteria generale, all'assistenza agli organi istituzionali ed alla gestione giuridica del personale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.475.115,86	1.495.115,86	1.495.115,86
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.475.115,86	1.495.115,86	1.495.115,86
II	Spesa in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.485.115,86	1495.115,86	1.495.115,86

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.485.115,86	0,00	1.495.115,86	0,00	1.495.115,86	0,00
TOTALE	1.485.115,86	0,00	1.495.115,86	0,00	1.495.115,86	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

Attività collegate al servizio economico e finanziario dell'ente compreso l'ufficio Economato, alla gestione economica del personale, alla gestione delle entrate e dei pagamenti, agli acquisti di beni e servizi compreso il noleggio delle macchine d'ufficio e alla assistenza ed aggiornamento dei programmi applicativi.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.233.840,00	1.154.840,00	1.154.840,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.233.840,00	1.154.840,00	1.154.840,00
II	Spesa in conto capitale	33.250,00	33.250,00	33.250,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	TOTALE	1.317.090,00	1.238.090,00	1.238.090,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	84.250,00	0,00	84.250,00	0,00	84.250,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.232.840,00	0,00	1.153.840,00	0,00	1.153.840,00	0,00
TOTALE	1.317.090,00	0,00	1.238.090,00	0,00	1.238.090,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

Attività collegate al riversamento all'Erario delle somme relative al contributo per il risanamento della finanza pubblica previsto con D.L. n. 66/2014 e al contenimento della spesa pubblica previsto dalla legge di stabilità 2015 (L. 190/2014).

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	7.260.409,51	7.260.409,51	7.260.409,51
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.260.409,51	7.260.409,51	7.260.409,51
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.260.409,51	7.260.409,51	7.260.409,51

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	7.260.409,51	0,00	7.260.409,51	0,00	7.260.409,51	0,00
TOTALE	7.260.409,51	0,00	7.260.409,51	0,00	7.260.409,51	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire

Attività collegate alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio provinciale oltreché agli investimenti previsti con risorse relative al sisma 1997/2001 per l'adeguamento sismico della sede della Provincia di Rieti e delle caserme dei carabinieri di proprietà provinciale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	912.900,00	943.200,00	971.700,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	912.900,00	943.200,00	971.700,00
II	Spesa in conto capitale	9.239.720,00	250.000,00	1.330.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.152.620,00	1.193.200,00	2.301.700,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	9.239.720,00	0,00	250.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	912.900,00	0,00	943.200,00	0,00	971.700,00	0,00
TOTALE	10.152.620,00	0,00	1.193.200,00	0,00	2.301.700,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

Attività collegate ai Settori tecnici della Provincia.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	532.800,00	528.800,00	528.800,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	532.800,00	528.800,00	528.800,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	532.800,00	528.800,00	528.800,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	532.800,00	0,00	528.800,00	0,00	528.800,00	0,00
TOTALE	532.800,00	0,00	528.800,00	0,00	528.800,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

Finalità da conseguire

Fondo per la corresponsione del salario accessorio proveniente dalla Contrattazione Decentrata Integrativa del Personale dipendente e dirigente.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.147.273,76	839.236,00	839.236,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.147.273,76	839.236,00	839.236,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.147.273,76	839.236,00	839.236,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	312.037,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	834.736,00	0,00	838.736,00	0,00	838.736,00	0,00
TOTALE	1.147.273,76	0,00	839.236,00	0,00	839.236,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire

Attività collegate al contenzioso dell'Ente, all'avvocatura ed alla copertura di eventuali debiti fuori bilancio.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	421.618,00	416.618,00	416.618,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	421.618,00	416.618,00	416.618,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	421.618,00	416.618,00	416.618,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	331.618,00	0,00	326.618,00	0,00	326.618,00	0,00
TOTALE	421.618,00	0,00	416.618,00	0,00	416.618,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

Attività di controllo e repressione delle violazioni al codice della strada ed in materia ambientale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	630.100,00	610.100,00	610.100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	630.100,00	610.100,00	610.100,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	630.100,00	610.100,00	610.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	380.000,00	0,00	380.000,00	0,00	380.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	250.100,00	0,00	230.100,00	0,00	230.100,00	0,00
TOTALE	630.100,00	0,00	610.100,00	0,00	610.100,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

Finalità da conseguire

Attività collegate alla realizzazione di istituti scolastici secondari superiori e alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	3.856.344,34	3.630.344,34	3.630.344,34
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.856.344,34	3.630.344,34	3.630.344,34
II	Spesa in conto capitale	25.422.971,40	13.112.957,80	913.900,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	29.279.315,74	16.743.302,14	4.544.244,34

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	25.565.864,36	0,00	13.525.957,80	0,00	1.326.900,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	3.713.451,38	0,00	3.217.344,34	0,00	3.217.344,34	0,00
TOTALE	29.279.315,74	0,00	16.743.302,14	0,00	4.544.244,34	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

Attività collegate al Piano di Coordinamento per lo sviluppo della stazione montana al Terminillo ed alcune OOPP previste dal Piano Triennale dei Lavori Pubblici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	10.500,00	10.500,00	10.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.500,00	10.500,00	10.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	1.500.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.500,00	10.500,00	1.510.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00
TOTALE	10.500,00	0,00	10.500,00	0,00	1.510.500,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

Attività collegate alle istruttorie relative ai Piani Regolatori comunali nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento. OOPP previste nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici finanziate con contributo regionale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	100,00	100,00	100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	100,00	100,00	100,00
II	Spesa in conto capitale	4.000.000,00	300.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.000.100,00	300.100,00	100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	4.000.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
TOTALE	4.000.100,00	0,00	300.100,00	0,00	100,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0901 - Difesa del suolo

Finalità da conseguire

Attività collegate alla difesa del suolo, quali: istruttorie relative al vincolo idrogeologico, istruttorie relative alle concessioni e autorizzazioni idrauliche ed alla vigilanza e trasferimento risorse regionali al Consorzio di Bonifica.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	45.329,14	45.329,14	45.329,14
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	45.329,14	45.329,14	45.329,14
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	45.329,14	45.329,14	45.329,14

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	20.329,14	0,00	20.329,14	0,00	20.329,14	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
TOTALE	45.329,14	0,00	45.329,14	0,00	45.329,14	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Finalità da conseguire

Attività finalizzate alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	97.000,00	97.000,00	97.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	97.000,00	97.000,00	97.000,00
II	Spesa in conto capitale	1.800.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.897.000,00	97.000,00	97.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	97.000,00	0,00	97.000,00	0,00	97.000,00	0,00
TOTALE	1.897.000,00	0,00	97.000,00	0,00	97.000,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire

Attività collegate alla programmazione provinciale dei rifiuti, in particolare alla redazione del piano provinciale ed allo sviluppo della raccolta differenziata.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	12.700,00	12.700,00	12.700,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.700,00	12.700,00	12.700,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.700,00	12.700,00	12.700,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	12.700,00	0,00	12.700,00	0,00	12.700,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.700,00	0,00	12.700,00	0,00	12.700,00	0,00

Finalità da conseguire

Attività collegate alla autorità d'ambito ATO3 Rieti con utilizzo delle somme versate dai Comuni e da APS SPA società che gestisce gli acquedotti comunali e la depurazione negli stessi. Nell'ambito della gestione dell'ATO sono previste le risorse di ACEA-ATO2 per il ristoro della interferenza d'ambito tra ATO2 e ATO3 da trasferire ad APS.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	462812,00	464.812,00	464.812,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	462.812,00	464.812,00	464.812,00
II	Spesa in conto capitale	10.376.417,63	8.000.000,00	8.000.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.839.229,63	8.464.812,00	8.464.812,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	10.839.229,63	0,00	8.464.812,00	0,00	8.464.812,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.839.229,63	0,00	8.464.812,00	0,00	8.464.812,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire

Attività istruttoria collegate al rilascio delle autorizzazioni al taglio per utilizzazioni boschive.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	10.100,00	10.100,00	10.100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.100,00	10.100,00	10.100,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.100,00	10.100,00	10.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	10.100,00	0,00	10.100,00	0,00	10.100,00	0,00
TOTALE	10.100,00	0,00	10.100,00	0,00	10.100,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Finalità da conseguire

Attività collegate alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche anche attraverso la costruzione o la manutenzione straordinaria di OOPP previste dal Piano Triennale finanziate con contributo regionale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	117.000,00	117.000,00	117.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	117.000,00	117.000,00	117.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	2.350.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	117.000,00	117.000,00	2.467.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	26.500,00	0,00	26.500,00	0,00	2.376.500,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	90.500,00	0,00	90.500,00	0,00	90.500,00	0,00
TOTALE	117.000,00	0,00	117.000,00	0,00	2.467.000,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

Finalità da conseguire

Attività collegate al rilascio delle autorizzazioni in materia di trasporti: in particolare al trasporto eccezionale, alla tenuta albo degli autotrasportatori, alle agenzie di pratiche auto e autoscuole.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	44.358,49	44.358,49	44.358,49
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	44.358,49	44.358,49	44.358,49
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	44.358,49	44.358,49	44.358,49

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	10.498,49	0,00	10.498,49	0,00	10.498,49	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	33.860,00	0,00	33.860,00	0,00	33.860,00	0,00
TOTALE	44.358,49	0,00	44.358,49	0,00	44.358,49	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire

Attività legate alla realizzazione di strade provinciali ed alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	5.946.100,00	5.631.100,00	5.628.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.946.100,00	5.631.100,00	5.628.400,00
II	Spesa in conto capitale	9.506.455,01	13.911.346,23	9.057.199,02
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.452.555,01	19.542.446,23	14.685.599,02

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	66.012,02	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	9.603.755,01	0,00	13.957.634,21	0,00	9.169.499,02	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	5.848.800,00	0,00	5.518.800,00	0,00	5.516.100,00	0,00
TOTALE	15.452.555,01	0,00	19.542.446,23	0,00	14.685.599,02	0,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Finalità da conseguire

Attività collegate al sistema della protezione civile nell'ambito nazionale e regionale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	185.165,31	185.165,31	185.165,31
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	185.165,31	185.165,31	185.165,31
II	Spesa in conto capitale	0,00	400.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	185.165,31	585.165,31	185.165,31

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	185.165,31	0,00	585.165,31	0,00	185.165,31	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	185.165,31	0,00	585.165,31	0,00	185.165,31	0,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1102 - Interventi a seguito di calamità naturali

Finalità da conseguire

Attività collegate alla gestione della emergenza relativa agli eventi sismici.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	2.751.534,69	2.751.534,69	2.751.534,69
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.751.534,69	2.751.534,69	2.751.534,69
II	Spesa in conto capitale	500.000,00	500.000,00	500.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.251.534,69	3.251.534,69	3.251.534,69

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	3.251.534,69	0,00	3.251.534,69	0,00	3.251.534,69	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.251.534,69	0,00	3.251.534,69	0,00	3.251.534,69	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Finalità da conseguire

Attività collegate al funzionamento dei centri per l'impiego oltre alle attività previste dalle norme sull'apprendistato.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	320.692,87	320.692,87	320.692,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	320.692,87	320.692,87	320.692,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	320.692,87	320.692,87	320.692,87

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	320.692,87	0,00	320.692,87	0,00	320.692,87	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	320.692,87	0,00	320.692,87	0,00	320.692,87	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1502 - Formazione professionale

Finalità da conseguire

Attività legate alla gestione dell'obbligo formativo attraverso il trasferimento di risorse alla Istituzione Formativa Rieti ed alle politiche attive del lavoro rivolte ai dipendenti ex Risorse Sabine.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	6.189.114,18	6.089.682,52	6.089.682,52
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.189.114,18	6.089.682,52	6.089.682,52
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.189.114,18	6.089.682,52	6.089.682,52

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	99.431,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	5.820.295,38	0,00	5.820.295,38	0,00	5.820.295,38	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	269.387,14	0,00	269.387,14	0,00	269.387,14	0,00
TOTALE	6.189.114,18	0,00	6.089.682,52	0,00	6.089.682,52	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma POP_1503 - Sostegno all'occupazione

Finalità da conseguire

Attività collegate alle politiche per il sostegno all'occupazione.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	158.715,00	158.715,00	158.715,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	158.715,00	158.715,00	158.715,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	158.715,00	158.715,00	158.715,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	158.715,00	0,00	158.715,00	0,00	158.715,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	158.715,00	0,00	158.715,00	0,00	158.715,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1602 - Caccia e pesca

Finalità da conseguire

Attività residuali collegate alla caccia e pesca in ambito provinciale.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
TOTALE	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma POP_1701 - Fonti energetiche

Finalità da conseguire

Attività collegate allo sviluppo delle energie rinnovabili

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire

Fondo di Riserva da utilizzare, con apposito atto deliberativo, per le necessità urgenti di spesa corrente laddove risultano insufficienti gli stanziamenti già previsti in bilancio calcolato secondo le modalità previste dal Tuel e dal Regolamento di contabilità dell'Ente.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	104.384,32	102.789,10	102.920,47
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	104.384,32	102.789,10	102.920,47
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	104.384,32	102.789,10	102.920,47

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	104.384,32	0,00	102.789,10	0,00	102.920,47	0,00
TOTALE	104.384,32	0,00	102.789,10	0,00	102.920,47	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Finalità da conseguire

Accantonamento annuale al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità destinato a neutralizzare i mancati introiti relativi alle somme scaturite dai ruoli emessi dall'amministrazione a fronte di entrate tributarie ed extratributarie, calcolato secondo le modalità stabilite dai principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile (DLgs.n .118/2011 e ss.mm.ii.).

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	122.730,57	163.640,76	163.640,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	122.730,57	163.640,76	163.640,76
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	122.730,57	163.640,76	163.640,76

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	122.730,57	0,00	163.640,76	0,00	163.640,76	0,00
TOTALE	122.730,57	0,00	163.640,76	0,00	163.640,76	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Finalità da conseguire

Accantonamento annuale al Fondo rischi da Contenzioso ed al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali come previsto dai principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile (DLgs.n .118/2011 e ss.mm.ii.) e dalla normativa vigente.

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	444.920,00	415.946,42	417.246,42
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	444.920,00	415.946,42	417.246,42
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	444.920,00	415.946,42	417.246,42

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	444.920,00	0,00	415.946,42	0,00	417.246,42	0,00
TOTALE	444.920,00	0,00	415.946,42	0,00	417.246,42	0,00

Missione 50 - Debito pubblico**Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari****Finalità da conseguire**

Pagamento delle quote interessi relative all'ammortamento dei mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e con il Credito Sportivo. Per l'annualità 2021 è previsto il differimento del pagamento delle somme per gli enti ricadenti nel cratere del sisma 2016 per le sole quote di Cdp Spa.

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	9.433,87	641.036,33	621.931,81
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	9.433,87	641.036,33	621.931,81
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	9.433,87	641.036,33	621.931,81

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.433,87	0,00	641.036,33	0,00	621.931,81	0,00
TOTALE	9.433,87	0,00	641.036,33	0,00	621.931,81	0,00

SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Piano triennale delle opere pubbliche

Gli stanziamenti previsti per le spese in conto capitale si basano naturalmente sul Programma Triennale dei Lavori Pubblici, allegato al bilancio di previsione, redatto dai Settori Tecnici che riporta le indicazioni degli interventi previsti nell'arco temporale triennale.

Tra le principali poste va ricordato il contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione delle rete viaria di Province e Città Metropolitane ai sensi del DM 16 febbraio 2018 e il nuovo contributo disposto da parte del Ministero dei Trasporti per gli interventi relativi alla messa in sicurezza di ponti e viadotti per ciascuno degli anni 2021-2023 per un importo totale superiore ai 10 milioni di euro ai sensi del d.l. n.104/2020 convertito con modificazioni nella legge n. 126/2020 art 49.

Interventi

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	STIMA DEI COSTI	STIMA DEI COSTI	Informazioni finanziarie	annualità di riferimento	cassa
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno			
	2022	2023	2024			
L.R. 29/05/2009 n°17 art. 10 "Fondo per il soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto dell'aprile 2009": Programma interventi per la Provincia di Rieti						
Antrodoto - Scuola Media E Materna	135.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Castel Sant'angelo - Porzione Di Mura Di Cinta Castello	300.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Fiamignano - Ex Scuola Elementare	50.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Pescorocchiano - Piscina Comunale	200.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Pescorocchiano - Ex Scuola Elementare Pace	160.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Posta - Comunita' Montana Velino Garage	120.000,00			finanziamento regionale	2010	residui
Realizzazione opere nell'ambito del programma integrato del Montepiano reatino: Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini	1.000.000,00			Programma IMR	2010	residui
Intervento di stabilizzazione del versante lungo la SP 20/a KM 1+500	4.981.309,03			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
Liceo Scientifico Jucci miglioramento e adeguamento sismico	500.000,00			finanziamento MIUR	2020	residui
Liceo Scientifico succursale Jucci-Adeguamento	2.135.625,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2018	residui

Palazzo Studi-Adeguamento	6.763.408,14			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2019	residui
IPSSEOA COSTAGGINI-Adeguamento		1.695.537,50		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
ITC Luigi di Savoia-Adeguamento		1.820.980,80		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
ITIS Rosatelli-Adeguamento		1.433.750,40		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
Liceo Scientifico JUCCI-Adeguamento		4.798.467,00		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
Liceo Scientifico JUCCI Chiostro-Adeguamento		847.879,00		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
Liceo Scientifico Palestra-Adeguamento		1.923.943,10		finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2023	
Caserna dei carabinieri di Collevocchio	1.000.000,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 15 KM 4+200 intervento di ripristino del muro di sostegno	257.400,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2019	residui
Sp 21. Lavori ripristino della normale funzionalità stradale mediante il ripristino dei muri di sottoscarpa e messa in sicurezza..	5.918.000,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2019	residui
Sp. 10 Turistica del Terminillo lavori di bonifica dissesti gravitativi	2.500.000,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2019	residui
SP 18 - Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il km 16+655 ed il km 16+700	1.146.613,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 61 - Lavori per il ripristino dell' opera POSTA TRA IL KM 3+050 ed il km 3+200 e al km 3+500	818.164,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 61 - Lavori per il ripristino del versante dal km 4+000 al km 4+300	479.358,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 61 - Lavori per il ripristino del versante al km 4+450	147.950,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 61 - Lavori per il ripristino dell'opera al km 4+985 e del versante dal km 6+430 al km 6+550	562.210,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 20 - Lavori per il ripristino del corpo stradale dal km 4+300 al km 4+500	932.085,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 20 - Lavori per il ripristino del versante in frana dal km 11+080 al km 11+280	517.825,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 18 - Lavori per il ripristino del versante in frana al km 15+000	2.219.250,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
SP 18 b - lavori per il ripristino dell'opera posta tra il km 2+000 e il km 2+100	554.813,00			finanziamentoREGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui

SP 18 - lavori per il ripristino del corpo stradale dal km 12+700 al km 13+000	887.700,00			finanziamento REGIONALE (fondo per le emergenze)	2021	residui
SP 61 - Consolidamento del versante al km 4+058	287.000,00			finanziamento REGIONALE (fondo per le emergenze)	2020	residui
Interventi di riqualificazione ambientale e idraulica tratti fiume Velino	200.000,00			Finanziamento regionale	2009	residui
	1.800.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
Lavori di regimazione e manutenzione idraulica del fosso Cantaro nel Capoluogo.	231.965,17			Finanziamento regionale	2012	residui
Contributo straordinario della Regione Lazio per la tutela del territorio	600.000,00			Finanziamento regionale	2014	residui
Interventi di rimboscimento e riqualificazione ambientale da realizzare quale misura di compensazione per ampliamento autostrada RM-NA	1.006.534,67			finanziamento regionale	2015	residui
Ammodernamento strada provinciale SP 30b		425.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Realizzazione collegamento Fiumata - fraz Mercato			2.000.000,00	Richiesta finanziamento	2024	
Realizzazione collegamento SR 578 svincolo Capradosso SP 67 (diga salto)			1.500.000,00	Richiesta finanziamento	2024	
Collegamento superstrada Rieti- Terni con ex Strada statale 79 Ternana e realizzazione nuovo svincolo			1.698.000,00	Richiesta finanziamento	2024	
Interventi di miglioramento funzionale SP 39		200.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Interventi di ammodernamento SP Orvinio Scandriglia		350.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Adeguamento ponti sulla SP Turanense (protocollo di intesa con provincie di Roma e l'Aquila)		150.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Ammodernamento strada provinciale SP 42d (Montopoli)			795.000,00	Richiesta finanziamento	2024	
S.P. 30/a "Salto-Cicolana-Roccaranieri-Osteria Mattioni": Allargamento sede stradale e regimazione acque meteoriche.		170.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Collegamento viario Tarano - Montebuono - Magliano - Campana -		300.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
S.P. 1 "Reopasto" Km 6+350: Ristrutturazione ponte in c.a. sul fiume Velino.		170.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
S.P. 1 "Reopasto" Km 17+800: Realizzazione ponte in c.a. per attraversamento fosso.		150.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 1, 2, 3: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio - 2021.	€ 75.000,00			finanziamento MIT	2021	residui

Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 4, 5, 6: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio – 2021.	€ 75.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 41/c “Canneto” al Km 2+400	€ 300.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 1 “Reopasto” al Km 6+300	€ 600.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 32 “Roccasinibalda - Longone Sabino” al Km 3+000	€ 600.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 42 “Mirtense” al Km 13+600	€ 500.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 48 “Finocchieto” al Km 21+250	€ 300.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 8/a “Bivio San Liberato – Case Strinati” al Km 1+500	€ 450.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 67 “Salto Cicolana” al Km 34+600	€ 439.874,08			finanziamento MIT	2021	residui
Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 1, 2, 3: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio – 2022.	€ 75.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 4, 5, 6: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio – 2022.	€ 75.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 41/c “Canneto” al Km 2+400	€ 300.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 1 “Reopasto” al Km 6+300	€ 600.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 32 “Roccasinibalda - Longone Sabino” al Km 3+000	€ 600.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 42 “Mirtense” al Km 13+600	€ 500.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 48 “Finocchieto” al Km 21+250	€ 300.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 48 “Finocchieto” al Km 26+425	€ 300.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 45 “Rieti – Contigliano - Cottanello” al Km 6+700	€ 500.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 67 “Salto Cicolana” al Km 37+000	€ 500.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Interventi di messa in sicurezza dei ponti posti sulla S.P. 37 “Turania” varie Progressive	€ 544.123,82			finanziamento MIT	2022	competenza
Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 1, 2, 3: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio – 2023.		€ 75.000,00		finanziamento MIT	2023	

Studio dei ponti e dei viadotti sulla rete stradale della Provincia di Rieti delle ZONE 4, 5, 6: rilievi geometrici e bonifica vegetazione, indagini conoscitive delle strutture, indagini pericolosità del sito, monitoraggio – 2023.		€ 75.000,00		finanziamento MIT	2023	
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 1 "Reopasto" al Km 6+300		€ 600.000,00		finanziamento MIT	2023	
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 32 "Roccasinibalda - Longone Sabino" al Km 3+000		€ 600.000,00		finanziamento MIT	2023	
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 42 "Mirtense" al Km 13+600		€ 500.000,00		finanziamento MIT	2023	
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 48 "Finocchieto" al Km 26+425		€ 300.000,00		finanziamento MIT	2023	
Interventi di messa in sicurezza dei ponti posti sulla S.P. 37 "Turania" varie Progressive		€ 544.123,82		finanziamento MIT	2023	
Intervento di messa in sicurezza del ponte posto sulla S.P. 29 "Collalto – Collegiove - Marcellini" al Km 22+000		€ 645.750,26		finanziamento MIT	2023	
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico ponti e viadotti delle Strade provinciali SP 48g km1.100 e 1.300 - SP1 km 6.350 e 8.650 - SP20 km 15.500, 0.150, 11.600, 10.300 - SP18 km 1.850 - SP45 km1.480, 14.550, 6.820 - SP5a km1.500 - SP21 km2.200 e 3.100 - SP10 km 7.800 - SP3a km 0.700 - SP1b km0.300 - SP48 km26.900, 26.500, 31.900, - SP42 loc granica - SP28 km3.000 - SP47 km12.080 - SP43 km loc Poggio S.Lorenzo - SP16 km 12.400 - SP67 Amiternina - SP16km9.100 - SP41c Canneto - SP54 km6.000		108.987,98		Alienazione immobile	2023	
		16.989,76		devoluzione mutui	2023	
		49.022,26		devoluzione mutui	2023	
		1.966.275,00		Finanziamento regionale	2023	
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico scuola ITC Borgorose		592.400,00		Richiesta finanziamento	2023	
Passarella pedonale a servizio del nuovo convitto studentesco	9.100,00			residui	2011	residui
	220.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
	90.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
Realizzazione istituto Agrario (2° stralcio funzionale)			4.068.430,19	concessione	2024	
Completamento interventi di messa in sicurezza edificio scolastico in Magliano sabina	150.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
LICEO CLASSICO "M.T. Varrone" Rieti	1.290.160,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI E COMMERCIALE "Pietro Bonfante" MAGLIANO SABINA			913.900,00	Richiesta finanziamento	2024	
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico ex Palazzo del Governo di via Garibaldi - RIETI	2.997.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico Caserma dei carabinieri di CASPERIA			1.330.000,00	Richiesta finanziamento	2024	
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico Caserma dei carabinieri di MAGLIANO SABINA	294.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza

OPCM 3274/03: Adeguamento sismico Caserma dei carabinieri di FARA SABINA	773.120,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
OPCM 3274/03: Adeguamento sismico SEDE PROVINCIALE - Via salaria ED1 - ED2 - ED3	5.175.600,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
Realizzazione eliporti per protezione civile e servizio sanitario		400.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Interventi per la valorizzazione dei Laghi Salto, Turano e Paterno			2.350.000,00	Legge regionale	2024	
Interventi di adeguamento funzionale e messa in sicurezza complesso immobiliare ex Bosi		250.000,00		Richiesta finanziamento	2023	
Realizzazione di una rete di piste ciclabili al servizio dei Comuni della Conca Reatina: 1° lotto V stralcio - Completamento anello SUD		300.000,00		Programma PIT	2023	
Realizzazione di una rete di piste ciclabili al servizio dei Comuni della Conca Reatina 2° lotto Anello Nord	140.000,00			Alienazione immobile	2009	residui
	4.000.000,00			Richiesta finanziamento	2022	competenza
Completamento complesso sportivo il loc. La valletta			1.500.000,00	Concessione/PF	2024	
Interventi di miglioramento e potenziamento degli impianti sportivi provinciali di Rieti "Cittadella dello sport"			1.500.000,00	Concessione/PF	2024	
Concessione lavori pubblici per ristrutturazione e adeguamento funzianale ex magazzino merci stazione di Stimigliano		500.000,00		Concessione/PF	2023	
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – PIANO DEI FINANZIAMENTI 2019 – 2024						
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 14 "AnTRODoco - Borgovelino", S.P. 16 "Posta - Vallemare - Borbona" e S.P. 59 "Ex Salaria Posta"	150.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 59 "Ex Salaria Posta", S.P. 64 "Ex Salaria di Sigillo", S.P. 17 "Umbra", S.P. 11 "Casanova - Terzone - Trimezzo" Vari Tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 4 - "Colli sul Velino - Lago di Ventila", S.P. 2 - "Poggio Bustone", S.P. 3/A - "Rivodutri - Poggio Bustone" Vari Tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 43 "Ex Salaria Ponte Buita - Ornaro Basso" e S.P. 43B "Torricella Poggio San Lorenzo" - Vari Tratti.	200.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 27/A "Varco Sabino - S.P. 27" - Vari Tratti.	150.000,00			finanziamento MIT	2020	residui

Realizzazione di opere atte al miglioramento della carreggiata stradale su A.P. 67 Km 6+050	70.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 22 Cittaducale - Fiamignano; S.P. 26 Fiumata - Pace Pescorocchiano; S.P. 27 Diga lago Salto - Fiumata; S.P. 28 Ponticchio-Ricetto; S.P. 22/B Case del forno - Fagge S.P. 26/A Leofreni S.P. GESTITA S.Lucia di Gioverotondo. Vari Tratt.	180.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Realizzazione di una rotatoria lungo la S.P. 1 "Reopasto" in loc. Chiesa Nuova	250.000,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione del piano viario S.P. 45 "Rieti - Contigliano - Cottanello" vari tratti	110.021,00			finanziamento MIT	2020	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 15 "Micigliano"; S.P. 16 "Posta - Vallemare - Borbona"; S.P. 17 "Umbra" Vari Tratt.	100.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 19 "Salaria - Scai - Verrico"; S.P. 11 "Casanova - Terzone - Trimezzo" (tratto da Trimezzo a S.P. 17)	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 2 - "Poggio Bustone"; S.P. 5 - "Leonessa"; S.P. 5/A - "Labro"	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 1 "Reopasto"; S.P. 45E "Contigliano - Limiti"; S.P. 46 "Tancia"; S.P.45A "Macelletto".	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 48 B "San Luigi" Km 1+050	100.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PROVINCIALI ZONA 3: S.P. 45 - "Contigliano - Cottanello - S.P.48"; S.P. 45 F - "Cottanello"; S.P. 49 - "Casperia Cantalupo"; S.P. 51 G - "Giglio"; S.P. 52 - "Forano - Torri in Sabina - Selci - Forano"; S.P. 54A - "Chiorano"; S.P. 57 - "Colli di Lugnola - Valsciano"; Vari Tratt.	200.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PROVINCIALI ZONA 4: S.P. 41 - "Farense"; S.P. 41 C - "Canneto"; S.P. 41 D - "Degli Inglesi". VARI TRATTI	210.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PROVINCIALI ZONA 4: S.P. 42 - "Mirtense "; S.P. 62 - "Archipiglione"; Vari Tratt.	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PROVINCIALI ZONA 5: S.P. 30 B - "Vaccarescia-Concerviano"; S.P. 31 - "Valle Turano-Magnalardo-S. Silvestro"; Vari Tratt.	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui

Manutenzione Straordinaria delle Strade Provinciali: S.P. 27/A "Varco Sabino - S.P.27"; S.P. 29 "Collalto-Collegiove-Marcetelli" Vari Tratt.	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione straordinaria nelle strade provinciali ricomprese in ZONA 6	66.425,05			finanziamento MIT	2021	residui
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 6: S.P. 28 km 6+000; S.P. 67 Km 35+800	60.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 22 Cittaducale - Fiamignano; S.P. 26 Fiumata - Pace Pescorocchiano; S.P. 27 Diga lago Salto - Fiumata; S.P. 28 Ponticchio-Ricetto; S.P. 22/B Case del forno - Fagge; S.P. 26/A Leofreni; S.P. GESTITA S.Lucia di Gioverotondo; Vari Tratt.	150.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 24 "Corvaro - Brecciassecca"; S.P. 25 "Borghose - Grotti - Torano"; S.P. 67 "Salto Cicolana"; Vari Tratt.	100.000,00			finanziamento MIT	2021	residui
Rifacimento pavimentazione vari tratti S.P. 59 Ex Salaria Posta-bivio Casali della Meta - Torrita, S.P. 11 Vindoli-Terzone-Trimezzo, S.P. 11/b Vindoli-Viesci-Albaneto	118.650,07			finanziamento MIT	2021	residui
Rifacimento pavimentazione S.P. 1 Reopasto; S.P. 8 "Vazia - Cantalice - Poggio Bustone", vari tratti	118.650,10			finanziamento MIT	2021	residui
Stabilizzazione del versante di frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 52 "loc. Selci"	118.650,10			finanziamento MIT	2021	residui
Manuizione straordinaria S.P. 39 "Scandriglia-Orvinio"; S.P. 40 "Ex Salaria per Nerola" - vari tratti	118.650,10			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione straordinaria S.P. 29 tratto abitato Collalto - Collegiove -Marcetelli; S.P. 28 "ricetto-Tonnica; S.P. 36 "Pozzaglia" - S.P. 30/A "Osteria Mattioni - Salto Cicolana "; vari tratti	118.650,10			finanziamento MIT	2021	residui
Rifacimento pavimentazione S.P. 27 Varco, vari tratti ; S.P. 28 loc Pescorocchiano. vari tratti	118.650,10			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria delle Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 30 "Rieti - Longone - Vallecupola" S.P. 31 "Valleturano - Rieti - Roccasinibalda" - vari tratti	135.908,29			finanziamento MIT	2021	residui
Manutenzione Straordinaria delle Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 14 "Antrodoco - Borgovelino" S.P. 59 "Ex Salaria Torrita	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 10A "Tre Faggi" (tratti pista ciclabile) S.P. 11	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza

Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 5 - "Leonessa" dal Km 5 al Km 7; S.P. 3 - "Rivodutri"	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 1 - "Reopasto"; S.P. 46 - "Tancia"; S.P. 47	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 52 - "Forano - Torri" - Km 4+700.	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 3: S.P. 48 - "Finocchieto"; S.P. 45F - "Cottanello"; S.P. 52 -	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 41 - "Farense"; S.P. 46 - "Tancia". Vari Tratt	200.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 35 - "Monteleone - Oliveto - Turanense" al km 3+500	60.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 35 - "Monteleone - Oliveto - Turanense" al km 10+800	60.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 35 - "Monteleone - Oliveto - Turanense" al km 11+900	60.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 30 - "Rieti - Vallecupola"; S.P. 31 - "Valle Turano -	200.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 36 - "Pozzaglia" Vari Tratt	100.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 6: S.P. 28 km 6+000; S.P. 67 Km 35+800 - Secondo	60.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 22 Cittaducale - Fiamignano; S.P. 26 Fiumata - Pace	146.425,05			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 24 Corvaro - Brecciasecca; S.P. 25 Borgorose - Grotti	100.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 17 - "Umbra"; S.P. 18 - " Torrita Accumoli". Vari tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 20 "Saletta - Retrosi"; S.P. 61 "Ex Salaria Ponte Scandarello - SS4", vari tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 3 - "Rivodutri-Morro"	50.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 8 - "Vazia-Cantalice-P.Bustone" al Km 6+500	70.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza

Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 1 - "Reopasto"; S.P. 46 - "Tancia"; S.P. 47 - Immaginetta - Colle Tancia - Poggio Catino - S.P. 48", vari tratti	115.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 45 - "tratto Contigliano-Cottanello-S.P.48	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 3: S.P. 53 - "Collevecchio - Tarano - Montebuonontigliano" S.P. 52 "Torri in Sabina Forano - Selci" S.P. 52/c "Sabina ramo - Torrini in Sabina", vari tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 42 - "Poggio Mirteto"; S.P. 42/d - "Montopoli"; S.P.42/e "Castelnuovo di Farfa - Mompeo" - vari tratti	225.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 43/A - "Colonna - Ornaro - Salaria"; S.P. 43 - "Ex Salaria Ponte Buita- Ornaro Basso", vari tratti	76.425,05			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 5: S.P. 29 - "Collalto - Collegiove - Marcetelli";	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 37 - "Turania"; S.P. 32 - "Roccasinibalda - Longone" S.p. 36 "Pozzaglia" S.P. 34/g "Montaianni - Collalto", vari tratti	150.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 22 "Cittaducale - Fiamignano"; S.P. 22/a "Petrella Salto -Borgo S.Pietro", S.P. 22/b "Case del Forno -Brusciano"; S.P. 23 "Amiternina"; S.P. " Santa Lucia - Gioverotondo", vari tratti	225.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 2 - "Poggio Bustone"	75.000,00			finanziamento MIT	2022	competenza
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza ponticello kungo la S.P. 8/a Km 0,350	43.326,39			finanziamento MIT	2022	competenza
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI, RICOMPRESSE NELLA ZONA-01, S.P. 11 "Vindoli-Terzone-Trimezzo", S.P. 59 "Amatrice" - vari tratti.	64.718,24			finanziamento MIT	2022	competenza
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI, RICOMPRESSE NELLA ZONA-04, S.P. 42/a "Frasso Sabino", S.P. 62 "Poggio Nativo" - vari tratti.	64.718,23			finanziamento MIT	2022	competenza
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE PROVINCIALI, RICOMPRESSE NELLA ZONA-06, S.P. 24 "Corvaro-Brecciasecca", S.P. 25 "Borghese-Grotti-Torano", S.P. 67 "Salto Cicolana" - vari tratti.	64.718,23			finanziamento MIT	2022	competenza
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 17 - "Umbra"; S.P. 18 - " Torrita Accumoli". Vari		150.000,00		finanziamento MIT	2023	

Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 20 "Saletta – Retrosi"; S.P. 61 "Ex Salaria Ponte		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 3 - "Rivodutri-Morro"		50.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 8 - "Vazia-Cantalice-P.Bustone" al Km		70.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. 1 - "Reopasto"; S.P. 46 - "Tancia"; S.P. 47 -		115.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 45 - "tratto Contigliano-Cottanello-S.P.48		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 3: S.P. 45 - "tratto Contigliano-Cottanello-S.P.48 (Fonte Cerro)		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 35 - "Monteleone – Oliveto – Turanense"; S.P. 44 -		225.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 43/A - "Colonna – Ornaro - Salaria"; S.P. 43 - "Ex		76.425,05		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 5: S.P. 29 - "Collalto - Collegiove – Marcetelli";		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P. 37 - "Turania"; S.P. 63 - "Nespolo – Tufo". Vari Tratti		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 6: S.P. 27 "Diga Lago Salto – Fiumata" al Km 3+300 circa		50.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 22 Cittaducale - Fiamignano;		225.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 24 Corvaro - Brecciasecca; S.P. 25 Borgorose - Grotti		100.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 2: S.P. 2 - "Poggio Bustone"		75.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 18/A "Amatrice – Accumoli"; S.P. 18/B "Accumoli"; S.P. 19 "Salaria – Scai – Verrico"; S.P.20/A "loc. Amatrice". Vari tratti		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P.14 "Borgovelino – Antrudoco"; S.P.20 "loc. Amatrice"; S.P. 64 "Ex Salaria Sigillo – Posta". Vari Tratti		133.250,48		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P. EX SALARIA "Bivio Pistignano – San Giovanni Reatino". Vari tratti		133.250,48		finanziamento MIT	2023	

Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P.7 "Foresta - Castel Franco - Vazia"; S.P. 4 "Colli sul Velino - Lago di Ventina"; S.P.4/a "Sella di Restano - bivio Luce"; S.P.9 "Vazia - Salaria". Vari tratti		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione straordinaria S.P. 48 Finocchieto. Vari tratti		100.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 3: S.P.48 "Finocchieto", S.P.48/D "Roccantica"; S.P.48/G "Castagneto". Vari tratti		125.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P.49 "Casperia - Cantalupo", S.P.49/A "S. Vito"; S.P.49/B "Cantalupo". Vari tratti		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 39 "Scandriglia - Orvinio"		175.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P.46 "Tancia", S.P.46/D "Salisano"; S.P.46/B "Montenero". Vari tratti		175.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P.33 "Diga Turano - Stipes - Longone"; S.P.32 "Rocasinibalda - Longone"; S.P. 36 "Pozzaglia"; S.P. 63 "Nespolo - Tufo". Vari tratti		133.250,48		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P.31 "Valle Turano - Magnalardo - S.Silvestro"; S.P.30 "Longone"; S.P. 30/B "Vaccareccia-Concerviano". Vari tratti		150.000,00		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P.12 "Cittaducale"; S.P.13 "Castel Sant'Angelo"; S.P. 67 "Salto Cicolana" loc. Concerviano - Petrella Salto - Fiamignano - Pescorocchiano - Borgorose. Vari tratti		200.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 6: S.P. GESTITA "Santa Lucia di Gioverotondo" Km 0+700 loc. Pescorocchiano		5.000,00		finanziamento MIT	2023	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 5: S.P. 32 "Rocasinibalda - Longone" Km 9+000		97.510,33		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P. 11 "Vindoli - Terzone - Trimezzo"; S.P. 11/A "Ponte Riovalle - bivio Casanova"; S.P. 11/B "Vindoli - Viesci - Albaneto". Vari tratti		97.510,33		finanziamento MIT	2023	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P.59 "Ex Salaria - Torrita"; S.P.20 "loc. Amatrice". Vari tratti			150.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 1: S.P.20/A "loc. Amatrice"; S.P. PRETA "loc. Amatrice". Vari tratti			144.875,72	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P.46 "Rieti - Contigliano - Monte San Giovanni in Sabina"; S.P. 47 "Monte San Giovanni in Sabina - Poggio Catino". Vari tratti			150.000,00	finanziamento MIT	2024	

Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 2: S.P.2 "Poggio Bustone (bivio via Lama)"; S.P. 3 "Rivodutri - Morro"; S.P.8 "Vazia - Cantalice - Poggio Bustone". Vari tratti			144.875,72	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 52 "loc. Selci"			140.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 3: S.P. 52 "Forano - Torri in Sabina", S.P.51/A "Cantalupo - Gavignano"; S.P.52/A "Cantalupo". Vari tratti			100.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 4: S.P. 57 "Colli di Lugnola - Valsciano", S.P.54/A "Chiorano"; S.P.51/G "Giglio". Vari tratti			100.000,00	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 46 "loc. Mompeo"			200.000,00	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 4: S.P. 39 "Tratto Scandriglia - Orvinio"			150.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P.29 "Collalto - Collegiove - Marcatelli"; S.P.28 "Ricetto - Tonnacoda"; S.P.29/A "Collalto"; S.P. 66 "Poggio Moiano - Colle di Tora". Vari tratti			200.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 5: S.P.36 "Pozzaglia"; S.P.29/B "Nespolo"; S.P. 34/G "Montaianni - Collalto". Vari tratti			100.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P.27 "Diga Salto - Fiumata"; S.P.28 "Ponticchio - Tonnacoda"; S.P. 67 "Salto Cicolana". Vari tratti			150.000,00	finanziamento MIT	2024	
Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali ZONA 6: S.P. 24 Corvaro - Brecciasacca; S.P. 25 Borgorose; S.P. 67 "Salto Cicolana" loc. Borgorose. Vari tratti			50.000,00	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 5: S.P. 29 "Collalto - Collegiove - Marcatelli"			98.723,79	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 6: S.P. GESTITA "Santa Lucia di Gioverotondo" Km 0+700 loc. Pescorocchiano			15.000,00	finanziamento MIT	2024	
Stabilizzazione versante in frana su Strada Provinciale ZONA 3: S.P. 53/A "Montebuono - Tarano"			83.723,79	finanziamento MIT	2024	
Lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Borgorose	1.378.996,88			finanziamento Miur	2021	residui
Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico IIS Rosatelli sede di v.le Fassini	940.957,00			finanziamento Miur	2021	residui
Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico IIS Rosatelli sede di via A.M.Ricci	837.000,00			finanziamento Miur	2021	residui
Realizzazione Nuovo edificio Scolastico di Passo Corese	2.653.887,41			finanziamento Miur	2021	residui
Nuova Palestra I.P.S.S.E.O.A. Costaggini	1.500.000,00			finanziamento Miur	2021	residui
Realizzazione strada di collegamento superstrada Rieti-Terni, svincolo Contigliano con Strada Provinciale 45 "Contigliano"	350.000,00			Fondi di bilancio	2021	residui

Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 IIS ALDO MOR di Passo Corese O blocco 1 e 2	4.887.959,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 IIS ALDO MORO di Passo Corese blocco 3	1.340.973,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 LICEO CLASSICO LORENZO ROCCI di Passo Corese blocco 1	1.377.880,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 LICEO CLASSICO LORENZO ROCCI di Passo Corese blocco 2	2.047.488,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 I.P.S.S.E.O.A "RANIERI ANTONELLI COSTAGGINI" di Rieti	1.186.877,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 LICEO SCIENTIFICO "CARLO JUCCI" di Rieti	4.078.697,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 LICEO SCIENTIFICO "CARLO JUCCI" chiostro di Rieti	593.515,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "Luigi di Savoia" di Rieti	1.274.686,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Programma straordinario interventi edifici scolastici sisma 2016 ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "C. Rosetelli" di Rieti	6.385.905,00			commissario straordinario sisma 2016	2022	competenza
Intervento di miglioramento e messa in sicurezza del tracciato sci di fondo, pista ciclabile, pedonale, sentieri e tratturi limitrofi del Monte Terminillo, ripristino ed integrazione segnaletica e classificazione e nomenclatura dei percorsi	250.000,00			Finanziamento regionale	2022	competenza
Intervento per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico della Strada Provinciale "Marcetelli-Collegiove"		2.000.000,00		Richiesta Finanziamento	2023	
	100.274.595,30	27.820.304,03	19.632.529,21			

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	10.000,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	33.250,00	33.250,00	33.250,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	9.239.720,00	250.000,00	1.330.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	25.422.971,40	13.112.957,80	913.900,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	1.500.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.000.0000,00	300.000,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	1.800.000,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	10.376.417,63	8.000.000,00	8.000.000,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	2.350.000,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	9.506.455,01	13.911.346,23	9.057.199,02

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sistema di protezione civile	0,00	400.000,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	500.000,00	500.000,00	500.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00
	2022	2023	2024
Totale Titolo 2	60.888.814,04	36.507.554,03	23.684.349,02

Programmazione del fabbisogno del personale

Il nuovo Piano Triennale del fabbisogno del Personale 2022-2024 approvato contestualmente allo schema di bilancio di previsione si inserisce nel solco dell'ampliamento della dotazione organica dell'Ente, attraverso lo svolgimento delle procedure concorsuali, come i precedenti provvedimenti della programmazione 2019-21, 2020-22 e 2021-2023.

Il nuovo Piano si basa, però, sulla nuova disciplina, introdotta con DM 11 gennaio 2022, che ha previsto una nuova modalità di calcolo della spesa attraverso la indicazione dei valori soglia basati sulla fascia demografica dell'ente, in analogia a quanto già avviene per il comparto comuni

Il valore soglia di cui all'art. 4 commi 1 e 2 del DM 11 gennaio 2022 per la Provincia di Rieti risulta pari al 20,8% della media delle entrate correnti degli ultimi tre Rendiconti approvati, al netto del FCDE stanziato nel bilancio dell'ultima annualità considerata.

Una volta determinato tale valore si individua la spesa di personale massima sostenibile quale differenza tra il valore soglia e la spesa di personale dell'ultimo Rendiconto approvato.

Sulla base quindi della normativa vigente è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2022-2024 con conseguente riflesso sulle previsioni di bilancio.

Infine va ricordato che proseguono anche nel 2022 i rapporti di lavoro a tempo determinato per una parte del personale assunto, ai sensi dell'art. 50 bis DL. n. 189/2016, per fronteggiare l'emergenza dovuta agli eventi sismici del 2016 il cui costo è a carico dei capitoli finanziati con fondi provenienti dalla Protezione Civile regionale mentre, come noto, nel corso del 2021 sono stati assunti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato n. 6 unità del medesimo personale ai sensi dell'articolo 57, commi 3 e 3-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la cui spesa risulta finanziata con fondi statali.

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Anche per l'anno 2022 continuerà nell'azione svolta nelle passate annualità ossia quella di alienare e valorizzare il patrimonio esistente.

Infatti il principale strumento di programmazione oggi a disposizione dell'Ente per orientare le politiche di gestione e valorizzazione del patrimonio, è rappresentato dal "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" introdotto dall'articolo 58 del Decreto-legge n° 112, del 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/08.

Il piano viene approvato ogni anno e contiene l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali dell'Ente e "susceptibili di valorizzazione ovvero dismissione".

Per la Provincia l'importanza di tale documento è notevole in quanto l'inclusione di un immobile nel piano produce i seguenti rilevanti effetti concreti:

- l'immobile inserito nel piano di valorizzazione quale immobile da dismettere, passa automaticamente nel patrimonio disponibile dell'ente;
- 1) l'inclusione di un bene immobile nell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 c.c., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto.

Il piano redatto dalla Provincia di Rieti oltre a contenere gli immobili suscettibili di alienazione (in virtù dell'esigenza di omologare procedure di dismissione di beni patrimoniali già attivate nel periodo antecedente alle nuove disposizioni legislative) contiene una prima ricognizione dei beni di proprietà dell'Ente e per i quali viene mantenuta la funzione, ma per ciascuno sono indicati i principali criteri di valorizzazione e gestione secondo le competenze consiliari.

La consistenza patrimoniale della Provincia di Rieti si compone quindi delle proprietà immobiliari riportate nel piano e che possono raggrupparsi in 6 categorie:

- edifici scolastici transitati al patrimonio o realizzati direttamente;
- edifici ancora adibiti o già adibiti a caserme dei carabinieri trasitate al patrimonio provinciale;
- edifici provenienti da strutture sanitarie e sedi istituzionali trasitate al patrimonio provinciale;
- demanio stradale e relativi edifici (case cantoniere);
- impianti sportivi realizzati direttamente o acquisiti al patrimonio;
- altre strutture intestate alla Provincia in qualità di ente attuatore o acquisiti al patrimonio.

Per ogni categoria l'Amministrazione Provinciale svolge i compiti che competono all'ente proprietario provvedendo a destinare risorse per la manutenzione e, se di competenza, per la conduzione dell'immobile.

Il piano di valorizzazione per l'anno 2022 contiene già molti elementi utili alla comprensione delle modalità di governo e gestione del patrimonio provinciale.

Nel piano sono infatti riportati:

- i beni suscettibili di essere alienati ovvero quei beni che non sono più considerati funzionali al servizio e ai compiti istituzionali della provincia;
- a) i beni che sono stati concessi in uso ai Comuni o a istituzioni operanti nel sociale sotto la forma del comodato d'uso gratuito – (questi beni spesso sono stati concessi in cattivo stato di manutenzione e con gli oneri di sistemazione a carico del beneficiario)
- b) i beni che sono stati dati in affitto e per i quali la provincia percepisce un canone
- c) i beni funzionali alla erogazione di servizi a domanda individuale che sono gestiti in proprio o attraverso lo strumento della concessione d'uso onerosa
- d) I beni per i quali non sono previste azioni di valorizzazione di tipo patrimoniale e sociale in quanto adibiti a funzioni ineludibili e per i quali occorre razionalizzare i costi di gestione e manutenzione (fra questi rientrano le sedi istituzionali e gli edifici scolastici)

Il piano 2022 risulta ampiamente aggiornato rispetto al precedente come si evince dal prospetto seguente:

IMMOBILE	UBICAZIONE	RIFERIMENTI CATASTALI			CLASSIFICAZIONE	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE-ALIENAZIONE
		Fog.	Part.	Mq		
Ex Caserma Carabinieri Amatrice	Amatrice	59	629	2430	Patrimonio disponibile non utilizzato	Area urbana da permutare in parte con aree del Demanio per la realizzazione della nuova caserma CC
Relitto stradale	Casperia	10	Strada/ parte	800	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da permutare con particelle distinte in catasto al fog.10 mappali nn. 508/parte e 511/parte sede attuale strada provinciale
Relitto stradale	Poggio Catino	6	Strada/ parte	115	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta inglobata negli immobili distinti in catasto Fog.6 particelle nn. 140-148
Relitto stradale	Montebuono	12	Strada/ parte	50	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta inglobata negli immobili distinti in catasto Fog.12 particella n.64
Relitto stradale	Castel di Tora	10	639	11	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.10 particella nn.563- 340 sub.3
Area	Castel di Tora	10	638	50	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.10 particella nn.563- 340 sub.3

Relitto stradale	Petrella Salto	100	Strada/ parte	128	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.100 particelle nn.569-154
Relitto stradale	Petrella Salto	100	524/ parte	70	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.100 particelle nn.569-154
Relitto stradale	Petrella Salto	100	532/ parte	28	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.100 particelle nn.569-154
Relitto stradale	Nespolo	6	282	50	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.6 particella n.282
Relitto stradale	Fiamignano	60	Strada/ parte	85	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.61 particelle nn.1114-1115
Relitto stradale	Pescorocchiano	19	Strada/ parte	18	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare in favore degli attuali occupanti, l'area risulta facente parte dell'immobile distinto al Fog.19 particella n. 411
Relitti stradali	Intera Provincia	<p>I beni che appartengono al demanio stradale della Provincia mantengono il proprio carattere di bene pubblico in senso oggettivo fino a che perduri, in senso concreto, la sua attitudine a soddisfare l'interesse alla pubblica circolazione. Una volta che venga definitivamente a cessare l'idoneità di una strada (o parte di essa) a realizzare l'interesse alla pubblica circolazione - come nel caso della generalità dei RELITTI STRADALI cui fa riferimento il presente piano di valorizzazione - il bene perde il proprio carattere demaniale e, se soggettivamente pubblico, passa nel patrimonio disponibile dell'Ente proprietario. Il piano di valorizzazione dei beni aventi caratteristiche di relitti stradali, sono classificati come patrimonio disponibile ed il loro inserimento nel piano di valorizzazione ha valore dichiarativo della sdemanializzazione in previsione della loro alienazione</p>				<p>E' autorizzata l'alienazione della generalità dei beni demaniali non più strumentali al servizio viabilità (relitti stradali) secondo le seguenti modalità: Alienazione diretta in favore dei proprietari espropriati quale permuta dei terreni acquisiti, oppure ai proprietari confinanti (salvaguardando il diritto di prelazione). In caso di assenza di diretti interlocutori da alienare ad altri soggetti individuati attraverso procedure di vendita.</p>

Terreno	Poggio Mirteto	10	63	3470	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Terreno	Poggio Mirteto	10	308	1900	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Appartamento	Rieti Pennesi Via	75	160 sub.17	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile "ex Bosì"	Cittaducale Via salaria per L'Aquila	13	29 sub.24/ parte	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile "ex Bosì"	Cittaducale Via salaria per L'Aquila	13	239/ parte	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Terreno	Petrella Salto	14	370 ex106	840	Patrimonio disponibile non utilizzato	Terreno da alienare in favore degli attuali occupanti in quanto l'area risulta facente parte dell'immobile distinto in catasto Fog.14 particella n.370
Terreno	Petrella Salto	14	371 ex105	11153	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Terreno	Petrella Salto	14	372 ex105	117	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare

Relitto stradale	Fara in Sabina	27	1532	351	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Fara in Sabina	27	1533	47	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Fara in Sabina	27	1534	16	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Fara in Sabina	27	1535	9	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Fara in Sabina	15	Strada/ parte	50	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Cottanello	10	Strada/ parte	370	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da permutare con particelle distinte in catasto al fog.10 mappale n. 62/parte sede attuale strada provinciale
Relitto stradale	Longone Sabino	14	Strada/ parte	10	Patrimonio disponibile non utilizzato	Relitto stradale da alienare
Relitto stradale	Torricella in Sabina	6	Strada/ parte	1000	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso in favore del Comune di Torricella in Sabina

Terreno	Poggio Mirteto	14	51	600	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione
Immobile "Ex casa cantoniera"	Collegiove	11	343	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso
Immobile "Ex casa cantoniera"	Cittaducale	29	82-87	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile "Ex casa cantoniera"	Colle di Tora	14	21	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile "Ex casa cantoniera"	Contigliano	21	33	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile "Ex casa cantoniera"	Petrella Salto	65	200	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Immobile	Roccasinibalda	27	233 sub.2	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione
Immobile	Colle di Tora	3	130 sub.2	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione

Immobile	Paganico	1	79	1860	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione
Immobile	Castel di Tora	12	624	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione in favore del Comune di Castel di Tora o privati
Terreno	Castel di Tora	12	625	630	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione in favore del Comune di Castel di Tora o privati
Immobile	Castel di Tora	12	626	840	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione in favore del Comune di Castel di Tora o privati
Immobile (ex piano di carico)	Stimigliano	9	523	-	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso - Concessione in favore del Comune di Stimigliano
Terreno	Borgorose	44	192	340	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare
Terreno	Concerviano	17	98	160	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso in favore del Comune di Concerviano
Terreno	Concerviano	17	99	130	Patrimonio disponibile non utilizzato	Da alienare - Comodato d'uso in favore del Comune di Concerviano

Terreno	Ascrea	19	330	620	Patrimonio	Proprietà
Immobile urbano	Ascrea	19	401	Sub.1	Patrimonio	Proprietà
Terreno	Casapota	1	107	1100	Patrimonio	Proprietà
Terreno	Casapota	1	110	560	Patrimonio	Proprietà

4.0 Considerazioni finali

Per le Province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al recente passato, nei confronti di un governo condiviso con i Comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

Ne è testimonianza anche il compito svolto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria delle c.d. aree interne.

Così come la previsione del nuovo sistema di finanziamento delle spese correnti basato su fondi strutturali e calcolato sulla base dei fabbisogni standard.

La Provincia di Rieti, riorganizzata nelle sue strutture interne e dotata di nuove risorse economiche oltretutto di un personale rinvigorito dal massiccio turn over degli ultimi anni, risulta pronta ad accettare le nuove sfide della ripresa ed un rinnovato ruolo all'interno della macchina amministrativa.

Naturalmente dobbiamo tener conto dello scenario interno ed internazionale che in questo momento risultano fortemente condizionati dagli strascichi della pandemia e dalla crisi Ucraina, quest'ultima, in particolare, ha aggravato una condizione che già era presente e i cui effetti si sono avvertiti chiaramente a partire da novembre 2021, tanto che UPI e ANCI avevano già sottoposto all'attenzione di Governo e Parlamento l'urgenza di trovare soluzioni per evitare crisi di bilancio degli enti, sia nella Legge di Bilancio 2022 ma soprattutto nel decreto cosiddetto "Sostegni ter".

Rieti, lì 18.03.2022

Segretario Generale – Dott. Barberi: Perfetto. Va bene, quindi il primo punto all'Ordine del giorno è stato esaurito. Quindi, se vogliamo passare al secondo punto.

Presidente Calisse Mariano: Va bene, passiamo agli altri punti all'Ordine del giorno, io chiederei al Consiglio, se non ci sono problemi, di accorpare il punto 2 e punto 3 in merito alla discussione dei punti, ovviamente rimandando ad una votazione separata, se non altro perché conosciamo tutti che il Dup, la programmazione triennale non è altro che la previsione del 2022 proiettata fino al 2024. Quindi, se non ci sono problemi, chiederei al Consiglio di accorpare i punti, non vedo obiezioni in merito. Quindi, io passerei la parola al Consigliere Trambusti, Presidente della commissione Bilancio, per una relazione introduttiva. Poi, ovviamente, farò una mia breve relazione, apriremo la discussione per arrivare spero all'approvazione di questo punto all'Ordine del giorno importante per avviare nel più breve tempo possibile tutta una serie di lavori di manutenzione e investimenti soprattutto sulle scuole, su viabilità e ambiente, perché c'è bisogno di progettare e di realizzare il prima possibile per non perdere tempo. Prego Consigliere Trambusti.

Consigliere Trambusti Paola: Allora, grazie Presidente, il mio buongiorno va tutti i presenti chiaramente. Allora, abbiamo convocato e abbiamo partecipato alla commissione, alla terza commissione, con l'Ordine del giorno dell'approvazione del documento unico di programmazione 2022-2024 e l'approvazione del bilancio quindi di previsione 2022-2024. Come stava prima appunto dicendo il Presidente Calisse, l'approvazione del documento unico è importante in quanto chiaramente si parla di una programmazione per il 2022, ed è propedeutico al bilancio di previsione, lo strumento attraverso il quale appunto l'ente definisce le risorse da destinare come appunto dal documento unico.

Allora, quello che vi posso dire sicuramente è che è un bilancio costruito sul definitivo del 2021, poi il Presidente entrerà in merito chiaramente rispetto a quello che vi sto annunciando io, ma comunque per quanto riguarda il bilancio di una Provincia sappiamo bene che è un bilancio più che altro di finanza derivata, non propria, quindi derivata da trasferimenti statali e regionali, le entrate sono soprattutto riguardanti quelle dal Rca, dal Ipt e dalla percentuale del 5% sulla Tari che la Provincia prende dai vari Comuni. Chiaramente abbiamo poi dei fondi di spese di progettazione, parleremo del Pnrr e quindi del conto capitale e sicuramente di altre voci che riguardano soprattutto il contributo del sisma, diciamo il finanziamento che ci sono per mettere in sicurezza soprattutto gli istituti scolastici. Chiaramente questi due punti, soprattutto il bilancio è stato chiaramente poi preso in visione ed approvato poi dai Revisori dei Conti, lo abbiamo appunto approvato, entrambi i punti abbiamo approvato in sede di commissione il 29 marzo scorso. Ecco, questa diciamo è la mia presentazione e quindi io passerei direttamente la parola al Presidente Calisse per diciamo una puntualizzazione su tutto ciò. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Paola. C'è pochissimo da aggiungere in linea tecnica, perché sei stata abbastanza precisa nel descrivere quello che è il bilancio provinciale, approfondito anche in sede di commissione. Come ha detto la Consigliera Trambusti, il bilancio della Provincia è abbastanza semplice, se non altro perché soltanto in maniera marginale ha tutta quella contabilità che i Sindaci e i Consiglieri comunali sono abituati a discutere e ad approvare in seno dei Comuni, se non altro perché la Provincia non ha tributi diretti e quindi tutta quella contabilità viene meno, gestiamo dei trasferimenti statali e dei

contributi a seguito dei bandi che la Regione e il Ministero mettono a disposizione delle Province per obiettivi specifici all'interno ovviamente delle nostre tre funzioni fondamentali, le uniche funzioni che ad oggi ha la Provincia e cioè viabilità scuola e ambiente. Ci sono dei punti dove secondo me vale la pena fissare un po' l'attenzione soprattutto dal punto di vista di una considerazione politica, cioè questo nuovo criterio di ripartizione delle risorse per affrontare le spese correnti, che sta andando avanti nella Conferenza Stato-città-Regioni, perché c'è stata di fatto una protesta, chiamiamola così, dei territori più piccoli che ovviamente si vedono penalizzati quando i criteri per l'assegnazione di questi contributi di parte corrente sono calcolati anche e soprattutto in base alla popolazione residente. Quindi, non abbiamo ancora un quadro, come non ce l'ha nessuno, un quadro ben chiaro di questi trasferimenti che avverranno nel 2022, però abbiamo inserito in bilancio come avete visto dai documenti una cifra abbastanza prudente che sostanzialmente ricalca quella dell'anno precedente. Detto questo, c'è da sottolineare ovviamente l'aumento dei costi dell'energia, dei carburanti e del gasolio, che nella Provincia creano una spesa in più che ad oggi non è ancora ben quantificabile, però c'è da tenerne conto perché avremo spese per riscaldamenti ed illuminazioni maggiori di circa 500ml euro. Abbiamo visto che nel Decreto Energia sono stati stanziati dei fondi per aiutare le Amministrazioni locali a fronteggiare questo problema vero e concreto, fondi che non sono sufficienti ma vedo anche di difficile risoluzione questo aspetto perché non credo che il Governo in Finanziaria possa finanziare totalmente l'aumento dei costi dell'energia. Quindi, va posta una attenzione particolare oggi più che mai ad agevolare tutti quegli investimenti di riqualificazione energetica degli edifici anche delle illuminazioni stradali. Quindi, ecco anche qui in via prudenziale abbiamo stanziato dei fondi anche di bilancio togliendoli purtroppo alla manutenzione stradale, per essere sicuri che anche se non ci fosse un intervento diretto del Governo per fronteggiare questo aumento delle spese comunque siamo sicuri di poterlo coprire. Ovviamente questo è aggravato anche dalla situazione che si è venuta a creare dopo il disastro di questo conflitto in Ucraina, che vede impegnati anche tutti gli Amministratori e tutti i Sindaci non solo per dare il messaggio politico di ripudio contro ogni tipo di conflitto, ma siamo in campo insieme ai Sindaci anche per cercare di poter organizzare al meglio l'accoglimento dei profughi provenienti da quelle terre. Detto questo, c'è da sottolineare anche qualche altro aspetto di natura più amministrativa, quello che mi sta più a cuore è che nel 2022 parliamo di viabilità, riusciamo finalmente a pareggiare gli anni di concretizzazione dei piani Mit. Voi sapete come Consiglieri ovviamente che il Ministero dei Trasporti mette a disposizione della Provincia dal 2016 se non erro, o 2015 vabbè non ricordo bene, ogni anno circa 1mln e mezzo di euro per investimenti sulle strade, a causa dei tanti problemi che ha avuto l'ente soprattutto in termini di scarsità di risorse e di personale tecnico e amministrativo per portare avanti questi progetti, era rimasta un po' indietro la programmazione e cioè ad esempio ci siamo trovati nel 2019 ad appaltare il Mit 2017. Nel 2022 forse, sono quasi sicuro che riusciremo a pareggiare questo ritardo, cioè stiamo finendo di appaltare il Mit 2021 e avviare la progettazione del 2022 contando entro la fine dell'anno di poter realizzare per i Comuni, per le Amministrazioni comunali e per la viabilità provinciale questi interventi, credo che sia una buona notizia.

Anche qui ci sono notevoli problemi, perché anche per dei lavori che già avevamo appaltato che riguardano soprattutto nuovi asfalti eravamo pronti per partire, però poi c'è stata una sorta di protesta degli impianti che producono conglomerato bituminoso che hanno chiuso perché i costi per produrre asfalto non trovano poi copertura nei vari prezzari anche se aggiornati nei prezzari che noi utilizziamo per progettare. Anche qui, stiamo cercando nel

limite delle nostre possibilità di portare un contributo nei tavoli dell'Upi, nella Conferenza Stato-Regioni, per cercare di porre una soluzione a questo aumento delle materie prime che blocca spero per non troppo anche i Lavori Pubblici. Un passaggio veloce lo faccio anche per alcuni interventi che già abbiamo programmato sulle scuole. Come diceva il Consigliere Trambusti, abbiamo avviato tempo fa insieme alla delegata Chiarinelli tutta una serie di interventi, bandi, progettazioni per mettere diciamo a puntino le scuole soprattutto dal punto di vista sismico, quest'anno abbiamo una serie di nuovi progetti che ci porteranno ad esempio a costruire una nuova palestra all'istituto alberghiero nuovo, che anche qui è una struttura che sta al 70% di costruzione; finanziamo un nuovo edificio al polo di Passo Corese; vari interventi al Polo di Poggio Mirteto e a Borgorose. Quindi, ci siamo, c'è bisogno di tempo e lavoro per concretizzare questi interventi. Abbiamo stanziato circa 200ml euro per la manutenzione degli edifici soprattutto le caserme di nostra proprietà, contiamo di concludere i lavori di riqualificazione della piscina a Campoloniano, una struttura importantissima, dove già abbiamo investito per la sostituzione totale di tutto l'impianto Uva, oggi stiamo lavorando sulla cabina elettrica dove dovremo fare un nuovo allaccio che ci consentirà di avviare tutta la fase di ottenimento della scia antincendio, che purtroppo non era presente su quella struttura, e avviamo, finanziamo una serie di interventi sui fossi di competenza provinciale per circa 90ml euro, fondi che provengono tutti dal bilancio provinciale, perché come abbiamo più volte avuto modo di parlare, abbiamo la delega all'Ambiente però non ci sono dei trasferimenti diretti per la manutenzione ambientale. È un problema che abbiamo più volte posto all'attenzione della Regione Lazio, molto lentamente vedo che però si continua a parlare di questa situazione, della delega all'Ambiente, spero che qualcuno prima o poi ci darà risposta. Un ultimo passaggio lo facciamo sul personale. In questi anni con il Consiglio abbiamo approvato vari interventi anche sul personale che ci hanno portato nel corso di questi tre anni a vedere nuovi assunti, nuovi bandi per la Provincia che ci hanno dato uno spirito diverso e ci hanno dato anche la possibilità appunto di avviare o concludere progettazioni e investimenti importanti.

Anche quest'anno approviamo un fabbisogno del personale che vedrà interventi mirati a carattere per le figure dirigenziali, anche per aumentare un po' le figure funzionario amministrativo soprattutto quelle di categoria D, ma facciamo interventi anche prevedendo nuove assunzioni di C tecnici, C Amministrativi, anche qualche mi sembra una figura di operaio sulle strade. Va anche sottolineato, qui veramente chiudo per avviare la discussione, che la moratoria sui mutui di cui godono tutti gli enti che fanno parte del cratere sismico è stata prorogata anche per l'anno 2022, forse anche 2023, con un articolo specifico del Decreto Energia, è arrivata un po' tardi la notizia della proroga della moratoria sui mutui, noi in maniera prudenziale abbiamo appostato senza dare una vera destinazione a questo milione di euro, cioè quello che ci viene congelato dal 2016 ad oggi, una volta che il Decreto Energia sarà convertito in Legge ci ritroveremo qui ad operare magari una variazione, un approfondimento del bilancio per destinare questo milione di euro su investimenti soprattutto sulla viabilità provinciale, perché questo deve essere l'anno in cui dovremmo riuscire a risolvere molti problemi di manutenzione del piano viabile che c'è sulla fitta rete di strade provinciali. Detto questo, chiudo veramente e lascio, apriamo la discussione, lascio la parola ai Consiglieri che vorranno intervenire in merito ai punti all'Ordine del giorno. Grazie. Vedo già prenotato il Consigliere Angelucci e la Consigliera Boccini. Prego Angelucci.

Consigliere Angelucci Alessio: Chiedo scusa Presidente, buongiorno anzitutto ai colleghi, siccome per qualche minuto ho perso il collegamento audio, volevo sapere se per caso era

stato fatto un passaggio sull'istituto di istruzione superiore Celestino Rosatelli e sul Palazzo degli Studi.

Presidente Calisse Mariano: Nella relazione abbiamo fatto dei passaggi a carattere generale, se c'è la volontà di voler approfondire qualche discorso nel particolare stiamo in fase di discussione, prego.

Consigliere Angelucci Alessio: Poiché negli anni passati si era programmato per l'Istituto Celestino Rosatelli un restyling importante e nella direzione della rimozione nella succursale di parti in amianto e soprattutto di ripristino delle basilari funzioni di sicurezza all'interno della sede centrale, quindi anche tutta quella che era la zona della palestra, che ad oggi non me sembra che siano partiti i lavori. Il palazzo degli studi sappiamo perfettamente che insomma ha, basta ricordare le avventure che hanno riguardato nello specifico bene la Principessa di Napoli, considerando che fu detto che i moduli nuovi erano in qualche misura la risoluzione al problema della sicurezza scolastica, quindi in qualche misura mistificando quello che era un ricovero di emergenza dovuto alla necessità di distanziamento con i moduli che invece dovevano servire a trasferire gli alunni in attesa della partenza dei lavori della messa in sicurezza, vorrei capire cosa per questi istituti è stato fatto, eventualmente all'interno di questa nuova programmazione, soprattutto poiché fu annunciato che i moduli Covid sarebbero rimasti anche dopo l'emergenza, poiché l'emergenza almeno burocraticamente è agli sgoccioli, sapere se abbiamo avuto delle rassicurazioni certe che questi moduli potranno rimanere ed eventualmente con quali fondi.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere Angelucci. È un passaggio che avevo dimenticato. Finanziamo in bilancio, visto che non abbiamo avuto risposte certe da parte dell'ufficio per la ricostruzione in merito all'accollamento, passatemi il termine, dell'affitto dei moduli anche post emergenza Covid, però in bilancio finanziamo anche in maniera prudenziale sempre anche l'affitto diciamo da aprile fino a fine anno, per essere certi di poter contare su queste strutture. Però, sono certo che approfondiremo questo argomento nel corso della discussione. Consigliere Boccini.

Consigliere Boccini Silvia: Io rinnovo il buongiorno a tutti e gli auguri al Dottor Basile di una pronta guarigione. Allora, per quanto riguarda il Dup e il bilancio previsionale con tutti gli allegati, volevo fare dal punto di vista tecnico è un bilancio inappuntabile, così come rilevano anche i nostri Revisori. Quindi, complimenti al Dottor Barberi e a tutto (inc.), tecnicamente.

Presidente Calisse Mariano: Scusi Consigliere, qualcuno tipo Franco Gilardi deve chiudere il microfono, altrimenti arriva un suono disturbato.

Consigliere Boccini Silvia: Va bene. Allora, proseguo?

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Consigliere Boccini Silvia: Grazie Presidente. Quindi dicevo i complimenti per come è stato redatto tecnicamente il bilancio al Dottor Barberi e a tutto il suo staff. Per quanto riguarda il contenuto del bilancio, così come abbiamo avuto modo di parlare e dialogare Presidente al primo Consiglio comunale, noi Consiglieri cosiddetti di minoranza perché poi insomma lo statuto parla di Consigliere e non di minoranza, rinnoviamo la nostra disponibilità a partecipare al Governo della Provincia, ma ad oggi ancora non abbiamo avuto modo di confrontarci e di scambiarci informazioni e di condividere questo bilancio.

E' vero che il nostro Consigliere delegato non ha potuto partecipare alla commissione, ma sappiamo benissimo perché siamo tutti Amministratori che un bilancio non si compone in

commissione ma che richiede un lavoro diverso e un lavoro sicuramente in questo caso di condivisione e di condivisione con i Sindaci. Riporto in questa sede l'impressione di alcuni, non tutti naturalmente, Sindaci di questa Provincia, che è quello appunto della mancata condivisione per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche, nello specifico non si condividono alcuni passaggi così come io ritengo che alcune arterie principali di questa Provincia vadano attenzionate prima di altre. Ci sono Comuni attraversati e interessati, non è il caso di Cantalice lo voglio precisare perché Cantalice ha soltanto diciamo una via che provinciale e che taglia a metà il paese, per il resto sono tutte strade comunali, quindi naturalmente riportiamo gli interessi di alcuni Comuni di questa Provincia e non l'interesse personale. Ci sono alcune delle arterie che sono arterie importantissime, che vengono attraversate da bus, Cotral (inc.) nel piano triennale che vengono interessate, ma interessate marginalmente, volevo porre l'attenzione sulla Strada Provinciale 42, che è quella di collegamento tra Passo Corese e Poggio Mirteto che si trova in condizioni pietose fino all'innesto con la Strada Regionale di via Colonna, quindi è diciamo una delle arterie principali della nostra Provincia, dove ci sono un paio di rotonde che non sono state mai collaudate. Per quanto riguarda il ruolo della Provincia, come soggetto attuatore Anas, non mi risulta al momento o quantomeno mi arrivano segnalazioni di una mancata condivisione e di una poca celerità. Diciamo che io qui mi fermerei. Per qualunque altra cosa, Presidente, insieme agli altri Consiglieri possiamo sentirci perché naturalmente io rinnovo ancora una volta la disponibilità in quanto ho ben compreso il tuo discorso sulla Provincia come casa collettiva dei Comuni, ma non ho ad oggi alcun tipo di riscontro. Per questo motivo io preannuncio il nostro voto contrario. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Bene. Grazie Consigliere. Consigliere Chiarinelli.

Consigliere Chiarinelli Claudia: Presidente, grazie. Buongiorno a tutti, io intervengo ad integrare di quello che ha detto il Consigliere Angelucci, essendo insomma le scuole stata mia competenza fino a poco tempo fa, cioè ci tenevo a precisare alcune cose che credo però siano di dominio pubblico ma *repetita iuvant*. Allora, per quanto concerne l'istituto Rosatelli è stato totalmente, totalmente rimosso l'amianto che era di nostra pertinenza. Sono stati cambiati la maggior parte degli infissi ed altri sono in corso d'opera; è stata rimessa mano all'Aula Magna che verteva in una condizione ormai abbastanza critica sia da un punto di vista ormai di sicurezza, di infiltrazioni di acqua; è stata risistemata negli infissi, nell'impiantistica per un valore di circa 350ml euro la palestra Rosatelli; abbiamo già investito ed è pronto un investimento di circa 900ml euro per una manutenzione straordinaria che andrà a completare per l'appunto tutta la parte degli infissi, tutta quella dell'impiantistica; oltre a ciò, sono stati ripristinati per una sezione e per un indirizzo del Rosatelli i bagni per le donne, non avevano una completezza nemmeno dell'utilizzo dei sanitari, è stato già impostato tutto circa un paio di anni fa, questi lavori qualcosa in corso tipo gli infissi la maggior parte delle cose sono state portate a termine, vedesi palestra vedesi Aula Magna vedesi rimozione dell'amianto. Chiaramente non possiamo intervenire laddove la fallita Coop che ha praticamente messo sotto l'istituto Rosatelli, avrete visto soprattutto nella via secondaria, diciamo nell'accesso secondario, cortile chiamatelo come volete, ci sono ancora depositati credo materiali di risulta, frigoriferi addirittura, nonostante ciò sia come Provincia ed anche con l'aiuto del Comune abbiamo sollecitato il curatore fallimentare, ma quella diciamo non è nostra competenza in quanto non possiamo intervenire essendo appunto un'area privata. Per quanto riguarda invece Palazzo Studi, la progettazione ha avuto diciamo il suo iter conclusivo già qualche mese fa, è stata individuata la realtà che si occuperà appunto della progettazione di Palazzo Studi.

Per quanto concerne i moduli, chiaramente confermo quanto detto dal Presidente, ma la rassicurazione da parte del sisma noi l'abbiamo avuta non ancora effettivamente su un pezzo di carta ma pubblicamente nell'Assise del Consiglio comunale, dove il Commissario Legnini a diretta personale domanda alla presenza anche come partecipante dell'ingegnere Orlando ha preso impegno per garantire la presenza di questi moduli sul territorio fintanto che le succursali interessate e lesionate non verranno nuovamente rese disponibili agli istituti interessati. Grazie.

Consigliere Gilardi Franco: Buongiorno, grazie Presidente. Solo due, essendo da poco per diciamo preso incarico la delega all'edilizia scolastica, volevo fare solo un passaggio che andava a rendere giustizia al lavoro fatto dal Consigliere Chiarinelli. Intanto chiedo di tornare al Presidente in presenza dopo il 31 marzo, essendo finita l'emergenza, perché è molto più pratico e ci confrontiamo direttamente sulle problematiche, perché così da remoto è sempre più problematico affrontare dei temi così importanti. Ringrazio il Presidente della commissione, la Consigliera Trambusti, per il lavoro fatto, aggiungo solo una riflessione perché ho incontrato la settimana scorsa l'ufficio scolastico e il Dirigente Orlando sul discorso per fare un attimo il crono programma delle azioni in essere e quelle future. È stato fatto un ottimo lavoro dalla Consigliera Chiarinelli, perché ho visto che sono stati dei risultati, come lei sottolineava poc'anzi, mi sono solo soffermato sia con i dipendenti che con il Dirigente sul discorso dei moduli, a cui io ho preso parte solo a conoscenza della situazione venerdì scorso, ci siamo attivati scrivendo subito a Legnini per trovare una soluzione, perché sì io capisco e comprendo lo sforzo fatto dalla Provincia e giustamente dal Presidente per non interrompere l'anno scolastico, ma io l'affitto e la somma stanziata da parte della Provincia la vivrei come una anticipazione di cassa, perché quella è una responsabilità ed un impegno, come diceva la Consigliera Chiarinelli, del commissario al sisma. Io concordo con la Consigliera Chiarinelli, che pubblicamente Legnini ha preso un impegno, ma verba volant e scripta manent. Su questo ci siamo attivati con l'ufficio scolastico provinciale per un incontro direttamente con Legnini per sottoscrivere questo accordo e recuperare da parte della Provincia, che giustamente non ha voluto interrompere l'anno scolastico, il Presidente giustamente e ribadisco concordo la possibilità di mettere le nostre risorse affinché i moduli non venissero smontati per garantire la regolarità dell'anno scolastico, ma ribadisco e penso, visto l'impegno preso da Legnini, che si debba arrivare ad una conclusione che i costi debbano essere supportati dal commissario al sisma e quelle somme re introitate per il bilancio dal bilancio provinciale e reinvestite sull'edilizia scolastica. Grazie. Io mi fermo qui.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere. Io vedo prenotato di nuovo Alessio Angelucci, prego.

Consigliere Angelucci Alessio: Grazie. Devo dire che sono abbastanza colpito e perplesso anche dall'ultimo intervento in particolar modo devo dire, e spiegherò i motivi. Intanto sulla questione del Rosatelli pongo delle domande, poi se c'è possibilità di avere una risposta sarei contento, capire quindi se le valvole dell'impianto a metano sono state sistemate, se è stata ripristinata la pavimentazione del cortile, se le vie di esodo sono state finalmente rese a norma, perché poi i problemi legati al Rosatelli erano questi, più il tetto della palestra, più l'amianto, più la riqualificazione della succursale. Quindi, alcune cose sono state dette, ma mi pare che la lista dei problemi che era abbastanza lunga, che io ho sommariamente citato ora, non siano state sottolineate poi alcune problematiche appunto basti pensare alle vie di esodo che sapevamo benissimo non essere a norma, già per eventualmente far tentennare tutto l'impianto. Ma in realtà il discorso è un altro, poi su questo chiederò delle risposte, se

arriveranno in Consiglio bene altrimenti faremo una interrogazione, un accesso agli atti e prenderemo le informazioni dovute. Quello che però più mi colpisce è questa sorta di traslazione di responsabilità sul commissario Legnini, spiego il perché. Sarebbe curioso, tra l'altro, sapere cosa ne pensasse qualche Assessore regionale di queste esternazioni, perché Legnini, che è persona estremamente seria, ha preso un impegno che in qualche misura va a sanare il lavoro che non è stato fatto dalla Provincia. Mi spiego. Il Presidente, aprendo questa sessione di Consiglio, ha bene ricordato quelle che sono le poche e scarse competenze rimaste alla Provincia, tra queste c'è appunto la scuola. Ora, quando noi parliamo di edilizia scolastica e del mancato lavoro post sisma, sì certo ma che ci trasciniamo anche da decenni e questa Amministrazione aveva ed ha, basta prendere qualche rassegna stampa, fatta come proprio cavallo di battaglia, in realtà noi ad oggi vediamo che i lavori sono fermi al palo. Dunque, il commissario Legnini, che insomma sarà il caso anche di informare secondo me di queste dichiarazioni ma proprio per capire bene quale è la filiera e soprattutto ribadisco informare anche alcuni Assessori regionali, perché secondo me si sta perdendo un pochettino quello che è il giusto raccordo di responsabilità, perché sostanzialmente noi oggi a che cosa assistiamo? Ad un Consiglio provinciale, ad un Consigliere delegato che è anche Sindaco che è il Consigliere Giraldi che dice "no, vabbè però è verba volant scripta manent, facciamoci mettere da Legnini per iscritto". Ma Legnini ci sta facendo un piacere se la leggiamo sotto questo aspetto, nel senso che la responsabilità è della Provincia del mancato o meno lavoro di messa in sicurezza di quelli che sono gli istituti secondari di secondo grado che sono proprietà appunto dell'ente Provincia, non possiamo pensare adesso di rigirare la frittata e in qualche modo spostare l'attenzione su Legnini, perché veramente io credo non solo permettetemi è squallido sotto l'aspetto relazionale perché una persona perbene e seria come Legnini che si è presa una responsabilità che non gli spetterebbe oggi viene quasi additato come quello che è lui che ci deve dare garanzie a noi. No, siamo noi che dobbiamo dare garanzie semmai a Legnini, ma soprattutto agli studenti, che quei lavori che ad oggi dovevano già essere stati fatti, saranno fatti nel più breve tempo possibile. Quindi, intanto cerchiamo di ricostruire le cose come stanno, non è certo competenza di Legnini, questo deve essere chiaro.

Legnini si è preso una responsabilità, da persona seria quale è, di andare incontro a ciò che non è stato fatto dall'ente Provincia. Concludo facendo presente che pagare l'affitto degli ultimi due mesi di scuola, insomma, mi sembra il minimo perché io ho qui sotto gli occhi adesso una serie di articoli, ha ragione su questo il Consigliere Gilardi forse fossimo stati in presenza li avrei anche potuti far circolare tra i colleghi, io qui ho una serie di comunicati stampa, ce ne ho almeno nove undici se non ho contato male, rilasciati nell'ultimo, dodici, nell'ultimo anno nel quale vari esponenti della maggioranza dicevano ufficialmente che, anzitutto almeno i primi quattro o cinque riguardando i moduli parlavano di moduli "ecco finalmente i moduli e la messa in sicurezza delle nostre scuole". Quindi, già primo atto di mistificazione, perché quei moduli non sono moduli per la messa in sicurezza, sono moduli Covid. Cioè, per capirci, se non ci fosse stata la pandemia, questi moduli non li avremmo avuti. Quindi, tanto per riportare il discorso nell'alveo di ciò che rappresenta. Ma poi tutte le altre dichiarazioni, comprese le dichiarazioni del Presidente della Provincia, sono dichiarazioni che esternavano una assoluta certezza, una assoluta certezza, della permanenza dei moduli anche post emergenza. Siamo arrivati finalmente al post emergenza, almeno burocratica, sanitaria purtroppo ancora il virus c'è, ma burocraticamente l'emergenza è finita e noi oggi ci sentiamo dire "allora, siamo stati bravi perché abbiamo fatto due mesi di affitto, ce li accolleremo noi, poi però bisogna che Legnini si prenda la responsabilità". Ma davvero credo che ci sia una mistificazione totale del problema, affrontiamolo se possibile

in una chiave positiva, in una chiave di risoluzione del problema, dopo di che prenderemo il resoconto stenografico di oggi con le affermazioni di oggi, le inoltreremo a Legnini e ad alcuni Assessori della Regione e ci faremo spiegare esattamente, questo per me è fondamentale, di chi è la competenza in questo caso perché probabilmente le cose sono due: o sta sfuggendo qualcosa a me, o sta sfuggendo qualcosa a voi. Allora, per evitare che ci si crei un pantano su una vicenda così delicata quale è la sicurezza scolastica, faremo leggere gli atti a chi di dovere e ci diranno: “sì, in questo la competenza è della Regione, in questa è dell’ufficio ricostruzione, in questo è della Provincia”, perché mi pare che oggi si sia fatta solo una grande confusione.

Presidente Calisse Mariano: Ma Consigliere Angelucci io è difficile che usi parole dal significato troppo forte, tipo mistificazione, credo che non serva, poi per carità ognuno è libero, non serve nessuno che informi né Legnini e né qualche Assessore regionale dello stato di fatto del proseguo degli investimenti sulle scuole, perché abbiamo comitati istituzionali che si riuniscono con Sindaci e Presidente della Provincia in maniera calendarizzata e cadenzata, all’interno dei quali in maniera molto serena si discute dei problemi inerenti la ricostruzione in generale e anche delle scuole. Faccio notare un fatto, che è abbastanza oggettivo. Cioè, tutti i fondi che il Governo ha stanziato per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle aree del sisma sono portate avanti dal commissario alla ricostruzione Legnini e dall’ufficio della ricostruzione regionale, Usr. Questi fondi vanno a finanziare progetti di messa in sicurezza, adeguamento sismico degli edifici scolastici e anche le sistemazioni provvisorie, perché ovviamente quando entri in un edificio e inizi a fare una ristrutturazione, un adeguamento sismico importante, rendi quel edificio inagibile, quindi vanno trovate delle soluzioni alternative, che sono finanziate dal sistema, dai finanziamenti inerenti le zone colpite dal sisma. Quindi, nessuno vuole scaricare il barile, le procedure sono abbastanza complesse e da questo ne deriva anche un ritardo sostanziale, ma in tutte le zone colpite dal sisma, perché i bandi per affidare la progettazione sono approvati dal Usr, poi dall’Anac. Insomma, c’è un sistema (inc.) sul procedimento amministrativo che in alcuni casi lo rallenta, però io credo che si stia procedendo e bene. La questione moduli è molto semplice. Quando sono stato eletto nel 2018 c’era una richiesta di installazione dei moduli provvisori su tutti i tavoli, sul tavolo della Prefettura, dell’ufficio scolastico regionale, l’ufficio scolastico diceva che i moduli che venivano applicati non erano reperibili perché non esistevano proprio sul mercato. La Provincia aveva, diciamo per motivi che conosciamo tutti di ristrettezze di bilancio, le mani legate, non appena abbiamo colto l’opportunità di accedere ad un bando specifico che finanziava all’epoca moduli scolastici per il distanziamento Covid ci siamo messi sotto e siamo stati uno dei pochi enti su scala nazionale finanziati per la realizzazione e l’installazione di questi moduli, che abbiamo detto fin da subito che sarebbero state strutture importanti anche per fronteggiare l’emergenza in merito agli spazi scolastici dovuta al periodo post sisma. Ovviamente, ad oggi non sono arrivate assicurazioni, cioè le assicurazioni sono arrivate perché abbiamo un buon rapporto e con la Regione e con l’ufficio per la ricostruzione nazionale, quindi abbiamo la certezza che la contabilità del sisma, per competenza sottolineo per competenza perché a loro spetta anche la sistemazione provvisoria, possa coprire l’affitto dei moduli all’interno dei quadri economici, anche all’interno dei quadri economici di ogni singolo finanziamento, vedi Palazzo degli Studi. Questo fatto ancora, come diceva Giraldi, non ci sono stati atti amministrativi che lo hanno confermato, che ci dessero a noi la possibilità di inserire quella somma in bilancio non è venuto, quindi oggi in bilancio in via prudenziale noi finanziamo anche l’affitto dei moduli, perché sono importanti, perché sono utilizzati soprattutto dai vari istituti, finanziamo in via

prudenziale questo affitto. Qualora, credo che avvenga presto, l'ufficio per la ricostruzione deliberi, licenzi un atto amministrativo che ci darà la possibilità di inserire quella somma in bilancio, naturalmente opereremo una variazione al bilancio, quindi andremo a destinare quei fondi oggi destinati per l'affitto ad altre esigenze, ce ne sono tante, coprire l'affitto con i fondi della ricostruzione. Quindi, da parte mia proprio non c'è nessuna volontà di fare da scarica barile assolutamente, c'è un ottimo rapporto con Legnini e con la Regione, si procede secondo le regole della ricostruzione, che in alcuni casi sono lente perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti però noi ci muoviamo all'interno del confine amministrativo che qualcuno ha disegnato, cerchiamo di fare il massimo. Per investimenti sui vari istituti Rosatelli e Palazzo degli Studi, la Consigliera Chiarinelli ha dato la sua risposta, io credo che l'impegno sul tema scuole ci sia stato, certo ripeto è tutto sempre migliorabile e le risorse a disposizione sono sempre poche, però un'attenzione particolare c'è stata. Prego **Consigliere Chiarinelli.**

Consigliere Chiarinelli Claudia: Presidente, grazie. Allora, volevo giustamente ecco in uno spirito assolutamente di confronto con i Consiglieri anche di opposizione, Alessio nella fattispecie, perché è stata persona che insomma ha condiviso anche in commissione con me molti passaggi sulle scuole. Allora, una puntualizzazione Angelucci. Circa diciamo quegli aspetti del Rosatelli che tu prima enunciavi, la pavimentazione piuttosto che l'uscita di sicurezza, sono assolutamente aspetti che vanno ancora attenzionati, che fanno parte di quella programmazione di cui dicevo prima di circa 900ml euro, che è vista proprio come voce di manutenzione straordinaria che prevederà questi atti. E' chiaro che, fintanto che noi non abbiamo la certezza e non avevamo la certezza di fondi, è chiaro che non potevamo prendere un impegno con chiarezza. Quindi, gli aspetti che tu hai, mi rivolgo a te ma chiaramente a tutto il Consesso sia chiaro, che tu hai ora esternato sono assolutamente aspetti oggi carenti, che vanno attenzionati, oggi possiamo dire di potermi mettere a regime. Per quanto riguarda i moduli, c'è un passaggio di cui io credo diciamo finché ho detenuto la delega di avervi reso edotti, però lo ripeto forse fa bene o magari non sono stata chiara io a suo tempo. I moduli del Covid è vero che sono stati stanziati e stabiliti per il Covid, ma è altrettanto vero che in tempi non sospetti personalmente con l'ingegnere Orlando noi abbiamo avuto una riunione, coadiuvati dall'ingegnere Vanda D'ercole, con ora mi sfugge il nome abbiate pazienza un paio di funzionari del Miur, dove avevamo re implementato tutta la pratica per l'ottenimento dei moduli legati appunto al sisma, cioè parliamo di un periodo in cui il Covid non si era verificato. Cosa è successo? Che con l'avvento della pandemia, nella sfortuna, siamo stati fortunati perché questa opportunità è arrivata dal Covid, ma c'è assolutamente tutto un carteggio ufficiale di Pec ed incontri che possono essere chiaramente verificati sia con l'Assessore Di Berardino sia con l'ingegnere D'ercole che noi avevamo iniziato ad implementare per la richiesta dei moduli, vi garantisco che fu una operazione molto lunga perché non bastava una semplice mail di richiesta spazi ma abbiamo dovuto mettere tutto l'ufficio tecnico, ci siamo fatti aiutare dal Sisma, era una pratica molto onerosa anche a livello documentale e cartaceo. Dopo di che, il Covid ci ha aiutato ad accelerare questa opportunità, vi dico che noi siamo state una delle quattro Provincia sul tappeto nazionale a fare tale richiesta. Quindi, non era uno scaricare sul commissario Legnini, che personalmente gode della mia più totale stima, sia esso che i due sub commissari che sono anche abbastanza presenti sul territorio, era semplicemente una opportunità per dire alla inagibilità degli istituti sarebbe dovuto seguire, a suo tempo, una soluzione che, se ricordate e tu ricordi sicuramente Alessio, vedeva ad esempio l'Elena Principessa spaccettata in cinque istituti differenti, anche con una convivenza tra bambini molto piccoli e ragazzi grandi che noi andammo a risolvere proprio i primissimi mesi del mio mandato, più c'era la

problematica di sedi dislocate al nucleo industriale. Noi abbiamo in quella fase la richiesta dei moduli con il sisma, perché il sisma dice: “a seguito di una inopportunità”, no inopportunità, “impossibilità di utilizzare un istituto, il sisma troverà altri spazi”. Questa cosa non fu fatta, anche perché vi ricordo e credo che questo abbia probabilmente interessato anche la precedente Amministrazione, noi abbiamo fatto ben due manifestazioni di interesse per reperire immobili che avessero le caratteristiche previste per legge sull’antisismicità. Sono andate tutte deserte. Anche quella dei moduli, come diceva il Presidente, non era semplice, tanto è vero che, quando poi c’è stata l’opportunità del Covid alla manifestazione di interesse per mettere sul territorio i moduli, hanno risposto due sole ditte, dopo di che ha vinto chiaramente chi poi si è aggiudicato il lavoro in base ai parametri di legge. Per cui, Legnini non è stato messo con le spalle al muro, a Legnini è stato semplicemente detto, per il tramite dell’ingegnere D’ercole ma anche personalmente, che i moduli servivano per il sisma e non erano stati messi su terra, il Covid ha accelerato ed agevolato questo percorso, chiaramente nel rispetto di quello che è stato stabilito dal Governo con il 31 marzo viene meno l’opportunità moduli Covid, ma subentra di fatto, perché è previsto, subentra il sisma fino a cessata emergenza sisma, ossia fino a quando nella fattispecie si troverà ripristinata la succursale del Liceo Scientifico e si troverà la soluzione per l’Elena Principessa, che sono ad oggi i due istituti interessati. Quindi, come giustamente secondo me diceva il collega Gilardi, è giusto anche e bene ha fatto a sollecitare ecco un nero su bianco che è fatto in maniera assolutamente armonica e nessuno cade dalle nuvole per questo, per far sì che poi questi soldi, che come ha detto il Presidente, prudenzialmente ci siamo accollati come ente Provincia proprio per evitare che possano accadere magari sconnessioni tra questi due cambi di cappello, questi soldi chiaramente poi verranno reinvestiti nell’edilizia scolastica e gli interventi appunto sono tantissimi. Per cui, non è stato né un mettere spalle al muro Legnini, né scaricare una colpa, perché questa era una esigenza dettata dal sisma prima ancora che dal Covid. Per cui, io credo che ragionevolmente si andrà a regime molto presto in maniera assolutamente serena, come abbiamo fatto fino ad ora. Ecco, mi sentivo solo di puntualizzare questo. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere. C’è qualcuno che vuole intervenire, qualcun altro?

Consigliere Nobili Fabio: Sì, Presidente, per rispondere alla Consigliera

Presidente Calisse Mariano: Fabio Nobili, prego.

Consigliere Nobili Fabio: Buongiorno a tutti. Insomma, parto ecco dalla considerazioni che ha fatto la Consigliera Boccini riguardo la programmazione degli interventi sulle strade provinciali. Mi spiace che già ha anticipato il suo voto contrario nel momento in cui, insomma, ripartono le manutenzioni, ripartono gli interventi, un voto contrario a mio avviso insomma lo vedo, per quanto mi riguarda, poco gratificante perché abbiamo vissuto ecco la riforma Del Rio che non ha prodotto praticamente nessun beneficio da un punto di vista sia di spesa pubblica sia per quanto riguarda l’efficienza amministrativa. Diciamo, la programmazione è stata fatta, tornando proprio al bilancio provinciale, su un confronto continuo che abbiamo avuto con tutti gli Amministratori del territorio, con i Sindaci e i Consiglieri comunali, a cui i tecnici, i capi area, l’ingegnere Orlando hanno dato diciamo una scala di priorità. Diciamo questo mancato coinvolgimento insomma che ha sottolineato la Consigliera Boccini io, a mio avviso, posso ecco rispedirlo al mittente, perché in effetti non è andata così. Noi stiamo sul territorio, siamo costantemente a contatto con tutti i Sindaci e con tutti gli Amministratori della Provincia di Rieti, penso che il lavoro che oggi andiamo ad approvare sia frutto proprio di una sintesi che è stata fatta con tutti gli

Amministratori della Provincia. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere Nobili. Ha fatto richiesta il Consigliere Gilardi.

Consigliere Gilardi Franco: Scusi Presidente, sarò telegrafico solo due comunicazioni di servizio. Intanto per rendere giustizia alle parole dette dal Consigliere Nobili, a testimonianza del fatto l'ho chiamato per una emergenza di una situazione ordinaria su delle strade in località Selci è intervenuto tempestivamente, quindi lo ringrazio per l'impegno. Poi, volevo informare sia il Consigliere Angelucci che tutto il Consiglio provinciale che con l'ufficio scolastico provinciale stiamo mettendo in piedi dei sopralluoghi nei vari istituti per attenzionare sia le criticità di natura ordinaria che quelle straordinarie. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere. Maurizio Ramacogi.

Consigliere Nobili Fabio: Presidente un attimo, volevo aggiungere solo una ultimissima cosa per quanto riguarda diciamo questo aumento esponenziale delle materie prime, bitume e quanto altro, insomma vorrei anche sottolineare l'azione che stiamo facendo con l'Upi per quanto riguarda la realizzazione di una stazione appaltante, proprio perché venga incontro poi ad una riduzione dei costi. Anche questo, ecco, volevo portare queste informazioni in seno al Consiglio e informare i colleghi. Grazie Presidente.

Presidente Calisse Mariano: Giusto. Grazie. Maurizio Ramacogi.

Consigliere Ramacogi Maurizio: Innanzitutto buongiorno a tutti e ben rivisti anche se solamente in modo virtuale. Spero anche io, come ha detto prima il Consigliere Gilardi, che dal prossimo Consiglio in poi si potrà ritornare in presenza, anche perché in presenza insomma il Consiglio provinciale è tutt'altra cosa. Ho sentito un po' le discussioni che sono venute fino ad oggi, fino a questo momento, mi è veramente, sono rimasto un po' basito dalle dichiarazioni che ha fatto la Consigliera Boccini ed arrivo al punto. Posso capire la dichiarazione che fece nell'altro Consiglio provinciale, dove effettivamente poteva avere voglio dire una valenza la sua dichiarazione di dire "noi non abbiamo, in un certo qual modo, le armi per poter dire che il bilancio per poter dire che il bilancio sia giusto o sbagliato, quello vecchio", giustamente potevo anche capirlo in un certo qual modo. Certo un previsionale, voglio dire, un Consigliere provinciale che io non reputo né di minoranza e né di maggioranza, un Consigliere provinciale la prima cosa che dovrebbe vedere, dovrebbe vedere un po' il territorio. Naturalmente, qualche Consigliere ha toccato il punto della Del Rio, dove effettivamente la Provincia è stata smembrata, è stata dilaniata io uso sempre questo termine perché in realtà è stata un po' depauperata delle sue deleghe più importanti, perché voglio dire a parte l'edilizia scolastica, la viabilità e un po' di ambiente, il resto è stata veramente, gli è stato tolto tutto. Ricordo a tutti che noi abbiamo l'impiantistica sportiva, io ora che ho questa delega che il Presidente mi ha dato, ho fatto un giro degli impianti sportivi, noi abbiamo una impiantistica sportiva di tutto livello e di tutto rispetto e ce l'abbiamo noi come Provincia, non ce l'hanno né i Comuni e né tanto meno altri enti. Quindi, voglio dire, la delega allo sport è una di quelle deleghe che secondo me la Provincia dovrebbe riottenere, perché? Per tante cose, per le manutenzioni, per determinate situazioni che ad oggi noi ci troviamo veramente in difficoltà. Io quello che posso dire, ringraziando veramente gli uffici tecnici, del lavoro svolto in questi anni che io ho potuto apprezzare perché voglio dire ormai diciamo che sono tre anni che sono all'interno della Provincia, l'ho vissuta in prima persona e dalle prime ore insieme al Presidente quando qui non c'erano neanche gli uffici per la parte politica, perché poi i politici neanche frequentavano la Provincia.

Quindi, voglio dire, c'era solamente all'epoca il Presidente Rinaldi e nessun altro. Cioè, i politici non avevano neanche l'ufficio dove poter sedersi, dove poter discutere, dove poter dire le proprie idee oppure avere le loro dimostranze da parte di Amministratori. Oggi siamo secondo me riusciti a rifar partire, anche se ci sarà ancora molto da fare, siamo riusciti a far ripartire questo ente, un plauso veramente va fatto all'Amministrazione che l'ha guidato dalle prime ore, perché? Perché, bene o male, siamo riusciti a fare concorsi pubblici, abbiamo rimesso all'interno personale. Personale che in un certo qual modo è stato portato via dicendo di andare in piattaforma, questo è stato il termine che è stato utilizzato all'epoca, smembrando addirittura il corpo della Polizia Provinciale. Io ricordo a tutti che la Provincia di Rieti è l'unica Provincia che ha mandato via la Polizia Provinciale dagli uffici portandoli in Regione, mentre Viterbo ha ancora 47 elementi. Quindi, per dire questo e per dire anche che il settore ambiente, dove effettivamente caccia e pesca, che oggi sono contentissimo che ha la delega il Consigliere Gilardi, è secondo me una delle deleghe più importanti dell'ambiente, oltre all'idrogeologico, oltre all'Aua, oltre alle varie situazioni che possono essere derivate all'ambiente, sicuramente il Consigliere Gilardi dovrà fare molto per cercare di rientrare in possesso di queste deleghe da parte della Regione verso la Provincia, perché i danni che stanno facendo i cinghiali, la piscicoltura, cioè ci stanno dei problemi grandi, annosi, che noi dobbiamo sicuramente prendere in mano e io credo che il Consigliere Giraldi sarà una persona che potrà prendere in mano queste situazioni. Tornando al discorso invece ambiente, che è quello cui io ad oggi ho ancora la delega e giustamente l'ho avuta anche in questi anni passati, noi come Provincia posso assicurare che siamo stati sempre vicino agli Amministratori dove ci hanno fatto richiesta, perché effettivamente abbiamo spaziato la Provincia in largo e in lungo.

Abbiamo ripulito tutti i fossi o quasi tutti i fossi principali, abbiamo ripulito il Velino da Posta fino a Cittareale, siamo stati vicini alle Fondazioni del Turano in prima persona e vicino ai cittadini. Quindi, voglio dire, noi come azione verso gli Amministratori siamo stati sempre a 360 gradi vicino, non guardando mai i colori politici ma solamente i cittadini e il territorio. Quindi, voglio dire, mi dispiace sentire non dico lamentele ma quel discorso iniziale della Consigliera Boccini, perché in realtà quando fa riferimento magari ad un Comune o a due, noi ricordiamo che la Provincia di Rieti ne sono 73, quindi voglio dire non è che qui parliamo di un Comune o due. Quando io sento che magari noi non siamo presenti in alcuni Comuni, beh effettivamente mi viene rabbia. Mi viene rabbia perché io ritornerei, riavvolgerei il nastro e tornerei al famoso 2015, quando effettivamente non c'era più niente. Noi abbiamo trovato una situazione sulle strade disastrose, sui fiumi disastrosi, sui fossi disastrosi, non avevamo dipendenti provinciali, c'era solamente l'ingegnere Orlando che si spaccava in otto, non in quattro ma in otto, per poter dare risposta a tutti. Ecco, quindi, questo secondo me io la prendo proprio come una offesa verso chi dalle prime ore ha voluto far ripartire questo ente. Quindi, mi dispiace sentire quelle parole, però io posso anche dire, non interverrò più, che il mio voto sicuramente sarò no favorevole ma favorevolissimo a questa delibera. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Consigliere Ramacogi. Consigliere Boccini.

Consigliere Boccini Silvia: Insomma diritto di replica concedetemelo. Sono io dispiaciuta che le parole di una opposizione che vuole essere da pungolo e costruttiva venga presa come una offesa personale. Quindi, insomma, una offesa personale, una offesa al lavoro svolto finora. Io credo che se la Provincia, se la passata compagine ha lavorato, ha lavorato perché si è candidata per fare questo, così come io Sindaco mi sono candidata per fare questo e non mi offendo personalmente quando l'opposizione mi fa un appunto o mi fa notare perché

questo possa essere da stimolo o da pungolo. Poi, se questa maggioranza vuole l'approvazione bulgara, insomma, lo dica e noi magari evitiamo anche di partecipare. Detto questo, naturalmente ricordo al Consigliere Ramacogi che io ancora attendo una riunione sul progetto del Terminillo, che in questi anni ancora non è avvenuta, se non per caso e de relato a riunioni mancati con la Regione Lazio. Per quanto riguarda il Consigliere Nobili, io ho, sempre la mia non è una mancata conoscenza del bilancio perché naturalmente il mio ruolo cerco di interpretarlo al meglio e quindi ho fatto uno studio approfondito, come si è capito credo dal ringraziamento al Dottor Barberi. Per quanto riguarda l'approvazione del piano delle opere pubbliche, Consigliere Nobili io non vedo una visione di questa Provincia. È vero, tutti i Comuni sono stati in qualche modo, perché c'è Cantalice e ci sono quasi tutti i Comuni di questa Provincia delle opere, ma quello che a me sfugge è una visione complessiva così come una visione delle priorità, perché andare a rifare un trattino, guarda parlo proprio di me così non tocco gli interessi, non vado a ledere gli interessi di nessuno, andare a rifare un trattino di Cantalice ma io ne farei volentieri a meno quando si tratta di andare invece a ripristinare arterie importanti di questa Provincia. Quindi, questo è il mio voto contrario, naturalmente non è un attacco personale alle persone quali voi siete, che io apprezzo e stimo in quanto persone, l'azione politica è un'altra cosa. Quindi, insomma, dire ci riteniamo offesi mi sembra dire tanto e naturalmente ci tengo ancora una volta a ribadire la nostra collaborazione, qualora questa ci venga richiesta, tranquilli noi non chiederemo deleghe in cambio. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie a lei. Consigliere Gilardi.

Consigliere Gilardi Franco: Io ho solo una comunicazione di servizio che potrebbe essere un valore aggiunto per tutto il lavoro fatto dai Consiglieri stessi, per ribadire un concetto e riallacciarmi alle parole sia del Consigliere Ramacogi e il Consigliere Boccini che, secondo me, e non lo dice Franco ma lo dice la Del Rio, parlare di opposizione e di maggioranza in un ente di secondo livello, a cui anche ultimamente stanno portando avanti una riforma che ahimé speravo fosse un Decreto Legge invece è un disegno di legge e dovrà percorrere sia la Camera che il Senato, quindi non la vedremo presto questa nuova riforma sulle Provincie, chiedo una collaborazione, come abbiamo fatto noi, un patto di legislatura mantenendo ognuno le proprie appartenenze e creando un gruppo magari wapp dove poter mettere le iniziative promosse dai vari Consiglieri. Colgo l'occasione in primis per invitare domani il Consigliere Ramacogi ad una iniziativa che ho concordato con il Presidente incontrando i delegati delle Atc sia del mondo venatorio che agricolo che ambientale sul discorso del piano faunistico regionale, che magari a qualcuno è sfuggito, è importante la presenza del Consigliere delegato all'ambiente, che faremo domani alle 16.30 presso la Sala Consiliare. Detto questo, l'invito alla delega come Consigliere, è aperto a tutti i Consiglieri provinciali, quindi chiedo se possa essere, visto che non è così complicato, creare un gruppo wapp dove mettere le iniziative dei vari Consiglieri, per ribadire un concetto fondamentale che secondo me in Provincia di Rieti, che non è Provincia come è stata purtroppo declassata dalla Del Rio, è bene che partecipino. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Grazie. Consigliere Angelucci.

Consigliere Angelucci Alessio: Grazie Presidente. Una brevissima sottolineatura. Il bilancio è un momento importante, quindi la discussione deve esserci al di là, mi verrebbe da fare una battuta, anche io sulla Del Rio ho espresso pubblicamente più volte delle riserve certamente, ma credo che alla Del Rio molti Amministratori dovrebbero accendere un cero pasquale. Ma detto ciò, ritengo personalmente ancora una volta alcuni interventi, ma badate bene non lesivi di un discorso interpersonale, ma lesivi dell'immagine delle istituzioni che

rappresentiamo. Purtroppo insomma faccio una profonda fatica, potrei tacere è vero e far finta di non avere ascoltato talvolta, ma credo che il ruolo di chi rappresenta le istituzioni sia davvero quello invece di sottolineare ogni volta che queste Amministrazioni, queste istituzioni, vengono direttamente o indirettamente toccate o ferite. Quando qualche settimana fa uno sciagurato, non sappiamo ancora chi, ha dato fuoco ad una macchina dell'Amministrazione comunale io nell'arco di cinque minuti ho fatto la telefonata al Sindaco Cicchetti, una telefonata ad Antonio Emili, ho fatto una dichiarazione pubblica di piena solidarietà all'Amministrazione comunale, perché poi ritengo che le istituzioni siano la casa davvero di tutti, e noi che rappresentiamo tutti dovremmo ricordarcene più spesso. Francamente, scendere ad un livello di offesa personale per una analisi politica, io credo sia davvero qualcosa di stomachevole, è davvero qualcosa che mi lascia profondamente perplesso. Una analisi politica legittima e legittimata dal voto di primo o di secondo livello, ma insomma dal voto, definita come una offesa di carattere personale, stucchevole, mi lascia, mi consegna una profonda amarezza in questo Consiglio. Allora provo ma in una parola a far capire un concetto molto semplice, che il bilancio è l'atto politico per eccellenza, dunque neanche ci sarebbe tanto da meravigliarsi insomma del fatto che ci sia un dibattito, potenzialmente anche un voto contrario di chi politicamente non è in asse. Si possono fare delle scelte, uno può entrare in Provincia, in una posizione di mezzo, poi prendersi una delega ed allinearsi. C'è qualcun altro, forse più idealista o semplicemente più legato a quelle che sono delle puntualizzazioni valoriali che non è capace, non è disponibile a contrattare, quindi una visione diversa della res pubblica, quindi continua legittimamente ad esercitare il ruolo di minoranza. Ma tutti questi ruoli sono tutti legittimi, credo che alcuni siano più etici di altri, ma sono certamente tutti pienamente legittimi. Ora, nel contestare il bilancio, si contesta qualcosa di specifico. Cioè, la capogruppo non è che ha detto qualcosa di tanto strano, ha detto qualcosa che è riscontrabile perché vorrei far presente che con i Sindaci non è che ci parlano solo quelli della maggioranza, non è che con i Sindaci ci parlano solo quelli che in questo momento governano, viva a Dio con i Sindaci ci parliamo un po' tutti, insomma voglio dire. Quando tu parli con 25 o 28 forse 30 Sindaci che ti dicono "sì vabbè qui ce mettono questo, sì vabbè qui ce passa una toppa di asfalto, sì qui viene fatto questo", ma non c'è una idea complessa, non complessiva, e prego qualcuno di andarsi ad informare sulla profonda diversità sintattica del termine, della Provincia e quando soprattutto si dice giustamente "ma noi però non siamo stati coinvolti", magari te lo dicono 28/30 Sindaci su 73, nessuno sta dicendo che la Provincia non passa in quei territori o non è intervenuta specificatamente in quel territorio, ci mancherebbe pure visto che sono le sue competenze, si parla di coinvolgimento, di pianificazione e di idea complessa del territorio e dell'idea complessa dell'ente Provincia, che noi come opposizione non riscontriamo, che almeno una trentina di Sindaci con i quali ci siamo confrontati prima del bilancio non hanno riscontrato, faccio presente che trenta su settantatre è un buon 50% potremmo in qualche misura dire, pertanto ci facciamo e portavoci di queste istanze e portavoci dei nostri valori e votiamo in modo contrario, fra l'altro anche avendo sottolineato degli aspetti specifici. Quindi, francamente, io credo che affermazioni di carattere personale addirittura basandola sulle offese, cioè qualcuno che rappresenta le istituzioni si offende che un Consigliere eserciti il proprio ruolo legittimo anche di opposizione, da e ci consegna il livello della discussione politica, alla quale per fortuna noi non ci accodiamo.

Presidente Calisse Mariano: Chiarissimo. Ci sono altri interventi? No, sembra di no. Io vorrei provare a fare un po' di sintesi. Naturalmente, quando qualcuno ha detto di sentirsi offeso, credo che non voleva metterla sul piano personale ma più che altro politico. Personalmente vedo nel contributo delle opposizioni, che poi ha ragione Gilardi quando dice

che in un ente di secondo livello è superato credo il concetto di opposizione e maggioranza, però quando sento il contributo critico se resta ovviamente nel limite della decenza che qualcuno a volte, ma è un mio giudizio personale, ha prevaricato, però lo vedo comunque e sempre un aspetto positivo della discussione politica. Viva a Dio che esista il pensiero diverso dal nostro. Però, se andiamo a parlare poi nei dettagli e nella praticità, io credo e mi rivolgo al Sindaco e al Consigliere Boccini che se qualche Sindaco o Amministratore vuole dare dei consigli, dei contributi proprio a livello pratico, io non ho mai chiuso le porte a nessuno, anzi nel limite delle possibilità, nel limite degli enti e della Provincia portati dalla legge Del Rio, che è stata solo e soltanto un disastro. Credo che nessuno debba accendere un cero alla legge Del Rio, perché ha indebolito un territorio intero. Quindi, c'è qualche lavoro, qualche progetto, qualche intervento che nel particolare magari una Amministrazione comunale aspetta e che, per un motivo o per l'altro, non è stato recepito dalla Provincia, noi siamo disponibili a parlarne come sempre. Poi certo, il coinvolgimento è fatto di passaggi formali, quindi io un piccolo appunto non in piena polemica ma lo devo fare, ma se il passaggio formale è stato quello della commissione che ha visto l'assenza del gruppo di opposizione. Per carità, tutti abbiamo degli impegni, però ovviamente ci sono delle giornate in cui l'impegno della Provincia credo che debba essere prioritario su tutto, come lo è stato per i Consiglieri presenti. Ovviamente rinnovo la mia personale, ma credo a nome di tutti i Consiglieri, disponibilità a discutere, creare gruppi di lavoro per migliorare perché tutto è sempre migliorabile la performance della Provincia, perché parliamo di poche deleghe, come hanno sottolineato quasi tutti i Consiglieri, ma sono deleghe importantissime, viabilità ambiente e scuole rivestono un carattere di importanza abbastanza elevato. Giusta la osservazione fatta dai Consiglieri Ramacogi e Gilardi in merito alle deleghe, sono anni ormai che come Upi chiediamo alla Regione Lazio, ricordiamolo perché è giusto ricordarlo, è una delle poche Regioni se non l'unica che non ha legiferato a seguito della Del Rio in merito alle deleghe, ci sono delle deleghe che la Provincia secondo me deve avere, ad esempio quella allo sport, perché noi prendiamo i soldi sulle strutture sportive ma non abbiamo neanche la delega, quindi potrebbe anche causare questo problemi appunto in merito agli investimenti non attinenti a ciò che lo Stato, che la Regione ci impone di occuparci. Sulla caccia e sulla pesca sono anni che richiediamo indietro questa delega, perché si tratta di problemi abbastanza circoscritti e molto territoriali, credo che sia cosa giusta che le Provincie riottengano questa delega. Quindi, la collaborazione c'è, è giusto avere una voce critica perché sicuramente sarà, la prenderemo come consiglio volto a migliorare il lavoro che tutti noi facciamo. A proposito di lavoro che tutti noi facciamo, sono lieto di invitare tutto il Consiglio l'11 all'apertura di Palazzo Ruffi come sede universitaria, un progetto portato avanti in maniera direi azzarderei a dire quasi perfetta dalla Provincia intesa come uffici e parte politica, perché in due anni e mezzo siamo riusciti a sanare una esigenza importante di tutto il territorio, anche a trovare nuovi spazi adeguati e sicuri all'interno dell'istituto dei geometri, dove ovviamente verranno allocate altre aule. Quindi, io nel ringraziare nuovamente tutti i dirigenti in particolare il dirigente Barberi al bilancio, nel ringraziare il Collegio dei Revisori dei Conti e il Presidente, tutti i Consiglieri per il contributo che hanno dato anche nella discussione di oggi, direi che possiamo porre a votazione il punto numero 2 all'Ordine del giorno e cioè l'approvazione del Dup per il triennio di programmazione 2022-2024.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Grazie Presidente. quindi passiamo al voto. Allora, Calisse Mariano?

Presidente Calisse Mariano: favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Angelucci Alessio?

Consigliere Angelucci Alessio: Contrario.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Boccini Silvia?

Consigliere Boccini Silvia: Contraria.

Segretario Generale – Barbieri: Chiarinelli Claudia?

Consigliere Chiarinelli Claudia: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Di Loreto Ilario?

Consigliere Di Loreto Ilario: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Gilardi Franco?

Consigliere Gilardi Franco: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Nobili Fabio?

Consigliere Nobili Fabio: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Ramacogi Maurizio?

Consigliere Ramacogi Maurizio: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Simonetti Chiara?

Consigliere Simonetti Chiara: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Trambusti Paola?

Consigliere Trambusti Paola: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Vi chiederei anche l'immediata eseguibilità su questa prima delibera, quindi di ripetere la votazione. Calisse Mariano?

Presidente Calisse Mariano: Favorevole, però scusate è abbastanza inopportuno ma vorrei farlo. Ho dimenticato un passaggio sul piano stralcio Anas, a cui faceva riferimento sempre il Consigliere Boccini. Lo dico non per difendere me stesso ma per difendere il lavoro che tutto l'ufficio per la ricostruzione provinciale ha fatto in questi anni. Il piano Anas che vede la Provincia come ente attuatore non ha mai subito nessun ritardo, anzi siamo arrivati quasi al settimo stralcio ricevendo più volte pubblicamente da parte di Anas l'apprezzamento del lavoro fatto, di fatto poi è stato rinnovato da parte di Anas nei confronti della Provincia la volontà di voler continuare a collaborare come ente attuatore, perché veramente è stato portato avanti un bel lavoro, ma lo dico appunto per difendere il lavoro fatto da tutto lo staff della ricostruzione della Provincia di Rieti. Favorevole all'immediata esecutività.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Angelucci?

Consigliere Angelucci Alessio: Contrario.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Boccini?

Consigliere Boccini Silvia: Contraria.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Chiarinelli?

Consigliere Chiarinelli Claudia: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Di Loreto?

Consigliere Di Loreto Ilario: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Gilardi, Gilardi Franco?

Consigliere Gilardi Franco: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Nobili Fabio?

Consigliere Nobili Fabio: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Ramacogi Maurizio?

Consigliere Ramacogi Maurizio: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Simonetti Chiara?

Consigliere Simonetti Chiara: Favorevole.

Segretario Generale – Dott. Barberi: Trambusti Paola?

Consigliere Trambusti Paola: Favorevole.

Deliberazione N. 23
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 23/2022

Seduta del 11/03/2022

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE 2022-2024

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno undici (11) del mese di Marzo, alle ore 13.10 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Vice Segretario BARBERI Fabio, ha adottato la seguente deliberazione

Il sottoscritto Mariano Calisse, PRESIDENTE della PROVINCIA DI RIETI:

Premesso che in data 31 ottobre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 79, lett. a) della Legge 56/2014, si sono svolte le elezioni del Presidente della Provincia di Rieti e che il sottoscritto è stato proclamato eletto in data 31 ottobre 2018 come da verbale dell'Ufficio elettorale agli atti;

Visto l'art. 1, comma 54, della Legge 56/2014, ove è previsto: “ *Sono organi delle province di cui ai commi da 51 a 53 esclusivamente:*

- a) il Presidente della Provincia;
- b) il Consiglio provinciale;
- c) *l'Assemblea dei Sindaci*”;

Visto il successivo comma 55 dell'art. 1 della medesima legge che, nell'individuare l'assetto delle competenze dei nuovi organi stabilisce tra l'altro che: “ Il Presidente della Provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e dell'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Visto l'art. 21 del vigente Statuto provinciale, adottato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 06/05/2016;

Ravvisata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 48, comma 2, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 20, dello Statuto della Provincia di Rieti, adottato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 06/05/2016;

Tutto quanto premesso:

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, gli artt. 1 e 7;

Visto il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*”, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246” e, in particolare:

- l'art. 42 che definisce le azioni positive come “... *misure volte alla rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la realizzazione di pari opportunità ... dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro*”;

- l'art. 48, intitolato “*Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni*”, che impone alle amministrazioni pubbliche di predisporre piani di azioni positive tendenti a favorire la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

Vista la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 5 luglio 2006, n. 2006/54/CE, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

Visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” ed in particolare l’art. 8 secondo cui “*il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne – tra l’altro – il raggiungimento degli obiettivi delle pari opportunità*”;

Visto il D. Lgs. 25 gennaio 2010, n. 5, recante “*Attuazione della Direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego*”;

Richiamato l’art. 21 della L. n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. “*Collegato Lavoro*”) che, intervenendo in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nella P.A. ha apportando modifiche rilevanti agli artt. 1, 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001 introducendo l’ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni altra forma di discriminazione che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria, esplicitando che “*le pubbliche Amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l’assenza di ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta relativa all’età, all’orientamento sessuale, alla razza, all’origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, estendendo il campo di applicazione nell’accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro*”;

Richiamata la Direttiva n. 2 del 2019 “*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche*” del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il sottosegretario delegato alle pari opportunità, che dettando la procedura di presentazione del Piano Triennale delle Azioni Positive, descrive il documento quale “*attività di pianificazione e programmazione (...) indispensabile per rendere l’azione amministrativa più efficiente e più efficace*” e stabilisce che debba essere aggiornato con cadenza annuale;

Vista la Circolare 1/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto: “*Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa*”;

Visto il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113 del 6 agosto 2021, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” e nello specifico:

- l’art. 6, comma 1 che prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni, con più di cinquanta dipendenti, di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) nel quale è destinato a confluire, tra gli altri, anche il Piano delle Azioni Positive;

- il comma 5 del citato art. 6, così come introdotto dal D.L. n. 228/2021 (“milleproroghe”), che stabilisce che, con apposito D.P.R., da approvarsi entro il 31/03/2022, saranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo PIAO.

- l'art. 6 bis, così come introdotto dal D.L. n. 228/2021 ("milleproroghe"), che prevede in sede di prima applicazione di posticipare, per l'anno 2022, la scadenza per l'approvazione del PIAO al 30 aprile;

Ritenuto, di dover procedere, nelle more dell'emanazione del previsto D.P.R. che individuerà ed abrogherà gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo PIAO e nel rispetto della normativa attualmente vigente, all'approvazione in via provvisoria del Piano delle Azioni Positive 2022 – 2024, ferma restando, a rinnovata normativa vigente, la successiva inclusione degli obiettivi e delle azioni positive nello stesso programmate, in versione definitiva, all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ente;

Considerato che *“il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”* risulta essere peraltro una delle funzioni fondamentali delle province;

Richiamate le deliberazioni di giunta n. 104 del 1 giugno 2006, n. 155 del 28 settembre 2011, n. 60 del 9 giugno 2015 e le deliberazioni del Presidente n.13 del 13 marzo 2019 e n. 22 del 16 marzo 2021, relative all'adozione di rispettivi Piani di Azioni Positive;

Esaminata la proposta di Piano per le Azioni Positive 2022-2024 di cui all'allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto opportuno procedere alla definitiva approvazione del Piano triennale delle azioni positive 2022-2024 nel testo che, allegato A al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267, recante: *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*;

Visto il vigente statuto provinciale;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e amministrativa-contabile, espressi dai dirigenti responsabili ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

D E L I B E R A

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, nelle more dell'emanazione del previsto D.P.R. atto ad individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo PIAO, il Piano delle Azioni Positive 2022- 2024 della Provincia di Rieti, secondo la formulazione provvisoria risultante dall'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fermo restando, a rinnovata normativa vigente, la successiva inclusione dello stesso all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente;

3. di dichiarare, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 28**

Ufficio Proponente: **Gestione giuridica del personale**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE 2022-2024**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Gestione giuridica del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 01/03/2022

Il Responsabile di Settore

Annalisa Chiaretti - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 08/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE 2022-2024

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 14/03/2022
CALISSE MARIANO in data 14/03/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 14/03/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 14/03/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 14/03/2022



PIANO DI AZIONI POSITIVE

2022 -2024

INDICE

INTRODUZIONE

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

SEZIONE 1

Analisi del contesto lavorativo – Situazione al 31.12.2021

SEZIONE 2

Azioni realizzate e risultati raggiunti

SEZIONE 3

Premessa

Obiettivi e pianificazione azioni positive per il triennio 2022-2024

Azione 1 Promuovere le Pari Opportunità e i fenomeni antidiscriminatori

Azione 2 Conciliazione dei tempi lavoro/famiglia

Azione 3 Formazione e reinserimento lavorativo

Azione 4 Sviluppo lavoro agile ordinario (post emergenziale)

Azione 5 Condivisione Ufficio Procedimenti Disciplinari Unificato (UPDU) con altri enti del territorio

Azione 6 Revisione del Codice di Comportamento

INTRODUZIONE

Ad oggi il dettato dell'art. 48 del Decreto Legislativo, 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna) dispone che *“le amministrazioni dello Stato (...), predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”*.

Il Piano delle Azioni Positive (di seguito PAP) copre un arco temporale di tre anni, con aggiornamento annuale, in ragione del collegamento con il ciclo della performance.

Il Piano delle Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla Provincia di Rieti per dare attuazione dei principi di parità e di pari opportunità nell'ambiente di lavoro, realizzare politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, prevenire situazioni di malessere tra il personale.

La promozione di tali fondamentali principi nella pubblica amministrazione necessita di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace.

Il presente Piano individua pertanto le azioni positive, descrive gli obiettivi che la Provincia intende perseguire, e le iniziative programmate per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro, intesi come strumento per una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro, per un maggior benessere lavorativo oltre che per la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione e di qualsiasi situazione di malessere e disagio.

Il presente Piano costituisce dunque anche un'importante leva per l'Amministrazione nel processo di diagnosi di eventuali disfunzionalità o di rilevazione di nuove esigenze e nella Provincia di Rieti si inserisce in un contesto che vede istituito da tempo il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (previsto da art. 57 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle PP.AA.” come modificato da L.183/2010).

Gli interventi del Piano si pongono in linea con i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP), del Piano della Performance (con il quale è attuata l'integrazione descritta nelle singole “iniziative”) e del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze.

Le "azioni positive" contenute nel PAP sono definite, ai sensi dell'art. 42 del citato Decreto Legislativo, 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna), come misure che mirano, in deroga al principio di uguaglianza formale tra i due generi, a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità uomo-donna e pertanto sono misure:

- “speciali”, in quanto non tipicizzate secondo un canone unitario e predeterminato, ma calate e modellate su un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta;

- “temporanee”, in quanto, almeno tendenzialmente, destinate ad esaurirsi con la cessazione delle condizioni (disparità di trattamento tra generi) che le hanno rese necessarie.

La strategia sottesa alle azioni positive è rivolta a rimuovere quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità e consiste nell'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro significa pertanto eliminare le conseguenze sfavorevoli in termini di carico complessivo di lavoro interno ed esterno all'Ente di appartenenza, che derivano dalle citate differenze di ruolo tra uomini e donne.

Quindi la funzione dell'azione positiva, va intesa nella fattispecie come strategia destinata a stabilire l'uguaglianza non delle opportunità ma delle condizioni complessive di lavoro grazie a misure che si pongono in una posizione di raccordo tra lavoro esterno e interno alla famiglia.

Con il presente PAP la Provincia di Rieti favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia con particolare riferimento:

- all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro;
- all'ambiente di lavoro: Lavoro Agile ordinario e conciliazione dei tempi lavoro-famiglia;
- alla partecipazione ai corsi di formazione, di aggiornamento e qualificazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
- allo sviluppo delle competenze digitali;

La creazione di un contesto organizzativo che consenta ai lavoratori di esprimere nel modo migliore le rispettive potenzialità è non solo “coerente con” ma “funzionale a” gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

La considerazione delle differenze rappresenta dunque un fattore di qualità dell'azione amministrativa e può avere l'effetto di innalzare il livello dei servizi, rispondendo con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento si riassume come segue:

- l'art. 57, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che le pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica un Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
- il D. Lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ed in particolare l'art. 48 che prevede quanto segue: *"Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici (...) predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne."*
- l'art. 42 del medesimo decreto specifica la nozione giuridica generale di "azioni positive", intese come misure dirette a rimuovere ostacoli alla realizzazione di pari opportunità nel lavoro;
- il D.Lgs. n. 150/2009 in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nell'introdurre il "ciclo di gestione della performance" richiama i principi espressi dalla normativa in tema di pari opportunità, prevedendo inoltre che il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne, tra l'altro, anche il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;
- l'art. 21 della L. n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. "Collegato Lavoro") è intervenuto in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nella P.A. apportando modifiche rilevanti agli artt. 1, 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001; più in particolare la modifica dell'art. 7, comma 1, ha introdotto l'ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni altra forma di discriminazione che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria, esplicitando che *"le pubbliche Amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta relativa all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, estendendo il campo di applicazione nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro"*. Le P.A. garantiscono, altresì, un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno. La norma allarga quindi il campo di osservazione, individuando ulteriori fattispecie di discriminazioni, rispetto a quelle di genere, a volte meno visibili, quali, ad esempio, gli ambiti dell'età e dell'orientamento sessuale oppure quelle della sicurezza sul lavoro;
- la Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il sottosegretario delegato alle pari opportunità, che dettando la procedura di presentazione del Piano Triennale delle Azioni Positive, descrive il documento quale

“attività di pianificazione e programmazione (...) indispensabile per rendere l’azione amministrativa più efficiente e più efficace”;

• la Circolare 1/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto: “misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”;

• il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113 del 6 agosto 2021, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* che:

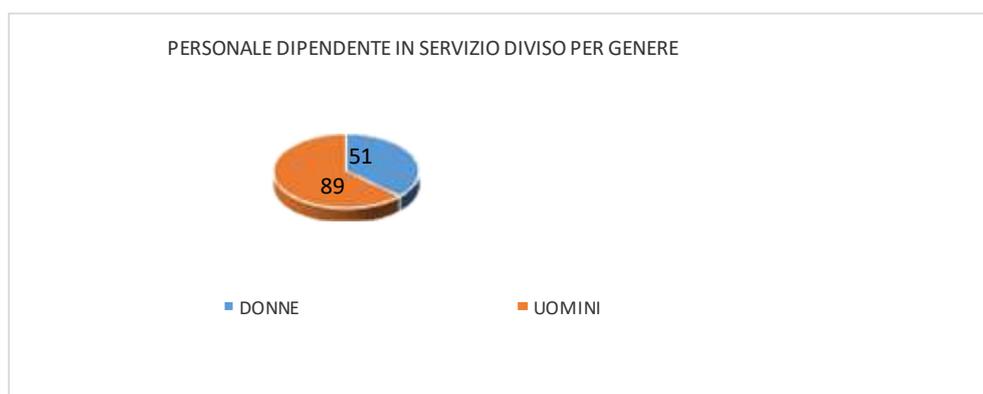
- con l’art. 6. comma 1 che prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni, con più di cinquanta dipendenti, di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- con il comma 5 del citato art. 6, così come introdotto dal D.L. n. 228/2021 (“milleproroghe”), stabilisce che, con apposito D.P.R., da approvarsi entro il 31/03/2022, saranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo PIAO.
- con l’art. 6 bis, così come introdotto dal D.L. n. 228/2021 (“milleproroghe”), prevede in sede di prima applicazione di posticipare la scadenza di adozione del PIAO per l’anno 2022 al 30 aprile.

SEZIONE 1

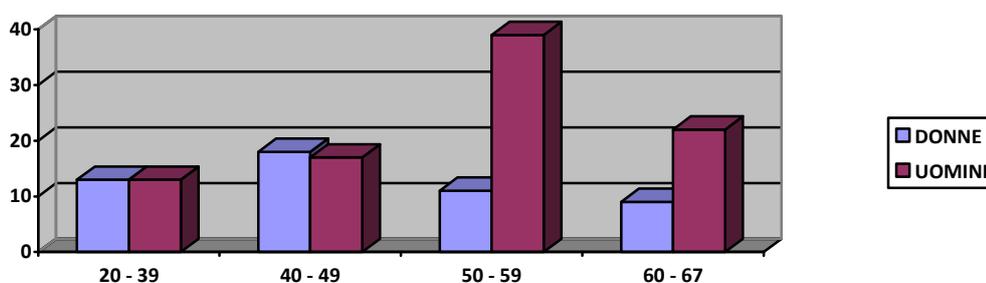
ANALISI DEL CONTESTO LAVORATIVO – SITUAZIONE AL 31.12.2021

La situazione occupazionale della Provincia di Rieti al 31.12.2021 è la seguente:

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO DIVISO PER GENERE		
DONNE	UOMINI	TOTALE
51	89	140



PERSONALE SUDDIVISO PER FASCE D'ETÀ			
FASCE DI ETÀ'	DONNE	UOMINI	TOTALE
20 - 39	13	13	26
40 - 49	18	17	35
50 - 59	11	37	48
60 - 67	9	22	31
	51	89	140

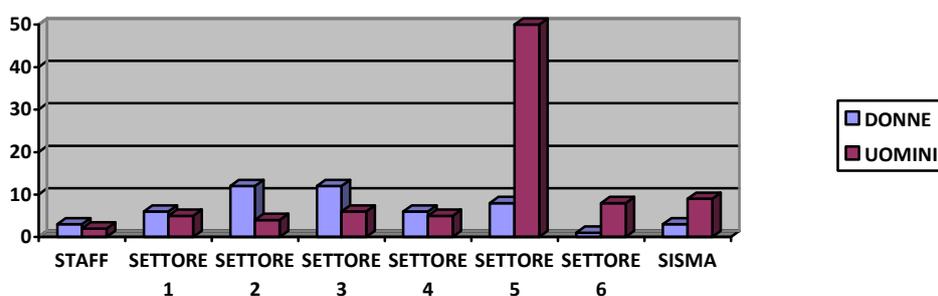


Suddivisione del personale per settore di appartenenza

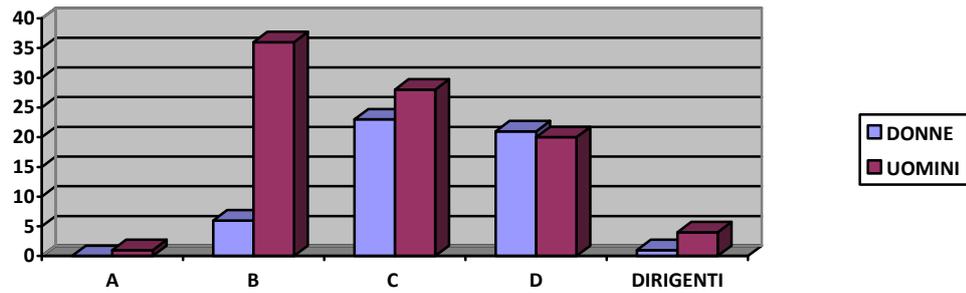
Struttura organizzativa dell'Ente

- **Staff del Presidente**
- **Settore 1:** gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate
- **Settore 2:** programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe regionali
- **Settore 3:** organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale
- **Settore 4:** edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio
- **Settore 5:** viabilità, valorizzazione ambientale, osservatorio provinciale rifiuti, autoparco, polizia locale e protezione civile
- **Settore 6:** urbanistica, servizio geologico, cartografia, sit, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili
- **Unità di progetto gestione sisma**

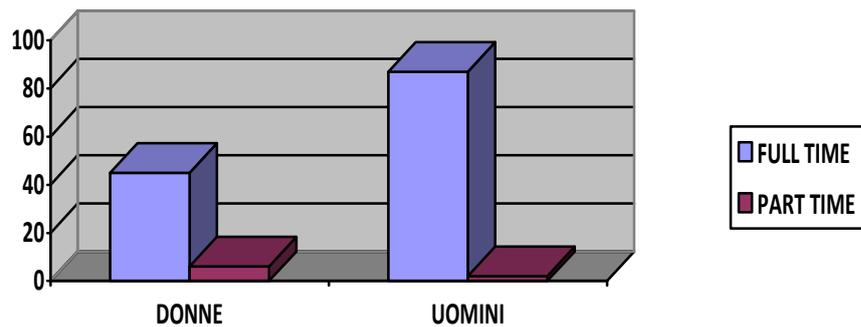
PERSONALE SUDDIVISO PER SETTORE			
SETTORE	DONNE	UOMINI	TOTALE
STAFF	3	2	5
SETTORE 1	6	5	11
SETTORE 2	12	4	16
SETTORE 3	12	6	18
SETTORE 4	6	5	11
SETTORE 5	8	50	58
SETTORE 6	1	8	9
GESTIONE SISMA	3	9	12
	51	89	140



PERSONALE SUDDIVISO PER CATEGORIA			
CATEGORIA	DONNE	UOMINI	TOTALE
A	0	1	1
B	6	36	42
C	23	28	51
D	21	20	41
DIRIGENTI	1	4	4
	51	89	140



PERSONALE SUDDIVISO PER TIPO ORARIO			
TIPO ORARIO	DONNE	UOMINI	TOTALE
FULL TIME	45	87	132
PART TIME	6	2	8
	51	89	140



SEZIONE 2

AZIONI REALIZZATE E RISULTATI RAGGIUNTI

La Provincia di Rieti, nel perseguire l'attuazione di politiche di genere, si è ispirata al fondamentale principio di pari opportunità come condizione di uguale possibilità o pari occasione di riuscita. In quest'ottica sono stati avviati diversi progetti volti al costante raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Provincia ed esplicitati nel precedente piano triennale delle azioni positive. Gli interventi occorsi hanno interessato diverse aree dell'Ente:

- tutela dell'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni al fine di garantire la dignità sul lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori della Provincia di Rieti ai sensi del C.C.N.L. vigente;
- garanzia del rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale così come previsto dalla normativa vigente e con la previsione della nomina di almeno un terzo dei componenti delle commissioni esaminatrici di sesso femminile. Con l'attivazione delle procedure concorsuali la Provincia di Rieti si è impegnata a rispettare la composizione delle Commissioni, rappresentativa di entrambi i sessi, richiesta dall'Art. 57 comma 1, lett a) del Testo Unico del Pubblico Impiego;
- promozione delle pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale al fine di consentire uguali possibilità per le donne e gli uomini di frequentare corsi o altri momenti formativi. E' stata posta in essere un'attività di pianificazione concernente l'aggiornamento del personale attraverso un percorso che parte dall'analisi dei fabbisogni formativi. La provincia di Rieti ritiene tale ambito di prioritaria importanza, considerandolo un vero e proprio investimento a lungo termine in grado di portare, attraverso lo sviluppo di nuove competenze del singolo dipendente, a concreti processi di innovazione dell'Ente;
- impegno dell'Ente mirato ad uniformare le modalità di applicazione dei diversi strumenti in materia di personale e conciliazione (orari di lavoro, straordinario...) in conformità al regolamento interno, al fine di addivenire ad un'applicazione comune e condivisa. Tali interventi sono stati improntati all'equilibrio e alla conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante la previsione di una diversa organizzazione dei tempi di lavoro. In questa direzione la Provincia ha predisposto una fascia di flessibilità in entrata ed in uscita, nonché per la fruizione della pausa pranzo, il tutto al fine di garantire la possibilità, per ogni lavoratore di selezionare l'articolazione oraria maggiormente idonea alle proprie esigenze di conciliazione vita/lavoro;
- nomina della Consiglieria di Parità provinciale, figura deputata a promuovere e vigilare sul rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità nel mondo del lavoro, sin dal momento dell'accesso al lavoro e per l'intero periodo di svolgimento del rapporto di lavoro per quanto riguarda quindi la formazione, la progressione di carriera e la retribuzione;
- introduzione del lavoro agile emergenziale per far fronte all'evolversi della situazione epidemiologica;
- costituzione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari provinciale;
- rotazione del personale neoassunto nei diversi settori dell'Ente al fine di favorire una più rapida integrazione dei nuovi dipendenti nell'organico aziendale;
- rinnovo della composizione del Comitato Unico di Garanzia (CUG) provinciale;
- promozione della comunicazione sui temi delle pari opportunità mediante la pubblicazione del PAP e la diffusione delle notizie sulla composizione e le prerogative (CUG) provinciale.

SEZIONE 3

PREMESSA

Dalla lettura dei dati riportati all'interno del Paragrafo 1 si evince che le donne, su cui tradizionalmente gravano in misura predominante gli impegni di cura familiare, rappresentano oggi il 36,5 % del personale. Tale percentuale indica l'ambito principale verso cui indirizzare le azioni di sostegno e promozione del presente piano. Invero, la conciliazione vita-lavoro interessa tutto il personale, poiché, indipendentemente dal genere, le azioni sono rivolte a quei lavoratori che si trovino a dover bilanciare esigenze familiari e personali con l'attività lavorativa. Ciò premesso, si indicano, di seguito le azioni che la Provincia Rieti intende promuovere nel triennio 2022 - 2024.

OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2022-2024

AZIONE 1	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E I FENOMENI ANTIDISCRIMINATORI
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	Prosegue l'impegno della Provincia di Rieti nel porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali, determinate da pressioni, molestie sessuali, mobbing, atti vessatori, correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice con lo scopo principale di promuovere il benessere organizzativo ed individuale.
UFFICI COINVOLTI	Ufficio del Personale – Ufficio Formazione - Ufficio sistemi informativi - Ufficio della Consigliera di parità – CUG
AZIONI POSITIVE	Attività della Consigliera di Parità della Provincia di Rieti nominata con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 36 del 9 marzo 2021 Effettuare indagini specifiche al fine di analizzare eventuali problemi relazionali o disagi interni ed attivarsi nella ricerca delle soluzioni più adeguate Promuovere attività di formazione/aggiornamento ponendo l'attenzione al benessere organizzativo, alle differenze di genere e contro gli stereotipi in ambito lavorativo Realizzare percorsi formativi in collaborazione con il CUG e in accordo con i Dirigenti dei diversi Settori Monitorare a livello organizzativo lo stato di benessere collettivo e analizzare le specifiche criticità
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

AZIONE 2	CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORO/FAMIGLIA
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	La Provincia di Rieti continua ad impegnarsi per mantenere attivo l'utilizzo di strumenti atti a favorire la conciliazione dei tempi di famiglia-lavoro come, la flessibilità di orario in entrata ed in uscita o come, ad esempio, la fruizione di differenti possibilità di articolazione flessibile dell'orario di lavoro per adeguarlo alle esigenze dei/delle dipendenti con particolari necessità familiari

	<p>(assistenza di figli, congiunti e/o genitori anziani etc.).</p> <p>La Provincia di Rieti intende mantenere una politica di attenzione verso quei dipendenti che, per motivi familiari, legati alla necessità di accudire figli minori o familiari in situazione di disagio, manifestino la necessità di ridurre il proprio orario di lavoro.</p> <p>Particolari necessità di tipo familiare o personale saranno valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra le esigenze dell'Amministrazione e le richieste del dipendente.</p>
UFFICI COINVOLTI	Ufficio del Personale – Ufficio Sistemi Informativi (CED) - Ufficio della Consigliera di parità - CUG
AZIONI POSITIVE	<p>Monitoraggio dell'applicazione degli strumenti di conciliazione lavoro-famiglia adottati dall'Ente</p> <p>Studio di ulteriori strumenti a supporto della genitorialità</p> <p>Monitoraggio e valutazione dell'impatto di questi strumenti sull'organizzazione e sui carichi di lavoro dei dipendenti che non usufruiscono di tali facilitazioni</p>
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

AZIONE 3	FORMAZIONE E REINSERIMENTO LAVORATIVO
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	<p>La Provincia di Rieti intende continuare ad investire in formazione in quanto la formazione è a sua volta un investimento sulle risorse umane di lungo periodo e quindi strategico. Il principale obiettivo è quello di mantenere elevati livelli di formazione e aggiornamento del personale attraverso la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni formativi.</p> <p>La Provincia di Rieti si impegna a favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra in servizio dopo un congedo di maternità o di paternità o da congedo parentale o altra assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari o di salute, sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile dei Servizi o iniziative formative volte a colmare le eventuali lacune.</p>
UFFICI COINVOLTI	Tutti
AZIONI POSITIVE	<p>Programmare e incrementare la partecipazione di tutto il personale dipendente ad attività formative, corsi e/o seminari così da consentire lo sviluppo e la crescita professionale di ognuno</p> <p>Programmare percorsi formativi specifici legati all'evoluzione normativa e organizzativa della Funzione Pubblica</p> <p>Migliorare l'offerta di uguali possibilità a donne e uomini lavoratori di frequentare i corsi individuali, rendendoli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time, in modo da conciliare al meglio la vita lavorativa con quella familiare</p> <p>Favorire e supportare adeguatamente il reinserimento operativo del personale che rientra in servizio dal congedo di maternità/paternità o da assenza prolungata</p>

	<p>Organizzare formazione specialistica e/o trasversale mirata alle esigenze del singolo, con particolare attenzione ai lavoratori fragili per i quali si potranno attivare percorsi FAD in collaborazione con organizzazioni qualificate</p> <p>Organizzare momenti informativi sui temi delle pari opportunità e delle politiche di genere</p>
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

AZIONE 4	SVILUPPO LAVORO AGILE ORDINARIO (POST EMERGENZIALE)
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	<p>La Provincia di Rieti, mettendo a frutto le esperienze portate avanti dall’Ente nel corso del periodo emergenziale da Covid-19, intende proseguire l’esperienza del lavoro agile nel solco delle indicazioni previste in sede nazionale, a livello normativo e contrattuale, affiancando al ruolo conciliativo di tale strumento anche le potenzialità in termini di maggior autonomia e responsabilità delle persone, orientamento ai risultati, fiducia tra capi e collaboratori e, quindi, per facilitare un cambiamento culturale verso organizzazioni più “sostenibili”.</p> <p>L’Ente intende proseguire nel potenziamento delle piattaforme tecnologiche in una dimensione di transizione al digitale, sia in chiave abilitante il lavoro agile, sia con lo scopo di sfruttare le potenzialità in termini di riduzione dei costi e miglioramento di produttività e benessere collettivo, tenendo conto anche delle differenze di genere e di età. Il tutto in un’ottica inclusiva, volta, anche attraverso all’introduzione ordinaria del lavoro agile, alla predisposizione di una modalità lavorativa orientata più al raggiungimento di “risultati” che al mero “tempo di lavoro”. Contestualmente l’Ente perseguirà l’obiettivo di regolamentare le nuove necessità emergenti in tema di lavoro agile (diritto alla disconnessione, salute e sicurezza sul lavoro).</p>
UFFICI COINVOLTI	Tutti
AZIONI POSITIVE	<p>Studio e approfondimento dell’esperienza di lavoro agile attraverso l’organizzazione di webinar formativi</p> <p>Avvio del lavoro agile (post emergenziale) ordinario conformemente a nuovi sviluppi normativi e contrattuali previsti a livello nazionale</p> <p>Perfezionamento delle caratteristiche e modalità organizzative avviate per il lavoro agile sulla base di quanto emerso nell’attività di studio e approfondimento, in base ai dati emersi in fase emergenziale e alle risultanze dei questionari di monitoraggio somministrati ai dipendenti</p> <p>Regolamentazione delle nuove necessità emergenti in tema di lavoro agile (diritto alla disconnessione, salute e sicurezza sul lavoro)</p> <p>Organizzazione di corsi di formazione base e avanzati per l’acquisizione delle competenze digitali</p> <p>Approvazione del PIAO</p>
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

AZIONE 5	CONDIVISIONE UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI UNIFICATO (UPDU) CON ALTRI ENTI DEL TERRITORIO
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	<p>Obiettivo principale è la garanzia dei principi di pari opportunità. L'Ufficio è posto a tutela del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni quale strumento utile per la prevenzione e la difesa dei dipendenti da eventuali rischi derivanti dalla violazione dei suddetti principi con comportamenti diversi, riconducibili alle discriminazioni, alla fattispecie di mobbing, alle molestie sessuali sul luogo di lavoro e agli atti che possano comunque ledere la pari dignità.</p> <p>L'Ufficio Procedimenti Disciplinari della Provincia di Rieti è stato costituito nell'anno 2021 con il fine ultimo di svolgere la sua azione in veste di struttura unica, deputata alla gestione dei procedimenti disciplinari per tutti gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, previa stipula di specifiche convenzioni. Lo scopo è quello di semplificare gli adempimenti preordinati all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, di economizzare le risorse impegnate nei relativi procedimenti e di garantire, anche nell'interesse dei lavoratori, maggiore professionalità operativa, uniformità decisionale e imparzialità di giudizio.</p>
UFFICI	ufficio gestione giuridica del personale
AZIONI POSITIVE	<p>Avvio attività UPDU</p> <p>Promozione e sottoscrizione di convenzioni con enti del territorio che ne facciano richiesta per l'utilizzo condiviso della struttura</p>
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

AZIONE 6	REVISIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO
DESTINATARI	Tutti i dipendenti
OBIETTIVO	Rivedere la stesura del codice di comportamento con lo scopo di specificare regole di condotta conformi alla parità e a individuare le manifestazioni anche indirette delle discriminazioni
UFFICI COINVOLTI	UPDU - Ufficio Gestione Giuridica del Personale
AZIONI POSITIVE	<p>Approvazione dell'aggiornamento del Codice di Comportamento</p> <p>Pubblicazione e diffusione del novellato Codice di Comportamento</p> <p>Monitoraggio del rispetto del Codice di Comportamento</p> <p>Applicazione di sanzioni in caso di manifeste discriminazioni</p>
TEMPI	Triennio di riferimento del Piano

La realizzazione delle suindicate azioni positive vede necessariamente coinvolti tutti i servizi dell'Ente, ognuno per la parte di propria competenza.

Deliberazione N. 26
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 26/2022

Seduta del 18/03/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA-CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno diciotto (18) del mese di Marzo, alle ore 13.40 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Vice Segretario BARBERI Fabio, ha adottato la seguente deliberazione

Richiamati:

La legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni*”;

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

Il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

La deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;

La Determinazione n. 8 del 17/06/2015 con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le «*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»;

La determinazione n. 12 del 28/10/2015 con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito le indicazioni integrative ed i chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;

La deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

La deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;

La deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

La deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

La deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Gli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” presentati dall’ANAC il 3 febbraio 2022;

Il Decreto del Presidente n. 16 del 14/06/2019, con il quale il Segretario Generale, Dott. Giuseppe Basile è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Rieti;

La deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 17/03/2021, con la quale è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Provincia di Rieti per il triennio 2021-2023;

La relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione relativa alle attività e allo stato di implementazione del Piano per l’anno 2021, pubblicata sul sito web istituzionale alla sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione” in data 18/01/2022 e trasmessa al Presidente, al Nucleo di Valutazione e al Presidente del Consiglio Provinciale in data 18/01/2022.

Il Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018 che ha precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

L’articolo 1, comma 8 della Legge 190/2012 il quale prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, sia approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

La deliberazione Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 12 gennaio 2022 con la quale è stato rinviato alla data del 30 aprile 2022 l’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Preso atto:

Che, a norma di legge, il PTPC è strutturato come strumento programmatico a scorrimento, sottoposto ad aggiornamento annuale, per cui l’aggiornamento del 2022, in un approccio di gradualità e miglioramento continuo, è la risultante sia del monitoraggio delle attività del 2021, sia dell’attuazione degli obiettivi programmatici fissati nel Piano dell’anno precedente.

Considerato:

Che detto Piano deve risultare coerente e coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);

Che ai sensi dell’articolo 1, commi 60 e 61 della Legge 190/2012, il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata, Stato, Regioni ed autonomie locali sono state fornite precisazioni circa gli adempimenti e i termini per gli enti locali;

Dato atto:

Che, al fine di favorire la partecipazione della società civile e porre in essere azioni di ascolto degli *Stakeholders*, dal 03/12/2021 al 10/12/2021 è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell’ente, mediante avviso pubblico, la procedura aperta di consultazione ai fini della formulazione di

proposte di modifica e/o integrazioni al “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024”;

Che terminato il periodo di pubblicità del predetto avviso non sono pervenute osservazioni o proposte di modifica e/o integrazione al “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024”;

Che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a norma dell’articolo 10, comma 1 del D.lgs. n.33/2013, come integrato e modificato dal D.lgs. n. 97/2016, indica in una apposita sezione gli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto stesso;

Che l’art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato ed integrato dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016, sancisce che gli obiettivi del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell’amministrazione, definita in via generale nel Piano della Performance e negli strumenti di programmazione previsti per gli enti locali – PEG;

Visto:

L’allegato documento di aggiornamento del PTPCT 2022-2024, elaborato dal Segretario Generale Dott. Giuseppe Basile, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Rieti, che è articolato nelle fasi di analisi del contesto interno ed esterno, analisi dei rischi, individuazione delle misure di prevenzione del rischio e coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell’ente e ai sensi dell’art 10 comma 1 del d.lgs. 33/2013 come modificato dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016 riporta in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;

Richiamato l’art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri espressi ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

- a) di approvare l’allegato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024 e relativi allegati, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso riporta in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;
- b) di dare atto che verrà assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2022-2024 e gli altri strumenti di programmazione dell’ente ed in particolare, il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il Piano della Performance;
- c) di disporre la pubblicazione del Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell’ente, in via permanente, nell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione”, unitamente al presente provvedimento;

d) di dare atto che la pubblicazione del Piano, secondo le modalità definite nel precedente capoverso, assolve l'obbligo di trasmissione del Piano all'ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii, in base a quanto stabilito dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12/2015;

e) di demandare a ciascun Dirigente l'esecuzione delle azioni previste nel Piano nelle aree di propria competenza;

f) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 35**

Ufficio Proponente: **Gestione giuridica del personale**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Gestione giuridica del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 17/03/2022

Il Responsabile di Settore

Annalisa Chiaretti - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 18/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 22/03/2022
CALISSE MARIANO in data 22/03/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 23/03/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 23/03/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 23/03/2022



Provincia di Rieti

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022 – 2024

(art. 1 c. 8 della L. n. 190/2012 come modificato e integrato dal d.lgs. n. 97/2016)

Indice

Contenuti generali.....	4
1. Struttura del Piano e riferimenti di contesto.....	4
1.1 Impostazione e struttura del Piano	4
2. Soggetti coinvolti, compiti e responsabilità.....	5
2.1 Soggetti e compiti	5
2.2 Responsabilità	7
3. Processo di adozione del Piano	8
3.1 Le fasi del processo.....	9
3.2 Obiettivi del Piano	10
Sezione 1 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	12
1. Il contesto esterno.....	12
2. Il contesto interno.....	18
2.1 Analisi dell’organizzazione.....	18
2.2 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014 alla Provincia di Rieti.....	20
2.3 Funzioni non fondamentali della Provincia di Rieti	21
2.4 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017	22
2.5 Mappatura dei processi	24
3. Sistema di gestione del rischio.....	28
3.1 Identificazione dei rischi.....	28
3.2 Analisi e ponderazione dei rischi	28
4. Misure generali per la prevenzione dei rischi	35
4.1 Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica.....	36
4.2 Rotazione del personale	36
4.3 Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso documentale	39
4.4 Codice di Comportamento	40
4.5 Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni	41
4.6 Astensione in caso di conflitto d’interesse.....	43
4.7 Conferimento e autorizzazioni incarichi	44
4.8 Inconferibilità per incarichi dirigenziali	45
4.9 Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (<i>Pantouflage</i>).....	45
4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	47
4.11 Formazione.....	49
4.12 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	50

4.13 Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance.....	50
4.14 Coordinamento con i controlli interni.....	51
4.15 Attestazione della presenza in servizio	52
4.16 Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dalla Provincia ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico.....	53
5. Misure specifiche per la prevenzione dei rischi.....	54
6. Misure di monitoraggio e aggiornamento del Piano.....	60
Sezione 2 – Trasparenza	61
1. Misure di trasparenza e elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013	61

Allegato 1 – Catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione

Allegato 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

Allegato 3 – Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Anno 2021

Contenuti generali

1. Struttura del Piano e riferimenti di contesto

1.1 Impostazione e struttura del Piano

Con la Legge 6 novembre 2012, n° 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione”, di recente aggiornata dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il presente piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 8 dell’art. 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, nonché degli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, presentati dall’ANAC il 3 febbraio 2022, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Rafforzare il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all’organo di indirizzo.
- Garantire un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani.
- Garantire un maggiore coinvolgimento degli Organismi di Valutazione, in particolare rafforzando il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.
- Semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPCT e il Programma triennale della trasparenza e l’integrità.
- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

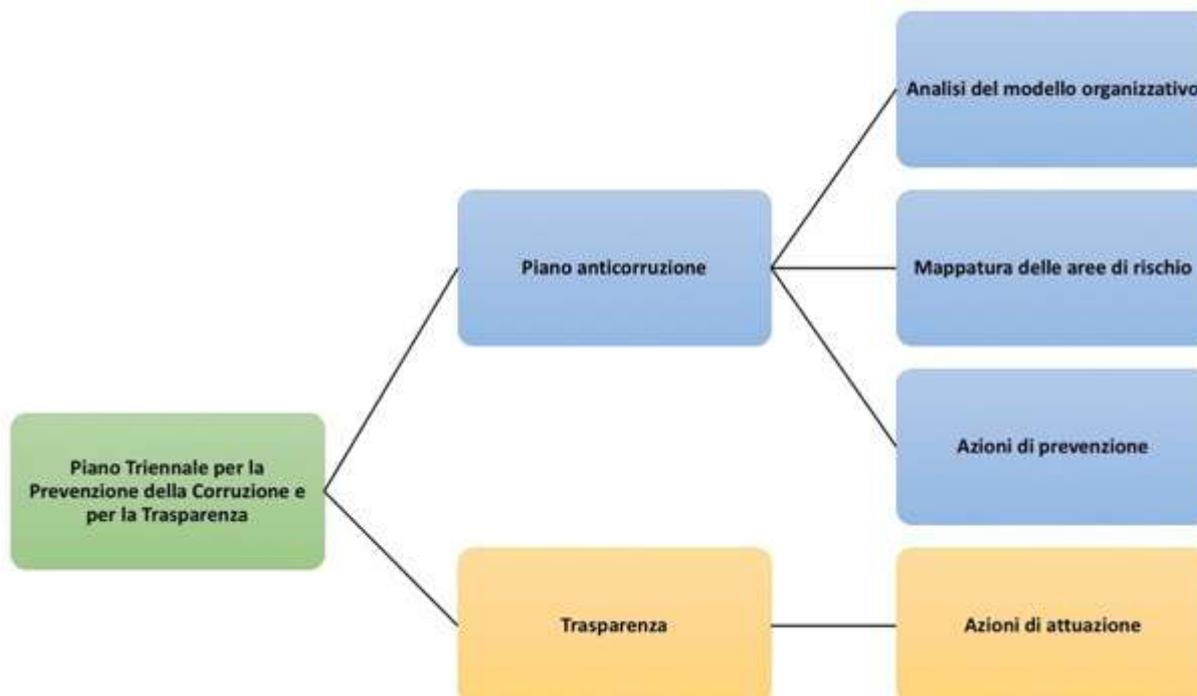
Il piano per la prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- prevede la selezione e formazione, dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Sotto il profilo strutturale, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si articola in tre sezioni:

- 1) la **Parte Generale**, la quale illustra il Piano nella sua interezza, individua i soggetti coinvolti nella sua redazione e illustra le modalità con le quali è stato realizzato il presente Piano;
- 2) la **Prima Sezione** relativa al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione che contiene:
 - a) finalità ed obiettivi del Piano
 - b) processo di adozione
 - c) soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio di corruzione e illegalità e alle relative responsabilità
 - d) modello di gestione del rischio adottato e le aree a rischio individuate;
 - e) misure per la riduzione del rischio

- 3) la **Seconda Sezione** relativa all'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.



2. Soggetti coinvolti, compiti e responsabilità

2.1 Soggetti e compiti

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono:

- il **Presidente della Provincia** è l'organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT;
- il **Consiglio Provinciale** è l'organo collegiale dell'ente il quale, in base a quanto stabilito dal PNA 2019, in continuità con i Piani e relativi aggiornamenti degli anni precedenti, partecipa all'elaborazione del PTPCT, deliberando gli obiettivi strategici utili alla sua formazione;
- il **Segretario Generale Dott. Giuseppe Basile**, nominato **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, con decreto del Presidente della Provincia n. 16 del 14/06/2019, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:
 - in materia di prevenzione della corruzione:
 - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
 - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).

- in materia di trasparenza:
 - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
 - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
 - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.
- in materia di *whistleblowing*:
 - ricevere e prendere in carico le segnalazioni;
 - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.
- in materia di *inconferibilità* e *incompatibilità*:
 - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di *inconferibilità*, dell'applicazione di misure interdittive;
 - segnalazione di violazione delle norme in materia di *inconferibilità* ed *incompatibilità* all'ANAC.
- in materia di AUSA:
 - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.
- **idirenti quali, per il settore di rispettiva competenza:**
 - svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
 - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
 - adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
 - osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
 - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.
 - suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio
- **l'Organismo di valutazione il quale:**
 - partecipa al processo di gestione del rischio;
 - considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
 - svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
 - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione provinciale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
 - verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.
 - verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.

- verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.
- riferisce all’ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- **l’Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) il quale:**
 - svolge i procedimenti disciplinari nell’ambito della propria competenza come da apposito Regolamento Provinciale;
 - provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell’autorità giudiziaria; c) propone l’aggiornamento del Codice di comportamento;
- **tutti i dipendenti dell’amministrazione i quali:**
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento;
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all’U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241 del 1990);
- **i collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione i quali:**
 - osservano le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento; b) segnalano le situazioni di illecito.

Al fine di implementare il sistema di verifica e monitoraggio dell’attuazione del presente Piano, ferma restando la responsabilità in capo a ciascun Dirigente, per l’implementazione delle azioni nell’unità organizzativa di competenza, si da atto che sono stati nominati dai rispettivi Dirigenti, i referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, come di seguito elencati:

Unità organizzativa	Referente
Settore I	Roberto di Giulio
Settore II	Roberta Marignetti
Settore III	Claudia Manelli
Settore IV	Roberta Proietti
Settore V	Anna Festuccia
Settore VI	Vincenzo Ricci
Unità di progetto: Sisma	Verdiana Petrangeli

2.2 Responsabilità

Presidente della Provincia

Il presidente della Provincia che adotta il PTPCT è pienamente coinvolta dal punto di vista della responsabilità non solo per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma (31 gennaio di ogni anno) ma anche per l’assenza di elementi minimi del piano medesimo ai sensi dell’art. 19, comma 5, lett. b) del D.L.90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare:

- ai sensi dell’art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la

selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

- ai sensi dell’art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione “In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell’art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell’art. 1 della Legge n. 190/2012;
 - di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”.
- Ai sensi dell’art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano.”.

La responsabilità è esclusa ove l’inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.

Responsabilità del personale Dirigente e non

Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell’Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.

Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

Il procedimento di applicazione delle sanzioni, così come disciplinato dal d.lgs. 165/2001, garantisce il rispetto dei principi del contraddittorio e del diritto di difesa dell’incolpato, anche tenendo conto delle misure che saranno introdotte dai Decreti legislativi di attuazione ai sensi della L. 124/2015 (Riforma Madia).

Provvedimenti nei confronti del personale convenzionato, dei collaboratori a qualsiasi titolo e dei dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi

Le violazioni delle regole di cui al presente Piano e del Codice di comportamento provinciale applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture della Provincia o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

E’ fatta salva l’eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all’Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

3. Processo di adozione del Piano

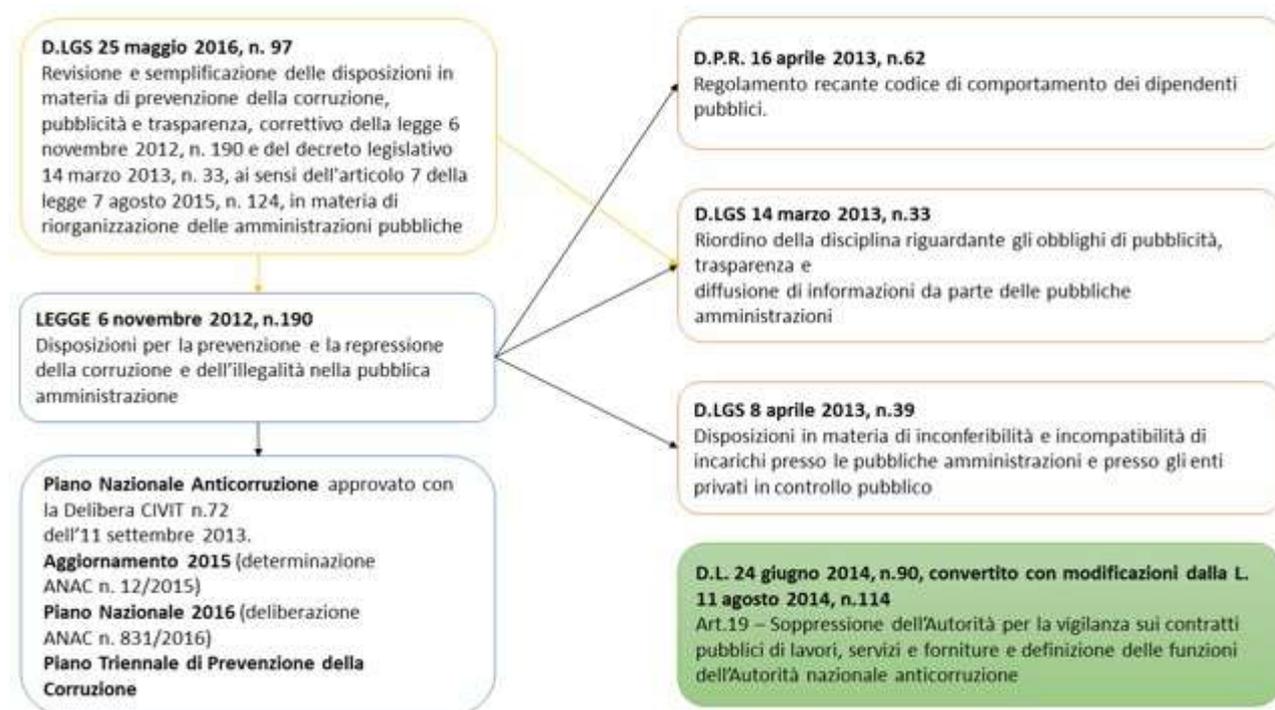
Il Piano per la Prevenzione della Corruzione è un documento di carattere programmatico attraverso il quale la Provincia individua le aree e i processi nei quali il rischio di corruzione è più elevato.

Finalità del Piano è anche il superamento della mera rilevanza penale dei fenomeni corruttivi a favore di un processo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette occasioni della corruzione e individuare le misure per gestire il rischio in modo da prevenire la corruzione, nell'ambito della propria attività amministrativa, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016.

Il presente Piano costituisce atto di indirizzo gestionale che integra il Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Le misure individuate attraverso l'approccio dell'analisi e gestione del rischio vengono definite secondo una logica programmatica nella quale si individuano i tempi e le fasi per l'attuazione delle misure stesse.

Come meglio illustrato dallo schema sottostante, il PTPCT è uno strumento organizzativo, volto alla realizzazione di un complesso disegno normativo.



3.1 Le fasi del processo

Il Piano 2022-2024 è frutto di un'intensa attività svolta dal Responsabile della Prevenzione e dai Dirigenti, finalizzata al perfezionamento e alla messa a regime del sistema di gestione del rischio definito nel primo Piano adottato dall'Ente ed è stato predisposto sulla base dell'esito dell'attività di mappatura, analisi e valutazione dei processi e di identificazione e trattamento dei rischi effettuata, per le aree maggiormente esposte a rischio, secondo il predetto sistema.

I contenuti del Piano rappresentano il risultato di un ampio processo di confronto e condivisione della strategia di prevenzione al quale ha attivamente partecipato il vertice dell'Amministrazione anche al fine di garantire la necessaria coerenza tra i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti di programmazione provinciale. La metodologia applicata è quella indicata nel PNA e nel dettaglio illustrata nella sezione del presente Piano dedicata al processo di gestione del rischio, alla quale, peraltro, sono stati apportati alcuni correttivi con riferimento a taluni criteri di valutazione del rischio risultati poco rispondenti alla specifica realtà provinciale e la cui acritica applicazione avrebbe comportato un sostanziale appiattimento dell'esito della valutazione, falsandone il risultato finale.

Alla luce di quanto fin qui esposto, nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione sei aspetti di ordine sostanziale:

- 1) **il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio dell'Ente** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano. Tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Ente;
- 2) **la rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, specifiche misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- 3) **la consultazione pubblica** rispetto ai contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi dell'Ente e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- 4) **la sinergia strutturale e interrelazione tra misure anticorruptive e disciplina della trasparenza**, in un'ottica non solo di rispetto del nuovo dettato normativo (D.lgs. n. 97/2016), ma anche di qualificazione dell'agire amministrativo volta al generale efficientamento del sistema;
- 5) **il recepimento del codice di comportamento di dipendenti pubblici** dettato dal DPR n. 62 del 18 Aprile 2013, con la conseguente assunzione di criteri valoriali uniformi in un ambito territoriale istituzionalmente definito;
- 6) **la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi e/o Responsabili competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione. Tali attività troveranno compiuta programmazione nel Piano della Formazione.

La stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai Dirigenti e/o Responsabili di Servizio e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L.190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la “fattibilità” delle azioni previste, sia in termini operativi, che finanziari (evitando spese o investimenti non sostenibili da parte degli enti), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Bilancio di previsione, PEG, PDO e Piano della Performance).

Considerato che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo, il presente Piano costituisce uno strumento dinamico i cui contenuti verranno affinati, integrati, modificati e aggiornati anche in relazione al feedback ottenuto dalla sua applicazione e all'evoluzione organizzativa.

3.2 Obiettivi del Piano

Nel contesto sopra esposto il Piano anticorruzione della Provincia di Rieti ha una impostazione “positiva”, quale Piano per la “buona amministrazione”, finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difforni.

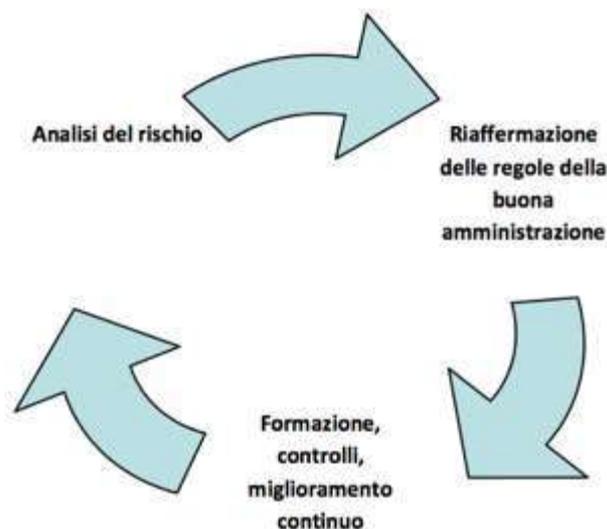
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza. Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

Le misure contenute nel Piano hanno, pertanto, lo scopo di riaffermare la buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche la fiducia di cittadini e imprese nei suoi confronti.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti legislativi per evitare che ciascuna norma proceda, nell'applicazione, in maniera autonoma, avulsa dal contesto e, quindi, in un'ottica di mero adempimento. Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento degli strumenti di programmazione
- introduzione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo.
- misure per il rispetto del Codice comportamentale dell'ente
- incremento della trasparenza
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione
- implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale
- assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti
- implementazione dell'innovazione tecnologia
- miglioramento della comunicazione pubblica

Il Piano deve svolgere, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il seguente ciclo virtuoso:



Sezione 1 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1. Il contesto esterno

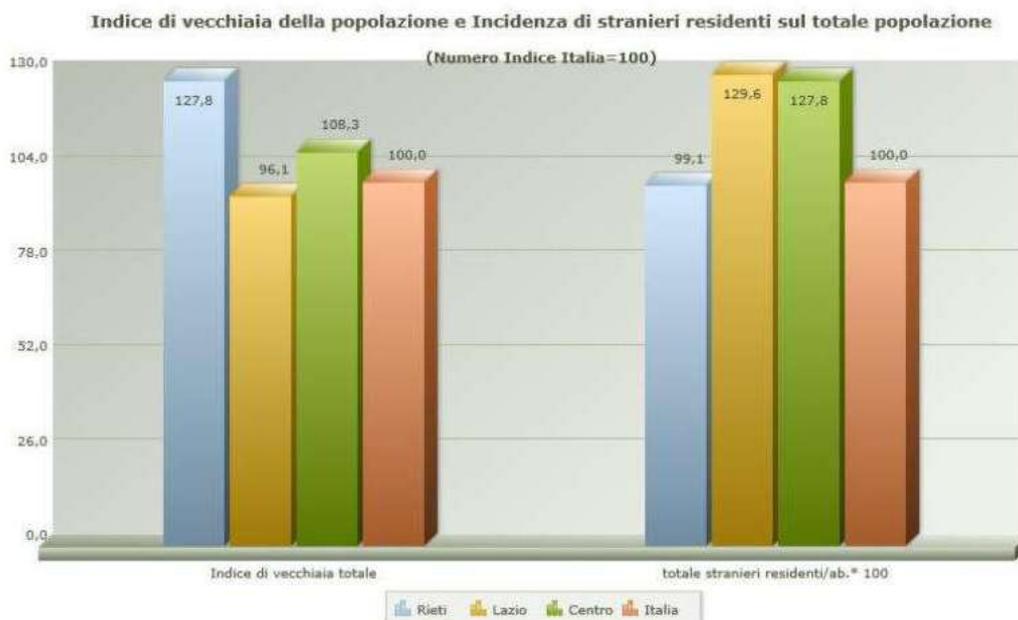
L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio, nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per costruzione qualsiasi strategia.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
Regione	Lazio
Superficie	2.750,52 Km ²
Strade provinciali	1.133,50 Km
Comuni	73
Abitanti	152.479 al 01/01/2020 (dati ISTAT)
Densità abitanti	55,44 ab/Km ²
Imprese attive	13.222 al 31/12/2019 (dati CCIAA)

La provincia di Rieti, con i suoi 152.479 residenti al 1 gennaio 2020 si presenta come la provincia tra le meno popolate del Paese e quella con il minor numero di residenti dell'Italia Centrale. La conformazione territoriale e l'alta percentuale di comuni montani, contribuisce inoltre a rendere molto basso il livello di densità abitativa. I soli 58 abitanti per kmq garantiscono a Rieti la 99-esima posizione in ambito nazionale ma sono sufficienti per mettersi alle spalle la provincia di Grosseto nell'ambito del Centro. La popolazione peraltro è piuttosto sparsa sul territorio ed il baricentro demografico si conferma nel 2013 a Belmonte in Sabina (nel 2010 era il comune di Rieti). Infatti, solamente il 30% risiede nell'unico comune avente più di ventimila abitanti (il capoluogo) e da luogo al più basso valore del grado di urbanizzazione del Centro Italia, qualora si escluda la limitrofa provincia di Viterbo. Questo accade nonostante un recupero operato negli anni '90 che ha portato questo indicatore a recuperare circa un punto percentuale e a far recuperare alla provincia ben sei posizioni. Elevatissima la percentuale di anziani. Ben il 23,7% della popolazione ha più di 65 anni. Si tratta di un dato superiore sia a quello medio nazionale (21,4%) che a quello dell'Italia Centrale (22,3%).

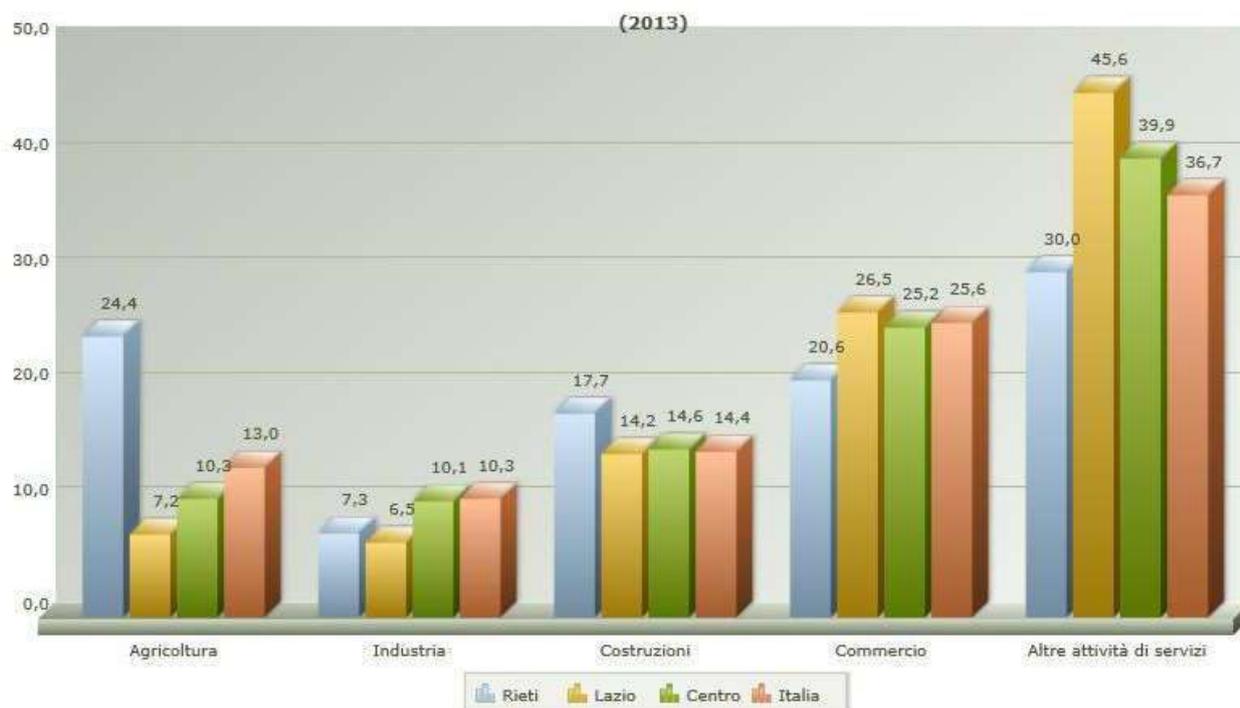
La provincia si mostra anche come scarsamente attrattiva nei confronti della popolazione straniera, almeno nell'ambito del Centro, ove l'indicatore di presenza straniera ogni 100 abitanti segna il valore di 8 (sedicesimo posto rispetto alle 22 province della macroripartizione e 55° in Italia) a fronte degli 8,1 della media italiana.



La provincia di Rieti si configura come una provincia con un scarso livello di insediamento delle imprenditorie. Rapportando le 15.147 imprese registrate negli archivi della locale Camera di Commercio alla popolazione residente si ottiene un valore della densità imprenditoriale pari a 9,5 imprese per ogni 100 abitanti, dato che rappresenta il limite minimo dell'Italia Centrale qualora si escludesse dall'analisi la coregionale Frosinone. Sono due i settori prevalenti nell'economia sabina. L'agricoltura ed il commercio assorbono, infatti, oltre il 44,9% di queste imprese. In particolare l'incidenza del settore primario è pari al 24,4% (in calo progressivo rispetto al 30,5% del 2006, al 31,1% del 2005 ed al 31,8% del 2004), valore comunque nettamente superiore rispetto al complesso del Paese (12,9%) e alla media dell'Italia Centrale (10,3%). Molto consistente la presenza di imprese operanti nel campo dell'edilizia (20,6%), che rendono Rieti la provincia del Centro maggiormente significativa da questo punto di vista dopo Lucca, nonché 16-esima in Italia. Modesto l'impatto esercitato dalle imprese industriali (7%) e dei servizi (2%), valori che attestano la provincia nelle ultime posizioni dell'Italia Centrale. Il settore dell'artigianato si presenta ben radicato. Il 26,3% delle imprese presenta, infatti, siffatti connotati. Questo dato è superiore sia rispetto a quello medio nazionale (23,2%) che a quello regionale (16,3%) e macroripartizionale (21,7%). Un segnale non molto positivo giunge dal ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale: nel 2013 Rieti ha fatto segnare un incremento di 0,37 imprese ogni 100 esistenti, questo valore risulta inferiore a quello medio nazionale ed a quello del macroripartizionale (rispettivamente 0,86 e 1,23); tale risultato è dovuto sia ad un alto tasso di natalità (7,1 contro il 6,8 nazionale), che ad un altrettanto elevato tasso di mortalità imprenditoriale (6,7 contro il 6 in Italia). La struttura delle attività imprenditoriali secondo il numero di addetti evidenzia la marcata prevalenza delle micro imprese, che fanno registrare uno dei valori più alti del Centro alle spalle di Roma.

La preponderanza di questo tipo di impresa è confermata anche dall'incidenza che hanno le imprese aventi la ragione sociale di ditta individuale, che con il 65,8% fanno registrare il maggior dato del Centro (22-esimo nel Paese). Anche la struttura per età mostra degli elementi interessanti. Rieti infatti si piazza tra le prime province (ottava) nell'Italia Centrale (trentottesima in Italia) come incidenza delle imprese con meno di dieci anni (nate dal 2000 in poi). In quanto a turismo la provincia risulta un po' scarsa di strutture, infatti con 312 esercizi (5.500 posti letto) si pone all'ultimo posto regionale ed al 90-esimo nazionale.

Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica



Passando ad esaminare i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento e/o alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.), appare utile esaminare il rapporto "La corruzione in Italia nel triennio 2016-2019: numeri, luoghi e contropartite del malaffare", elaborato dall'ANAC e pubblicato il 17 ottobre 2019.

Dal citato Rapporto emerge come il 74% delle vicende, 113 casi, ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, pari a 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo, quali procedure concorsuali, procedimentiamministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari.

Il settore più a rischio si conferma quello legato agli appalti pubblici, appunto al 74% ed in particolare ai lavori pubblici, per il 40%. Gli Enti maggiormente coinvolti sono i Comuni, per il 41%, seguiti dalle Società partecipate, 24 casi, pari al 16%, e dalle Aziende sanitarie, 16 casi, ovvero l'11%. Il comparto più colpito dalla Magistratura oltre che quello dei lavori pubblici è quello legato al ciclo dei rifiuti, al 22% e quello sanitario al 13%.

Il Rapporto commenta i dati appena riportati affermando che è *“un bilancio a tinte fosche, soprattutto per gli appalti pubblici, ma non certo paragonabile a Tangentopoli. Se non altro perché la "mazzetta" sembra essere tramontata, rimpiazzata da beni materiali e non, ben più facili da occultare. Il livello di “mazzette” è molto meno significativo del passato, si tratta di episodi di piccolo calibro. Alla tangente ora si preferiscono favori, un esempio per tutti: il posto di lavoro”*. Nel dettaglio *“fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. (...) In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della Magistratura: 152, ovvero uno a settimana, solo a considerare quelli scoperti”*.

Quello che emerge dal rapporto dell'ANAC è anche un cambio di modalità. La corruzione in Italia si dematerializza, alla vecchia tangente si sostituisce spesso il pagamento con beni o servizi, più difficilmente dimostrabile come reato per gli inquirenti. L'assegnazione di un posto di lavoro a un parente o un sodale, oppure di una consulenza reale o fittizia fino ad arrivare alla concessione di benefit come viaggi, cene, ristrutturazioni edilizie. Ed anche, talvolta, il soddisfacimento della richiesta di prestazioni sessuali.

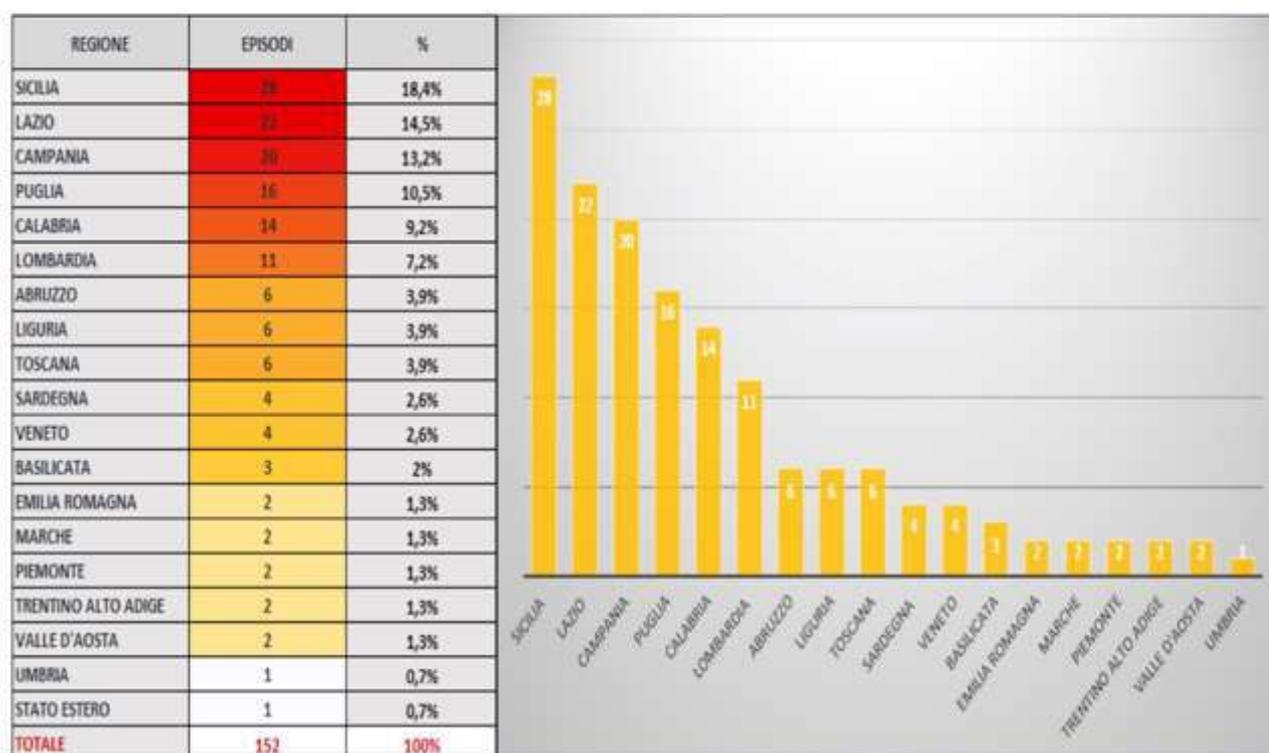
In particolare, il posto di lavoro è la nuova moneta di scambio della corruzione e riguarda il 13% dei casi scoperti nel triennio 2016 – 2019 dalle Autorità ed è usato come controvalore soprattutto al Sud. A seguire, a testimonianza dell'avvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali per l'11%, specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi. Tra queste rientrano benefit di diversa natura, come la benzina, i pasti e i pernottamenti, ma anche singolari ricompense di diversa tipologia, tra cui le ristrutturazioni edilizie, le riparazioni, i servizi di pulizia, il trasporto mobili, i lavori di falegnameria, giardinaggio o tinteggiatura. Tutte contropartite di modesto controvalore, indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Inoltre nel documento dell'ANAC si legge che, il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui, che vanno dai 2.000 ai 3.000 euro ma in alcuni casi anche da 50 a 100 euro appena e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

Dal dossier emerge ancora come al di là di quanto si possa pensare, la corruzione non passa solo dalla politica, ma dall'intero apparato burocratico; infatti nel triennio 2016-2019, il coinvolgimento diretto della parte politica è diventato minoritario, su 207 indagati 47 sono Politici, mentre è coinvolto, per il 56%, l'apparato burocratico: Dirigenti, Funzionari, RUP, Commissari di gara. I numeri appaiono comunque tutt'altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i Politici indagati, 23% del totale; di questi 43 sono stati arrestati: 20 Sindaci, 6 Vice-Sindaci, 10 Assessori e 7 Consiglieri.

Infine, la Relazione ANAC rileva che ad essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. *“Ciò non implica che queste due Regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame”.* Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione, il 18,4% del totale, quasi quanti se ne sono verificati in tutte le Regioni del Nord, cioè 29 nel loro insieme. A seguire, il Lazio con 22 casi, la Campania con 20 episodi, la Puglia con 16 fatti e infine la Calabria con 14 casi”.

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



L'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno sulla base dei dati, di fonte SDI, forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche a livello regionale, sui reati contro la Pubblica Amministrazione, con riferimento al numero dei delitti denunciati da tutte le Forze dell'Ordine all'Autorità Giudiziaria e il numero delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate.

Numero dei reati commessi in Italia in violazione delle norme contro la P.A. (artt. 314, 316, 317, 318, 319 e 320 C.P.) Dati consolidati di fonte SDI/SSD			
Descrizione reato	Reati commessi 2016	Reati commessi 2017	Reati commessi 2018
Art. 314 -Peculato-	374	371	348
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	14	6	8
Art. 316 bis -Malversazione a danno dello Stato-	38	31	40
Art. 316 ter -Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato--	328	233	262
Art. 317 -Concussione-	69	67	53
Art. 318 -Corruzione per un atto d'ufficio-	36	35	24
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	112	126	80
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	22	10	11
Art. 319 quater -Induzione a dare o promettere utilità-	50	37	31
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	13	8	15

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Numero dei reati commessi nel Lazio in violazione delle norme contro la P.A. (artt. 314, 316, 317, 318, 319 e 320 C.P.) Dati consolidati di fonte SDI/SSD			
Descrizione reato	Reati commessi	Reati commessi	Reati commessi

	2016	2017	2018
Art. 314 -Peculato-	41	48	68
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	*	*	*
Art. 316 bis -Malversazione a danno dello Stato-	*	0	*
Art. 316 ter -Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato--	20	10	17
Art. 317 -Concussione-	11	8	11
Art. 318 -Corruzione per un atto d'ufficio-	*	6	4
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	24	16	10
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	4	0	*
Art. 319 quater -Induzione a dare o promettere utilità-	*	5	6
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	*	0	*

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

(*) nota: ai sensi dell'art. 4 del Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali per scopi statistici,

adottato in attuazione dell'art.106 del D. Lgs 196/2003, i numeri di eventi/soggetti inferiori o uguali a 3 sono contrassegnati *

In ultimo appare utile esaminare la “Relazione periodica sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, pubblicata sul sito istituzionale della Camera dei Deputati trasmessa alla Presidenza il 20 dicembre 2018.

Dall'esame della citata “Relazione” emerge che “A Rieti non si rilevano stabili e significative presenze di soggetti collegati alla criminalità organizzata tipica delle regioni ad elevata propensione mafiosa. Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non segnala indicatori di particolare spessore. La “Bassa Sabina”, ma anche l’“Alto Cicolano” e il “Velino” - stante la loro ubicazione geografica - continuano a risultare esposti al c.d. “pendolarismo criminale”, sostanzialmente attribuibile a elementi provenienti dalle province limitrofe, ma anche e soprattutto da quelle campane, in gran parte responsabili di delitti avverso il patrimonio.

Nella provincia è stato rilevato il coinvolgimento di compagini criminali provenienti dalla Capitale nell'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti. L'operazione “Bolero”, in particolare, ha consentito di smantellare un sodalizio attivo nel quartiere romano di “Tor Bella Monaca” dedito all'approvvigionamento di cocaina e hashish acquistati a Napoli da elementi del clan camorristico “Lo Russo”, di seguito commercializzati nelle “piazze di spaccio” di Roma e di taluni comuni sabini.

Elementi romeni - oltre a rendersi protagonisti di estorsioni - hanno costituito associazioni per delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di extracomunitari, introdotti nel territorio nazionale per essere successivamente impiegati come manodopera abusiva nelle aziende agricole del centro Italia, soprattutto come allevatori di bestiame. Individui romeni risultano coinvolti anche in reati contro il patrimonio e/o la persona, come pure nei furti e nelle clonazioni di strumenti di pagamento elettronico, al fine di porre in essere condotte fraudolente.

Il comprensorio reatino è, altresì, interessato dalla presenza di cellule sudamericane dedite al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, all'interno di locali notturni. Tale fenomenologia afferisce principalmente all'area della “Sabina”, ricomprendente un terzo della popolazione provinciale.

E' confermato l'insediamento di cinesi, taluni dei quali si dedicano al favoreggiamento e allo sfruttamento del meretricio, ovvero alla produzione e al commercio di prodotti contraffatti.

Nel territorio sono state scoperte aree illecitamente utilizzate come discariche di rifiuti ed accertati episodi di inquinamento ambientale attraverso l'illecita alienazione e/o lo stoccaggio di rifiuti tossici e speciali.

La delittuosità nella provincia di Rieti risulta complessivamente in diminuzione (-7,2%), con 3.571 delitti a fronte dei 3.847 dell'anno precedente. Nel dettaglio hanno registrato una sensibile contrazione le seguenti fattispecie: i furti (-10,1%), le rapine agli uffici postali (-66,7%), i furti con destrezza (-10,3%), i furti di ciclomotori (-46,2%), i reati di ricettazione (-22,2%), le rapine (-25%), le rapine negli esercizi commerciali (-75%), le estorsioni (-18,8%), i sequestri di persona (-50%), gli incendi (-27,5%), gli incendi boschivi (-17,9%), gli stupefacenti (-33,3%), la produzione ed il traffico di sostanze stupefacenti (-55,6%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (-31,8%), lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-100%), i delitti informatici (-25%).

Per contro, risultano in aumento le violenze sessuali (+20%), le violenze sessuali su maggiori di anni 14 (+25%), i furti con strappo (+25,0%), i furti su auto in sosta (+20,2%), i furti di autovetture (+28,3%), i furti di motociclo (+22,2%), il riciclaggio e impiego di denaro (+75%), le truffe e le frodi informatiche (+32,2%), il danneggiamento seguito da incendio (+166,7%) e la contraffazione di marchi e prodotti industriali (22,2%).”.

Concludendo l'analisi del contesto esterno in cui la Provincia di Rieti si trova ad operare, appare evidente che lo stesso non apporti ulteriori elementi in grado di accrescere il rischio di corruzione tipico insito nei processi di una pubblica amministrazione. Infatti il modesto tessuto economico, in particolar modo in termini dimensionali delle singole imprese e la modesta estensione dei fenomeni criminosi nell'ambito territoriale di interesse, non sembrano in grado di poter esercitare pressioni sulla struttura amministrativa, tali da introdurre un elemento di rischio esterno ai processi di cui dover tener conto.

2. Il contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell'Amministrazione.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni sono stati scelti appositamente per favorire l'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

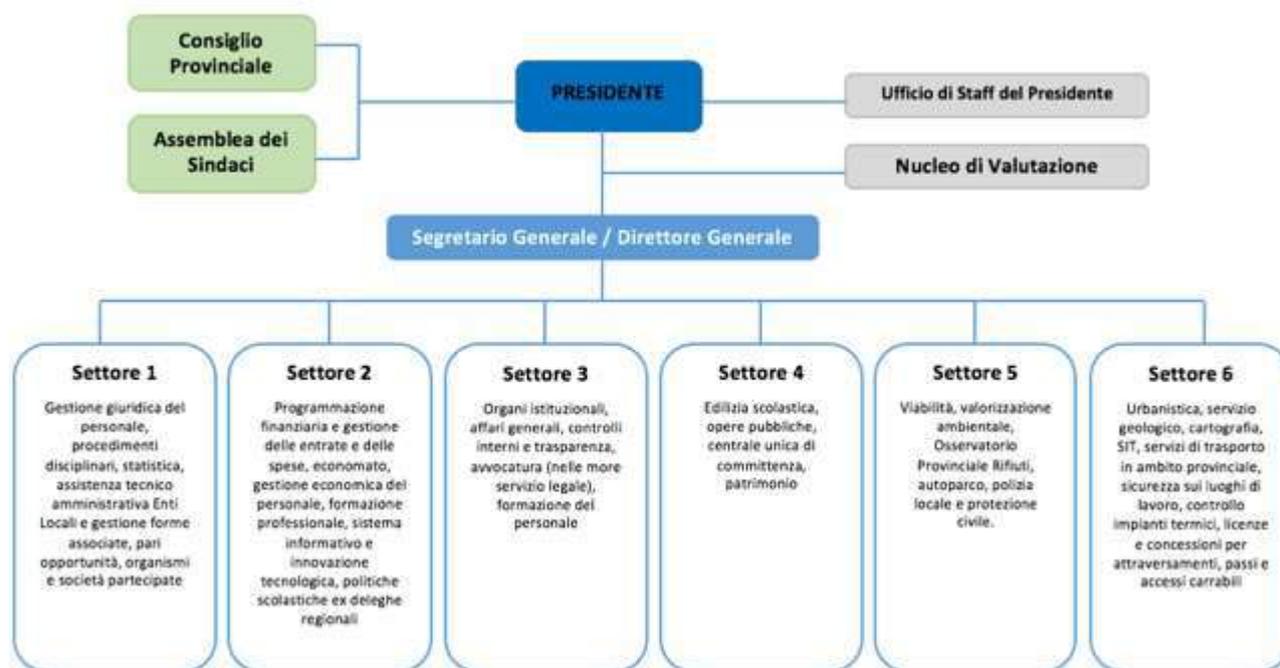
2.1 Analisi dell'organizzazione

L'assetto organizzativo della Provincia di Rieti risponde all'esigenza di adattare la struttura dell'Ente agli obiettivi e alle modalità di lavoro del Presidente e del Consiglio e al fine di raggiungere obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nell'azione amministrativa e di collaborazione tra gli uffici.

Alla data del 31/12/2021, la composizione del personale della Provincia risulta essere

Cat	In servizio
A	1
B	44
C	47
D	41
Dirigenti	4

Il totale del personale non dirigente è pari a n. 133 unità, di cui n. 6 unità a tempo determinato, oltre n. 2 unità di personale dirigente di ruolo e n. 2 unità di personale dirigente a tempo determinato.



Servizi e strutture

Tipologia	Numero
Mezzi operativi	20
Veicoli	98
Centro elaborazione dati	1
Personal Computer	257

Organismi gestionali

Il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 23 del 29.12.2021 la "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, co. 1 e segg., d.lgs. 19/08/2016 n.175 e ss.mm.ii. – obiettivo riduzione spese di funzionamento ex art. 19 co. V d.lgs. 19/08/2016 n.175 e ss.mm.ii.)".

Tale atto viene obbligatoriamente approvato ogni anno ed oltre a ricognire le partecipazioni detenute dall'Ente stabilisce le procedure volte a razionalizzare il cosiddetto Gruppo Amministrazione Pubblica.

La delibera n. 25/2020 ha stabilito di non modificare le scelte fatte con le precedenti deliberazioni n. 38/2018 e n. 23/2019 ad eccezione delle azioni da intraprendere per la società Risorse Sabine s.r.l. in liquidazione per la quale si individua la procedura fallimentare ai sensi dell'art. 14 co 1 del D.lgs. n. 175/2016. Inoltre si ravvisa la necessità di proceder ad una riduzione del complesso delle spese di funzionamento delle società partecipate nella misura dello 0,5%.

Nella delibera è riportato il quadro delle azioni attualmente in corso relative alle procedure di alienazione e di liquidazione:

SOCIETA'	AZIONE DA REALIZZARE	% DI PARTECIPAZIONE	AZIONE COMPIUTA
----------	----------------------	---------------------	-----------------

		ALIENATA	
SAPRODIR SRL	Alienazione	4,06%	Partecipazione aggiudicata attesa formalizzazione vendita
PARCO INDUSTRIALE DELLA SABINA SPA	Alienazione	1%	Partecipazione aggiudicata attesa formalizzazione vendita
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	Liquidazione	100,00%	Procedura di liquidazione in corso

Il quadro attuale delle partecipazioni detenute dall'Ente è il seguente:

DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE
ACQUA PUBBLICA SABINA SPA	22,80%	€ 51.822,00
SAPRODIR SRL	21,18%	€ 40.214,00
POLO UNIVERSITARIO SABINA UNIVERSITAS SCPA	0,47	€ 134.00,00
RISORSE SABINE SRL IN LIQUIDAZIONE	100%	€ 64.386,00

Provvedimenti disciplinari e penali

Nel corso degli anni 2019, 2020 e 2021 non sono stati avviati o conclusi procedimenti disciplinari nei confronti di alcun dipendente della Provincia di Rieti per fatti penalmente rilevanti, legati ad eventi corruttivi o violazione del codice di comportamento.

2.2 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014 alla Provincia di Rieti

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;

- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

La Provincia, altresì, deve, in prospettiva, tornare ad avere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono esercitate da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Il comma 90 della Legge 56/2014, infatti, dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.

2.3 Funzioni non fondamentali della Provincia di Rieti

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 17/2015, Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai Comuni, nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l.

56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;
- b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socioassistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;
- c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);
- d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

2.4 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017

Gli eventi sismici catastrofici che hanno colpito la Provincia di Rieti nel corso del 2016 hanno comportato un ingente sacrificio umano per numero di vittime, danni economici incalcolabili al tessuto sociale ed imprenditoriale, soprattutto sono emerse difficoltà gestionali extra ordinem e la necessità, avvertita anche dal legislatore, di interventi economici a sostegno della ricostruzione/manutenzione straordinaria di scuole pubbliche e strade di collegamento nell'ambito provinciale colpito dal terremoto.

L'opera di ricostruzione ha avuto così inizio anche grazie ad assunzioni straordinarie alle quali anche la Provincia di Rieti, tra gli enti individuati dal legislatore quali deputati a concretizzare le attività prodromiche e necessarie alla ricostruzione, è stata chiamata con l'attribuzione alla medesima di attività inerenti la ricostruzione attraverso la previsione della possibilità di ricorrere ad assunzioni straordinarie. Nello specifico, l'art. 50-bis del DL n. 189/2016 ha previsto che:

“1.Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, in ordine alla composizione degli Uffici speciali per la ricostruzione, tenuto conto degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016, di 24 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 52 e, nel limite di 9,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3”.

Altresì: 1-bis. “Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 2, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 possono, con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018, incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o

amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all' articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Altresi: 2. “Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. Il provvedimento è adottato sulla base delle richieste che i Comuni avanzano al Commissario medesimo entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”.

Altresi 3. “Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. E' data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il Comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità”.

Altresi: 3-bis. “Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dal comma 3 e limitatamente allo svolgimento di compiti di natura tecnico-amministrativa strettamente connessi ai servizi sociali, all'attività di progettazione, all'attività di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, all'attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, nell'ambito delle risorse a tal fine previste, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono sottoscrivere contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con durata non superiore al 31 dicembre 2017. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, per una durata non superiore al 31 dicembre 2019 e comunque nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3. Pagina 1.”

Altresi: 3-ter. “I contratti previsti dal comma 3-bis possono essere stipulati, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale, esclusivamente con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo-contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche. Ai fini della determinazione del compenso dovuto agli esperti, che, in ogni caso, non può essere superiore alle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni ed autonomie locali, si applicano le previsioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla non obbligatorietà delle vigenti tariffe professionali fisse o minime”.

Altresi: 3-quater. “Le assegnazioni delle risorse finanziarie, necessarie per la sottoscrizione dei contratti previsti dal comma 3-bis, sono effettuate con provvedimento del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle Regioni - vice commissari, assicurando la possibilità per ciascun Comune interessato di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con uno o più provvedimenti adottati secondo le modalità previste dal precedente periodo è disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per il rinnovo fino alla data del 31 dicembre 2018 dei contratti previsti dal comma 3-bis. 3-quinquies. Abrogato da: art.

22 D.L. n. 32 18/04/2019 [In nessun caso, il numero dei contratti che i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 (1) sono autorizzati a stipulare, ai sensi e per gli effetti del comma 3-bis, può essere superiore a trecentocinquanta.]

Altresi, di estrema importanza per l'Amministrazione provinciale di Rieti, 3 sexies: “Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 3-bis, 3-ter e 3-quinquies si applicano anche alle Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. A tal fine, una quota pari al dieci per cento delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste dai sopra citati commi è riservata alle Province per le assunzioni di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere secondo le modalità previste dal comma 1-bis, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascuna Provincia è autorizzata ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, sulla base delle richieste da esse formulate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Con il medesimo provvedimento sono assegnate le risorse finanziarie per la sottoscrizione dei contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa previsti dai commi 3-bis e 3-ter.

In esecuzione, dunque, dell'art. 50-bis del DL n. 189/2016, convertito con modifiche e integrazioni dalla Legge n. 229/2016, e come modificato dal DL 8/2017, convertito dalla Legge n. 45/2017 ed in applicazione della susseguente nota del Segretario Generale della Regione Lazio, assunta al protocollo dell'Ente al n. 6353 del 27/02/2017, la Provincia di Rieti ha provveduto ad assumere a tempo determinato numero 10 unità di personale, con preponderanza numerica di tecnici categoria D, fino alla data del 31/12/2018, prorogata al 31/12/2020, ai sensi della Legge n. 145/2018, comma 990.

Tali assunzioni, dunque, rispondono alla necessità di sopperire ad esigenze straordinarie ed eccezionali per lo svolgimento di compiti da parte di personale chiamato extra ordinem rispetto le attività inerenti le funzioni ordinariamente svolte dall'ente Provincia di Rieti. Tali unità di fatto costituiscono una unicità di struttura, deputata a svolgere attività e funzioni che non possono trovare allocazione e soddisfacimento nell'ambito della struttura ordinariamente prevista per l'ente, ma solo e necessariamente in un segmento dell'organizzazione amministrativa tendente a rispondere ad esigenze straordinarie, non prevedibili e comunque tendenzialmente temporanee, che giustificano e rendono necessaria la previsione di una direzione dirigenziale fuori dotazione, reclutata ai sensi dell'art. 110, comma 2, a cui assegnare in via preponderante – tra altro - specifici obiettivi connessi alle esigenze di gestione delle attività inerenti il sisma 2016 e la chiusura di tutte le code inerenti tutti gli eventi sismici che hanno interessato nel corso del tempo il territorio della Provincia di Rieti.

2.5 Mappatura dei processi

Ulteriore elemento da tenere in considerazione nell'analisi del contesto interno è rappresentato dalla “mappatura dei processi”, ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dall'Amministrazione.

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”, a differenza del procedimento che “è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato. In sostanza, è il “che cosa” deve essere attuato per addivenire a un “qualcosa”, a un prodotto, descritto sotto forma di “regole”, formalizzate e riconosciute. Quel qualcosa potrebbe

essere, ad esempio: l'iscrizione di un neonato allo stato civile o il rilascio di un contrassegno per disabili, l'accertamento di entrata o ancora la liquidazione di una fattura”.

Alla luce delle numerose novità introdotte dal PNA 2019, in materia di “mappatura dei processi”, nonché della particolare situazione amministrativa e normativa in cui versano le Province, e della situazione di partenza esistente, di cui al PTPCT Provinciale 2019-2021, nel corso dell'anno 2020 si è provveduto ad una profonda revisione del catalogo dei processi della Provincia che è culminata con l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Con particolare riferimento agli elementi che sono stati indicati per ciascun processo, si è concentrata l'attenzione su quelli di tipo funzionale, ovvero:

- una breve descrizione del processo;
- la responsabilità complessiva del processo;
- area di rischio generale o specifica cui fa riferimento il processo.

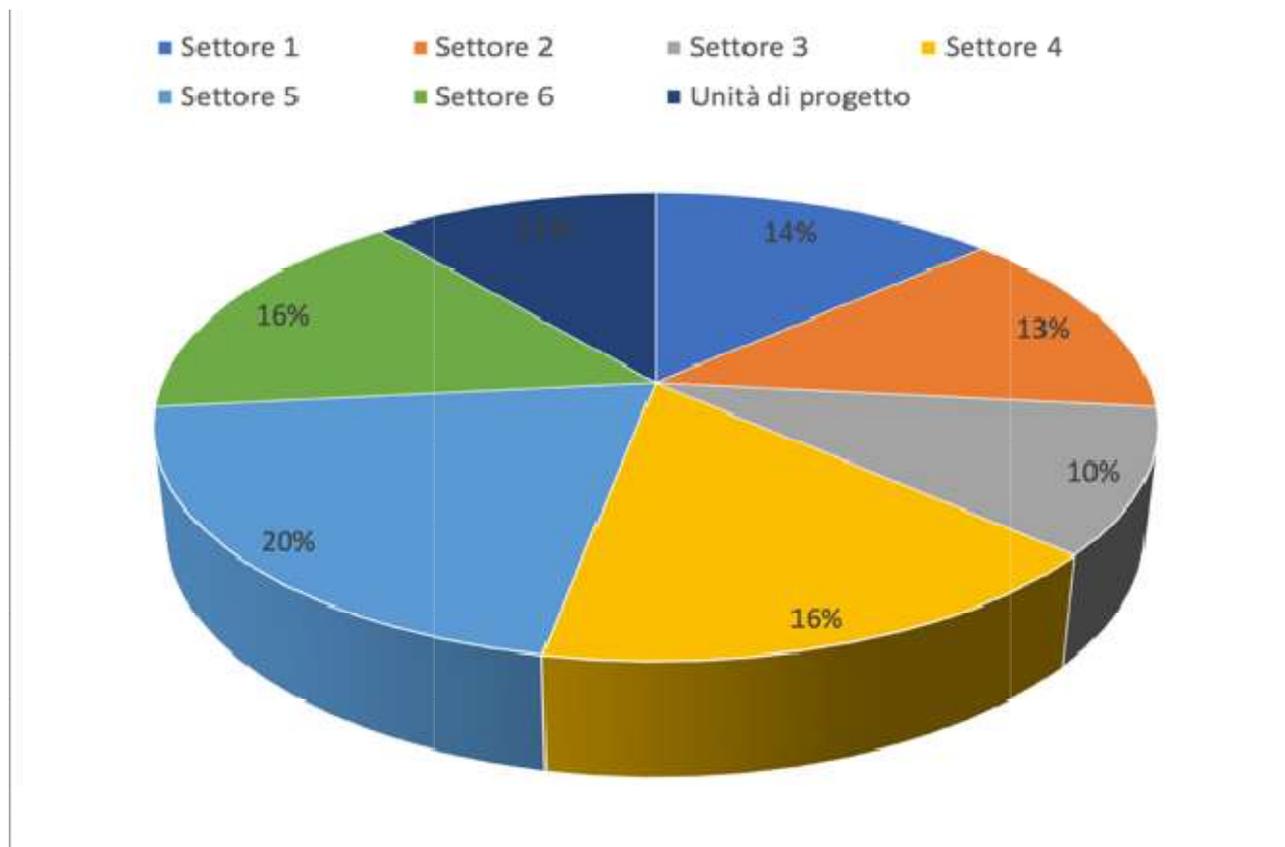
Con particolare riferimento alle “Aree di rischio”, l'attività di analisi dei processi ha portato all'individuazione delle seguenti 12 aree di rischio.

1. Acquisizione e gestione del personale
2. Affari legali e contenzioso
3. Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)
4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
6. Incarichi e nomine
7. Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente
8. Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
9. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
10. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
11. Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
12. Società partecipate, controllate o vigilate

Le tabelle che seguono illustrano la distribuzione dei processi mappati, sia all'interno delle unità organizzative in cui è articolato l'Ente, sia fra le diverse aree di rischio individuate.

Settore	Numero processi
Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	40
Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	40
Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	30
Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	49
Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti,	61

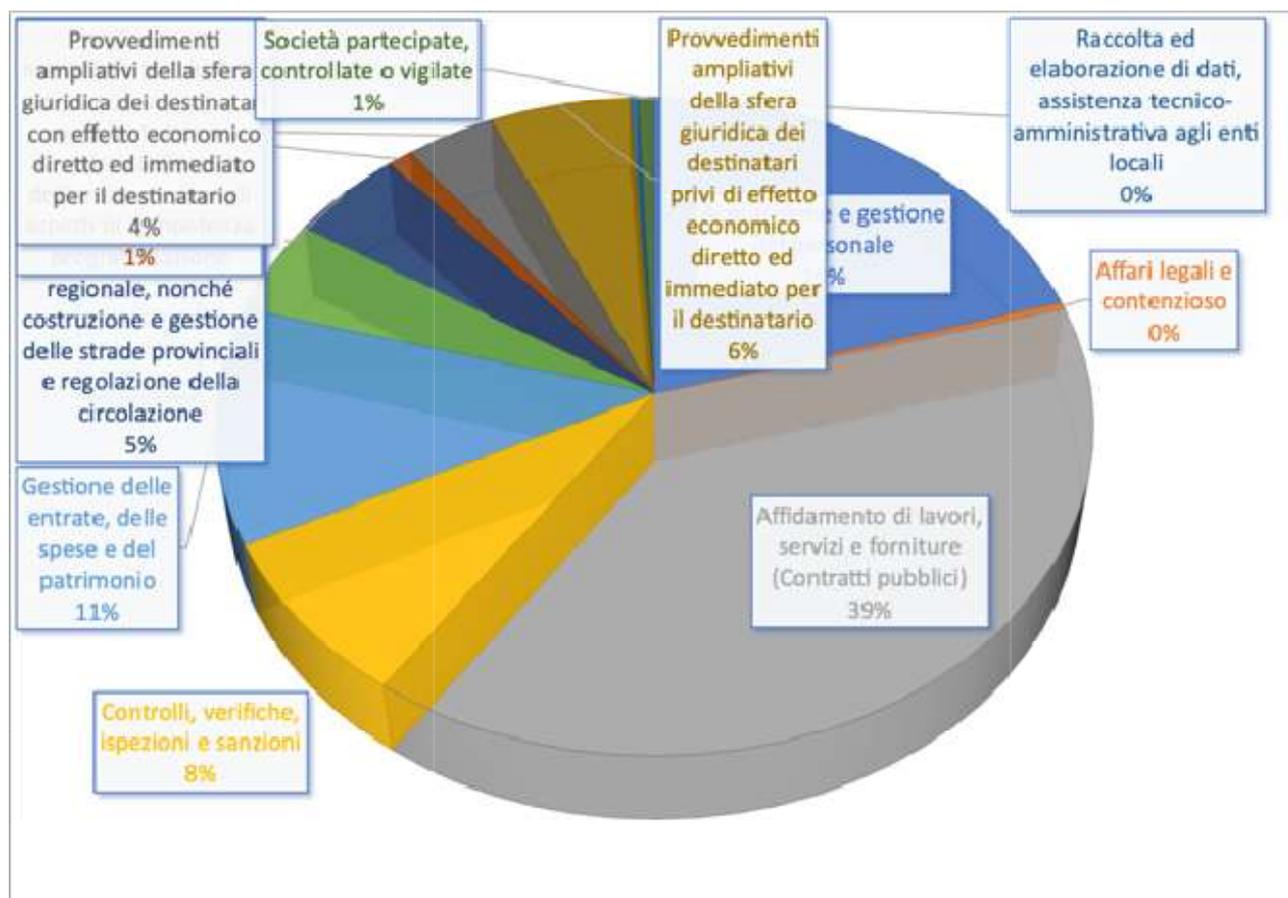
autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	
Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	47
Unità di progetto: Gestione sisma	33



Ulteriore elemento di analisi è rappresentato dalla distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio, generali e specifiche.

Area di rischio	Numero processi
Acquisizione e gestione del personale	61
Affari legali e contenzioso	1
Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)	117
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	24
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	35
Incarichi e nomine	14
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	14
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	3

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	11
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	17
Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1
Società partecipate, controllate o vigilate	2



Le informazioni di dettaglio della “mappatura dei processi” sono raccolte nel **Catalogo dei Processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio della Provincia di Rieti Allegato 1 al presente Piano.**

L’analisi del contesto interno, condotta ai fini della predisposizione del presente Piano non evidenzia particolari criticità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle tipicamente insite nella natura dell’attività svolta e nella tipologia dei processi posti in essere.

Concorre inoltre a mitigare ulteriormente l’esposizione al rischio la circostanza che la maggior parte degli ambiti di attività dell’Ente sono presidiati da norme di legge, di livello statale e/o regionale e da regolamenti che disciplinano le fasi del processo, delimitando e riducendo l’ambito di discrezionalità e prevenendo, al contempo, la possibilità di errori involontari da parte dei funzionari.

Contribuisce a mitigare ulteriormente il rischio di fatti corruttivi, la gestione informatizzata di alcuni dei più importanti processi dell’Ente, attraverso applicativi che garantiscono la tracciabilità delle operazioni e dei soggetti responsabili, anche sotto il profilo contabile e del rispetto dei vincoli di spesa, dei processi posti in essere.

3. Sistema di gestione del rischio

Nell'ambito del PTPCT della Provincia di Rieti, la fase di valutazione del rischio è volta ad analizzare e confrontare i rischi al fine di individuare le priorità di trattamento e le possibili misure preventive da adottare.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

1. Identificazione
2. Analisi
3. Ponderazione

I seguenti paragrafi illustrano lo svolgimento ed i risultati di ciascuna delle fasi precedentemente elencate.

3.1 Identificazione dei rischi

Identificare il rischio di corruzione significa individuare gli eventi corruttivi, cioè i comportamenti a rischio di corruzione, che potrebbero essere messi in atto all'interno dell'amministrazione.

Detta attività, la quale ha coinvolto l'intera struttura organizzativa con particolare riguardo ai Dirigenti, ha inteso individuare tutte le tipologie di rischio che potrebbero accadere per ciascun processo.

Oggetto dell'attività di identificazione dei rischi, sono stati i sotto-processi, come individuati nel catalogo allegato al presente PTPCT.

All'esito delle attività sopra descritta, si è pervenuti alla creazione del **Catalogo dei Processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio della Provincia di Rieti Allegato 1 al presente Piano**, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi individuati per ciascun sotto-processo.

3.2 Analisi e ponderazione dei rischi

La seconda fase dell'attività di valutazione dei rischi è rappresentata dall'analisi dei rischi, a sua volta suddivisa in ulteriori due sotto fasi:

1. Analisi dei fattori abilitanti della corruzione;
2. Stima del livello di esposizione al rischio dei processi e dei relativi sotto-processi.

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Con riferimento all'analisi dei "fattori abilitanti", ovvero dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, l'analisi è stata svolta in concomitanza con quella di identificazione degli eventi rischiosi, ed è contenuta nel **Catalogo dei Processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio della Provincia di Rieti Allegato 1 al presente Piano**.

Prima di procedere ad illustrare la metodologia utilizzata dalla Provincia di Rieti per l'analisi dei rischi, appare utile prima di tutto definire cosa si intende per valutazione del rischio, ovvero "*la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione*".

Sulla base della definizione appena riportata pertanto, l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. **Misurazione** del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.
2. **Definizione** del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente.
3. **Attribuzione** di un livello di rischiosità a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate otto variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	(3) Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(2) Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte

			dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(1) Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
P3	Rilevanza degli interessi “esterni” quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	(3) Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(2) Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(1) Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
P4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte del NIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	(3) Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte del NIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		(2) Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte del NIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		(1) Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, né rilievi da parte del NIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
P5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	(3) Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		(2) Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		(1) Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
P6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività,	(3) Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure

	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		(2) Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		(1) Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
P7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	(3) Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		(2) Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		(1) Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
P8	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	(3) Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		(2) Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		(1) Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
13	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
14	Impatto in termini di costi , inteso come i costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per la valorizzazione delle variabili, si è fatto riferimento alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, si è sempre preferito scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, è stata applicata la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, è stato utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si è proceduto all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio

(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT, ha avuto la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

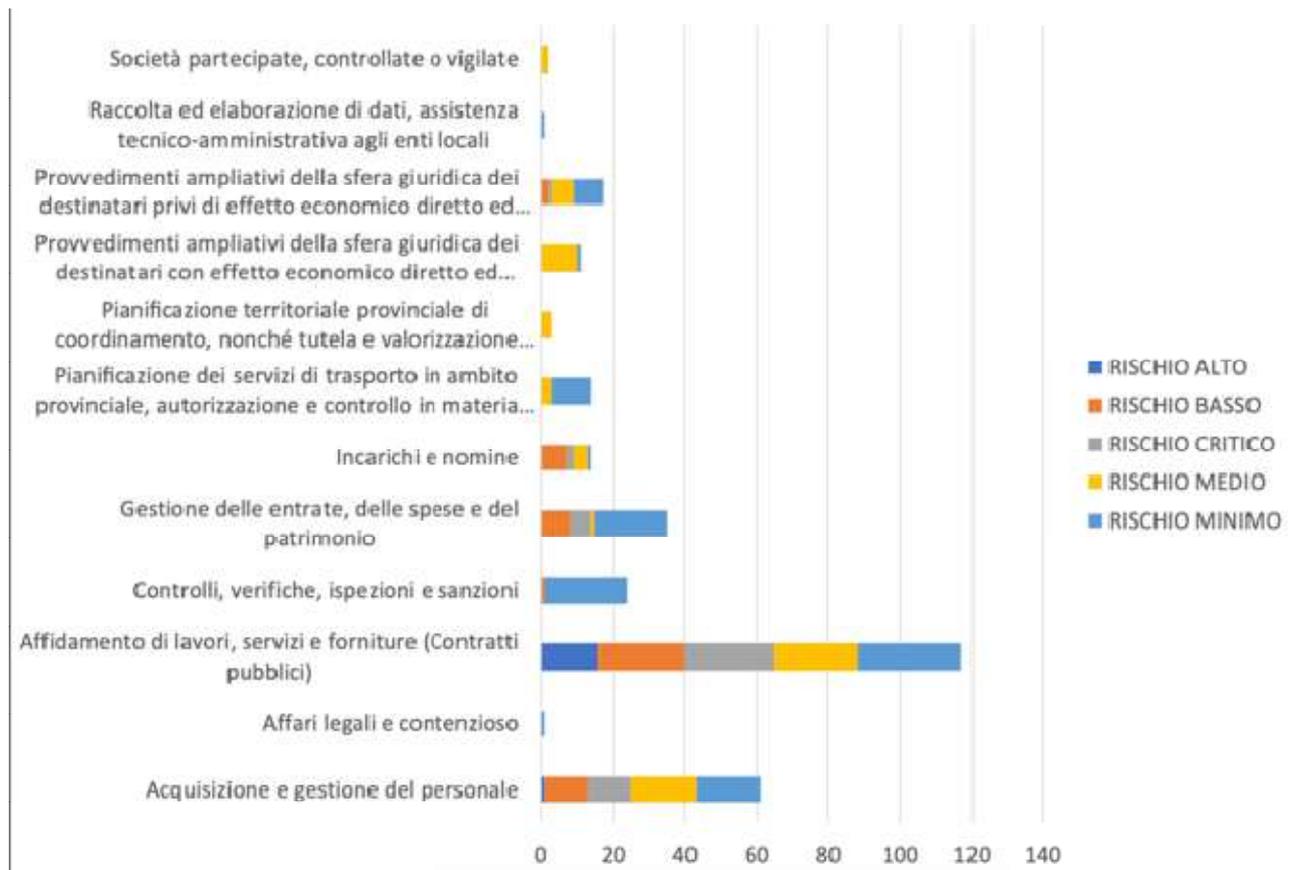
I risultati dell'attività di stima e ponderazione del rischio dei processi della Provincia di Rieti, sono dettagliati nel **Catalogo dei Processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio della Provincia di Rieti Allegato 1 al presente Piano.**

Passando ad esaminare i risultati della stima del rischio di corruzione, appare utile analizzare la distribuzione dei livelli di rischio valutati dai Dirigenti per ciascun processo rispetto alle aree di rischio in cui sono collocati, classificati secondo la scala di valutazione del rischio prevista dalla metodologia di stima del rischio precedentemente citata. Si rimanda alle successive schede del catalogo per tutti i dettagli in merito ai valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

Area di rischio	Livello di rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Acquisizione e gestione del personale	1	12	12	16	20
Affari legali e contenzioso					1
Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)	16	28	23	16	34
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		1			23
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		6	6	1	22
Incarichi e nomine		3	2	4	5
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente				3	11
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza				3	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		1		9	1
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei		2	1	6	8

destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali					1
Società partecipate, controllate o vigilate				2	
Totale	17	53	44	60	126

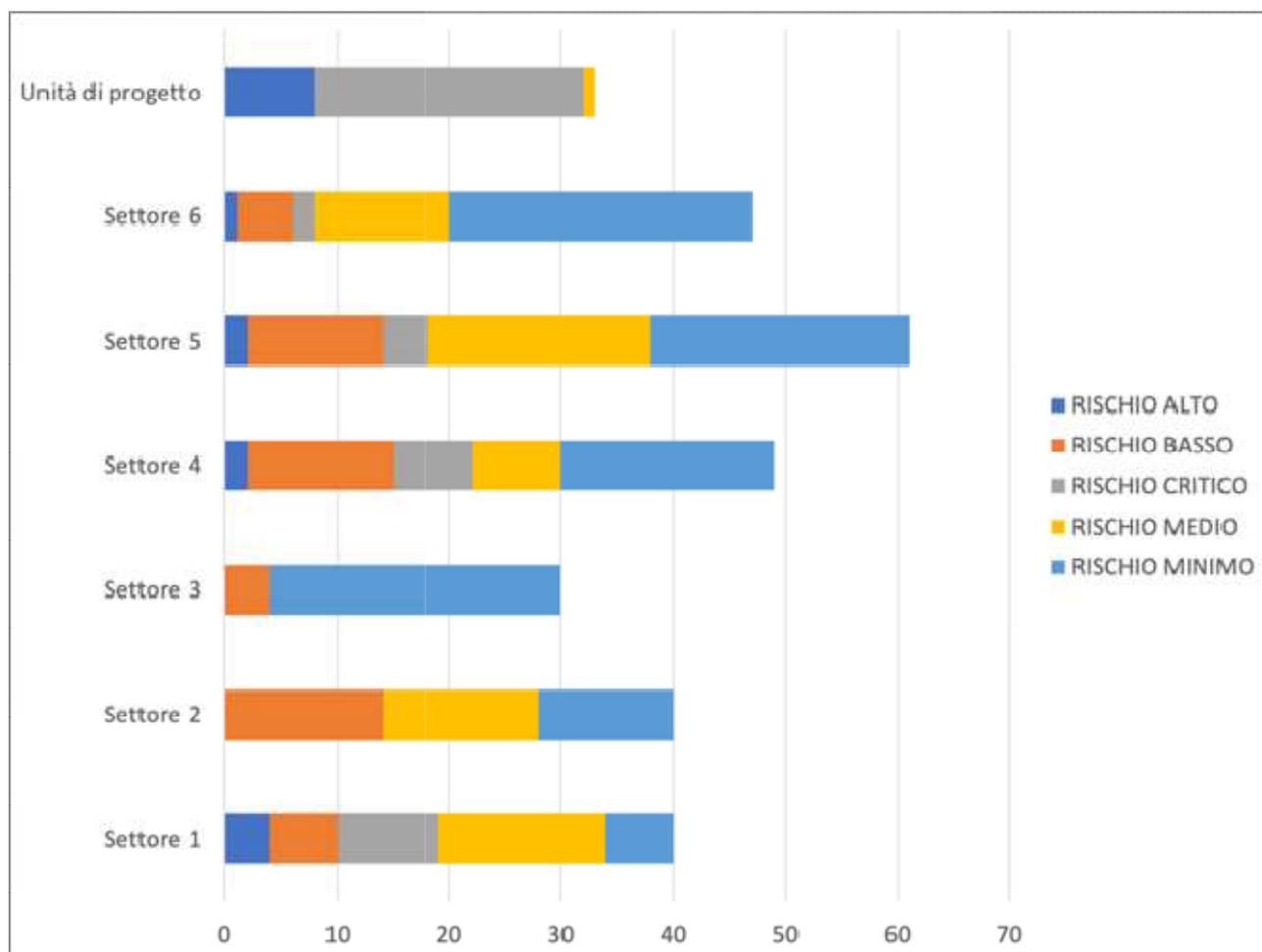
Rappresentando su un grafico, la distribuzione di cui alla tabella precedente, si ottiene il seguente risultato:



Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Aree dell'Ente.

Settore	Livello di rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Settore 1	4	6	9	15	6
Settore 2		21		4	15
Settore 3		4			26
Settore 4	2	9	6	8	24
Settore 5	2	8	3	21	27
Settore 6	1	5	2	11	28
Unità di progetto	8		24	1	
Totale	17	53	44	60	126

E la relativa rappresentazione grafica.



4. Misure generali per la prevenzione dei rischi

La Legge n. 190/2012 prevede che le pubbliche amministrazioni indichino gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

Le misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi si distinguono in:

- misure generali, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione;
- misure specifiche, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio;

L'individuazione di ciascuna misura comporta altresì l'individuazione del responsabile della sua implementazione.

Al fine di rendere più agevole la lettura delle misure generali, si riporta un quadro sinottico, nel quale ciascuna misura è classificata rispetto alla specifica categoria.

MISURA	CATEGORIA
Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica	Controllo
Rotazione del personale	Rotazione
Accesso civico "semplice", Accesso civico "generalizzato", Accesso documentale	Trasparenza

Codice di Comportamento	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni	Controllo
Astensione in caso di conflitto d'interesse	Disciplina del conflitto di interessi
Conferimento e autorizzazioni incarichi	Controllo
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	Controllo
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (Pantouflage)	Regolamentazione
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Formazione	Formazione
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	Regolamentazione
Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance	Controllo
Coordinamento con i controlli interni	Controllo
Attestazione della presenza in servizio	Controllo
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dal Comune ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico	Controllo

4.1 Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica

Tra le misure organizzative di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, il PNA 2016 prevede l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). Presso la Provincia di Rieti è stato nominato RASA l'Ing. Sandro Orlando, con decreto del Presidente della Provincian. 27 del 20/12/2019, spettano a lui i compiti relativi all'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Detto obbligo sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016).

Ai sensi del comunicato del Presidente dell'ANAC, pubblicato in data 28 dicembre 2017, il RPCT della Provincia di Rieti attesta che il RASA ha provveduto ad adempiere a tutti gli obblighi di compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

4.2 Rotazione del personale

La rotazione del personale si suddivide in “ordinaria” e “straordinaria”.

Con riferimento alla rotazione “ordinaria”, già nei precedenti PTPCT si era sottolineata la particolare criticità nell'applicazione della misura della rotazione ordinaria nel corso di questi anni.

La rotazione ordinaria del personale, com'è noto, va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate anche dall'ANAC nella propria

deliberazione n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della Legge n. 190/2012, e ribadite nel PNA 2016.

Rispetto alla misura di prevenzione della rotazione "ordinaria", appare utile richiamare la deliberazione ANAC n. 555/2018, la quale preliminarmente analizza i vincoli connessi all'attuazione della misura della rotazione, così come dettagliati dal PNA 2016, affermando che:

- I vincoli di natura soggettiva sono dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati: ad esempio, ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).
- I vincoli di natura oggettiva si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, ovvero a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

Pertanto al di fuori dei casi sopra richiamati, nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità quale elemento ostativo alla rotazione "ordinaria" del personale.

Sulla base delle indicazioni in materia di rotazione del personale la Provincia di Rieti, già nel corso del 2019, ha provveduto a mettere in campo scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva al fine di avere effetti analoghi alla rotazione, quali la previsione da parte dei dirigenti di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, permettendo una maggiore condivisione delle valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, ed evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività e l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Il ricorso alla rotazione va dunque considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Detta misura deve essere impiegata in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Con specifico riferimento al personale dirigenziale, si evidenzia che la rotazione si sostanzia attraverso le variazioni nel conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata secondo cadenza minimo triennale e massimo quinquennale secondo il vigente ordinamento, nonché in armonia con quanto previsto dall'art.50 c.10 del D.lgs. n. 267/2000, sia in occasione di revisioni della macrostruttura organizzativa conseguenti a processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Rispetto alla rotazione "**straordinaria**", si fa riferimento alla disciplina contenuta nell'art. 16, comma 1, lettera l-quater del D.lgs. n. 165/2011 secondo cui "*I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".

È importante chiarire che detta misura di prevenzione, che va disciplinata nel PTPCT o attraverso autonomo regolamento, non si associa in alcun modo alla rotazione "ordinaria".

L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019, ha provveduto a fornire indicazioni in ordine a:

- **reati presupposto per l'applicazione della misura**, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- **momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura**, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

In considerazione del momento scelto dall'ANAC, quale "avvio del procedimento penale", si ritiene opportuno stabilire il dovere in capo ai dipendenti della Provincia di Rieti, qualora fossero interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Si riportano di seguito misure alternative di rotazione in parte già attuate e da mantenere ed implementare secondo quanto previsto nel piano di rotazione di cui sopra, nel corso del triennio 2022-2024.

MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE	
AZIONI	RISULTATI
1. Compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio	<p>Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti.</p> <p>Promozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.</p> <p>Privilegiare la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.</p>
2. Segregazione funzioni	<p>Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi.</p> <p>Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es. cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es.</p>

	<p>protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli), avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.</p> <p>Privilegiare in tema di appalti la rotazione dei RUP.</p>
<p>3. Rotazione straordinaria</p>	<p>Detta forma di rotazione, in quanto applicabile al “personale”, è da intendersi riferibile sia al personale dirigenziale sia non dirigenziale.</p> <p>Mentre per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, nel caso di personale dirigenziale le modalità applicative sono differenti, comportano cioè la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione ad altro incarico.</p> <p>In merito alle fattispecie di illecito che l'amministrazione è chiamata a considerare ai fini della decisione di far scattare la misura della rotazione straordinaria, fino a chiarimenti da parte del legislatore, si considerano potenzialmente rientranti tra le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal D.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione”.</p> <p>Il provvedimento di spostamento deve essere tempestivo, con indicazione dei tempi e relativa motivazione, previa informativa sindacale.</p> <p>Il dipendente o l'UPD comunicano al Segretario Generale, RPCT, le fattispecie rilevanti ai fini della rotazione straordinaria, affinché lo stesso possa valutare le azioni da intraprendere.</p>

4.3 Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso documentale

Il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015,

n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “decreto trasparenza”), con particolare riferimento al diritto di accesso civico.

In particolare, rispetto all’ accesso civico (“semplice”) connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e all’accesso generalizzato, la Provincia di Rieti, ha provveduto ad adottare specifica disciplina organizzativa con la deliberazione di Consiglio provinciale n. 28 del 28/12/2020.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

ACCESSO CIVICO “SEMPLICE”, ACCESSO CIVICO “GENERALIZZATO”, ACCESSO DOCUMENTALE			
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute

4.4 Codice di Comportamento

Questa Amministrazione, ai sensi dell’art. 54 del D.lgs. 165/01, come modificato dall’art. 1, comma 44 della L. 190/2012 e del successivo DPR 62/2013, ha adottato il Codice di Comportamento con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio provinciale n. 23/2013.

Il Codice individua i principi e i valori cui è ispirata l’azione amministrativa della Provincia di Rieti; si tratta cioè di una sorta di carta dei valori cui devono conformarsi i dipendenti e gli altri soggetti tenuti alla sua osservazione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

CODICE DI COMPORTAMENTO			
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Inserimento nei contratti e negli affidamenti di lavori, servizi e forniture che prevedono l’impiego di personale a qualsiasi titolo presso la Provincia di Rieti di apposita dichiarazione di presa visione del Codice di Comportamento del personale e dei contenuti del PTPCT	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	Dirigenti	100% dei contratti e degli affidamenti
2. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti	N. sanzioni applicate nell’anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto

			all'anno precedente
--	--	--	---------------------

4.5 Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni

L'art. 1, comma 9, lett.b) della legge 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

MECCANISMI DI CONTROLLO DEI PROCESSI DECISIONALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile, adoperando un linguaggio semplice	Sempre	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
2. Rispettare i divieti di aggravio del procedimento	Sempre	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
3. La figura che firma il provvedimento finale deve essere diversa dal responsabile del procedimento	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Dirigenti	Presenza di sottoscrizioni diverse tra istruttoria e provvedimento finale da verificare attraverso il controllo di regolarità amministrativa
4. Aggiornamento eventuale della	Per tutta la	Dirigenti	Eventuale

microorganizzazione per il Settore di competenza e l'Unità di progetto	vigenza del presente Piano		provvedimento di aggiornamento della micro organizzazione adottato e trasmesso al Segretario Generale
5. Aggiornamento eventuale dei responsabili del Procedimento per il Settore di competenza e l'Unità di Progetto	Per tutta la vigenza del presente Piano	Dirigenti	Eventuali provvedimenti di aggiornamento nella nomina dei Responsabili del Procedimento adottati, notificati agli interessati e trasmessi al Segretario Generale
6. Dare espressa evidenza nell'atto pubblicato del nominativo dell'istruttore, del Responsabile del Procedimento oltre che del Dirigente che firma il provvedimento	Per tutta la vigenza del presente Piano	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
7. Monitoraggio dell'attuazione della misura	Periodica (segue tempistica dei controlli successivi)	RPCT	Controllo di regolarità amministrativa N. casi conformi/ N. casi controllati

4.6 Astensione in caso di conflitto d'interesse

I titolari degli uffici competenti, i responsabili dei procedimenti amministrativi, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, hanno l'obbligo di astenersi in qualsiasi situazione di conflitto di interesse e di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale. La dichiarazione dell'insussistenza del conflitto di interessi deve emergere dall'atto.

A partire dall'approvazione del presente Piano, quale ulteriore misura di prevenzione di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi, i dipendenti della Provincia che dovessero essere eletti nella Rappresentanza Sindacale Unitaria, di cui all' "Accordo Collettivo Quadro per la costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie per il personale dei comparti delle Pubbliche Amministrazioni e per la definizione del relativo Regolamento Elettorale" del 7 agosto 1998, non potranno essere assegnati a Settori che trattano la gestione giuridica/economica del personale e dei procedimenti disciplinari. Qualora il dipendente eletto nella Rappresentanza Sindacale Unitaria si trovasse, al momento della elezione, già assegnato ad un Settore che tratta della gestione giuridica e/o economica del personale, e/o che tratta dei procedimenti disciplinari (anche in funzione di supporto), il Dirigente competente (Dirigente Settore 1), provvederà, sentito il Segretario Generale e il Dirigente del Settore di nuova assegnazione alla collocazione del dipendente in questione in altro Settore dell'Amministrazione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Obbligo di segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Dirigenti sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N. Controlli/N. Dipendenti
2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
3. Inserimento negli atti di affidamento/gara di lavori, servizi e forniture nonché negli atti di erogazione di sovvenzioni, sussidi e contributi e atti di concessione autorizzazione, di apposite dichiarazioni attestanti l'insussistenza di conflitto di interesse	In ogni atto	Responsabile del procedimento	Verifica in sede di controllo successivo

e/o incompatibilità.			
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti RPCT	Report N. Segnalazioni/N. casi scoperti N. Provvedimenti disciplinari/N. mancate segnalazioni

4.7 Conferimento e autorizzazioni incarichi

La misura mira a disciplinare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto. La misura tende ad evitare l'eccessiva concentrazione di potere in un unico centro decisionale o il crearsi di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

A tal fine il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione l'attribuzione di incarichi, anche se a titolo gratuito, e l'Amministrazione avrà così la facoltà di dare o meno, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico.

La misura in oggetto si sostanzia, quindi, nella fissazione di regole generali che disciplinano le incompatibilità, il cumulo di impieghi, gli incarichi in ogni caso vietati e quelli autorizzabili. Detta disciplina potrà essere contenuta in apposito regolamento o nel codice di comportamento. Nella tabella che segue sono sintetizzati i tempi, le modalità, i soggetti responsabili dell'attuazione della misura:

CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti dell'ente Dirigente Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
2. Codice di Comportamento per disciplinare la materia	Misura già applicata		
3. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigente Risorse Umane	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti Report complessivo annuale

4.8 Inconferibilità per incarichi dirigenziali

Il responsabile della prevenzione della corruzione, cura, che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

L'art. 17 del decreto appena richiamato recita "Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli", mentre l'art. 18 prevede per coloro che si sono resi responsabili della violazione del divieto in parola, l'impossibilità per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto, di conferire gli incarichi di propria competenza. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati, espressamente richiamate dalla disposizione de qua.

Con deliberazione n. 833 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha adottato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.", le quali hanno contribuito a chiarire gli aspetti procedurali e applicativi dell'applicazione della misura.

Come indicato nelle linee guida ANAC appena richiamate, la Provincia di Rieti ha provveduto ad aggiornare i moduli per l'acquisizione annuale delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità da parte del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di P.O., affinché dalle stesse possa risultare chiaramente l'elenco di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

La tabella che segue sintetizza le fasi, i tempi di attuazione e i soggetti responsabili della misura:

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Obbligo di acquisire preventiva dichiarazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico Settore I Ufficio personale per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)

4.9 Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (*Pantouflage*)

L'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, nella parte generale, dedica uno specifico approfondimento alla fattispecie dello svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio.

Il *pantouflage*, ovvero l'incompatibilità successiva alla cessazione dal servizio di un pubblico dipendente, è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 che, modificando

l'art. 53 del d.lgs. 165/2001, con l'introduzione del comma 16-ter, ha disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La finalità della norma è dunque duplice: da una parte, disincentivare i dipendenti dal preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui entrano in contatto durante il periodo di servizio, dall'altra ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

In tale contesto, l'ANAC svolge una funzione sia di vigilanza sia consultiva.

Rispetto all'attività di vigilanza, è utile fare riferimento al pronunciamento del Consiglio di Stato, Sez. V, 11 gennaio 2018, n. 126, che rileva come il potere di accertamento dell'ANAC è espressione di una valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell'incarico che non si esaurisce in un parere ma è produttiva di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimentale, e dunque impugnabile dinanzi al TAR. Resta invece in capo al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, c. 1, del d.lgs. 39/2013.

Rispetto all'attività consultiva, l'ANAC può esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali.

La disciplina sul divieto di *pantouflage* è da riferirsi:

- ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni)
- ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (come rilevato dal Consiglio di Stato).

Relativamente alla definizione di poteri autoritativi e negoziali, questi devono essere intesi come:

- i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a.;
- i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

I dipendenti con poteri autoritativi sono:

- i dirigenti;
- i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000;
- coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente;
- i dipendenti che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

Il regime sanzionatorio conseguente alla violazione del divieto di *pantouflage* consiste in:

- nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del divieto;
- preclusione della possibilità, per i soggetti privati che hanno conferito l'incarico, di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi;
- obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati per lo svolgimento dell'incarico.

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura:

SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	Per tutta la durata del Piano	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
2. Obbligo per ogni contraente e appaltatore dell'ente, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra	Al momento della stipula del contratto	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
3. Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto di <i>pantouflage</i>)	Per tutta la durata del Piano	Ufficio Personale	N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni (100%)
4. Monitoraggio dell'attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Uffici che effettuano gli affidamenti Ufficio Personale	Segnalazione della violazione all'ANAC

4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

In Italia l'istituto giuridico del *Whistleblowing* è stato introdotto dall'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, che ha inserito all'interno del D.lgs. n. 165/2001 l'art. 54-bis, prevedendo un regime

di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Successivamente la disciplina è stata integrata dal DL n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, che ha modificato l'art. 54-bis introducendo anche ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni di *whistleblowing* e più di recente dalla Legge n. 179/2017, che ha riformato completamente l'istituto ampliando l'ambito soggettivo di applicazione delle tutele nonché la loro portata nei confronti dei dipendenti che dovessero effettuare segnalazioni nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza.

A seguito dellariforma dell'istituto ad opera delle Legge n. 179/2017, l'ANAC ha adottato la deliberazione n. 469/2021, di aggiornamento delle precedenti linee guida in materia di *whistleblowing* adottate con la deliberazione n. 6/2015, fornendo indicazioni circa la necessità di disciplinare le procedure per la ricezione e gestione delle segnalazioni di *whistleblowing* all'interno del PTPCT (cfr. paragrafo 2.1 deliberazione ANAC n. 469/2021).

Di seguito si riporta la disciplina per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing* da parte della Provincia di Rieti.

Modalità di ricezione delle segnalazioni

Le segnalazioni potranno essere inviate attraverso l'apposita procedura informatizzata con garanzia di anonimato, raggiungibile all'indirizzo <https://provinciadirieti.whistleblowing.it>.

Tutte le segnalazioni ricevute attraverso l'indicata piattaforma saranno trattate dal RPCT dell'Ente, il quale è anche il custode dell'identità

Termini per l'avvio e la definizione dell'istruttoria

Il termine per l'esame preliminare della segnalazione, ai fini della verifica della sua ammissibilità è di 45 giorni lavorativi a partire dalla data di ricezione della stessa

Il termine per l'avvio dell'istruttoria è di 45 giorni lavorativi che decorrono dalla data di ricezione della segnalazione.

Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 120 giorni lavorativi a decorrere dalla data di avvio della stessa.

Il RPCT motivatamente può provvedere ad estendere i predetti termini.

La gestione delle segnalazioni

Non sono prese in considerazione le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali e associazioni, in quanto l'istituto del *whistleblowing* è indirizzato alla tutela della singola persona fisica. In tali casi le segnalazioni sono archiviate in quanto mancanti del requisito soggettivo previsto dall'art. 54-bis.

Con riferimento alle segnalazioni anonime o che pervengono da soggetti estranei alla p.a., saranno prese in considerazione nell'ambito degli "ordinari" procedimenti di vigilanza e nessuna tutela sarà applicata all'identità del segnalante.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990; escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013 nonché sottratte all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del codice in materia di protezione dei dati personali.

La segnalazione è considerata inammissibile per:

- a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza del RPCT dell'Ente sulle questioni segnalate;

- c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- e) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;

Nei suddetti casi il RPCT procede all'archiviazione che viene comunicata al *whistleblower*.

Nel caso in cui sia necessario coinvolgere altri soggetti nell'esame della segnalazione, la stessa viene trasmessa, unitamente alla documentazione a corredo, previa rimozione di ogni dato o altro elemento che possa, anche indirettamente, consentire l'identificazione del segnalante.

Qualora il RPCT si dovesse trovare in situazione di conflitto di interessi nella gestione di una segnalazione, lo stesso sarà sostituito dal Dirigente del Personale dell'Ente.

La conclusione del procedimento

Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione provvederà tempestivamente a rivolgersi agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Lasegumentetabellariportatempi,modalitàesoggettiresponsabiliperl'applicazionedellamisura:

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni

4.11 Formazione

La Provincia di Rieti ritiene che la formazione svolga un ruolo di primaria importanza nell'ambito della strategia per la prevenzione dell'illegalità, in quanto strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare ai sensi del presente Piano e del Codici di comportamento e a creare un contesto favorevole alla legalità, attraverso la veicolazione dei principi e dei valori su cui si fondano.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia di Rieti per l'anno 2022, sarà articolata su due livelli essenziali:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- un livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai Responsabili e ai funzionari addetti alle aree a rischio e alle altre figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione, avente ad oggetto le politiche, i programmi ed i vari strumenti, tecniche e metodologie utilizzati per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Gli interventi formativi destinati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ai Responsabili dei Settori dell'Ente, verteranno, oltre che sugli aggiornamenti in materia di normativa e regolamentazione in tema di anticorruzione, anche sull'accesso civico "generalizzato" e più in generale sulle modalità di esercizio del controllo diffuso previste dalla normativa in materia.

4.12 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA

Ai fini dell'attuazione della misura in oggetto disciplinata all'art. 3 del D.lgs. 39/2013 e all'art. 35 bis del Dlgs 165/01, i dirigenti sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di concorso o commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- all'atto di conferimento degli incarichi previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione dei dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.lgs. 165/01.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione rispetto all'inconferibilità disciplinata dall'art. 35-bis, del D.lgs. n. 165/2001 è la sua durata illimitata, ciò in ragione della loro natura di misure di natura preventiva e della lettura in combinato degli artt. 25, co. 2, Cost. e 2, co. 1, c.p.23.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000. Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la PA, occorre:

- astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applicare le misure previste dall'art. 3 del D.lgs. 39/2013;
- conferire l'incarico o disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto. In caso di violazione l'atto è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013.

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura:

FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PA			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Acquisizione delle dichiarazioni tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un assegnazione	Sempre	Dirigenti per i dipendenti; RPCT per i Dirigenti	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti

4.13 Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance

La legge n. 190/2012 all'art. 1 comma 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97/2016, stabilisce che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della

corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. [...]”. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al par. 5, della sezione “I – Piccoli Comuni” nella “Parte Speciale – Approfondimenti”, fornisce indicazioni in merito all’integrazione fra strumenti di programmazione e Piano anticorruzione stabilendo che “[...] Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP). Quest’ultimo, nuovo documento contabile introdotto dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» (successivamente integrato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126), è stato adottato dalla generalità degli enti locali a partire dal 2015 [...]”

In aggiunta a quanto fin qui riportato, appare utile ricordare l’indicazione fornita dalla stessa Autorità nell’aggiornamento 2015 al PNA il quale stabiliva che, “particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPCT e Piano della Performance sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti”.

Da quanto sopra discende che la prevenzione e il contrasto della corruzione di cui alla legge 190/2012 e la promozione della trasparenza e dell’integrità di cui al d.lgs. 33/2013, entrambe come modificate ed integrate dal D.lgs. n. 97/2016, costituiscono obiettivi strategici della Provincia di Rieti.

Per rendere ancora più stretto il collegamento tra PTPCT e la programmazione strategica, nel PEG, PDO, Piano della Performance 2022 dell’Ente sarà inserito uno specifico obiettivo di carattere trasversale avente ad oggetto le attività legate al Piano Anticorruzione.

4.14 Coordinamento con i controlli interni

Il sistema di controllo interno, inteso come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi” una conduzione dell’attività sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ha lo scopo di indirizzare, verificare e controllare le attività dell’ente al fine di conferire il massimo valore sostenibile ad ogni attività dell’organizzazione.

La formalizzazione del sistema di controlli interni in apposito regolamento costituisce idonea misura finalizzata a presidiare e prevenire in modo efficace la commissione di reati.

L’analisi sul corretto funzionamento dei controlli interni, necessariamente, include:

- la valutazione delle metodologie e dei procedimenti;
- la verifica delle attività di controllo effettivamente svolte e delle metodologie concretamente adottate.

Le regole fondamentali del sistema di controllo interno sono:

- la chiara e formalizzata separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività;
- la tracciabilità delle singole operazioni;
- l’adozione di processi decisionali in base a criteri oggettivi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Segretario generale che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento con il supporto degli organismi interni.

La Provincia di Rieti, in base a quanto disposto dagli artt. 147 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000, ed in relazione al numero di abitanti, ha provveduto a sistematizzare la materia dei controlli interni, in base a specifico regolamento adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13 del 06/07/2019, il quale prevede la seguente gestione degli stessi:

Tipologia controllo	Frequenza report	Responsabile report	Destinatari
Controllo preventivo di regolarità amministrativa	Permanente	Tutti i Dirigenti	Dirigenti e Responsabili
Controllo successivo di regolarità amministrativa	Trimestrale	Segretario Generale	Presidente, Consiglio, Dirigenti, Revisori dei conti, Organismo di Valutazione
Controllo strategico	Annuale	Dirigente Settore Finanziario	Presidente, Consiglio
Controllo di gestione	Annuale	Dirigente Settore Finanziario Tutti i Dirigenti	Presidente, Consiglio, Organismo di valutazione
Controllo sugli equilibri finanziari	Permanente	Dirigente Settore Finanziario	Presidente, Consiglio, Segretario Generale, Dirigenti, Responsabili, Revisori dei Conti, Organismo di Valutazione
Controllo sugli organismi partecipati	Permanente	Dirigente competente per i rapporti con le società partecipate	Presidente, Consiglio, Segretario Generale, Dirigenti
Controllo sulla qualità dei servizi erogati	Annuale	Dirigente competente per i controlli interni	Presidente, Consiglio, Dirigenti

Alla luce di quanto fin qui indicato, appare evidente come la disciplina dei controlli, specie quella attinente alla regolarità amministrativa e contabile, si intersechi, sotto molteplici profili, con le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA dettate dalla legge 190/2012. Le esigenze di buon andamento dell'amministrazione nel suo complesso e la correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini impongono che gli strumenti di tutela non siano ricondotti esclusivamente a meccanismi di carattere repressivo, ma agiscano prioritariamente sui profili organizzativi dell'amministrazione ed in particolare sui controlli interni all'ente.

4.15 Attestazione della presenza in servizio

Ferma restando la verifica quotidiana delle timbrature attestanti la presenza in servizio dei dipendenti assegnati a ciascun Dirigente, la presente misura intende realizzare un sistema di report periodici di verifica.

Di seguito si riportano le fasi e i tempi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA IN SERVIZIO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI	RESPONSABILI	INDICATORI

	REALIZZAZIONE		
1. Monitoraggio casuale sulle timbrature	Per tutto il triennio	Dirigenti	Controllo trimestrale di almeno il 10% del personale assegnato al Settore di competenza garantendo la rotazione dei dipendenti interessati e verificando particolarmente la fascia oraria compresa tra le ore 7.30-9.30 e le ore 13.00-15.00
2. Trasmissione trimestrale dei fogli di controfirma al RPCT	Entro il 15 del mese successivo a quello di conclusione del trimestre oggetto di controllo	Dirigenti	Fogli di controfirma trasmessi al RPCT

4.16 Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dalla Provincia ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico

Con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, all'esito di apposita consultazione on line e dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato n. 1257 del 29 maggio 2017, l'ANAC ha approvato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici, allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la determinazione n. 8/2015 alle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013.

Al fine di definire percorsi comuni di prevenzione della corruzione tra la Provincia di Rieti e le società partecipate, il presente PTPCT è trasmesso alle società partecipate e contestualmente sarà richiesta la trasmissione del Piano di prevenzione della corruzione delle medesime società.

Di seguito si riportano le fasi e i tempi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI PUBBLICI VIGILATI DALLA PROVINCIA ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Verifiche sull'accertamento dei rapporti di debito e credito reciproci ed alla corretta rappresentazione degli stessi nei documenti di programmazione adottati dall'Ente.	Per tutto il triennio	Dirigente Settore 2	Verifica in sede di approvazione del bilancio consolidato

5. Misure specifiche per la prevenzione dei rischi

L'analisi del rischio e le indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA, hanno fatto sorgere la necessità di trattare alcune aree di rischio ed i processi ad esse associati con misure specifiche idonee a ridurre il rischio da evento corruttivo se applicate insieme alle misure generali.

Si riportadi seguito una tabella riassuntiva delle misure specifiche che la Provincia di Rieti intende adottare nel triennio 2022-2024, al fine di prevenire e ridurre l'insorgere di rischi corruttivi nell'attività amministrativa posta in essere, suddivisa per area di rischio e tipologia di misura.

Area di rischio	Tipologia misura					
	Controll o	Disciplin a del conflitto di interessi	Regolam entazion e	Rotazion e	Trasp arenza	Totale compless ivo
Area di rischio "Acquisizione e progressione del personale"			1			1
Area di rischio "Affari legali e contenzioso"	2			1		3
Area di rischio "Affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici"	1	1	3	2	4	11
Area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni"	1		1		2	4
Area di rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"	1					1
Area di rischio "Incarichi e nomine"			1			1
Area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"	1		1		3	5
Totale complessivo	6	1	7	3	9	26

Con riferimento ai processi classificati a rischio "Alto" ai sensi del presente Piano, i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi, verificano la rispondenza e, all'occorrenza, adottano/adequano le procedure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni da utilizzare nell'ambito dei processi "sensibili" afferenti la propria struttura, alle previsioni del presente Piano e ai seguenti principi generali:

- segregazione delle responsabilità** e dei compiti e previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- tracciabilità dei processi e delle responsabilità**, attraverso un adeguato supporto documentale (cartaceo e/o informatico) che consenta in qualunque momento la verifica del processo stesso in termini di congruità, coerenza, responsabilità e rispetto della normativa;
- assegnazione dei compiti e funzioni in coerenza con le competenze**, i poteri e le responsabilità inerenti la qualifica posseduta e il profilo professionale di appartenenza;
- legalità**, in forza del quale gli atti e le attività devono essere posti in essere nel più rigoroso rispetto delle norme di legge, dei regolamenti provinciali, delle procedure definite dall'Ente;
- rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere espressamente richiamati nel provvedimento.

Rispetto alle specifiche Aree di rischio, come precedentemente individuate, ciascun Dirigente o responsabile di procedimento, adotta le seguenti misure di prevenzione della corruzione:

Area di rischio "Acquisizione e progressione del personale"

Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Regolamentazione	Individuazione dei componenti la commissione di concorso attraverso una previa valutazione dei curricula dei soggetti candidati a ricoprire il ruolo, con speciale valorizzazione del parametro della competenza tecnica rispetto alle prove in cui la procedura dovrà articolarsi e alle materie oggetto di concorso	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza negli atti di nomina della commissione delle informazioni circa i criteri di selezione dei componenti

Area di rischio "Incarichi e nomine"

Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Regolamentazione	Esperimento di procedure comparative di valutazione dei curricula professionali per il conferimento di incarichi di collaborazione o professionali	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi delle modalità con cui è stato scelto il professionista

Area di rischio "Affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici"

Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Disciplina del conflitto di interessi	Divieto di partecipare alle commissioni di gara e di valutazione delle offerte per coloro che hanno fornito le specifiche tecniche del capitolato	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza d'atto nel verbale di commissione dell'assenza della causa ostativa in capo ai partecipanti
Trasparenza	Obbligo di ricorrere sempre a convenzioni CONSIP o al MEPA o di dare adeguata motivazione qualora non si sia fatto ricorso a questi strumenti telematici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento superiori a 5.000 Euro, dell'indicazione circa l'utilizzo del MEPA o di convenzione CONSIP o in alternativa delle motivazioni che non hanno permesso l'utilizzo delle centrali di committenza telematiche

Rotazione	Rispetto del principio di rotazione e di coinvolgimento del maggior numero di operatori economici	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento superiori a 5.000 Euro dell'indicazione dettagliata di tutti gli operatori economici invitati a partecipare
Rotazione	Rotazione nella scelta dei componenti delle commissioni gara	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza d'atto nel verbale di commissione dell'effettiva rotazione dei componenti
Trasparenza	Motivare adeguatamente nella "determinazione a contrarre" l'opzione per il criterio di aggiudicazione dell'appalto (offerta economicamente più vantaggiosa o prezzo più basso). In caso di ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa applicazione di quanto stabilito dalle linee guida ANAC in materia	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento, superiori a 5.000 Euro, di adeguata motivazione circa il criterio di aggiudicazione prescelto
Regolamentazione	Attenersi ad un criterio di proporzionalità, ragionevolezza e non discriminazione nella individuazione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria delle imprese partecipanti, avendo cura di giustificare, dandone atto nello stesso bando o nella determinazione a contrarre, l'eventuale previsione di requisiti o condizioni che restringano lo spettro di partecipazione alla gara nonché di contenere la prescrizione di specifici parametri economico-finanziari entro i limiti di congruenza con il valore dell'appalto e nel rispetto dei principi al riguardo affermati dalla giurisprudenza e dalla prassi amministrativa	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di gara di adeguata motivazione a supporto dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria prescelti
Trasparenza	Provvedere ad indicare nel bando non solo i criteri di	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza dei parametri e dei

	valutazione, secondo il modello esemplificativo di cui al D.lgs. 50/2016, ma anche la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di tali parametri, stabilendo, altresì, per ciascun criterio di valutazione prescelto, sub-criteri e sub-pesi o sub-punteggi			sub parametri in tutti i bandi di gara adottati
Controllo	Obbligo di verifica del possesso da parte dell'operatore economico prescelto dei requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, nonché dei requisiti minimi di: idoneità professionale (Es. Iscrizione albo professionale), capacità economica finanziaria (Es. fatturato specifico), capacità tecnico-professionali (Es. esperienza maturata nel settore)	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Per tutti gli affidamenti superiori a 5.000 Euro, acquisizione delle dichiarazioni da parte di tutti gli operatori economici
Regolamentazione	Ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge, avendo cura di esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, laddove si decida di ricorrere ad un affidamento in deroga ai principi della concorrenza, la sussistenza dei presupposti che giustificano il ricorso al regime derogatorio	Entro il 30/11	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa il numero di affidamenti diretti effettuati e l'importo di ciascuno
Trasparenza	Obbligo di individuare in maniera trasparente e congrua i criteri minimi di ammissibilità delle varianti e definizione e formalizzazione, certa, preventiva e puntuale dell'oggetto della prestazione da effettuarsi in variante, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di gara e di aggiudicazione delle indicazioni previste dalla misura
Regolamentazione	Procedere, con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei contratti	Entro il 30/11	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa i contratti prorogati

	aventi per oggetto la fornitura dei beni o servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate D.lgs. 50/2016			
--	---	--	--	--

Area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Regolamentazione	Rispetto dell'ordine cronologico di protocollazione nella trattazione delle pratiche	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa il numero delle pratiche non lavorate in ordine cronologico e motivazioni a supporto
Trasparenza	Coinvolgimento di più operatori o del dirigente nelle procedure di rilascio dei benefici/vantaggi	Tempestiva per ogni procedimento	Dirigente, Responsabili del procedimento	Presenza su tutti i provvedimenti della firma del responsabile del procedimento e del Dirigente
Trasparenza	Espletamento di procedure ad evidenza pubblica volte a favorire la più ampia partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati dai benefici/vantaggi	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente, Responsabili del procedimento	Obbligo di pubblicazione sul sito internet per un tempo congruo, non inferiore a 20 giorni, di tutti gli avvisi per l'erogazione di benefici/vantaggi
Trasparenza	Pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet provinciale dei criteri per l'accesso ai benefici/vantaggi	Tempestivamente	Dirigente, Responsabili del procedimento	Pubblicazione tempestiva sul sito internet dei criteri e delle modalità di accesso ai benefici/vantaggi
Controllo	Puntuale controllo dei requisiti in capo ai beneficiari	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente, Responsabili del procedimento	Presenza in tutti gli atti di erogazione di benefici/vantaggi delle motivazioni di fatto e di diritto a supporto

Area di rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"

Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Controllo	Rispetto degli obblighi di legge in materia	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza nei provvedimenti di pagamento

	di tracciabilità dei flussi finanziari e verifica della regolarità contributiva prima di eseguire il pagamento			dell'attestazione circa le verifiche svolte
--	--	--	--	---

Area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Trasparenza	Adeguate motivazione dei provvedimenti sanzionatori con il riferimento normativo che dispone la sanzione ivi incluso il rispetto delle garanzie di partecipazione procedimentale	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile procedimento	Presenza di adeguate motivazioni nel provvedimento sanzionatorio
Trasparenza	Puntuale motivazione delle ragioni che abbiano determinato la revoca o la cancellazione della sanzione	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile procedimento	Presenza di adeguate motivazioni nel provvedimento di annullamento della sanzione
Controllo	Verifiche e controlli periodici sull'avvenuto incasso delle somme a titolo di sanzione	Entro il 31/12	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa gli incassi a titolo di sanzione
Regolamentazione	Al fine di garantire la neutralità e l'imparzialità nei procedimenti disciplinari e nelle relative decisioni, costituzione di un UPD composto da membri esterni	Entro il 30/04	Dirigente Settore 1	UPD composto da membri esterni nominato
Regolamentazione	Compatibilmente con le risorse di personale disponibili, affidamento dell'attività di controllo, ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente	Controlli affidati ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale/controlli eseguiti

	casuale e secondo criteri che assicurino il loro avvicendamento nei confronti dei destinatari della suddetta attività			
--	---	--	--	--

Area di rischio "Affari legali e contenzioso"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Rotazione	Nell'affidamento degli incarichi legali favorire adeguata rotazione tra i professionisti incaricati tenendo conto al contempo di criteri di specializzazione, di specificità dell'oggetto della causa della circostanza che il professionista abbia già per il medesimo processo difeso l'amministrazione in altri gradi di giudizio	Per ogni affidamento di incarico	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza nell'atto di affidamento di adeguate motivazioni circa la scelta del professionista incaricato
Controllo	Nella liquidazione dei compensi operare puntuali verifiche sulla corrispondenza delle prestazioni rese a quanto fatturato	Per ogni provvedimento di liquidazione	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza attestazione circa la regolarità della fattura
Controllo	Aggiornare tempestivamente l'andamento degli importi impegnati rispetto all'evolvere del contenzioso al fine di evitare la creazione di debiti fuori bilancio	Tempestivamente	Dirigente/Responsabile del procedimento	Comunicazioni tempestive alla ragioneria per l'aggiornamento degli importi

6. Misure di monitoraggio e aggiornamento del Piano

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

La validità temporale del Piano è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al triennio successivo a scorrimento, tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai Dirigenti e da tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- mutamenti organizzativi;
- emersione di nuovi rischi;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

Sezione 2 – Trasparenza

1. Misure di trasparenza e elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

L'art. 10 del d.lgs. 97/2016, modificando l'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, sopprime l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che viene sostituito con l'indicazione in una apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

Nella tabella di cui all'**Allegato 2** del presente Piano, sono riportati gli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati soggetti a specifici obblighi di trasparenza della Provincia di Rieti.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 "la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità": la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa lo snodo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle PA e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Per il cittadino la trasparenza è lo strumento per conoscere e controllare il funzionamento interno di una PA, avere un'informazione corretta, conoscere le procedure per poter avviare un'azione di tutela dei propri diritti e interessi legittimi e avere la garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa.

In relazione alla programmazione delle misure di trasparenza, ed in particolare del flusso di dati necessario ad alimentare la corrispondente sezione sul sito internet istituzionale della Provincia di Rieti si specificano, i termini entro i quali si provvederà all'effettiva pubblicazione di ciascun dato.

Tempi di pubblicazione	Termine di pubblicazione effettivo
Annuale	Entro 30 giorni dall'adizione del provvedimento da pubblicare
Semestrale	Entro 30 giorni dall'adizione del provvedimento da pubblicare
Trimestrale	Entro 30 giorni dall'adizione del provvedimento da pubblicare
Tempestivo	Entro 20 giorni dall'adizione del provvedimento da pubblicare

In merito al monitoraggio dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, di cui al D.lg. n. 33/2013, il RPCT provvederà ad una verifica annuale. I risultati di detto monitoraggio, saranno trasmessi al Presidente, all'Organismo di valutazione e pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

2. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 è applicabile il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD). Inoltre, con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il legislatore ha dettato disposizioni per l'adeguamento del Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento Europeo.

Come osservato dall'ANAC, *“l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”.*

- **Pertanto, alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC con l'Aggiornamento 2018 al PNA:**

Resta fermo che il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

In ogni caso e fermi restando il valore e la portata del principio di trasparenza, dunque, le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, devono verificare che sia previsto l'obbligo di pubblicazione. Anche in presenza di idoneo presupposto normativo, la pubblicazione deve avvenire nel

rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679: **liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.**

- In particolare si richiama l'attenzione ai principi di:
 - adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (“minimizzazione dei dati”) (par. 1, lett. c);
 - esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).
- Nella medesima direzione si ricorda che
 - l'art. 7 bis, co. 4, D.Lgs. 33/2013 dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»;
 - l'art. 6 D.Lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” mira ad assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Si ricorda, inoltre, che il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti di supporto all'amministrazione nell'applicazione della normativa concernente la materia (art. 39 del RGPD).

3. Ulteriori obblighi di trasparenza

Così come indicato dall'ANAC, all'interno degli “Orientamenti” presentati il 3 febbraio 2022, si riporta di seguito l'esito della ricognizione effettuata dall'Amministrazione, con riferimento agli obblighi di pubblicazione all'interno della sezione “Amministrazione trasparente”, fissati da provvedimenti normativi o atti di regolazione dell'ANAC in materia di trasparenza.

Obbligo	Fonte normativa o atti di regolazione dell'ANAC	Sezione e sotto sezione in cui effettuare la pubblicazione	Responsabile della pubblicazione
Publicazione del provvedimento amministrativo espresso e motivato di conclusione del procedimento di valutazione di fattibilità delle proposte di <i>project financing</i> a iniziativa privata presentate dagli operatori economici di cui all'art. 183, co. 15, d.lgs. 50/2016	Deliberazione ANAC n. 329 del 21 aprile 2021	“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Dati Ulteriori”	Settore IV, V e VI e Unità di Progetto
Publicazione del collegamento ipertestuale all'apposita sezione del sito istituzionale dedicata al servizio di gestione dei rifiuti, costituita ai sensi della deliberazione ARERA n. 444 del 31 ottobre 2019	Deliberazione ANAC n. 803 del 7 ottobre 2020	“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Servizi erogati”	Settore V e VI
Piano triennale delle Azioni	Art. 48 del D.lgs. n. 198	“Amministrazione trasparente”, sottosezione	Settore I

Positive	del 15 giugno 2006	“Altri contenuti – Dati Ulteriori”	
Relazione di fine mandato	art. 4, commi 2 e 3, D.lgs. n. 149/2011	“Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Organizzazione”, sotto sezione di secondo livello “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo”, all’interno della sezione in cui sono stati pubblicati nel corso del mandato tutti i documenti del Presidente che firma la Relazione	Settore II
Relazione di inizio mandato	art. 4-bis, D.lgs. n. 149/2011	“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Organizzazione”, sotto sezione di secondo livello “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo”, all’interno della sezione in cui sono pubblicati i documenti del Presidente neo insediato che firma la Relazione	Settore II
Publicazione della relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis dell'art. 142 del D.lgs. n. 285/1992 (Nuovo codice della strada), come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento	Art. 142, comma 12-quater, del D.lgs. n. 285/1992, come modificato e integrato dal DL n. 121/2021, convertito in Legge n. 156/2021	“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Dati Ulteriori”	Settore V
Publicazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente, secondo le modalità ed i criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Art. 12 del DL n. 76/2020, convertito in Legge n. 120/2020, introduttivo del comma 4-bis, all'art. 2 della Legge n. 241/1990	“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Attività e procedimenti”, sotto sezione di secondo livello “Monitoraggio tempi procedurali”	Tutti i Settori e l’Unità di Progetto

<p>Publicazione dell'elenco dei beni confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti agli enti locali aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione.</p>	<p>Art. 48, comma 3, lettera c) del D.lgs. n. 159/2011 (Codice delle Leggi antimafia)</p>	<p>“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Beni immobili e gestione del patrimonio”, sotto sezione di secondo livello “Patrimonio immobiliare”</p>	<p>Settore IV</p>
<p>Publicazione, al termine dello stato di emergenza sanitaria, della rendicontazione separata delle erogazioni liberarie ricevute da ciascuna Amministrazione a sostegno dell’Emergenza epidemiologica, secondo i modelli messi a punto dal Ministero Economia e Finanze, allegati ai richiamati comunicati del Presidente dell’ANAC. Detti prospetti dovranno successivamente essere aggiornati trimestralmente al fine di dare conto di eventuali fondi pervenuti successivamente alla cessazione dello stato di emergenza</p>	<p>Comunicato del Presidente dell’ANAC del 29/07/2020, integrato con comunicato del Presidente dell’ANAC del 07/10/2020</p>	<p>“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Interventi straordinari e di emergenza”</p>	<p>Settore II</p>
<p>Publicazione, ai sensi dell’art. 18 del D.lgs. n. 33/2013, dei dati delle liquidazioni in favore dei dipendenti dell’Amministrazione degli incentivi tecnici ai sensi dell’art. 113 del D.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Deliberazione ANAC n. 1047 del 25/11/2020</p>	<p>“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Personale”, sotto sezione di secondo livello “Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti”</p>	<p>Tutti i Settori e l’Unità di Progetto</p>
<p>Publicazione degli atti di carattere generale che individuano i criteri e le modalità di assegnazione di un bene immobile facente parte del patrimonio disponibile dell’Ente</p>	<p>Deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021</p>	<p>“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”, sotto sezione di secondo livello “Criteri e modalità”</p>	<p>Settore IV</p>
<p>Publicazione dell’elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con</p>	<p>DPCM 25/09/2014</p>	<p>“Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Dati Ulteriori”</p>	<p>Settore V</p>

l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione			
<p>Publicazione dei rapporti sulla situazione del personale, la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzione, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti della retribuzione effettivamente corrisposta e la certificazione e la relazione sull'attuazione delle norme in materia di lavoro dei disabili. La norma dispone anche un obbligo di comunicazione dei dati della relazione sulla situazione del personale e di genere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ovvero ai Ministri o alle autorità delegate per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili e il servizio civile universale, mentre per la certificazione sull'attuazione delle norme in materia di lavoro dei disabili e relativa relazione la trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali</p> <p>Le presenti disposizioni di trasparenza si applicano solo agli appalti afferenti il PNRR e il PNC</p>	Art. 47, comma 9, del DL n. 77/2021, convertito in Legge n. 108/2021	"Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", sotto sezione di secondo livello "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura"	Settore II, Settore IV, Settore V, Settore VI e Unità di Progetto
<p>Publicazione dei seguenti dati dei pagamenti informatici, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 33/2013, per tutte le amministrazioni tenute all'adesione obbligatoria al sistema PagoPA, di cui all'art 5. del CAD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la data di adesione alla piattaforma pagoPA secondo la seguente dicitura "Aderente alla piattaforma pagoPA dal XX.XX.XXXX"; - se utilizzati, gli altri metodi 	Deliberazione ANAC n. 77 del 16 febbraio 2022	"Amministrazione trasparente -Pagamenti dell'Amministrazione - IBAN e pagamenti informatici"	Settore II

<p>di pagamento non integrati con la piattaforma pagoPA, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Delega unica F24" (c.d. modello F24) fino alla sua integrazione con il Sistema pagoPA; • Sepa Direct Debit (SDD) fino alla sua integrazione con il Sistema pagoPA; • eventuali altri servizi di pagamento non ancora integrati con il Sistema pagoPA e che non risultino sostituibili con quelli erogati tramite pagoPA poiché una specifica previsione di legge ne impone la messa a disposizione dell'utenza per l'esecuzione del pagamento; • per cassa, presso il soggetto che per tale ente svolge il servizio di tesoreria o di cassa. 			
---	--	--	--



PROVINCIA DI RIETI

**CATALOGO DEI PROCESSI, DEGLI EVENTI RISCHIOSI, DEI FATTORI ABILITANTI E STIMA DEL
RISCHIO DI CORRUZIONE**

Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Avviso di selezione procedura di mobilità	Costruzione del Bando preconstituendo requisiti che riducono la partecipazione	mancanza di trasparenza	Dirigente responsabile del procedimento	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempo determinato), collocamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della Commissione di Concorso; esperti; candidati	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Progressioni di carriera (fasce, selezioni interne/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative)	Valutazione dei candidati, al fine di evitare il rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici soggetti	mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della Commissione di Concorso; esperti	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Nomina commissione di concorso	Nomina commissari privi dei requisiti idonei e adeguati ad	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	assicurare la terzietà e l'indipendenza	prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Commissione di Concorso; esperti; candidati			
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Organi politici, Dirigenti	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessione aspettative	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente, dipendenti dell'Ente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione congedi parentali	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente, dipendenti dell'Ente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Pagamento indennità accessorie, straordinari e simili	Pagamenti non dovuti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

		ai processi;				
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Rimborsi spese a persone fisiche (dipendenti, componenti commissioni, amministratori, professionisti)	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane, responsabile del procedimento	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fondi di natura incentivante previsti dal contratto (comparto e dirigenza)	Discrezionalità nell'assegnazione degli incentivi per agevolare alcuni soggetti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		competenze del personale addetto ai processi;				
Concessione Benefici legge 104/92 e D.lgs. 151/2001	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sè o ad altri un indebito vantaggio	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

		(controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Processo di protocollazione informatizzata dei documenti di gare e selezioni pubbliche	Artato ordine nella protocollazione corrispondenza cartacea; collusione con imprese ed operatori economici; occultazione documenti; alterazione data e ora di ricezione e diffusione di informazioni riservate; manomissione dei documenti di gara in quanto localizzati in luogo non protetto	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dipendenti addetti al Servizio; Cittadini; Operatori pubblici e privati	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Designazione dei rappresentanti dell'Ente presso enti, società, fondazioni	Mancata verifica dei requisiti previsti per legge e dell'assenza di cause di inconferibilità incompatibilità in capo ai soggetti da nominare	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
L - Società partecipate, controllate o vigilate						
Partecipazione pubblica in aziende speciali e consortili ed enti pubblici vigilati per la gestione di servizi	Collusione con beneficiari di utilità economiche; alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Amministratori; Dipendenti dell'Ente; Enti partecipati	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Partecipazione pubblica in società di capitale per la gestione di servizi	Collusione con beneficiari di utilità economiche; alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Amministratori; Dipendenti dell'Ente; Enti partecipati	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
M - Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						
Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	Utilizzo della posizione per conseguire vantaggi personali o	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata	Enti locali	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	orientare le scelte degli enti	diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
--	--------------------------------	---	--	--	--	--

Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigenti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Organi politici, Dirigenti	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Pagamento indennità accessorie, straordinari e	Pagamenti non dovuti	Mancanza di trasparenza	Dirigente gestione	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

simili		Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	risorse umane			
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente responsabile del procedimento	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Rimborsi spese a persone fisiche (dipendenti, componenti commissioni, amministratori, professionisti)	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente, responsabile del procedimento	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Fondi di natura incentivante previsti dal contratto (comparto e dirigenza)	Discrezionalità nell'assegnazione degli incentivi per agevolare alcuni soggetti	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ufficio procedimenti disciplinari	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP;	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

	di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	progettisti; operatori economici			
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO			BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la		Dirigente Settore; responsabile servizio;	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	tracciabilità del processo e la trasparenza		operatori economici			
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione contabile delle entrate	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle spese	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Riscossioni	Agevolazione degli Utenti	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione magazzino servizio informatico	Occultare o sottrarre beni; ricevere proventi da esterni per alienazione a terzi	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; responsabile servizio economato; dipendenti del Settore; dipendenti dell'ente; amministratori	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione cassa economale	Falsa rappresentazione di situazioni di necessità ed urgenza; Falsa rappresentazione delle condizioni di negoziazione; Artata modifica della contabilità	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; Responsabile servizio economato; cassiere; amministratori e dipendenti dell'ente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
H - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Assegnazione di vantaggi economici tramite pubblicazione di avvisi pubblici	Mancanza di predefinizione contenuti del bando e/o della documentazione richiesta. Attività di valutazione e verifica alterate per garantire vantaggi personali	Mancanza di trasparenza	Funzionari Servizio Lavoro e potenziali beneficiari (persone fisiche, imprese, enti no profit)	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Processo di protocollazione informatizzata dei documenti di gare e selezioni pubbliche	Artato ordine nella protocollazione corrispondenza cartacea; collusione con imprese ed operatori economici; occultazione documenti; alterazione data e ora di ricezione e diffusione di informazioni riservate; manomissione dei documenti di gara in quanto localizzati in luogo non protetto	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dipendenti addetti al Servizio; Cittadini; Operatori pubblici e privati	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Organizzazione manifestazioni	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	inadeguata diffusione della cultura della legalità		BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO

Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di trasparenza	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di trasparenza e applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli	Dirigenti e/o Responsabile del servizio incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancanza di trasparenza Eccessiva regolamentazione, complessità` e scarsa chiarezza della normativa di Riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto Mancanza di trasparenza Eccessiva regolamentazione, complessità` e scarsa chiarezza della normativa di Riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Organi politici, Dirigenti	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente responsabile del procedimento	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di trasparenza	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte	Inadeguata diffusione della cultura legalità	Ufficio procedimenti disciplinari	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti					
B - Affari legali e contenzioso						
Conferimento e liquidazione incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni	Mancata garanzia della trasparenza ed imparzialità, mancato rispetto della rotazione degli incarichi, mancato aggiornamento dell'albo dei professionisti	Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della Responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Avvocati esterni all'Ente, Avvocato e Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	casi previsti dalla legge	misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	economici			
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	economici			
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO	Nessun fattore abilitante	Dirigente e/o Segretario Generale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Mancanza di trasparenza mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dipendenti Settore	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza		Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità		Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancato controllo	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancato controllo	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Organizzazione manifestazioni	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di	Staff Presidenza	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	un unico soggetto				
Concessioni patrocinio non oneroso	Lesione dell'immagine dell'Ente in cambio di utilità personale	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Staff Presidenza	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; e/o funzionario incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Funzionamento degli organi collegiali	NESSUN RISCHIO	Nessun fattore abilitante	Dirigente Settore; e/o funzionario incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		della normativa di riferimento;				
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture					
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Richieste di interventi manutentivi per i locali adibiti ad uffici	Si potrebbero verificare casi in cui non è necessario l'intervento e di conseguenza si favorisce la	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	ditta fornitrice	Mancanza di trasparenza				
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	economici			
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Attività ispettive dei controlli	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Aziende ARPA	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Alienazione immobili	Mettere in campo una procedura al fine di favorire terzi	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessioni in uso gratuito di beni immobili disponibili ed indisponibili del patrimonio immobiliare dell'ente	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Presidente; soggetti pubblici e privati interessati	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

Concessione in locazione di beni immobili disponibili ed indisponibili del patrimonio immobiliare dell'ente	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Presidente; soggetti pubblici e privati interessati	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Concessione in uso a terzi di strutture scolastiche provinciali	Alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	Mancanza di trasparenza;	Funzionari del Servizio Istruzione; Associazioni e Società Sportive iscritte al CONI e alle Federazioni Sportive Nazionali; Federazioni Sportive Nazionali anche in forma associata; Associazioni e Società Sportive aventi sede nel territorio dei Comuni della Provincia; Associazioni ed Enti senza scopo di lucro iscritte nei registri provinciali e regionali; Comuni	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Acquisizione immobili per locazioni passive dell'ente	Mettere in campo una procedura al fine di favorire terzi proprietari di immobili	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Mantenimento patrimonio immobiliare e rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro	NESSUN RISCHIO			BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Stipula di contratti di locazione di beni immobili	Discrezionalità nella scelta del locatario e dell'immobile. Discrezionalità nella documentazione presentata a corredo dell'istanza. Omissione di verifiche mancato controllo sui requisiti dichiarati. Adozione di provvedimenti in carenza dei requisiti del richiedente. Mancato rispetto sulle norme in materia di conflitto di interessi. Mancato rispetto dei termini del procedimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza		MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						

Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
G - Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente						
Nulla osta per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della provincia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di controllo;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
H - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio.	Mancanza di trasparenza;	Persone fisiche e giuridiche, Enti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Concessione suolo pubblico per manifestazione temporanea	Mancata possibilità di svolgere una verifica preventiva dei requisiti personali in capo al richiedente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO

E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio							
Concessione gestione impianti sciistici di risalita.	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Presidente; pubblici e privati interessati	Settore; soggetti privati	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

		Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		unico soggetto				
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	immateriale, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico					
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Acquisizione verbali del Corpo di Polizia Provinciale	L'informatizzazione del flusso documentale del protocollo garantisce tracciabilità e trasparenza. Esistente procedura informatizzata di gestione dei verbali redatti su strada	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	dall'operatore					
Disamina verbali per emissione avvisi di accertamento, atti di contestazione e ordinanze di ingiunzione	Discrezionalità nell'esame delle infrazioni rilevate	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli pubbliche affissioni	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Omissione di verifiche e controlli documentali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Redazione verbali di accertamento di violazioni amministrative	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione sanzioni per violazione del CdS	Discrezionalità nell'esame delle infrazioni rilevate	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività ispettive dei controlli	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Aziende ARPA	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Irrogazioni di sanzioni	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Aziende/privati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento attività di controllo in materia viabilistica	Collusione con i destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Ispettori; Trasgressore; Proprietario o co-obbligato solidale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Effettuazione sopralluoghi nei confronti delle ditte produttrici o addette allo smaltimento di rifiuti, dei depositi e discariche di rifiuti e degli automezzi autorizzati al trasporto rifiuti	Collusione con imprese e operatori economici; Alterazione degli esiti dell'attività di controllo per garantire vantaggi personali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Titolari dell'Impresa; Legali Rappresentanti; Conducenti automezzi	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle entrate	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle spese	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Acquisizione beni mobili, servizi e forniture di modico valore rientranti nelle tipologie di beni economici	Collusione con imprese ed operatori economici; Previsione di requisiti d'accesso "personalizzati", ristrettivi e/o troppo ampi e generalizzati; Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un operatore economico; Abuso della procedura negoziata e affidamento diretto; Falsa rappresentazione delle situazioni di necessità ed urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
F - Incarichi e nomine						

Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
H - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Autorizzazione ordinaria per realizzazione ed esercizio di impianti di recupero e smaltimento rifiuti	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA, ASL, ATO, Gestore Servizio Idrico Integrato, VIGILI DEL FUOCO, COMUNE	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione integrata ambientale	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA, ASL, ATO, Gestore Servizio Idrico Integrato, VIGILI DEL FUOCO, COMUNE	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - coordinamento amministrativo (endoprocedimenti coordinati: comunicazioni rifiuti; autorizzazione agli scarichi di acque industriali; autorizzazioni alle emissioni; impatto acustico)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, Sportelli SUAP, ARPA, ASL, Gestore Servizio Idrico Integrato, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione cave	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA ASL Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	instaurato					
Concessione escavazione ed emungimento pozzi	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati, ASL, Comune, Autorità di Bacino, Regione Lazio, Comando Militare, Autorità Idraulica, Parchi, ATO, Consorzi di Bonifica	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessioni idroelettriche	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati cittadini, ASL, Comune, Autorità di Bacino, Comando Militare, Autorità Idraulica, Parchi, ATO, Consorzi di Bonifica	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione unica fonti energia rinnovabili (fer)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A., UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione Unica Fonti convenzionali	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A., UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche fino a 150 KW (PROCEDURA ASSEGNATA A PARTIRE DA APRILE 2015)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A.,	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato		UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune			
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Certificazione di fine bonifica	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA ASL Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione scarichi idrici	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione unica (conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione pubblica utilità) per le infrastrutture lineari energetiche	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure.	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza trasparenza	Aziende del Settore, Enti pubblici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO

Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	riferimento	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	economici			
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigenti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Omissione di verifiche e controlli documentali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore, Istruttori tecnici e amministrativi	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento di sopralluoghi ed esercizio attività ispettiva nei confronti delle imprese concessionarie del servizio di revisione veicoli	Collusione con i destinatari dell'atto finale; Collusione con imprese ed operatori economici	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Responsabili Tecnici; Titolari dell'Impresa; Legali Rappresentanti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento di sopralluoghi ed esercizio attività ispettiva nei confronti delle Agenzie pratiche auto e Autoscuole	Collusione con i destinatari dell'attività ispettiva	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Gestori; Titolari della licenza; Legali Rappresentanti; Insegnanti o istruttori non abilitati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
G - Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente						
Autorizzazioni all'esercizio dell'attività di revisione dei veicoli	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazioni all'esercizio dell'attività di studio e di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazioni per la gestione delle scuole nautiche	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta,	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio					
SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) apertura nuova autoscuola e/o centro di istruzione automobilistico	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Noleggio Auto/Autobus con conducente	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC ; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Rilascio licenze in conto proprio	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC; CCIAA; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per l'occupazione temporanea di spazi provinciali	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per reti di telecomunicazione	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessione stradale per allacciamenti ed occupazione di aree provinciali con servizi di rete concessione stradale per accessi a innesti e	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

occupazioni definitive aree di sedime			gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati			
Autorizzazione per l'installazione di impianti pubblicitari, insegne di esercizio e segnaletica industriale lungo ed in vista delle strade provinciali	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazione per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della regione lombardia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Nulla osta per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della provincia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per opere viabilistiche e di urbanizzazione concessione stradale per accessi a strade provinciali per innesti e lottizzazioni concessione stradale per accessi per distributori e serbatoi di carburante	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

G - Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza						
Approvazione varianti al PTCP	Collusione anche indiretta con destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia, privati cittadini, società, enti, associazioni del territorio, direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Valutazione di compatibilità al PTCP dei PGT (e loro varianti), dei piani attuativi in variante ai PGT, dei Programmi Integrati di intervento in variante ai PGT dei Comuni della Provincia	Collusione con con i destinatari dell'atto finale a prescindere dalla sua qualificazione giuridica. Collusione con imprese ed operatori economici	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia Direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Approvazione modifiche al PTCP	Collusione anche indiretta con destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia, privati cittadini, società, enti, associazioni del territorio, direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Verificatori impianti termici	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Professionisti, albi professionali	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessioni suolo pubblico temporaneo o permanente e regolarizzazione passo carrabile	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze per la trattazione della pratica	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione suolo pubblico per manifestazione temporanea	Mancato possibilità di svolgere una verifica preventiva dei requisiti personali in capo al richiedente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Unità di progetto: Gestione sisma

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	BASSO) Scarsa responsabilizzazione interna; MEDIO) Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		di quelle previste;				
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Organi politici, Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

	contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	(controlli), o mancata attuazione di quelle previste;				
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

	fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	previste;				
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo e consumo dei beni comunali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente, Funzionari del Settore	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Funzionari del settore	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione	Termine per la pubblicazione	Periodicità monitoraggio	Responsabile monitoraggio
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	RPCT	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori,	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

				concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti						
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

							pubblicare		
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione	

			parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	dell'incarico o del mandato).					
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione	

			«sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)						
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il	Annuale	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]						
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

			dell'ammontare erogato						
			Per ciascun titolare di incarico:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	INTERESSAT O	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico:				30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSAT O	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	INTERESSATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura	Nessuno	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

			dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)						
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione,	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

				d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica						
OIV		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
				Per ciascuno degli enti:		SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

				dell'ente)				nto da pubblicare		ne
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPAT A	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPAT A	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne

	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SOCIETA' PARTECIPAT A	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SOCIETA' PARTECIPAT A	SETTORE I	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPAT A	SETTORE I	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLA TO	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLA TO	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLA TO	SETTORE I	20 giorni dall'adozion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLA TO	SETTORE I	30 giorni dall'adizion e del provvedime nto da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabil e della pubblicazio ne

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Rappresentazioni e grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli						
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Per i procedimenti ad istanza di parte:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

				dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive						
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	single procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
			Per ciascuna procedura:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p>	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
--	--	--	--	------------	--------------------------------	--------------------------------	---	---------	--

			Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati</p>	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale Dirigente responsabile della pubblicazione

			su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara						
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizioni e speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione	

		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV	SETTORE IV	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV	SETTORE IV	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione	

	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

				effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento						
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE VI	SETTORE VI	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE VI	SETTORE VI	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Informazioni ambientali	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	RPCT	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	RPCT	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo_gestiti_da_AGID	Tempestivo	SETTORE II	SETTORE II	20 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	SETTORE III	SETTORE III	30 giorni dall'adozione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile e della pubblicazione

		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	SETTORE II	SETTORE II	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	30 giorni dall'adizione e del provvedimento da pubblicare	Annuale	Dirigente responsabile della pubblicazione

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	114510571
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Provincia di Rieti
Nome RPCT	Giuseppe
Cognome RPCT	Basile
Data di nascita RPCT	23/02/70
Qualifica RPCT	Segretario Generale
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	Presidente Nucleo di Valutazione
Data inizio incarico di RPCT	14/06/19
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPCT (Si/No)	No
Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	
Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	
Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	Il 2021 è stato un anno dedicato a proseguire il percorso di consolidamento delle misure generali e delle misure specifiche attivate nel corso degli anni precedenti, attività che ha fatto registrare un buon livello di assimilazione da parte delle strutture coinvolte. Nel complesso il livello di attuazione del PTPCT è complessivamente buono; anche grazie all'attivazione di efficaci sistemi di controllo, con particolare riferimento all'integrazione con i controlli interni e con il Piano della Performance sia individuale sia organizzativa.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT - Qualora il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT	Un aspetto critico riguarda la misura della rotazione dei dipendenti: l'esiguo numero dei Dirigenti nonché il progressivo e continuo decremento delle risorse disponibili rende difficile dare attuazione a detta misura. Si fa presente che per tutti gli uffici provinciali, laddove non sia stato possibile attuare un programma di rotazione i rischi sono stati mitigati con misure compensative, quali maggiori livelli di condivisione dei procedimenti e compartecipazione agli stessi. Altra criticità è legata al controllo delle dichiarazioni sul conflitto di interessi, in relazione ai rapporti di parentela, frequentazioni abituali, inimicizia, ecc. per l'impossibilità di acquisire queste informazioni nel caso di dichiarazioni negative.
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	I fattori che supportano l'azione di impulso, di coordinamento e di monitoraggio dell'azione del RPCT sono rappresentati dal fatto che vi è una integrazione tra i sistemi di controllo amministrativo contabile e di anticorruzione in quanto il ruolo di RPCT nelle Province è assegnato al Segretario Generale, il quale a norma del TUEL coordina la realizzazione dei controlli interni ciò consente di sviluppare profonde sinergie fra le due attività.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT	Il permanere di alcuni aspetti critici nella normativa vigente, incide negativamente sul ruolo del RPCT, indebolendone l'azione. Fra i principali aspetti critici si individuano: - l'asimmetria tra responsabilità e poteri attribuiti al medesimo; - la mancata previsione di una corresponsabilità in capo agli altri soggetti coinvolti nella gestione del rischio (Referenti e dirigenti di struttura); - il caricare i compiti della prevenzione della corruzione sul Segretario Generale ed i Dirigenti delle strutture già impegnati nelle altre attività gestionali.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2022 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPCT 2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (domanda facoltativa)	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	Il monitoraggio è stato effettuato tramite reportistica con cadenza annuale per non appesantire e caricare di incombenze gli uffici. Si è concentrata l'attenzione sull'attuazione delle misure da parte dei dirigenti, con il monitoraggio, da parte dei medesimi, dello stato di attuazione delle misure nel Settore di competenza. In linea generale l'attività di monitoraggio fa emergere una sostanziale applicazione delle misure sia generali sia specifiche e un continuo affinamento delle stesse per rispondere alle esigenze organizzative, procedurali e di gestione del rischio.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (§ 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPCT delle amministrazioni):		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Sì	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPCT 2021 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Sì, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:		
2.F.1	Contratti pubblici	Sì	
2.F.2	Incarichi e nomine	Sì	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sì	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sì	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Sì	
2.G	Indicare se il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni (domanda facoltativa)	No	
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Sì,	

3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (<i>domanda facoltativa</i>)	Fra le misure specifiche, quelle che hanno evidenziato il miglior rapporto tra costi economici/organizzativi di attuazione e benefici in termini di efficacia preventiva sono le misure: di trasparenza; di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; di formazione. Si tratta di misure a limitato impatto sull'organizzazione dell'Ente e quindi maggiormente sostenibili e accettabili dai destinatari e ad elevata capacità di sensibilizzare e rafforzare lo spazio etico/comportamentale individuale del personale operante a tutti i livelli.	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"	No	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)	Sì	
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	Annuale relativamente agli obblighi soggetti ad attestazione da parte dell'organismo di valutazione
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento	Giudizio complessivo può ritenersi buono. Criticità: complessità, molteplicità dei dati da pubblicare; scarsità risorse umane da dedicare alla gestione della sez. Trasp. La griglia annuale compilata a cura del NIV per una valutazione più completa.	
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione	Sì	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: (<i>domanda facoltativa</i>)		
5.E.1	Etica ed integrità	Sì	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Sì	
5.E.3	I contenuti del PTPCT	Sì	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	Sì	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Sì	IFEL
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	Sì	Lab4 s.r.l., GR Servizi, LogosPA
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti	Si ritiene che l'attività di formazione svolta nel corso del 2021, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'Ente, sia stata adeguata e abbia focalizzato l'attenzione sul piano provinciale anticorruzione, nonché sui contenuti normativi e sugli elementi essenziali della materia anticorruzione e trasparenza, con particolare evidenza sia alle attività maggiormente a rischio, sia alla qualità del comportamento dei pubblici dipendenti.	
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		

6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	5	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	137	
6.B	Indicare se nell'anno 2021 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2021, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2021 domanda facoltativa)	No	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2021, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	Sì	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione	Sì	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	No	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (domanda facoltativa)	Allo stato attuale quanto previsto all'interno della normativa di riferimento ed integrato dal PTPCT provinciale sembra sufficiente a garantire la tutela e l'anonimato del dipendente che dovesse segnalare eventuali illeciti.	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Sì	

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (domanda facoltativa)	Si	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	1 ancora in corso il relativo procedimento disciplinare
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346- bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		0
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	Si (indicare il numero di procedimenti)	1
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		

14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. I-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali disciplinari per le condotte di natura corruttiva	No	
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage	Sì (indicare le misure adottate)	Dichiarazione in sede di partecipazione alle procedure di affidamento

COPIA



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 27/2019

Seduta del 23 Maggio 2019

OGGETTO: Approvazione piano di riassetto ex art.1, comma 844, L.205/2017 .

L'anno duemiladiciannove (2019) il giorno ventitré (23) del mese di Maggio, alle ore 14.00, presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente della Provincia Mariano CALISSE, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Giuseppe BASILE, ha adottato la seguente deliberazione



Il sottoscritto Mariano Calisse, Presidente della Provincia Di Rieti

PREMESSO

che l'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che "ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56".

che Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province. Il piano di riassetto, tra l'altro, rappresenta un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che "ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario "definiscono" un piano di riassetto organizzativo...".

che pertanto al fine di far fronte alle nuove sfide istituzionali che attendono la Provincia di Rieti, appare necessario provvedere ad una razionalizzazione e revisione della struttura funzionale dell'Ente in funzione:

- 1) di una maggiore razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili, comunque ritenute al momento numericamente scarse ed insufficienti (in termini di efficacia si sconta la notevole diminuzione di personale registrata negli ultimi anni, il costante blocco delle assunzioni degli anni pregressi, il contenimento del costo del personale quale strategia costante del legislatore nazionale);
- 2) di una nuova configurazione di una nuova organizzazione dell'Ente volta alla concretizzazione della migliore efficacia dell'azione amministrativa, ottimale realizzazione ed esercizio delle funzioni della Provincia (fondamentali e delegate e di natura eccezionale connesse agli eventi del sisma), nonché utile all'attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alla realizzazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione;
- 3) di un'ampia collaborazione con gli Enti locali presenti sul territorio della Provincia al fine della ottimizzazione delle azioni amministrative attraverso sinergie ed economie di scala volte al miglioramento dell'esercizio delle funzioni e dei servizi offerti alla cittadinanza;
- 4) dell'avvio di un cambiamento organizzativo effettivo, attraverso il quale:
 - a. concretizzare un processo di ammodernamento in termini di efficienza, efficacia, economicità e proporzionalità, della rete informatica della provincia e dei sistemi informativi in generale di sua pertinenza
 - b. definire procedimenti standardizzati nell'efficacia delle funzioni e nel contenimento dei costi.
 - c. formare i dipendenti secondo le necessità e gli obiettivi prefissati al fine del pieno raggiungimento dei bisogni della comunità e del territorio.
 - d. creare nuove strutture – aree, settori, servizi, uffici, - che concretizzino economie di scala in termini procedurali ed economicità dell'azione, al fine della realizzazione del miglior interesse pubblico perseguito in termini di efficienza ed efficacia della sua realizzazione, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione e crescita professionale del personale dipendente e l'innesto di nuove unità di personale di qualifica e dirigenziale, professionalmente adeguato agli importanti obiettivi ed alle stringenti necessità che l'amministrazione vuole soddisfare.



Considerato che

che in tema di capacità assunzionale delle province si sono susseguite le seguenti norme:

- 1) **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** “Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;
- 2) **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013**: “Fermo restando il divieto previsto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)”;
- 3) **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014**: “Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012”.
- 4) **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014**: “A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
 - c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;
 - d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
 - e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
 - f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.
- 5) **Art. 1, comma 421, della Legge 190/2014**: La dotazione organica delle Province è stabilita, a decorrere dal 1 gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (8 aprile 2014), ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50%.
- 6) **D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75 art. 4**: “Allo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...”.
- 7) **Art. 1 comma 845 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018** A decorrere dall’anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:
 - a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente se l’importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;
 - b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente se l’importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti. Le assunzioni a tempo indeterminato sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato da processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno di riferimento e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione del 2019, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

- 8) **L. 26/2019** laddove modifica l'art. 3 comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 e stabilisce che: "a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente"
- 9) **L. 26/2019** che ha aggiunto il **comma 5 sexies all'art. 3**, nel D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 stabilendo che: "per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguono delle cessazioni che producono il relativo turn-over".
- 10) **art. 9, comma 28, della legge 78/2010** che prevede che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e assimilati fino al limite del 25% della spesa dell'anno 2009 per tale tipologia di impiego, ovvero prevede la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spese sostenuta per le stesse finalità nel 2009.
- 11) **Art. 1 comma 847 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018** che stabilisce che: "le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Atteso che tale limite è da riferirsi ai rapporti di lavoro a tempo determinato, restando comunque fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province, ovvero per i quali la legge espressamente prevede la esclusione del rispetto dei vincoli e limiti assunzionali.

VISTI

articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Art. 1, comma 889, della Legge 145/2018 che stabilisce che "al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al primo periodo, all'art. 1, comma 845, della legge 205/2017 dopo le parole «sono autorizzate ... assunzioni di personale a tempo indeterminato da destinarsi prioritariamente alle attività di in materia di viabilità ed edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici»".

VISTI

i seguenti **provvedimenti amministrativi** adottati dalla **Provincia di Rieti**:

Deliberazione Consiglio provinciale n. 6 del 24/02/2015 con la quale si è attestato che la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Rieti alla data del 8 aprile 2014 era pari a complessivi € 11.959.757,00,

dando atto che tale somma, veniva ridotta del 50%, **pari a euro € 5.979.878,50**, limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente a decorrere dal 1 gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Deliberazione Consiglio provinciale n. 4 del 04/04/2016 "Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia di Rieti (Legge n. 190/2014 art. 1, comma 423 L.R. n. 17/2015 e DGR n. 56/2016) indirizzi e linee guida";

Deliberazione del Presidente n. 30 del 14/04/2016 "Legge n. 56/2015 L.R. n. 17/2015 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 56/2016. Attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016";

Deliberazione del Presidente n. 86 del 17/10/2016 "Modifiche ed integrazioni deliberazione del Presidente n. 30 del 14/04/2016 e n. 38 del 28/04/2016";

Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 28/11/2016 "Modifica deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016" (allegato "D", dotazione organica dell'Ente, allegato "E" proiezione del costo complessivo della dotazione per un importo pari a € 4.922.247,66);

Deliberazione del Presidente n. 117 del 20/12/2016 "Modifica struttura organizzativa dell'Ente per assicurare la continuità dei servizi per l'esercizio delle funzioni";

Deliberazione del Presidente n. 19 del 27/02/2017 "D.lgs. n. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016/2017. Programmazione fabbisogno di personale e rideterminazione dotazione organica";

Deliberazione del Presidente n. 54 del 20/06/2017 – Modifica programma fabbisogno del personale determinato con deliberazione del Presidente n. 19/2017;

Deliberazione del Presidente n. 8 del 06/02/2018 Programmazione fabbisogno del personale anno 2018 in esecuzione ordinanza Commissario Governo Ricostruzione per sisma 2016 e 2017.

Deliberazione di Consiglio provinciale n. 9 del 28 aprile 2010, con la quale è stata approvata la relazione dell'organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la **spesa** per i co.co.co ed i **rapporti flessibili** era pari ad euro 618.764,92, che la spesa per l'art. 90 del Tuel era pari ad euro 18.356,11, che la spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di **euro 758.329,89**

RITENUTO

che l'organizzazione degli Uffici ed il reclutamento del personale debbano essere ispirati al rispetto dei seguenti scopi: 1. dare applicazione al D.Lgs. n. 165/2001 e dunque accrescere l'efficienza delle PA, razionalizzando i costi, realizzando la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, eliminando forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale; 2. essere conforme al "piano triennale dei fabbisogni"; 3. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini"; 4. garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane"; 5. essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance"; 6. dare corso all'individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano"; 7. tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle facoltà assunzionali" dell'ente;

che ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno di riferimento e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

VISTE le dichiarazioni del dirigente del Settore II inerenti l'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti anno 2018 e previsione anno 2019, detenute in atti

VISTI E VALORIZZATI:

art. 1, comma 845, Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 A decorrere dall'anno 2018,

le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo

Dato atto

che la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Rieti alla data del 8 aprile 2014 era pari a complessivi € 11.959.757,00, e che tale somma è stata ridotta del 50%, pari a euro € 5.979.878,50, costituendo tale indice il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente a decorrere dal gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

che la consistenza finanziaria della dotazione organica del personale dipendente di qualifica e del personale dirigenziale con in aggiunta la spesa per il Segretario Generale per l'anno 2019, al netto della capacità assunzionale dell'ente, è pari ad euro 4.419,231,44

che, pertanto, la **differenza** tra:

- il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente pari ad euro 5.979.878,50, così come determinato con delibera Consiglio provinciale n. 6 del 24/02/201
- e la consistenza finanziaria della dotazione organica anno 2019 del personale dipendente di qualifica, del personale dirigenziale con in aggiunta la spesa per il Segretario Generale (spesa calcolata per l'intero anno 2019), pari ad euro: 4.419.231,44
- corrisponde ad **euro 1.560.647,06**, andando tale somma a costituire il limite massimo della consistenza finanziaria di dotazione organica riferibile alle assunzioni dell'ente nel 2019 (**limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, comma 845 della L. 205/2017**).

VISTI E VALORIZZATI:

Art. 1 comma 845 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 che stabilisce che “a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;

le dichiarazioni del dirigente settore II inerenti l'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti anno 2018 e previsione anno 2019 che attestano che la provincia di Rieti rientra nella fattispecie per cui l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;

la possibilità normativamente prevista dell'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1 commi 422 e 428 della legge 23 dicembre 2014, n. 90.

dato atto

1) che la spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2018) è pari ad euro: 50.924,94

2) che i resti delle quote percentuali assunzionali come definite e riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato da processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (anni 2017,2016,2015) sono pari a:

anno 2017: 58.273,46

anno 2016: 32.176,68

anno 2015: 135.844,20

per un totale di: 226.294,34

Visti e valorizzati

la L. 26/2019 che nel modificare l'art. 3 comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 ha stabilito che: “a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella



finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”

dato atto

3) che i resti delle quote percentuali assunzionali come definite e riferite a cessazioni di personale intervenute negli anni 2013 e 2014 sono pari a

2013: 191.213,40

2014: 102.756,03

Visti e valorizzati

la L. 26/2019 che ha aggiunto il comma 5 sexies all'art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 stabilendo che: “per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguono delle cessazioni che producono il relativo turn-over”.

dato atto

che nel corso dell'anno 2019, a seguito delle istanze di pensionamento e cessazioni a diverso titolo, sono previste cessazioni dal servizio per euro 364.625,25

Riservando

ad un momento successivo ogni ulteriore valutazione ed eventuale rivisitazione del presente deliberato a seguito dei necessari ed opportuni approfondimenti tesi a verificare l'eventuale ampliamento della capacità assunzionale dell'ente attraverso la valorizzazione, se giuridicamente concessa, di ulteriori e diversi resti assunzionali in riferimento ai cessati pre-fornero, ai sensi della legislazione speciale per le province, ed in riferimento alla data dell'ipotetico loro raggiungimento dei limiti pensionistici.

VISTI E VALORIZZATI

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2019 inerente il riparto a favore delle province delle regioni a statuto ordinario del contributo complessivo di 250milioni di euro destinato al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole per ciascuno degli anni dal 2019 e fino al 2033, a seguito del quale alla Provincia di Rieti sono state assegnate nel Riparto di cui all'allegato 1 la somma di euro pari a 5.709.400,87.

le disponibilità programmatiche del bilancio annualità 2019 dedicate alle assunzioni da compiersi nell'anno 2019 e le disponibilità programmatiche di bilancio annualità 2020, 2021.

art. 1, comma 889, della Legge 145/2018 che stabilisce che: “al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al primo periodo, all'art. 1, comma 845, della legge 205/2017 dopo le parole «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici”.

CONSIDERATO

che l'art. 1 comma 847 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 ha stabilito che: “le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

che l'art. 9, comma 28, della legge 78/2010 ha previsto che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e assimilati fino al limite del 25% della spesa dell'anno 2009 per tale tipologia di impiego, ovvero prevede la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spese sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

che con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 9 del 28 aprile 2010 è stata approvata la relazione dell'organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la spesa per i co.co.co ed i rapporti flessibili era pari ad euro 618.764,99, che la spesa per l'art. 90 del Tuel era pari ad euro 18.356,11, che la

spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di euro **758.329,89**

ATTESA

la necessità di prevedere l'assunzione di un dirigente a tempo determinato, da reclutare extra dotazione organica ai sensi dell'art. 110, 2° comma, da destinare in maniera preponderante alle esigenze connesse alla ricostruzione a seguito degli eventi eccezionali ed imprevedibili dei terremoti che hanno colpito la provincia di Rieti, in considerazione anche della specificità ed eccezionalità della materia da trattare rispetto alla declaratoria delle competenze delle aree così come afferenti all'esercizio delle competenze declinate nel piano di riassetto dell'ente e nella dotazione organica dell'ente, specificità ed eccezionalità della materia riconosciuta anche dal legislatore ordinario così come evidenziato nell'art. 50-bis del decreto legge n. 189/2016, poi convertito in legge n. 229/2016, così come modificato dal decreto legge n. 8/2017

la necessità, nelle more della previsione di apposite procedure concorsuali per l'eventuale assunzione di dirigenti a tempo indeterminato, al fine di dare continuità all'azione amministrativa, di procedere nell'immediato alla assunzione a tempo determinato di due dirigenti ai sensi art. 110, comma 1, uno da destinarsi all'area amministrativa-contabile ed un altro all'area tecnica, essendo allo stato dell'arte l'ente privo del dirigente dell'attuale Settore I, amministrativo (polizia locale, organi istituzionali, trattamento giuridico ed economico e pensionistico del personale, affari legali e generali) le cui funzioni vengono ad interim svolte dal Segretario Generale, il quale contestualmente risulta essere titolare di funzioni di controllo che afferiscono - tra l'altro - lo status di responsabile dei controlli sugli atti, responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile trasparenza, situazione che può giustificarsi nell'ambito di un lasso di tempo moderato, ma che va riportata ad ordinarietà per consentire lo svolgimento, appunto in situazione di ordinarietà, delle funzioni che sono proprie del Segretario Provinciale, ed essendo l'Ente allo stato dell'arte privo di un dirigente di ruolo nell'area tecnica, ed in possesso solo di un dirigente di ruolo nell'area amministrativa-contabile.

CONSIDERATA

La capienza numerica del 30% del numero dei due dirigenti a tempo determinato ex art. 110, comma 1, appena citati, stante una strutturazione delle aree dirigenziali in sei Settori, per sei dirigenti di ruolo e precisamente, tre settori nell'area amministrativa-contabile, tre settori nell'area tecnica, con posizione di coordinamento degli stessi da parte del Segretario Generale/Direttore generale.

VERIFICATE

la non sussistenza di eccedenze di personale così come da note a firma dei dirigenti detenute in atti

DATO ATTO CHE:

-il limite finanziario dotazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 845 della L. 205/2017, risulta essere pari ad euro: euro 1.560.647,06

-il limite del 25% inerente le assunzioni a tempo determinato, ai sensi dell'art. 1 comma 847 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ed art. 9, comma 28, della legge 78/2010 risulta essere pari ad euro: 189.582, 47

-il limite inerente la capacità assunzionale nell'anno 2019, così come ricostruita in premessa, ai sensi della normativa vigente, risulta essere pari ad euro 935.813,96

ESAMINATO

nella sua totalità il Piano di riassetto allegato al presente atto sotto la lettera "A", così come predisposto, su direttiva/obiettivo del Presidente della provincia di Rieti, dal Segretario Generale, di concerto con i dirigenti in servizio presso l'ente.

VISTI

Lo Statuto dell'Ente

Il D.Lgs.267/00 e Il D.Lgs.165/01

L. 56/2014

Il Regolamento degli uffici e servizi dell'ente



DELIBERA

- 1) di stabilire che le premesse costituiscano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) DI APPROVARE, PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, IL PIANO DI RIASSETTO ALLEGATO AL PRESENTE DELIBERATO SOTTO LA LETTERA "A" PER COSTITUIRE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE DELIBERATO, DESTINANDO TALE PIANO ALLA APPROVAZIONE DEFINITIVA DA PARTE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI RIETI.
- 3) di demandare ad apposita deliberazione la programmazione del fabbisogno del personale anno 2019-2020-2021, susseguente alla adozione del presente deliberato.
- 4) di dare mandato all' O.I V. in carica di procedere alla rivisitazione del sistema e dei criteri di graduazione/pesatura delle posizioni dirigenziali e successivamente, previa approvazione dello stesso, procedere alla pesatura delle posizioni dirigenziali così come astrattamente delineate nel Piano di riassetto cui all'art. 2.
- 5) Di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]



Letto, confermato e sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE
F.TO MARIANO CALISSE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO GIUSEPPE BASILE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 04-06-2019 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti, li 04-06-2019

IL MESSO PROVINCIALE
F.TO EMILIANO VAGNI



IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO GIUSEPPE BASILE

La presente Deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. L.gs. n. 267/2000.

Rieti, li 04-06-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO GIUSEPPE BASILE



Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.8.2000, N.267, in relazione alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente, per gg. 10 consecutivi dal al e per non essere stati presentati ricorsi od opposizioni a norma di legge, nei termini prescritti.

Rieti, li

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Rieti, 04-06-2019



IL SEGRETARIO GENERALE


Allegato A) alla deliberazione del Presidente
N. 24 del 23/05/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. GIUSEPPE BASILE



Provincia di Rieti
Nuova struttura organizzativa

Indice

1. Premessa	3
2. Principi della nuova struttura organizzativa	3
3. Riferimenti normativi	3
4. I provvedimenti della Provincia di Rieti.....	6
5. Funzioni della Provincia di Rieti	7
5.1 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014	7
5.2 Funzioni non fondamentali.....	8
5.3 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017.....	9
6. Obiettivi della nuova struttura organizzativa.....	11
7. Strumenti di attuazione della nuova struttura organizzativa	12
8. Definizione della struttura organizzativa della Provincia di Rieti.....	13
9. Organigramma della Provincia di Rieti	26

1. Premessa

La riforma delle Province come definita dalla legge 56/2014 cd. Delrio e dalla legge 190/2014 legge di stabilità 2014 ha posto, come noto, problemi di sostenibilità giuridica ed economica degli enti Provincia e di sostenibilità costituzionale.

Con la legge di bilancio n. 205/2017 il legislatore ha dato un primo importante segnale rispetto alla sostenibilità finanziaria ed organizzativa della riforma. Il dato normativo ha previsto il ripristino della triennialità del bilancio il che permette alle amministrazioni di elaborare valutazioni di medio periodo, il ripristino delle capacità assunzionali e finanziamenti specifici per realizzazione di piani di sicurezza a valenza pluriennale per manutenzione di strade e scuole.

Dopo anni di incertezze istituzionali il ruolo della Provincia si va nuovamente consolidando. Il quadro normativo risulta ancora da completare, ma nell'ambito del sistema degli enti locali sembra chiara la direzione verso le seguenti azioni:

- Confermare e rafforzare il ruolo istituzionale della Provincia quale sede di confronto e coordinamento su base provinciale nei rapporti tra i comuni, la Regione, le associazioni di categoria ed il terzo settore per una più efficace capacità di risposta alle diverse istanze provenienti dal territorio;
- Garantire l'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge DelRio alle province, con particolare riguardo alla gestione della mobilità provinciale, all'edilizia scolastica, alla programmazione scolastica e ai servizi inerenti la pianificazione territoriale;
- Garantire l'ottimale esercizio delle funzioni delegate (funzioni non fondamentali) dalla Regione e da altre soggettività pubbliche;
- Confermare ed incrementare il ruolo della Provincia quale "casa dei Comuni", attribuendo alla stessa un ruolo di coordinamento in vari ambiti di attività.

2. Principi della nuova struttura organizzativa

Al fine di far fronte alle nuove sfide istituzionali che attendono la Provincia di Rieti, appare necessario provvedere ad una razionalizzazione e revisione della struttura funzionale dell'Ente, tenendo conto dei seguenti principi:

- valorizzazione delle professionalità, delle qualifiche, delle categorie, delle competenze dei dipendenti, e del rispetto del principio di rotazione;
- definizione dell'organizzazione e della dotazione organica secondo il principio della "sussidiarietà organizzativa funzionale", improntata alla razionalizzazione e contenimento delle spese;
- flessibilità nell'attribuzione agli uffici delle funzioni e nella gestione delle risorse umane;
- omogeneizzazione delle strutture e delle relative funzioni finali e strumentali;
- miglioramento, responsabilizzazione e collaborazione del personale;
- rafforzamento dell'interfunzionalità degli uffici.

3. Riferimenti normativi

Gli atti e i principali riferimenti normativi della nuova organizzazione dell'Ente sono rappresentati da:

- **L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017** prevede che *"ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma*

421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56". Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province. Il piano di riassetto, tra l'altro, rappresenta un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che "ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario "definiscono" un piano di riassetto organizzativo...".

Le norme sulla gestione del personale

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sette anni.

- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** "Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato";
- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** "Fermo restando il divieto previsto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...);
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** "Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012".
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** "A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
 - c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità;
 - d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
 - e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
 - f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni".
- **Art. 1, comma 421, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita, a decorrere dal 1 gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di

entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (8 aprile 2014), ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50%.

- **D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75 art. 4:** “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...”.

- **Art. 1 comma 845 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018***A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale*, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni a tempo indeterminato sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato da processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2011, n. 190.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno di riferimento e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ognisingolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio di previsione del 2019, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

- **L. 26/2019** laddove modifica l'art. 3 comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 e stabilisce che: “a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”
- **L. 26/2019** che ha aggiunto il **comma 5 sexies all'art. 3**, nel D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 stabilendo che: “per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguono delle cessazioni che producono il relativo turn-over”.

- **Art. 1 comma 847 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018** che stabilisce che: “le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009”.
- **art. 9, comma 28, della legge 78/2010** che prevede che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e assimilati fino al limite del 25% della spesa dell’anno 2009 per tale tipologia di impiego, ovvero prevede la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spese sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è da riferirsi ai rapporti di lavoro a tempo determinato, restando comunque fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province, ovvero per i quali la legge espressamente prevede la esclusione del rispetto dei vincoli e limiti assunzionali. Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spese sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell’art. 90 e dell’articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, che coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche, sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l’obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845.

- **l’articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017**, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.
- **Art. 1, comma 889, della Legge 145/2018** “*Al fine di assicurare l’elaborazione e l’attuazione dei piani di sicurezza, di cui al primo periodo, all’art. 1, comma 845, della legge 205/2017 dopo le parole «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici».*

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- **Sial’articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012** il quale ha stabilito che nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- **Sial’articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014**, che aveva introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di:
 - procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità;
 - acquisire personale attraverso l’istituto del comando;
 - attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici;
 - instaurare rapporti di lavoro flessibile;
 - attribuire incarichi di studio e consulenza;

4. I provvedimenti della Provincia di Rieti

Deliberazione di Consiglio provinciale n. 9 del 28 aprile 2010, con la quale è stata approvata la relazione dell’organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la spesa per i co.co.co ed i rapporti flessibili era pari ad euro 618.764,92, che la spesa per l’art. 90 del Tuel era

pari ad euro 18.356,11, che la spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di euro 758.329,89

Deliberazione Consiglio provinciale n. 6 del 24/02/2015 con la quale si dichiarava che la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Rieti alla data del 8 aprile 2014 era pari a complessivi € 11.959.757,00, dando atto che tale somma, ridotta del 50%, pari a euro € 5.979.878,50, limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente a decorrere dal 1 gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Deliberazione Consiglio provinciale n. 4 del 04/04/2016 "Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia di Rieti (Legge n. 190/2014 art. 1, comma 423 L.R. n. 17/2015 e DGR n. 56/2016) indirizzi e linee guida";

Deliberazione del Presidente n. 30 del 14/04/2016 "Legge n. 56/2015 L.R. n. 17/2015 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 56/2016. Attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016";

Deliberazione del Presidente n. 86 del 17/10/2016 "Modifiche ed integrazioni deliberazione del Presidente n. 30 del 14/04/2016 e n. 38 del 28/04/2016";

Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 28/11/2016 "Modifica deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016" (allegato "D", dotazione organica dell'Ente, allegato "E" proiezione del costo complessivo della dotazione per un importo pari a € 4.922.247,66);

Deliberazione del Presidente n. 117 del 20/12/2016 "Modifica struttura organizzativa dell'Ente per assicurare la continuità dei servizi per l'esercizio delle funzioni";

Deliberazione del Presidente n. 19 del 27/02/2017 "D.lgs. n. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016/2017. Programmazione fabbisogno di personale e rideterminazione dotazione organica";

Deliberazione del Presidente n. 54 del 20/06/2017 -Modifica programma fabbisogno del personale determinato con deliberazione del Presidente n. 19/2017;

Deliberazione del Presidente n. 8 del 06/02/2018 Programmazione fabbisogno del personale anno 2018 in esecuzione ordinanza Commissario Governo Ricostruzione per sisma 2016 e 2017.

5. Funzioni della Provincia di Rieti

5.1 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

La Provincia, altresì, deve, in prospettiva, tornare ad avere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitate da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Il comma 90 della Legge 56/2014, infatti, dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.

5.2 Funzioni non fondamentali

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 17/2015, Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai Comuni, nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l.

56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;
- b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socioassistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;
- c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);
- d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

5.3 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017

Gli eventi sismici catastrofici che hanno colpito la Provincia di Rieti nel corso del 2016 hanno comportato un ingente sacrificio umano per numero di vittime, danni economici incalcolabili al tessuto sociale ed imprenditoriale, soprattutto sono emerse difficoltà gestionali extra ordinem e la necessità, avvertita anche dal legislatore, di interventi economici a sostegno della ricostruzione/manutenzione straordinaria di scuole pubbliche e strade di collegamento nell'ambito provinciale colpito dal terremoto.

L'opera di ricostruzione ha avuto così inizio anche grazie ad assunzioni straordinarie alle quali anche la Provincia di Reti, tra gli enti individuati dal legislatore quali deputati a concretizzare le attività prodromiche e necessarie alla ricostruzione, è stata chiamata con l'attribuzione alla medesima di attività inerenti la ricostruzione attraverso la previsione della possibilità di ricorrere ad assunzioni straordinarie. Nello specifico, l'art. 50-bis del DL n. 189/2016 ha previsto che:

“1.Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, in ordine alla composizione degli Uffici speciali per la ricostruzione, tenuto conto degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016, di 24 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 52 e, nel limite di 9,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3”.

Altresì: 1-bis. “Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 2, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 possono, con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018, incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo,

in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all' articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Altresì: 2. “Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. Il provvedimento è adottato sulla base delle richieste che i Comuni avanzano al Commissario medesimo entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”.

Altresì 3. “Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. E' data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il Comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità”.

Altresì: 3-bis. “Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dal comma 3 e limitatamente allo svolgimento di compiti di natura tecnico-amministrativa strettamente connessi ai servizi sociali, all'attività di progettazione, all'attività di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, all'attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, nell'ambito delle risorse a tal fine previste, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono sottoscrivere contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con durata non superiore al 31 dicembre 2017. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, per una durata non superiore al 31 dicembre 2019 e comunque nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3. Pagina 1.”

Altresì: 3-ter. “I contratti previsti dal comma 3-bis possono essere stipulati, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale, esclusivamente con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo-contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche. Ai fini della determinazione del compenso dovuto agli esperti, che, in ogni caso, non può essere superiore alle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni ed autonomie locali, si applicano le previsioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla non obbligatorietà delle vigenti tariffe professionali fisse o minime”.

Altresì: 3-quater. “Le assegnazioni delle risorse finanziarie, necessarie per la sottoscrizione dei contratti previsti dal comma 3-bis, sono effettuate con provvedimento del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle Regioni - vice commissari, assicurando la possibilità per ciascun Comune interessato di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con uno o più provvedimenti adottati secondo le modalità previste dal precedente periodo è disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per il rinnovo fino alla data del 31 dicembre 2018 dei contratti previsti dal comma 3-bis. 3-quinquies. Abrogato da: art. 22 D.L. n.

32 18/04/2019 [In nessun caso, il numero dei contratti che i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 (1) sono autorizzati a stipulare, ai sensi e per gli effetti del comma 3-bis, può essere superiore a trecentocinquanta.]

Altresì, di estrema importanza per l'Amministrazione provinciale di Rieti, 3 sexes: “Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 3-bis, 3-ter e 3-quinquies si applicano anche alle Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. A tal fine, una quota pari al dieci per cento delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste dai sopra citati commi è riservata alle Province per le assunzioni di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere secondo le modalità previste dal comma 1-bis, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascuna Provincia è autorizzata ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, sulla base delle richieste da esse formulate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Con il medesimo provvedimento sono assegnate le risorse finanziarie per la sottoscrizione dei contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa previsti dai commi 3-bis e 3-ter.

In esecuzione, dunque, dell'art. 50-bis del DL n. 189/2016, convertito con modifiche e integrazioni dalla Legge n. 229/2016, e come modificato dal DL 8/2017, convertito dalla Legge n. 45/2017 ed in applicazione della susseguente nota del Segretario Generale della Regione Lazio, assunta al protocollo dell'Ente al n. 6353 del 27/02/2017, la Provincia di Rieti ha provveduto ad assumere a tempo determinato numero 10 unità di personale, con preponderanza numerica di tecnici categoria D, fino alla data del 31/12/2018, prorogata al 31/12/2020, ai sensi della Leggen. 145/2018, comma 990.

Tali assunzioni, dunque, rispondono alla necessità di sopperire ad esigenze straordinarie ed eccezionali per lo svolgimento di compiti da parte di personale chiamato straordinariamente rispetto le attività inerenti le funzioni ordinariamente svolte dall'ente Provincia di Rieti. Tali unità di fatto costituiscono una unicità di struttura, deputata a svolgere attività e funzioni che non possono trovare allocazione e soddisfacimento nell'ambito della struttura ordinariamente prevista per l'ente, ma solo e necessariamente in un segmento dell'organizzazione amministrativa tendente a rispondere ad esigenze straordinarie, non prevedibili e comunque tendenzialmente temporanee, che giustificano e rendono necessaria la previsione di una direzione dirigenziale fuori dotazione, reclutata ai sensi dell'art. 110, comma 2, a cui assegnare in via preponderante – tra altro - specifici obiettivi connessi alle esigenze di gestione delle attività inerenti il sisma 2016 e la chiusura di tutte le code inerenti tutti gli eventi sismici che hanno interessato nel corso del tempo il territorio della Provincia di Rieti.

6. Obiettivi della nuova struttura organizzativa

Nonostante le notevoli difficoltà e criticità che scaturiscono dal contesto territoriale e temporale, nonché dal dato normativo attuale, gli obiettivi che la nuova struttura organizzativa si prefigge di realizzare mirano a:

- razionalizzare uso delle risorse disponibili presso l'Ente, comunque ritenute al momento numericamente scarse ed insufficienti (in termini di efficacia si sconta la notevole diminuzione di personale registrata negli ultimi anni, il costante blocco delle assunzioni degli anni pregressi, il contenimento del costo del personale quale strategia costante del legislatore nazionale);
- configurare, con la collaborazione dei Dirigenti e dei dipendenti una nuova organizzazione dell'Ente volta alla concretizzazione della migliore efficacia dell'azione amministrativa, ottimale realizzazione ed esercizio delle funzioni della Provincia (fondamentali e delegate e

di natura eccezionale connesse agli eventi del sisma), nonché utile all'attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alla realizzazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione;

- realizzare una ampia collaborazione con gli Enti locali presenti sul territorio della Provincia al fine della ottimizzazione delle azioni amministrative attraverso sinergie ed economie di scala volte al miglioramento dell'esercizio delle funzioni e dei servizi offerti alla cittadinanza;
- avviare un cambiamento organizzativo effettivo, attraverso il quale:
 - o concretizzare un processo di ammodernamento in termini di efficienza, efficacia, economicità e proporzionalità, della rete informatica della provincia e dei sistemi informativi in generale di sua pertinenza
 - o definire procedimenti standardizzati nell'efficacia delle funzioni e nel contenimento dei costi.
 - o formare i dipendenti secondo le necessità e gli obiettivi prefissati al fine del pieno raggiungimento dei bisogni della comunità e del territorio.
 - o creare nuove strutture – aree, settori, servizi, uffici, - che concretizzino economie di scala in termini procedurali ed economicità dell'azione, al fine della realizzazione del miglior interesse pubblico perseguito in termini di efficienza ed efficacia della sua realizzazione, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione e crescita professionale del personale dipendente e l'innesto di nuove unità di personale di qualifica e dirigenziale, professionalmente adeguato agli importanti obiettivi ed alle stringenti necessità che l'amministrazione vuole soddisfare.

7. Strumenti di attuazione della nuova struttura organizzativa

Si riportano di seguito i principali strumenti attraverso i quali si intende dare attuazione alla nuova organizzazione della Provincia di Rieti:

- **Valorizzazione, potenziamento e qualificazione del personale:** consapevoli dei limiti e delle criticità del contesto in cui si opera, si dovrà cercare di cogliere le giuste opportunità per la valorizzazione, potenziamento e qualificazione del personale in dotazione all'Ente, in particolar modo attraverso un costante coinvolgimento del personale che opera all'interno dell'organizzazione a processi formativi.
- **Piano del fabbisogno:** nel rispetto delle norme relative alla spesa di personale, andrà avviata un'azione efficace di assunzioni di personale anche dirigenziale già con la programmazione del fabbisogno di personale 2019-2021, da proseguire con determinazione negli anni successivi. Per l'anno 2019, la possibilità di procedere alle assunzioni dovrà essere verificata, al fine di cogliere il massimo delle potenzialità offerte dalla vigente normativa.
- **Conferenze di Settore e di Amministrazione:** per la piena valorizzazione del personale nonché per la migliore attuazione degli obiettivi posti dall'Amministrazione con l'avvio della ristrutturazione organizzativa, si prevede di istituire periodici momenti di incontro fra i Dirigenti e fra questi e l'Amministrazione per il monitoraggio costante e la verifica delle problematiche di attuazione della programmazione di bilancio e di realizzazione degli obiettivi definiti;
- **Sedi provinciali – luoghi di lavoro:** particolare attenzione meritano anche i luoghi nei quali la struttura organizzativa esercita le proprie funzioni nell'ottica, sia del benessere

- organizzativo, sia dell'accoglienza di coloro che vengono presso l'Ente per la richiesta di servizi.

8. Definizione della struttura organizzativa della Provincia di Rieti

La nuova struttura organizzativa come descritta nel presente documento, è auspicabile che trovi applicazione entro il mese di giugno-luglio 2019 e dovrà essere oggetto di opportuno successivo monitoraggio.

Tale nuova struttura organizzativa definisce le funzioni e gli uffici dell'Ente ed è articolata in n. 2 aree di attività omogenee, denominate rispettivamente Area Amministrativo - Contabile e Area Tecnica e n. 6 Settori di direzione organizzativa più il Segretario Generale/Direttore Generale.

UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE

L'Ufficio di Staff del Presidente della Provincia è una struttura organizzativa alle dirette dipendenze del Presidente; la gestione del personale assegnato all'Ufficio di Gabinetto spetta al Segretario Generale/Direttore Generale.

L'Ufficio promuove e coordina le attività finalizzate a consentire al Presidente di esercitare le proprie funzioni nei rapporti con i cittadini, con gli organi istituzionali e con le altre istituzioni pubbliche; cura le funzioni di rappresentanza e di cerimoniale.

Assiste il Presidente nella sua attività ordinaria, garantendo il funzionamento della relativa segreteria.

SEGRETARIO GENERALE / DIRETTORE GENERALE

Il Segretario Generale:

- Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e ne cura la verbalizzazione; esprime pareri - ove richiesto dal Presidente della Provincia o dal Presidente del Consiglio Provinciale - in ordine all'ammissibilità degli atti da sottoporre al Consiglio Provinciale (es.: mozioni, interpellanze, ecc.);
- Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.
- Dirime eventuali conflitti in ordine alle attribuzioni funzionali tra i Settori provinciali, derivanti dall'applicazione del presente atto.
- Svolge funzioni di coordinamento dei dirigenti dell'ente.
- Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.
- Esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Presidente della Provincia;

Se nominato Direttore Generale:

- Svolge i compiti specifici che la legge attribuisce al direttore generale ed ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Presidente della Provincia;

- Svolge le attività necessarie ed opportune, con poteri di coordinamento dei dirigenti dell'ente, al fine della realizzazione e traduzione in concreto degli obiettivi strategici e programmatici enucleati in sede politica.

AREA AMMINISTRATIVO - CONTABILE

SETTORE 1 –GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, STATISTICA,ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E GESTIONE FORME ASSOCIATE, PARI OPPORTUNITÀ, SOCIETÀ PARTECIPATE

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- Si occupa di gestire tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione degli uffici e dei servizi e la gestione delle risorse umane, ivi compresi – sentiti i dirigenti interessati – gli atti di assegnazione del personale ai vari Settori e Servizi, gli atti di mobilità intersettoriale, nonché i rapporti con la RSU e le organizzazioni sindacali.
- E' istituito presso il Settore l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, a norma dell'art. 55 del D.lgs. n. 165/2001.
- Esegue le rilevazioni statistiche ricorrenti e straordinarie disposte dall'ISTAT, esegue gli adempimenti prescritti dal D.lgs. n. 322/89 relativo all'istituzione del sistema statistico.
- Fornisce assistenza tecnico amministrativa, organizzazione centralizzata concorsi e consulenza e pareri agli Enti Locali.
- Gestisce le forme associate sul territorio, curando i rapporti istituzionali e tecnici al fine della conclusione di accordi e convenzioni con gli enti locali, Comuni ed enti sovracomunali
- Si occupa di coordinare e sovrintendere la realizzazione delle politiche di genere e delle pari opportunità all'interno dell'Amministrazione.
- Si occupa della gestione dei rapporti con società e organismi partecipati a diverso titolo dalla Provincia di Rieti, fornendo supporto agli organi dell'amministrazione e effettuando la raccolta sistematica di tutti i documenti inerenti i rapporti con le stesse.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

1.1 Servizio gestione giuridica del personale

Il Servizio gestisce tutti gli atti e i pareri che riguardano l'organizzazione degli uffici e dei servizi e la gestione delle risorse umane, ivi compresi – sentiti i dirigenti – gli atti di assegnazione del personale ai vari Settori e gli atti di mobilità intersettoriale. Si occupa della rilevazione e controllo delle presenze del personale dell'Ente. Altresì si occupa della organizzazione di concorsi e procedure selettive con la prospettiva di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

All'interno del Servizio è individuato, a norma dell'art. 55 bis comma 4, l'ufficio competente per avviare, istruire e concludere i procedimenti disciplinari al fine di garantire il corretto svolgimento del rapporto di lavoro con la prevista ed obbligatoria, se prevista, azione disciplinare, nella figura

del Dirigente del I Settore. La responsabilità e competenza della Dirigenza del I Settore viene disposta per tutte le sanzioni di maggiore gravità – ovvero quando la sanzione è superiore al richiamo verbale.

1.2 Servizio organismi partecipati e società in house

Il Servizio si occupa della gestione dei rapporti con società e organismi partecipati a diverso titolo dalla Provincia di Rieti. Cura inoltre la raccolta di atti e attestazioni, l'elaborazione, la pubblicazione di dati e le comunicazioni periodiche previste agli organi dello Stato (Dipartimento della Funzione Pubblica, Dipartimento del Tesoro, Corte dei conti, AVCP, ecc.). L'ufficio inoltre provvede alla raccolta e alla tenuta degli statuti, regolamenti, contratti di servizio, bilanci e altra reportistica relativa agli organismi partecipati. Pubblica e aggiorna regolarmente nel sito web dell'Amministrazione le informazioni relative alle società ed enti partecipati dell'ente.

1.3 Servizio statistica

Il Servizio esegue le rilevazioni statistiche ricorrenti e straordinarie disposte dall'ISTAT, esegue gli adempimenti prescritti dal D.lgs. n. 322/89 relativo all'istituzione del sistema statistico. Svolge compiti di cui alla Direttiva n. 1 del 15.10.1991 del COMSTAT; rileva, elabora e fornisce al Sistema Statistico Nazionale i dati statistici previsti dal Programma Statistico Nazionale. Collabora con gli enti locali del territorio provinciale.

1.4 Servizio assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate

Il Servizio, si occupa di fornire assistenza tecnico amministrativa agli enti locali del territorio, organizzazione centralizzata concorsi. Fornisce inoltre consulenza e pareri agli Enti Locali in materia di normativa amministrativa e trattamento giuridico del personale.

Il Servizio gestisce le forme associate sul territorio, curando i rapporti istituzionali e tecnici al fine della conclusione di accordi e convenzioni con gli enti locali, Comuni ed enti sovracomunali.

1.5 Servizio pari opportunità

Il Servizio cura l'indirizzo, la proposta e il coordinamento delle iniziative amministrative in tutte le materie attinenti alla progettazione e alla attuazione delle politiche di pari opportunità e parità di genere, cura altresì la redazione e attuazione del "Piano delle azioni positive" e assiste e supporta il Comitato Unico di Garanzia.

SETTORE 2 – PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE, ECONOMATO, GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, SISTEMA INFORMATIVO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, POLITICHE SCOLASTICHE EX DELEGHE REGIONALI

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- Si occupa della predisposizione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione ed esecuzione delle operazioni di spesa e di entrata. Cura la programmazione della spesa ai fini dell'attuazione dei programmi dell'Amministrazione.

- Si occupa di acquisto di beni e servizi per l'approvvigionamento delle diverse strutture dell'ente e svolge le relative procedure ad evidenza pubblica
- Cura gli adempimenti contabili, fiscali e tributari della Provincia e gestione dei relativi rapporti verso gli istituti finanziari e le amministrazioni e gli enti pubblici; realizza tutte le operazioni necessarie per il calcolo e il pagamento delle competenze stipendiali del personale dipendente ivi compreso la costituzione e gestione del fondo dei dirigenti e del fondo del personale del comparto e ciò che attiene agli aspetti previdenziali e pensionistici.
- Cura la predisposizione di schemi di accordi di programma; gestione delle fasi di spesa connessa a tali accordi; controllo sulla rendicontazione.
- Cura l'organizzazione, la manutenzione, l'implementazione e la gestione della rete informatica dell'Ente.
- Si occupa della programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

2.1 Servizio politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio

Il Servizio cura la gestione del bilancio di previsione e bilancio pluriennale; Documento Unico di Programmazione; atti relativi alla programmazione finanziaria annuale e pluriennale; controllo budgetario e variazioni di bilancio. Controllo finanziario della spesa e della formazione del conto consuntivo; situazione patrimoniale; contabilità gestionale totale. Verifica la copertura Finanziaria sull'intervento e sulla scheda di bilancio, l'esistenza effettiva dei fondi, il rispetto dei principi contabili relativi alla competenza, all'integrità ed all'annualità. Cura i rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti. Cura lo svolgimento delle attività operative relative alla Ragioneria e alla Contabilità, per la parte relativa all'entrata mediante la rilevazione dei conti e la descrizione delle scritture amministrative conformandosi al regolamento di contabilità per la ripartizione dei conti economici, di quelli patrimoniali e di quelli finanziari.

Formazione del progetto di bilancio di previsione annuale e pluriennale e i relativi allegati verificando la compatibilità delle previsioni sia di entrata che di spesa proposte dai vari Settori. Cura della gestione del bilancio, controlla l'equilibrio di bilancio, l'assestamento, le variazioni gli storni, gli impegni di spesa, rilascio dell'attestazione di copertura finanziaria. Formazione della proposta di rendiconto consuntivo con tutti gli allegati; Rapporti con gli Organi di controllo (Cortei dei Conti ecc.). Evidenziazione dei centri costo sia per i servizi a domanda individuale che per quelli produttivi e mantiene altresì l'evidenziazione del conto residui attivi. Cura della contabilità economico-patrimoniale. Emissione dei mandati di pagamento e ordinativi di incasso. Accertamento delle entrate sulla base delle comunicazioni dei Settori ai sensi D.Lgs 77/95 e sue successive modifiche accertandone la veridicità. Cura e archiviazione della documentazione prodotta e quant'altro relativo alla contabilità. Rilascio, per quanto di competenza, della certificazione del sostituto d'imposta e compilazione dei quadri del 770.

Sono di competenza esclusiva del dirigente del Settore la verifica della regolarità degli atti sotto il profilo contabile e della copertura finanziaria, l'attività ispettiva ai fini della vigilanza sulla regolarità delle gestioni di cassa.

Adempie alla tenuta della contabilità I.V.A., ne redige la dichiarazione annuale; provvede alla compilazione delle liquidazioni mensili; provvede alla fatturazione dell'Ente per i servizi I.V.A. ed

al controllo della correttezza dei documenti fiscali che provengono da altri Settori e da terzi, redige la dichiarazione del sostituto d'imposta e ne coordina ogni adempimento fiscale.

Cura il monitoraggio continuo dei flussi di cassa ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

Riscossione COSAP, finanza straordinaria; politica Tributaria delle entrate. Reperimento risorse, budget di cassa riferiti a una conta politica finanziaria (mutui, obbligazioni, finanziamenti). Gestisce e coordina i finanziamenti acquisiti per i vari progetti – provinciali individuati dall'Amministrazione. Effettua il controllo di gestione secondo le metodologie previste dall'Ente.

Il Servizio cura la predisposizione di schemi di accordi di programma; gestione delle fasi di spesa connessa a tali accordi; controllo sulla rendicontazione.

2.2 Servizio economato

Il Servizio si occupa dell'acquisto di beni e servizi per l'approvvigionamento delle diverse strutture dell'ente e svolge le relative procedure ad evidenza pubblica. Svolge la gestione tecnica e amministrativa delle utenze. Gestione del magazzino. Gestione cassa economale. Cura tutte le attività previste dal Regolamento di Contabilità in relazione alla Gestione Economale riguardanti le spese minute e le riscossioni che sono ordinate dai Dirigenti e dai responsabili dei Servizi. Provvede quindi all'espletamento delle attività relative alle seguenti competenze: riscossioni di competenza dell'Economato; rendiconti anticipazione spese urgenti e straordinarie; riscossione di depositi contrattuali provvisori per appalti ecc.; predisposizione delle liquidazioni di spese contrattuali e diritti provveditorato. Esegue le pratiche relative alla contrattazione, rinnovo e disdette delle assicurazioni inerenti al demanio ed al patrimonio provinciale. Trasmette le polizze di tali assicurazioni ai competenti uffici per la relativa gestione. Gestisce i contratti delle forniture elettriche, e la loro ottimizzazione.

2.3 Servizio gestione economica del personale e pratiche di trattamento in quiescenza

Il Servizio si occupa della gestione di stipendi, salari e compensi professionali e predisposizione ed esecuzione dei relativi mandati di pagamento, assegni familiari, rapporti INAIL ed Istituti previdenziali, collocamento a riposo, determinazione trattamento fine rapporto, ricingiunzioni, riscatti, trattamenti privilegiati, assicurazioni e forme previdenziali di tipo integrativo, compenso per lavoro straordinario, costituzione e gestione del fondo personale Dirigente e del comparto, calcolo, liquidazione ed erogazione degli incentivi di produttività sia al personale Dirigente che del comparto, sulla base delle risultanze della valutazione dell'Organismo di Valutazione e dei Dirigenti dei Settori, indennità varie, trasferte, missioni, polizze speciali, etc.; iscrizione INPDAP, INADEL, INAIL, INPS etc., applicazione della Legge e dei Contratti Collettivi di Lavoro Nazionale e decentrati, aspetti fiscali connessi alla predisposizione dei mod. CU e UNICO.

2.4 Servizio formazione professionale

Il Servizio presidia i processi finalizzati a rendere disponibile un'offerta formativa volta a soddisfare i diversi bisogni e le diverse esigenze di acquisizione di competenze professionali per il miglioramento dell'occupabilità e adattabilità delle persone e delle imprese e per lo sviluppo e la qualificazione del territorio. Cura i rapporti con l'Istituzione Formativa di Rieti.

2.5 Servizio sistema informativo e innovazione tecnologica

Il Servizio cura l'organizzazione, la manutenzione, l'implementazione e la gestione della rete informatica dell'Ente; predisposizione e ricerca del relativo finanziamento di progetti specifici che incrementino ed agevolino ovvero rendano possibile la circolazione di dati istituzionali per via informatico tra enti locali della Provincia (es. progetto ALI). Afferiscono al Servizio tutte le aree di intervento per la consulenza sul funzionamento del sistema informatico, nonché gli ambiti specifici di intervento alla progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa del sistema informativo automatizzato. Provvede alla standardizzazione di tutte le procedure informatizzate esistenti e ne promuove di nuove mirate alla funzionalità degli uffici ed a fornire servizi 'avanzati' ai cittadini. Collabora alla determinazione della politica informatica dell'Ente, ne cura l'attuazione ne vigila la gestione, lo sviluppo e l'innovazione. Studia e sollecita le modifiche delle procedure amministrative interne dell'Ente al fine di renderle compatibili con gli standard delle applicazioni più innovative presenti sul mercato. Svolge le attività di programmazione, acquisto, realizzazione e gestione delle opere e delle reti infrastrutturali informatiche supporto tecnico e di formazione del personale per la informatizzazione delle attività. Effettua la raccolta, elaborazione, e diffusione di dati informativi di interesse della comunità provinciale e degli Enti Locali nell'ambito dello sviluppo e gestione della rete informativa provinciale. Svolge tutte le attività amministrative e contabili inerenti l'approvvigionamento, manutenzione ed assistenza sui sistemi informativi dell'ente.

2.6 Servizio politiche scolastiche ex deleghe Regionali

Il Servizio si occupa della programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale. Cura i rapporti con le scuole; programmazione e dimensionamento della rete scolastica a livello provinciale; redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche, iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni di legge.

SETTORE 3 – ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, CONTROLLI INTERNI E TRASPARENZA, AVVOCATURA, FORMAZIONE DEL PERSONALE

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- Cura attività amministrative strumentali a supporto del Presidente, del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci.
- Provvede alla tenuta dell'ufficio pubblicazione atti, alla ricezione e trasmissione corrispondenza, si occupa delle relazioni con il pubblico e provvede a dare attuazione alla normativa in materia di accesso agli atti e accesso civico.
- Provvede all'attuazione delle procedure per il Sistema dei Controlli Interni, il controllo strategico, la trasparenza amministrativa e la prevenzione della corruzione, in attuazione dei regolamenti vigenti presso l'Ente e dei Piani elaborati dall'Amministrazione.
- Cura la rappresentanza in giudizio dell'Ente e svolge attività di assistenza e consulenza nei confronti dell'amministrazione e delle strutture organizzative comunali.
- In collaborazione con il Segretario generale ed i Dirigenti degli altri Settori, cura i programmi di qualificazione e formazione professionale di tutto il personale della Provincia.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

3.1 Servizio assistenza organi istituzionali

Il Servizio cura attività amministrative strumentali a supporto del Presidente, del Consiglio Provinciale, dell'Assemblea dei Sindaci e del Segretario Generale. Cura l'attività di spesa per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio comprese le spese relative al Presidente, ed ai Consiglieri. Cura la predisposizione e smistamento dei provvedimenti di competenza. Gestisce l'istruttoria per la concessione dell'uso delle sale istituzionali per l'effettuazione di manifestazioni aventi rilievo pubblico. Svolge le attività di supporto alla "Consigliera di Parità".

3.2 Servizio Affari generali, U.r.p., archivio, protocollo, messi e centralino

Il Servizio provvede alla tenuta dell'ufficio pubblicazione atti, della ricezione e trasmissione corrispondenza.

In quanto assegnatario delle competenze per le relazioni con il pubblico, l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico è finalizzata:

- dare attuazione al principio della trasparenza (limitatamente alle proprie competenze) dell'attività amministrativa al diritto di accesso alla documentazione e ad una corretta informazione;
- rilevare sistematicamente i bisogni ed il livello di soddisfazione nell'utenza per i servizi erogati e collaborare per adeguare conseguentemente i fattori che ne determinano la qualità;
- proporre adeguati correttivi per favorire l'ammodernamento delle strutture, la semplificazione dei linguaggi e l'aggiornamento delle modalità con cui l'Amministrazione si propone all'utenza.

L'azione si attua anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche nei seguenti campi:

- servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al Capo III della Legge 07.08.1990, n. 241 s.m.i.;
- informazione all'utenza relativa agli atti amministrativi, sui responsabili, sullo svolgimento e sui tempi di conclusione dei procedimenti e sulle modalità di erogazione del servizio per quanto di relativa competenza;
- ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria Amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

Provvede al ricevimento dei reclami dei cittadini ed all'informazione agli utenti su tutte le attività d'istituto. Cura le attività relative alla partecipazione popolare, alle formazioni sociali, e a quelle del volontariato. Cura l'attività rivolta al cittadino, informazioni di carattere generale rivolte all'Ente e provvede quindi alla definizione delle attività seguenti:

- ricezione dei reclami e modalità di risposta istruttoria delle istanze richieste e petizioni;
- rapporti con Enti, Aziende, Consulte ed Associazioni varie.

Provvede a consegnare ad ogni utente che vuole accedere all'interno delle strutture dell'ente, previa identificazione e annotazione su apposito registro, documento d'ingresso indicante l'ufficio al quale il cittadino si rivolgerà e che dovrà essere restituito all'uscita controfirmato dal dipendente che il cittadino ha incontrato negli uffici. Provvede a fornire indicazioni circa l'ubicazione degli uffici e le relative competenze, con compiti di front office e gestione dell'utenza.

3.3 Servizio controlli interni, controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione

Il Servizio provvede all'attuazione delle procedure per il Sistema dei Controlli Interni ed il controllo strategico.

Il Servizio provvede, in qualità di struttura organizzativa a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ad acquisire da ogni singola dirigenza competente per materia gli atti necessari, e a pubblicare sul sito istituzionale tutte le informazioni previste dalle norme in materia di Trasparenza e fornisce supporto nella fase di monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

3.4 Advocatura

L'avvocatura cura la diretta rappresentanza in giudizio dell'Ente e svolge attività di assistenza e consulenza nei confronti dell'amministrazione e delle strutture organizzative della Provincia. Altresì svolge attività di consulenza e rilascio pareri giuridici nei confronti delle amministrazioni territoriali della Provincia di Rieti. Assiste e rappresenta l'ente nella fase e nell'atto di stipula delle transazioni ed in ogni atto stragiudiziale in cui l'ente ha un interesse rilevante diretto ed indiretto. Cura l'affidamento della rappresentanza in giudizio ed attività di consulenza a professionisti esterni nei casi in cui la normativa lo consente al ricorrere di esigenze gestionali o situazioni particolari che lo stesso servizio avrà cura di evidenziare. Cura ogni ulteriore rapporto con i professionisti esterni, anche inerenti eventuali liquidazioni consequenziali. Nelle more della costituzione effettiva dell'avvocatura provinciale, il "servizio advocatura" (così come oggi denominato e strutturato) cura i procedimenti contenziosi e stragiudiziali in cui l'ente può avere un interesse diretto ed indiretto, assicurando la individuazione di professionisti ai fini della rappresentanza in giudizio dell'ente, cura ogni ulteriore rapporto con i professionisti esterni, anche inerenti le liquidazioni consequenziali.

3.5 Servizio formazione del personale

Il Servizio, in collaborazione con il Segretario Generale e i Dirigenti degli altri Settori, cura i programmi di qualificazione e formazione professionale di tutto il personale della Provincia attraverso la concretizzazione di percorsi formativi a carattere generale e particolare rivolta, previa acquisizione e rilevazione dei bisogni formativi delle strutture organizzative e gestionali dell'ente.

AREA TECNICA

SETTORE 4 –EDILIZIA SCOLASTICA, OPERE PUBBLICHE, CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, PATRIMONIO

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- cura la manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione degli Immobili di Edilizia Scolastica appartenenti al Patrimonio Provinciale.

- cura la programmazione, progettazione, la implementazione di tutte le fasi inerenti le procedure di affidamento ad evidenza pubblica anche attraverso la creazione di una “Centrale Unica di Committenza” e realizzazione di opere pubbliche.
- si occupa della gestione e valorizzazione economica del patrimonio immobiliare; manutenzione ordinaria dei beni immobili in uso all’Ente e del patrimonio immobiliare dell’Ente.
- cura tutti gli altri affidamenti inerenti le competenze ascritte al settore;

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

4.1 Servizio edilizia scolastica

Il Servizio cura la manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione degli Immobili di Edilizia Scolastica appartenenti al Patrimonio Provinciale. Supporto nella programmazione del patrimonio immobiliare scolastico (manutenzione ordinaria e straordinaria). Progettazione, impiantistica e messa in sicurezza degli edifici scolastici e conseguente gestione dei rapporti tecnico contrattuali con ditte esterne. Stima dei beni immobili scolastici e sportivi ai fini della gestione patrimoniale.

4.2 Servizio opere pubbliche

Il Servizio si occupa delle seguenti attività nell’ambito della programmazione e gestione delle opere pubbliche:

- programmazione degli interventi previsti nel campo delle opere pubbliche da inserire nel programma triennale ed annuale dei lavori;
- progettazione di opere pubbliche;
- realizzazione degli interventi – con esclusione di quelli manutentori - previsti nel campo delle opere di tipo edilizio ed infrastrutturale degli edifici di proprietà della Provincia;
- gestione dei procedimenti espropriativi di beni immobili o di diritti relativi a beni immobili per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

4.3 Centrale Unica di Committenza

Il Servizio si occupa di predisporre tutta la documentazione e gestire ogni fase delle procedure di affidamento di lavori e incarichi di progettazione, servizi e forniture: affidamenti diretti, procedure aperte e ristrette, procedure negoziate precedute da bando di gara e superiori alla soglia di rilevanza comunitaria e predisposizione dei conseguenti atti contrattuali.

4.4 Servizio patrimonio

Il Servizio si occupa della gestione e valorizzazione economica del patrimonio immobiliare; manutenzione ordinaria dei beni immobili in uso all’Ente e del patrimonio immobiliare dell’Ente. Apertura, chiusura, custodia, guardiania, accoglienza del pubblico e controllo degli accessi alle sedi della Provincia.

SETTORE 5 – VIABILITÀ, VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, OSSERVATORIO

PROVINCIALE RIFIUTI, AUTOPARCO, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- Cura la manutenzione e vigilanza tecnica sulla rete stradale, nonché le attività di coordinamento dei cantonieri.
- Sovrintende e coordina le attività dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti.
- Svolge attività amministrativa attinente alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente.
- Gestisce l'autoparco dell'Ente Provincia.
- Coordina e sovrintende le attività di vigilanza provinciale, svolte attraverso il servizio di Polizia Locale Provinciale.
- Svolge le attività di competenza della Provincia in materia di Protezione Civile.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

5.1 Servizio viabilità provinciale

Il Servizio cura la manutenzione e vigilanza tecnica sulla rete stradale, coordinamento cantonieri, autorizzazione per l'espletamento di gare con autoveicoli e ciclomotori su strade ordinarie di interesse provinciale;

5.2 Servizio tutela e valorizzazione ambiente

Il Servizio si occupa della tutela e della valorizzazione delle principali matrici ambientali, tra cui acqua, aria, rifiuti e rumore nonché promuove nel territorio l'educazione ambientale e progetti strategici co-finanziati dall'EU. Le principali funzioni sono:

- il rilascio di autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, per la gestione dei rifiuti, per lo scarico di acque reflue, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'organizzazione dei relativi controlli;
- la partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati;
- l'implementazione dei Piani d'azione intercomunali d'energia sostenibile in qualità di Coordinatori del Patto dei sindaci
- l'elaborazione di strumenti di pianificazione di settore;
- la progettazione comunitaria in campo ambientale;
- tutti i procedimenti inerenti la tutela e la valorizzazione ambientale.

5.3 Servizio Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR)

- Cura tutte le attività inerenti le competenze dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti (OPR), istituito ai sensi della Legge 23 marzo 2001, n. 93 (Disposizioni in Campo Ambientale) per

coadiuvare le funzioni di monitoraggio, programmazione e controllo dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR), di cui all'art. 206 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

- Nell'ambito di tale competenza l'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti (OPR), invia annualmente all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.), tutti i dati e le informazioni da esso richieste, al fine di realizzare l'annuale Rapporto sui rifiuti urbani e speciali.

5.4 Servizio autoparco

Il Servizio gestisce l'autoparco dell'Ente Provincia. Svolge attività giuridica: alienazioni, acquisizioni, permuta, dismissioni, leasing e comodati dei veicoli in uso all'Amministrazione.

5.5 Servizio Polizia Locale Provinciale e Protezione Civile

Il Servizio di Polizia Locale Provinciale svolge, con funzioni trasversali ai diversi uffici dell'Ente, attività di vigilanza e controllo strumentali all'esercizio delle funzioni amministrative conferite alla stessa.

La Polizia Provinciale ha competenze comuni ad altre forze dell'ordine:

- Funzioni di Polizia Giudiziaria; la Polizia Provinciale svolge attività di P.G. ai sensi dell'art. 5 della Legge 65/86 e dell'art. 57 comma 2 del C.P.P.;
- Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza;
- Funzioni di Polizia Stradale;
- Funzioni di Polizia Amministrativa;
- La Polizia Provinciale nell'ambito del territorio della Provincia, espleta servizio di vigilanza su materie di specifica competenza istituzionale ed in quelle attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.
- La Polizia Provinciale gestisce tutte le attività amministrative, giudiziarie ed extragiudiziarie connesse all'attivazione ed esercizio degli autovelox, ovvero rilevatori della velocità, ivi compresa la predisposizione e gestione delle procedure di affidamento e delle connesse attività da espletare.
- Svolge le attività di competenza della Provincia in materia di Protezione Civile.

SETTORE 6 – URBANISTICA, SERVIZIO GEOLOGICO, CARTOGRAFIA, SIT, SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, CONTROLLO IMPIANTI TERMICI, LICENZE E CONCESSIONI PER ATTRAVERSAMENTI, PASSI E ACCESSI CARRABILI

COMPETENZE E ATTIVITA' DEL SETTORE

Il Settore:

- Cura le attività che la vigente legislazione sia nazionale sia regionale attribuisce alla Provincia in materia di Pianificazione e Programmazione Territoriale.

- Cura gli studi e le consulenze per indagini geologiche, geotecniche, geofisiche per la progettazione e DD.LL..
- Svolge le funzioni amministrative per l'esercizio delle attività di noleggio da rimessa, con autobus; rilascio tesserini Motorizzazione; sanzioni amministrative: procedure e contenzioso entrate; ispezioni in base all'art. 105 del D.Lgs. 112 del 31/03/98 (competenze alla Provincia di fatto non ancor assegnate): autorizzazione e vigilanza tecnica e sull'attività svolta dalle autoscuole; riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore, esami per riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti ed istruttori di autoscuola; rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni ed al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate; rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio; esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada;
- Cura la sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008.
- Cura le attività di controllo del Servizio Efficienza Energetica sugli impianti termici civili, in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale.
- Svolge le attività inerenti il rilascio di licenze e concessioni per attraversamenti, passi ed accessi carrabili relativamente alle strade di competenza della Provincia.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SERVIZI

6.1 Servizio urbanistica

Il Servizio cura le attività che la vigente legislazione sia nazionale sia regionale attribuisce alla Provincia in materia di Pianificazione e Programmazione Territoriale, in particolare istruttorie tecniche amministrative tese al rilascio di pareri di competenza provinciale, rapporti con i singoli comuni richiedenti anche in fase pre-autorizzativa, svolgimento delle conferenze di servizi espletate come soggetto attuatore provinciale

6.2 Servizio geologico, cartografia e SIT

Il Settore cura gli studi e le consulenze per indagini geologiche, geotecniche, geofisiche per la progettazione e DD.LL., nonché l'istruttoria e redazione dei pareri relativi al vincolo idrogeologico. Gestione delle attività annuali di indagine geognostiche finalizzate alla programmazione e progettazione delle opere e degli interventi di competenza istituzionale o per assistenza tecnica ai comuni. Svolgimento di attività cartografiche e raccolta dati ambientali e territoriali.

6.3 Servizio pianificazione servizi di trasporto in ambito provinciale

Il Servizio svolge le funzioni amministrative per l'esercizio delle attività di noleggio da rimessa, con autobus; rilascio tesserini Motorizzazione; sanzioni amministrative: procedure e contenzioso entrate; ispezioni in base all'art. 105 del D.Lgs. 112 del 31/03/98 (competenze alla Provincia di fatto non ancor assegnate): autorizzazione e vigilanza tecnica e sull'attività svolta dalle autoscuole; riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore, esami per riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti ed istruttori di autoscuola; rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni ed al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate; rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio; esami per il

conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada.

6.4 Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro d.lgs. n. 81/2008

Il Servizio cura la sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, in particolare, svolge le seguenti attività:

- Adempimenti in materia di D.lgs. n. 196/2004 per le attività di competenza
- Adempimenti in materia di D.lgs. n. 81/08, per le attività, il personale e le risorse economiche assegnate
- Adempimenti di cui all'articolo 72, commi 2 e 3, del DPR 445/2000, per quanto di rispettiva competenza

6.5 Servizio controllo impianti termici

Il Servizio cura le attività di controllo del Servizio Efficienza Energetica sugli impianti termici civili sia per quanto riguarda l'accertamento documentale che provvede alla codifica delle Dichiarazioni di Avvenuta manutenzione (DAM) trasmesse dai Manutentori, al fine di programmare, secondo un ordine di priorità di sicurezza e di parametri di efficienza energetica, i successivi interventi sul territorio; sia l'attività Ispettiva sul territorio, che prevede il controllo presso gli impianti, svolta attraverso ispettori esterni, certificati ENEA ed ISO 9001.

6.6 Servizio licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili

Il Servizio svolge le attività inerenti il rilascio di licenze e concessioni per attraversamenti, passi ed accessi carrabili.

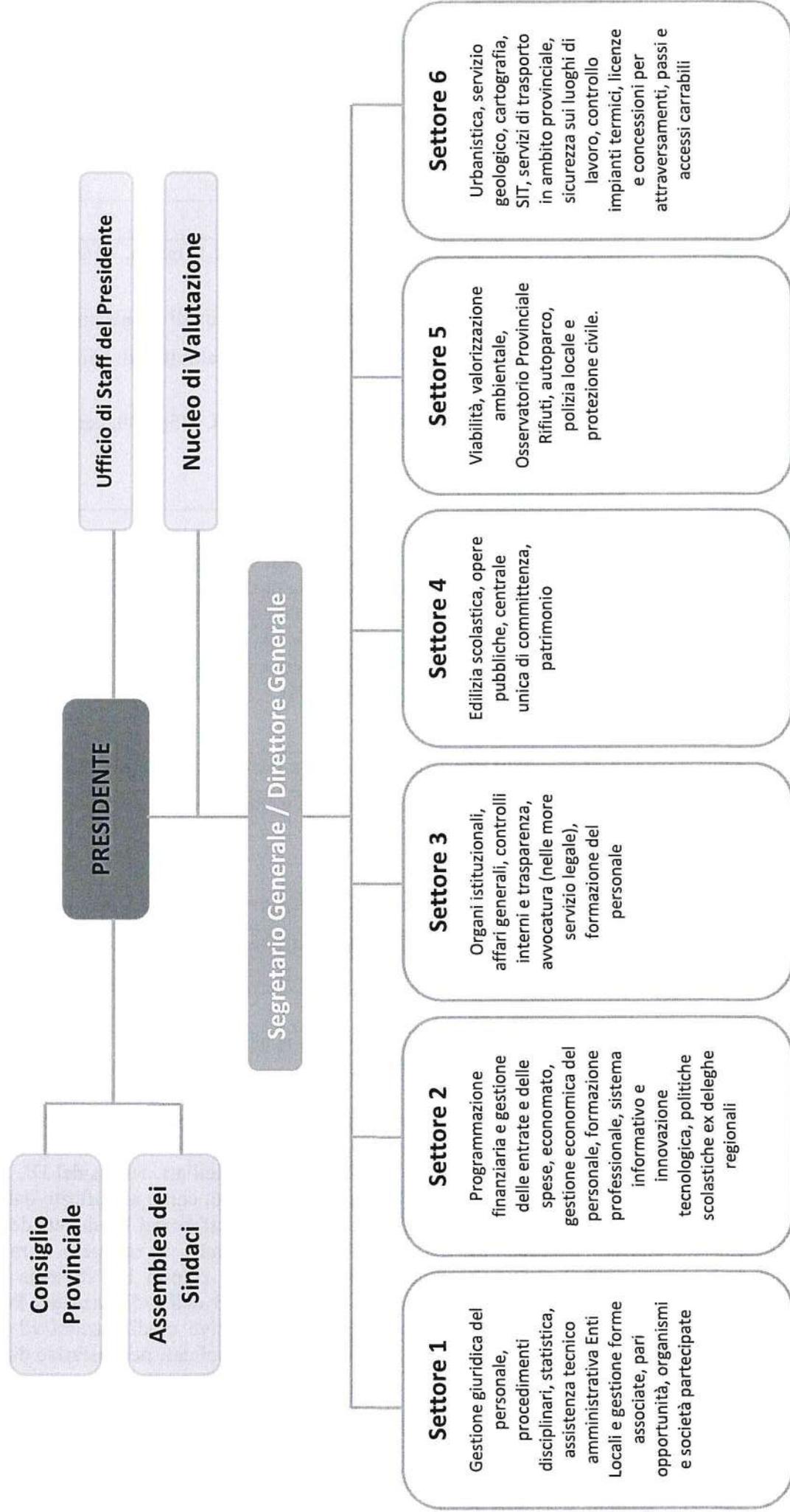
Per esigenze eccezionali e temporanee, al di fuori della struttura ordinaria:

UNITA' DI PROGETTO: GESTIONE SISMA (dirigente art 110, c. 2 fuori dotazione organica)

COMPETENZE E ATTIVITA' DELL'UNITA' DI PROGETTO

L'Unità di progetto è competente in via preponderante a porre in essere tutti i necessari adempimenti di natura tecnico-amministrativo-contabile in relazione alle attività poste in essere e necessarie a seguito degli eventi sismici 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 50-bis del DL n. 189/2016, convertito con modifiche e integrazioni dalla Legge n. 229/2016, come modificato dal DL 8/2017, convertito dalla Legge n. 45/2017, nonché alle attività poste in essere dal Presidente della Provincia di Rieti, Commissario Delegato per l'attuazione del programma di recupero e miglioramento sismico a seguito degli eventi calamitosi sismici che hanno colpito la Provincia di Rieti nel settembre 1997 e nel marzo-dicembre 2001 ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3452 del 1° agosto 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle ulteriori eventuali specifiche attività che verranno declinate nell'incarico dirigenziale.

9. Organigramma della Provincia di Rieti



**SETTORE 1 – GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE,
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, STATISTICA, ASSISTENZA
TECNICO AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E GESTIONE
FORME ASSOCIATE, PARI OPPORTUNITÀ E ORGANISMI E
SOCIETÀ PARTECIPATE**

**1.1 Servizio gestione
giuridica del personale**

**1.2 Servizio organismi
partecipati e società
partecipate**

1.3 Servizio statistica

**1.4 Assistenza tecnico
amministrativa enti
locali e gestione forme
associate**

**1.5 Servizio pari
opportunità**

SETTORE 2 - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE, ECONOMATO, GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, SISTEMA INFORMATIVO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, POLITICHE SCOLASTICHE EX DELEGHE REGIONALI

2.1 Servizio politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio

2.2 Servizio economato

2.3 Servizio gestione economica del personale e pratiche di trattamento in quiescenza

2.4 Servizio formazione professionale

2.5 Servizio sistema informativo e innovazione tecnologica

2.6 Servizio politiche scolastiche ex deleghe Regionali

SETTORE 3 – ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, CONTROLLI INTERNI E TRASPARENZA, AVVOCATURA, FORMAZIONE DEL PERSONALE EX DELEGHE REGIONALI

3.1 Servizio assistenza organi istituzionali

3.2 Servizio Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi e centralino

3.3 Servizio controlli interni controllo strategico, trasparenza, prevenzione della corruzione

3.4 Avvocatura (nelle more servizio legale)

3.5 Formazione del personale

SETTORE 4 - EDILIZIA SCOLASTICA, OPERE PUBBLICHE, CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, PATRIMONIO

**4.1 Servizio
edilizia
scolastica**

**4.2 Servizio
opere
pubbliche**

**4.3 Centrale
Unica di
Committenza**

**4.4 Servizio
patrimonio**

**SETTORE 5 – VIABILITÀ, VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE, OSSERVATORIO PROVINCIALE
RIFIUTI, AUTOPARCO, POLIZIA LOCALE E
PROTEZIONE CIVILE**

**5.1 Servizio
viabilità
provinciale**

**5.2 Servizio tutela
e valorizzazione
ambiente**

**5.3 Servizio
Osservatorio
Provinciale Rifiuti
(OPR)**

**5.4 Servizio
autoparco**

**5.5 Servizio
Polizia Locale
Provinciale e
Protezione Civile**

**SETTORE 6 – URBANISTICA, SERVIZIO GEOLOGICO,
CARTOGRAFIA, SIT, SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO
PROVINCIALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO,
CONTROLLO IMPIANTI TERMICI, LICENZE E CONCESSIONI
PER ATTRAVERSAMENTI, PASSI E ACCESSI CARRABILI**

**6.1 Servizio
urbanistica**

**6.2 Servizio geologico,
cartografia e SIT**

**6.3 Servizio
pianificazione servizi
di trasporto in ambito
provinciale**

**6.4 Servizio sicurezza
sui luoghi di lavoro
d.lgs. n. 81/2008**

**6.5 Servizio controllo
impianti termici**

**6.6 Servizio licenze e
concessioni per
attraversamenti, passi
e accessi carrabili**

**UNITA' DI PROGETTO: GESTIONE
SISMA (dirigente art 110, c. 2 fuori
dotazione organica)**



Allegato 1) alla Delibera del Presidente n. 27 del 23.05.2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIUSEPPE BASILE

I SETTORE

Parere favorevole di regolarità tecnica ex art. 49 t.u 267/2000

Segretario Generale/Dirigente

Dott. Basile Giuseppe

IL DIRIGENTE 1° SETTORE
Dott. GIUSEPPE BASILE

Rieti li, 23.05.2019

II SETTORE

Parere favorevole di regolarità tecnica – contabile ex art. 49 t.u 267/2000

Dirigente

Dott. Fabio Barberi

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Dott. Fabio Barberi

Rieti li, 23 MAG 2019

Deliberazione N. 54
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 54/2022

Seduta del 16/05/2022

OGGETTO: SERVIZIO PATRIMONIO:SERVIZIO URBANISTICA,SERVIZIO SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, PROVVEDIMENTI

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno sedici (16) del mese di Maggio, alle ore 14.55 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Vice Segretario BARBERI Fabio, ha adottato la seguente deliberazione

IL PRESIDENTE

VISTO;

Il Piano di riassetto della Provincia di Rieti, ex art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017” nella sua configurazione attuale vigente;

VISTA

La delibera del Presidente n. 27 del 23 maggio 2019 avente ad oggetto “approvazione Piano di riassetto della Provincia di Rieti, ex art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017”;

RITENUTA

l’opportunità di apportare delle modifiche alla struttura organizzativa dell’Ente, in ragione di una maggiore funzionalità ed efficacia determinata dalle esigenze sopravvenute in prosieguo di tempo, nonché richiedendosi nuove soluzioni organizzative al fine di migliorare i livelli qualitativi dei servizi gestiti ed offerti;

CONSIDERATA

la necessità di conferire alla struttura organizzativa una diversa articolazione al fine di assicurare la celerità, economicità, logicità, proporzionalità, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa;

Visto il

Il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi dell’Ente che attribuisce tale competenza al Presidente della Provincia e sentiti i dirigenti interessati;

ACQUISITI

i pareri favorevoli prescritti dalla normativa vigente;

VISTI

- Lo Statuto dell’Ente
- Il D.lgs. n. 267/2000
- Il D.lgs. n. 165/2001
- La Legge n. 56/2014
- Il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi dell’Ente

DELIBERA

1) Di **MODIFICARE** la struttura ordinamentale dell’ente Provincia di Rieti come di seguito indicato:

a. Spostamento del Servizio “4.4 Servizio patrimonio”, dal Settore 4, al Settore 5 con la seguente denominazione “5.6 Servizio patrimonio”;

b. Spostamento del Servizio “6.1 Servizio urbanistica”, dal Settore 6, al Settore 5, con la seguente denominazione “5.8 Servizio urbanistica”;

c. Spostamento del Servizio “6.4 Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro d.lgs. n. 81/2008”, dal Settore 6, al Settore 5, con la seguente denominazione “5.7 Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro d.lgs. n. 81/2008”;

2) di DEMANDARE al Dirigente del Settore competente in materia di gestione del personale l’adozione dei discendenti atti gestionali;

3) di DEMANDARE al Dirigente del Settore competente in materia di gestione della contabilità l’adozione dei discendenti atti gestionali in materia di PEG;

4) di DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 66**

Ufficio Proponente: **Gestione giuridica del personale**

Oggetto: **SERVIZIO PATRIMONIO:SERVIZIO URBANISTICA,SERVIZIO SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, PROVVEDIMENTI**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Gestione giuridica del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 13/05/2022

Il Responsabile di Settore

Annalisa Chiaretti - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 16/05/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO SERVIZIO PATRIMONIO:SERVIZIO URBANISTICA,SERVIZIO SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, PROVVEDIMENTI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 16/05/2022
CALISSE MARIANO in data 17/05/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 17/05/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 17/05/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 17/05/2022

Deliberazione N. 28
Anno 2022



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 28/2022

Seduta del 18/03/2022

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE
2022 - 2024**

L'anno duemilaventidue (2022) il giorno diciotto (18) del mese di Marzo, alle ore 13.40 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Vice Segretario BARBERI Fabio, ha adottato la seguente deliberazione

Il sottoscritto Mariano Calisse, Presidente della Provincia di Rieti

PREMESSO CHE

la programmazione triennale del fabbisogno del personale è disciplinata dall'**art. 6 del D.lgs. 165/2001**, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, da parte delle amministrazioni pubbliche in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività, della performance e delle linee di indirizzo nelle politiche del personale per il reclutamento di nuove risorse. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

secondo quanto stabilito dall'**art. 39, comma 1, legge 449/1997**, l'adozione della programmazione triennale del fabbisogno del personale costituisce un preciso obbligo normativo delle amministrazioni pubbliche finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio":

l'adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale costituisce il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'**art. 35, comma 4, D. Lgs n. 165/2001**;

art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 stabilisce espressamente che "*gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale*";

il decreto 15/05/2018 con cui il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche", necessarie per l'attuazione dell'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017 che prevede che:

- **il piano dei fabbisogni deve essere coerente con l'attività di programmazione generale** dell'Ente e deve svilupparsi, nel rispetto dei **vincoli finanziari**, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali e obiettivi specifici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009);

- previa analisi delle esigenze, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, il piano triennale dei fabbisogni deve essere orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;

- per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, **la "dotazione organica" non è più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge** o da altra fonte;

VISTI

l'art. 1, comma 557, Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Finanziaria 2007 così come sostituito dall'**art. 14, comma 7, Legge n. 122/2010** prevedendo che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia;

l'art. 1, comma 557-quater, Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Finanziaria 2007 stabilendo, ai fini dell'applicazione del comma 557 art. 1 della Legge 296/2006, che a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della medesima legge;

l'art. 3 comma 5, del DL 90/2014, convertito in legge 114/2014 il quale stabilisce che *“Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*.

l'art. 1, comma 845, Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definito dal comma 845 art. 1 della Legge 205/2017 riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1 commi 422 e 428 della legge 23 dicembre 2014, 190;

la L. 26/2019 laddove modifica **l'art. 3, comma 5, del DL 90/2014, convertito in legge 114/2014** e stabilisce che: *“a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”*;

la L. 26/2019 che ha introdotto:

il comma 5-sexies all'art. 3, nel DL 90/2014, convertito in legge 114/2014 stabilendo che: *“per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate”*

nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguono delle cessazioni che producono il relativo turn-over”;

Q il **comma 5-septies all'art. 3, nel DL 90/2014, convertito in legge 114/2014** “*I vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi*”.

l'art. 3, comma 6, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 affermando che “*I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo*”.

l'art. 1, comma 889, della Legge 145/2018 stabilendo che “*al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza*” “*per la manutenzione di strade e scuole, di cui al primo periodo, all'art. 1, comma 845, della legge 205/2017*” le province possono procedere “*ad assunzioni di personale a tempo indeterminato da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici*”;

l'art. 33 del DL 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58, che detta le disposizioni in materia di assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario, nei comuni, nelle province e nelle città metropolitane in base alla **sostenibilità finanziaria**;

l'art. 17, al comma 1, DL 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con modificazioni in Legge 28 febbraio 2020 n. 8 (Milleproroghe), introduce:

il comma 1-bis all'art. 33 del DL 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58, “*stabilendo che le Province e le Città Metropolitane, a decorrere dalla data individuata da apposito decreto ministeriale possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. ... sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere*

dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.”;

- il Decreto Interministeriale 11/01/2022 “*Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane*”, pubblicato in G.U. il 28/02/2022, che individua i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché individua le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia, prevedendone l'applicazione con decorrenza dal 1 gennaio 2022. La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto agli art. 4 e 5 del Decreto non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (valore medio della spesa di personale del triennio precedente 2011-2013, con l'esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali);

l'art. 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, secondo cui a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 104/2020, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento;

la Legge 28 febbraio 2020 n. 8 di conversione del DL 30 dicembre 2019, n.162, ha introdotto all'art. 17 il comma 1-bis:

consentendo agli enti locali, che intendono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, facoltà attribuita in deroga all'**art. 91, comma 4, del TUEL**, ai sensi del quale le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili (con eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo);

il comma 147, dell'art. 1, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, nel rispetto dei seguenti limiti:

a);

b);

c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione;

l'art. 1, il comma 149, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha novellato il comma 5-ter dell'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 limitando la vigenza delle graduatorie per un termine di due anni dalla data di approvazione;

l'art. 1, comma 562, Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Legge di Bilancio 2022 che ha abrogato le seguenti disposizioni:

- **l'art. 1, comma 847, Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – Legge di bilancio 2018** stabilendo che *“le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*, tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche;

- **il comma 1-ter, secondo periodo, all'art. 33 del del DL 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58**, secondo cui le province potevano avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;

l'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010, n. 122 prevedendo che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme flessibili nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 con le stesse modalità e forme contrattuali. Elevata al 100% della spesa del 2009 in caso di rispetto del vincolo di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della Legge 296/2006. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28, dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

l'art. 1, comma 562, Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Legge di Bilancio 2022 prevede inoltre che la spesa di personale effettuata dalle Province e dalle città metropolitane per le assunzioni a tempo determinato necessarie per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR, e sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle abrogazioni previste dallo stesso comma 562 art. 1 della Legge 234/2021:

- a) non rileva ai fini del valore soglia di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, per le assunzioni a tempo indeterminato;
- b) non rileva ai fini del contenimento della spesa complessiva di personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006.

Tali assunzioni sono comunque subordinate all'asseverazione, da parte dell'organo di revisione contabile, del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio;

RICHIAMATO

altresì **l'art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2016 n. 160**, il quale dispone che gli enti non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato,

nonché il mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

il Decreto del Presidente della Regione Lazio 11 febbraio 2022 con il quale è stato individuato quale Dirigente Responsabile della Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.) dell'EGATO 3 (Lazio Centrale – Rieti) l'Ing. Sandro Orlando attualmente Dirigente Tecnico di ruolo presso la Provincia di Rieti;

VISTI E RICHIAMATI

i seguenti **provvedimenti amministrativi** adottati dalla **Provincia di Rieti**:

Deliberazione di Consiglio provinciale esecutiva n. 9 del 28/04/2010, con la quale è stata approvata la relazione dell'organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la **spesa per i co.co.co. ed i rapporti flessibili** era pari ad euro 618.764,92, che la spesa per l'art. 90 del Tuel era pari ad euro 18.356,11, che la spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di **euro 758.329,89**;

Deliberazione Consiglio provinciale esecutiva n. 6 del 24/02/2015 con la quale si è attestato che la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Rieti alla data del 8 aprile 2014 era pari a complessivi € 11.959.757,00, dando atto che tale somma, veniva ridotta del 50%, **pari a euro € 5.979.878,50**, **limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente a decorrere dal 1 gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (comma attualmente abrogato)**;

Deliberazione Consiglio provinciale esecutiva n. 4 del 04/04/2016 “*Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia di Rieti (Legge n. 190/2014 art. 1, comma 423, L.R. n. 17/2015 e DGR n. 56/2016) indirizzi e linee guida*”;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 30 del 14/04/2016 “*Legge n. 56/2015, L.R. n. 17/2015 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 56/2016. Attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016*”;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 86 del 17/10/2016 “*Modifiche ed integrazioni deliberazione del Presidente n. 30 del 14/04/2016 e n. 38 del 28/04/2016*”;

Deliberazione di Consiglio Provinciale esecutiva n. 16 del 28/11/2016 “*Modifica deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4/2016*”;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 117 del 20/12/2016 “*Modifica struttura organizzativa dell'Ente per assicurare la continuità dei servizi per l'esercizio delle funzioni*”;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 19 del 27/02/2017 “*D.lgs. n. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016/2017. Programmazione fabbisogno di personale e rideterminazione dotazione organica*”;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 54 del 20/06/2017 – Modifica programma fabbisogno del personale determinato con deliberazione del Presidente n. 19/2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 8 del 06/02/2018 Programmazione fabbisogno del personale anno 2018 in esecuzione ordinanza Commissario Governo Ricostruzione per sisma 2016 e 2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 27 del 23/05/2019 Approvazione piano di riassetto, ex art. 1 comma 844 L. 205/2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 28 del 23/05/2019 Approvazione Piano triennale fabbisogno del personale 2019 – 2021;

Deliberazione di Consiglio Provinciale esecutiva n. 9 del 13/06/2019 Approvazione piano di riassetto, ex art. 1 comma 844 L. 205/2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 70 del 17/10/2019 Aggiornamento Deliberazione del Presidente n. 28 del 23 maggio 2019 Approvazione piano triennale fabbisogno del personale 2019 - 2021;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 89 del 17/12/2019 Delibera n. 28/2019. Modifica del piano triennale dei fabbisogni del personale 2019- 2021;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 30 del 15/04/2020 Approvazione piano triennale del fabbisogno del personale 2020- 2022;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 33 del 20/04/2020 Rettifica Deliberazione del Presidente n. 30 del 15 aprile 2020;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 73 del 17/09/2020 Modifica ed integrazione alla deliberazione del Presidente esecutiva n. 33 del 20/04/2020: atto di indirizzo, obiettivo paragrafo 7.5 del piano della Performance approvato con Deliberazione del Presidente n. 40 del 21/05/2020. Unità ex art. 90 D. lgs. 267/2000;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 29 del 30/03/2021 Approvazione piano triennale del fabbisogno del personale 2021- 2023;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 123 del 21/12/2021 Modifica ed integrazione deliberazione del Presidente n. 29 del 30 marzo 2021 - Piano triennale del fabbisogno del personale 2021- 2023;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 23 del 11/03/2022 Adozione del Piano delle azioni positive Anni 2022 – 2024;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 2351 del 20 dicembre 2019 con a quale è stata approvata definitivamente la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Collaboratore Tecnico Cat. B3;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1899 del 1 ottobre 2020 con a quale è stata approvata definitivamente la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Direttivo specialista in attività Amministrativo Contabile Cat. D;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1902 del 1 ottobre 2020 con a quale è stata approvata definitivamente la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Direttivo Tenico Cat. D;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1878 del 11 agosto 2021 con la quale è stata approvata in via definitiva la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Tecnico Cat. C;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1939 del 26 agosto 2021 con la quale è stata approvata in via definitiva la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Amministrativo Contabile Cat. C;

RITENUTO CHE

l'organizzazione degli Uffici ed il reclutamento del personale debbano essere ispirati al rispetto dei seguenti scopi:

- dare applicazione al D.Lgs. n. 165/2001 e dunque accrescere l'efficienza delle PA, razionalizzando i costi, realizzando la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, eliminando forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
- essere conforme al Piano triennale del fabbisogno del personale;
- ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini";
- garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane";
- essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance";
- dare corso all'individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano";
- tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle facoltà assunzionali" dell'ente;

VISTI E VALORIZZATI

il comma 1-bis all'art. 33 del DL 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58, *"le Province e le Città Metropolitane, a decorrere dalla data individuata da apposito decreto ministeriale possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione;*

- **il Decreto Interministeriale 11/01/2022** che ha individuato i valori soglia del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

la dichiarazione del dirigente al Settore Finanziario, prot. n. 4703 del 14/03/2022 e le allegate tab. A) e B) inerenti il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della L. 296/2006 e del valore di posizionamento della Provincia di Rieti rispetto al valore soglia di cui all'art. 4 comma 3 del Decreto Interministeriale 11 gennaio 2022 allegata alla presente deliberazione sotto la **lett. A)**;

Dato atto che

in applicazione del citato decreto interministeriale e della certificazione del Dirigente al Settore Finanziario, riportante le due tabelle A) e B) e ritenuto prudenzialmente come auspicato nella nota citata di recepire la tabella B) ai fini del calcolo come sotto riportato, dal quale si evince che la Provincia di Rieti mostra un percentuale di posizionamento al di sotto della soglia minima, secondo la fascia demografica di appartenenza e pertanto può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia:

	ANNO	VALORE	FASCIA
Costo del limite di spesa per assunzioni relative all'anno	2022		
Popolazione al 31 dicembre 2020	2020	152.497 €	a
A) Spesa di personale - ultimo rendiconto approvato	2020	5.617.783 €	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2018	27.560.942 €	
	2019	28.517.998 €	
	2020	34.503.269 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		30.194.070 €	
Importo fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2020	48.255 €	
B) Media aritmetica delle entrate correnti del triennio a netto del FCDE		30.145.815 €	
C) Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (A/B)			18,64%
D) Valore soglia percentuale - rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti decreto attuativo			20,8%
Limite massimo spesa di personale applicando il valore soglia (B*D)		6.270.329 €	
Spesa di personale sostenibile Anno 2022		652.546 €	

sulla base del prospetto sopra riportato, il valore percentuale di posizionamento dell'ente pari a **18,64 %**, è inferiore a al valore soglia (**20,8%**) per la propria fascia demografica e pertanto si può procedere ad assunzioni sino ad una spesa massima di personale, nel rispetto del decreto Interministeriale, nel rispetto di quanto indicato dal Dirigente Finanziario nella nota di attestazione della spesa come stabilito dalla normativa vigente (nota Prot. n. 4703 del 14/03/2022), **pari ad euro 652.546;**

VISTI E VALORIZZATI

il comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 11/01/2022 con il quale si stabilisce che, in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le province e le città' metropolitane possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, **la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022**, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui dall'art. 4, commi 1 e 2 del decreto interministeriale;

Dato atto che

la spesa di personale, come da rendiconto di gestione **Anno 2019 ammonta ad euro 4.269.120,47** e che l'importo massimo di incremento annuale per assunzioni di personale a tempo indeterminato, per il 2022, come previsto dal comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 11/01/2022 in fase di prima applicazione, **ammonta ad euro 939.206,50 (22%)**, che tale spesa risulta superiore al valore soglia di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del Decreto Interministeriale e che pertanto non è possibile applicare tale incremento;

VISTI E VALORIZZATI

la L. 26/2019 che nel modificare l'art. 3 comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 ha stabilito che: *“a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”*;

il comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 11/01/2022 con il quale si stabilisce che per il periodo 2022-2024, le province e le città metropolitane possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022 se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse agli incrementi percentuali individuati dal comma 1, fermo restando i limiti di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del decreto interministeriale, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

Dato atto che

l'ente ha provveduto ad assorbire la capacità assunzionale residua antecedente all'anno 2021 in applicazione dei piani triennali del fabbisogno del personale determinando una capacità assunzionale residua al 31/12/2021 pari ad **euro 109.290,03** e nel corso dell'anno 2021, a seguito delle istanze di pensionamento e cessazioni a diverso titolo, sono intervenute cessazioni dal servizio per un importo pari ad **euro 203.460,98**, per un totale complessivo pari ad **euro 312.751,01**, come sintetizzato dalla tabella allegata sotto la **lett. B)**. Tale valore di spesa risulta meno favorevole rispetto alle facoltà assunzionali connesse agli incrementi percentuali individuati dal comma 1 art. 5 del decreto interministeriale;

VISTI E VALORIZZATI

la Legge 28 febbraio 2020 n. 8 di conversione del DL 30 dicembre 2019 n. 162, che ha introdotto all'art. 17 il comma 1-bis consentendo agli enti locali, che intendono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, facoltà attribuita in deroga all'art. 91, comma 4, del TUEL, ai sensi del quale le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili (con eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo);

la Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), all'art. 1, comma 147 prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, nel rispetto dei seguenti limiti:

a)

b)

c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione;

l'art. 1, il comma 149, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha novellato il comma 5-ter dell'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 limitando la vigenza delle graduatorie per un termine di due anni dalla data di approvazione;

Dato atto che

risultano vigenti per tre anni dall'approvazione, come previsto dalla normativa in vigore, tutte le graduatorie approvate nel corso dell'anno 2019 in cui risultano presenti idonei non vincitori ed in particolare la graduatoria degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Collaboratore Tecnico Cat. B3 approvata definitivamente con **Determinazione dirigenziale esecutiva del I Settore n.allef 2351 del 20 dicembre 2019;**

risultano vigenti per due anni dall'approvazione, come previsto dalla normativa vigente, tutte le graduatorie approvate nel corso dell'anno 2020 in cui risultano presenti idonei non vincitori ed in particolare le graduatorie degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Direttivo specialista in attività amministrativo – Contabile Cat. D approvata definitivamente con **Determinazione dirigenziale esecutiva n. 1899 del 1 ottobre 2020** e per Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D approvata definitivamente con **Determinazione dirigenziale esecutiva n. 1902 del 1 ottobre 2020;**

risultano vigenti per due anni dall'approvazione, come previsto dalla normativa vigente, tutte le graduatorie approvate nel corso dell'anno 2021 in cui risultano presenti idonei non vincitori ed in particolare le graduatorie degli idonei al concorso pubblico a tempo indeterminato per Istruttore Amministrativo – Contabile Cat. C approvata definitivamente con **Determinazione dirigenziale esecutiva n. 1939 del 26 agosto 2021** e per Istruttore Tecnico Cat. C approvata definitivamente con **Determinazione dirigenziale esecutiva n. 1878 del 11 agosto 2021;**

Riservando

la stabilizzazione del personale, che matura i requisiti nel corso dell'anno 2022, assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 50bis del DL 189/2016 destinato alle gestione delle attività post sismiche, solo successivamente alla formale ripartizione delle risorse finanziarie, al fine di una concreta programmazione delle unità da assumere, in coerenza con il piano del fabbisogno del personale di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che potrà essere eventualmente integrato ed adeguato;

VISTI E VALORIZZATI

il decreto interministeriale del 4 marzo 2019 inerente il riparto a favore delle provincie delle regioni a statuto ordinario del contributo complessivo di 250milioni di euro destinato al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole per ciascuno degli anni dal 2019 e fino il 2033, a seguito del quale alla Provincia di Rieti sono state assegnate nel Riparto di cui all'allegato 1 la somma di euro pari a 5.709.400,87;

l'art. 1, comma 889, della Legge 145/2018 stabilendo che *“al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza” “per la manutenzione di strade e scuole, di cui al primo periodo, all'art. 1, comma 845, della legge 205/2017”* le province possono procedere *“ad assunzioni di personale a tempo indeterminato da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici”*;

CONSIDERATO

che l'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010, n. 122 prevede che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme flessibili nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 con le stesse modalità e forme contrattuali. Elevata al 100% della spesa del 2009 in caso di rispetto del vincolo di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della Legge 296/2006. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28, dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

che con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 9 del 28 aprile 2010 è stata approvata la relazione dell'organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la spesa per i co.co.co ed i rapporti flessibili era pari ad euro 618.764,99, che la spesa per l'art. 90 del Tuel era pari ad euro 18.356,11, che la spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di euro **758.329,89**;

VERIFICATA

la non sussistenza di eccedenze di personale ai sensi **dell'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165**, così come dichiarato nella nota a firma congiunta dei dirigenti dei settori dell'ente allegata sotto la **lett. C)**;

RITENUTO

di provvedere ad adempiere agli obblighi normativi in ordine alla mobilità obbligatoria del personale in disponibilità nelle modalità previste dall'**art. 34 bis del D.lgs 165/2001 così come modificato dal DL 4/2019 convertito in Legge 26 del 28 marzo 2019**, fatte salve le procedure avviate a seguito dell'attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2021-2023;

RITENUTO OPPORTUNO

di avvalersi della facoltà di cui **all'art. 3 comma 8 della legge 19 giugno 2019, n. 56 come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 6 agosto 2021 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80**, non effettuando le procedure previste dal **comma 2-bis dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001** nell'ottica dell'economicità, della celerità dell'azione amministrativa e della riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego;

di prevedere nell'ambito delle procedure concorsuali programmate nel presente Piano del Fabbisogno del personale 2022-2024 la riserva di una unità di personale a favore delle categorie protette ai sensi dell'**art. 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68**;

di riservare, nell'ambito delle procedure concorsuali programmate nel Piano del Fabbisogno 2022-2024, posti a favore dei militari congedati così come previsto dall'**art. 1014 del D.Lgs. n. 66/2010 e modificato dal D.Lgs. n. 8/2014** e come calcolato, anche in ordine al cumulo delle frazioni di posto che sono state accantonate nelle precedenti procedure concorsuali a tempo indeterminato per l'anno 2021, nello schema depositato agli atti dell'ufficio del personale;

RAVVISATA

la necessità di adottare il **Piano triennale del Fabbisogno di personale per il periodo 2022-2024**, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese per il personale e con il quadro normativo vigente, come predisposta dal Dirigente del Settore I e dal Dirigente del Settore II in attuazione delle direttive impartite dall'Organo politico e delle indicazioni fornite dai singoli responsabili dei servizi con il coordinamento del Segretario Generale, a seguito di attenta valutazione:

- a) del fabbisogno di personale connesso a esigenze permanenti in relazione ai processi e agli obiettivi realizzati e a quelli programmati;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;

DATO ATTO

in coerenza con le previsioni di disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio, di stabilire il seguente **Piano triennale del Fabbisogno del personale assunzionale 2022 – 2024**:

Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2022 (già programmate nel PTFP 2021-2023 e avviate a seguito di riscontro ex art. 34bis del D. Lgs. 165/2001):

n. 1 unità Cat. C Istruttore Amministrativo-Contabile e n.1 unità Cat. C Istruttore Tecnico, da destinare ai settori Amministrativo-Contabile, settori Tecnici ovvero in alternativa al servizio Informatico

TOTALE euro 62.187,50

(tramite scorrimento graduatorie vigenti)

n. 1 unità cat. B3 Collaboratore Tecnico **euro 28.543,00**

(tramite scorrimento graduatoria vigente)

n. 2 unità Dirigenti **euro 118.424,04**

(tramite procedura ex art. 3 DL 80/2021, e/o concorso pubblico con eventuale riserva al personale interno)

SPESA TOTALE Anno 2022 euro 209.154,54

Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2022

n. 3 unità Cat. D Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile

TOTALE euro 101.305,50

(tramite scorrimento graduatorie vigenti e concorso pubblico)

n. 1 unità Cat. C Istruttore Vigilanza

TOTALE euro 31.093,75

(tramite procedura di mobilità)

n.1 Dirigente Tecnico a tempo determinato art. 110 D. Lgs. 267/2000

TOTALE euro 59.212,02 (spesa neutralizzata in quanto sostituzione della posizione ricoperta dal dirigente Tecnico di ruolo nominato Dirigente Responsabile della Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.) dell'EGATO 3 (Lazio Centrale – Rieti) ai sensi del'art. 110 D.Lgs. 267/2000;

SPESA TOTALE Anno 2022 euro 341.553,79 (escluso costo n. 1 Dirigente Tecnico art. 110 D. Lgs. 267/2000)

di prevedere:

- Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2023

n. 3 unità Cat. D Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile da destinare ai settori Amministrativo-Contabile e settori Tecnici

TOTALE euro 101.305,50

(tramite concorso pubblico)

SPESA TOTALE Anno 2023 euro 101.305,50

di non prevedere, per quanto fin d'ora programmato assunzioni nell'anno 2024, riservandosi modifiche ed integrazioni conseguenti a nuove istanze di pensionamento e cessazioni a diverso titolo;

PRESO ATTO della nuova dotazione organica dell'ente (**lett. D**);

VISTO il parere FAVOREVOLE Prot. n. 5188 rilasciato in data 18/03/2022, con cui l'Organo di Revisione economico-finanziaria ha accertato la coerenza del Piano triennale del Fabbisogno di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui **all'articolo 19, comma 8, L. n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, L. n. 296/2006 (lett. E)**;

VISTI

il T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

il vigente statuto dell'ente;

la Deliberazione del Presidente esecutiva n. 41 del 20/06/2019 e s.m.i. mediante la quale è stato approvato il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e amministrativa-contabile, espressi dai dirigenti responsabili ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

DELIBERA

1) di stabilire che le premesse costituiscano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il limite finanziario di sostenibilità della spesa di personale per l'anno 2022, come attestato dal Dirigente finanziario è pari ad euro: **euro 652.546**, con un valore di posizionamento percentuale dell'ente pari al **18.64 %**, inferiore a al valore soglia (**20,8%**) a norma dal decreto interministeriale del 28 febbraio 2022, in coerenza con il presente piano del fabbisogno del personale 2022-2024 e nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilanci asseverato dall'organo di revisione;

3) di approvare, in coerenza con le previsioni di disponibilità finanziaria nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio, il seguente **Piano triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2022 - 2024**:

Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2022 (già programmate nel PTFP 2021-2023 e avviate a seguito di riscontro ex art. 34bis del D. Lgs. 165/2001):

n. 1 unità Cat. C Istruttore Amministrativo-Contabile e n.1 unità Cat. C Istruttore Tecnico, da destinare ai settori Amministrativo-Contabile, settori Tecnici ovvero in alternativa al servizio Informatico

TOTALE euro 62.187,50

(tramite scorrimento graduatorie vigenti)

n. 1 unità cat. B3 Collaboratore Tecnico **euro 28.543,00**

(tramite scorrimento graduatoria vigente)

n. 2 unità Dirigenti **euro 118.424,04**

(tramite procedura ex art. 3 DL 80/2021, e/o concorso pubblico con eventuale riserva al personale interno)

SPESA TOTALE Anno 2022 euro 209.154,54

Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2022

n. 3 unità Cat. D Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile

TOTALE euro 101.305,50

(tramite scorrimento graduatorie vigenti e concorso pubblico)

n. 1 unità Cat. C Istruttore Vigilanza

TOTALE euro 31.093,75

(tramite procedura di mobilità)

n.1 Dirigente Tecnico a tempo determinato art. 110 D. Lgs. 267/2000

TOTALE euro 59.212,02 (spesa neutralizzata in quanto sostituzione della posizione ricoperta dal dirigente Tecnico di ruolo nominato Dirigente Responsabile della Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.) dell'EGATO 3 (Lazio Centrale – Rieti) ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000;

SPESA TOTALE Anno 2022 euro 341.553,79 (escluso costo n. 1 Dirigente Tecnico art. 110 D. Lgs. 267/2000)

di prevedere:

- Assunzioni a tempo indeterminato ANNO 2023

n. 3 unità Cat. D Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile da destinare ai settori Amministrativo-Contabile, settori Tecnici ovvero in alternativa al servizio Informatico

TOTALE euro 101.305,50

(tramite concorso pubblico)

SPESA TOTALE Anno 2023 euro 101.305,50

4) di prevedere per l'anno 2022, al fine di definire la stabilizzazione del personale, che matura i requisiti nel corso dell'anno 2022, assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 50bis del DL 189/2016 destinato alle gestione delle attività post sismiche, successivamente ed esclusivamente alla formale ripartizione delle risorse finanziarie, l'eventuale revisione del Fabbisogno del personale, al fine di una concreta programmazione delle unità da assumere, in coerenza con il PTFP di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che potrà essere integrato ed adeguato;

5) di non prevedere, per quanto fin d'ora programmato assunzioni nell'anno 2024, riservandosi modifiche ed integrazioni conseguenti a nuove istanze di pensionamento e cessazioni a diverso titolo;

6) di provvedere ad adempiere agli obblighi normativi in ordine alla mobilità obbligatoria del personale in disponibilità nelle modalità previste dall'**art. 34 bis del D.lgs 165/2001 così come modificato dal DL 4/2019 convertito in Legge n. 26 del 28 marzo 2019** fatte salve le procedure avviate a seguito dell'attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2021-2023;

7) di avvalersi della facoltà di cui **all'art. 3 comma 8 della legge 19 giugno 2019, n. 56** non effettuando le procedure previste dal **comma 2-bis dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001** nell'ottica dell'economicità, della celerità dell'azione amministrativa e della riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego;

8) di prevedere, oltre alle riserve del personale interno, nell'ambito delle procedure concorsuali programmate nel presente Piano del Fabbisogno del personale 2021-2023 la riserva di una unità di personale a favore delle categorie protette ai sensi dell'**art. 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68**;

9) di riservare, oltre a quanto previsto al punto 8, nell'ambito delle procedure concorsuali programmate nel Piano del Fabbisogno 2021-2023, posti a favore dei militari congedati così come previsto dall'**art. 1014 del D.Lgs. n. 66/2010 e modificato dal D.Lgs. n. 8/2014** e come calcolato,

anche in ordine al cumulo delle frazioni di posto che sono state accantonate nelle precedenti procedure concorsuali a tempo indeterminato per l'anno 2021, nello schema depositato agli atti dell'ufficio del personale;

13) di incaricare i Settori, ciascuno per propria competenza, di porre in essere gli atti consequenziali alla concretizzazione del presente deliberato;

14) di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 41**

Ufficio Proponente: **Gestione giuridica del personale**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 - 2024**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Gestione giuridica del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 18/03/2022

Il Responsabile di Settore

Annalisa Chiaretti - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 18/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 - 2024

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Vice Segretario

CALISSE Mariano

BARBERI Fabio

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BARBERI FABIO in data 22/03/2022
CALISSE MARIANO in data 22/03/2022



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 23/03/2022 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 23/03/2022

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO in data 23/03/2022



Al Segretario Generale

Dott. Giuseppe Basile Sede

Sede

Al Dirigente del I Settore

Dott.ssa Annalisa Chiaretti

Sede

OGGETTO: Riscontro nota prot. 4578 del 10/03/2022

Con riferimento alla nota prot. 4578 del 10/03/2022 in cui si richiedono le attestazioni di cui all'art. 1 commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater legge n. 296/2006 ed all'art. 4 comma 3 del DM 11 gennaio 2022 si attesta e si rappresenta quanto segue:

1. Il limite di cui all'art. 1 commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater legge n. 296/2006 è rispettato sulla base del valore medio delle spese di personale anni 2011-2013;
2. Il valore soglia di cui all'art. 4 commi 1 e 2 del DM 11 gennaio 2022 risulta calcolato come da tabelle allegate (Tab. A) e (Tab. B) che riportano nel primo caso (vedi tab A) i valori delle entrate correnti come da Rendiconto approvato, mentre nel secondo caso (vedi tab. B) gli stessi valori al netto delle somme accertate quali entrate correnti dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO3 per il quale è possibile distinguere una autonoma rappresentazione nell'ambito del Bilancio Provinciale e dal contributo regionale relativo alle spese di personale dei dipendenti ex Risorse Sabine incardinati presso altri enti.

Alla luce delle considerazioni fatte al precedente paragrafo viene individuato come valore soglia, calcolato in via prudenziale, l'importo riportato nella tabella B pari ad euro 6.270.329,00 che determina una spesa di personale massima sostenibile pari ad euro 652.546,00.

Da tale importo vanno detratte le somme già previste nella precedente programmazione 2021-2023 per l'anno 2022 pari ad euro 209.154,54 nonché i maggiori costi già verificatisi nel 2021 come rilevato dai dati da pre consuntivo (complessivamente pari ad euro 213.558,96) che riducono la spesa sostenibile, prudenzialmente, ad euro 229.832,50.

Tale importo, in ragione delle future cessazioni già previste, potrà essere aumentato fino ad €.250.000,00 ma, ai fini della tenuta del sistema del bilancio, andrà spalmato su due annualità proprio in ragione del momento in cui tali cessazioni andranno a verificarsi;

Tale limite, sempre ai fini della sostenibilità di bilancio, sarà oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo sistema dei trasferimenti statali per



le province che si baserà sui fabbisogni standard e che potrebbe comprimere la capacità di spesa dell'Ente ovvero di converso aumentarla.

Infatti si tratta di un sistema di calcolo "dinamico" che non tiene conto, allo stato attuale, né di ulteriori cessazioni al momento non prevedibili, né dell'impatto che il sistema di finanziamento basato sul criterio dei fabbisogni standard che entrerà in vigore dal 2022 ma del quale, al momento, non si conosce con esattezza l'impatto sul bilancio della Provincia di Rieti; in più occorrerà considerare che, allo stato attuale il D.L. 17 del 01/03/2022 all'articolo 41, prevede la moratoria dei mutui per i comuni del cratere del sisma del centro Italia per il solo anno 2022.

Resta inteso che trattandosi di limite economico eventuali assunzioni a T.D. contribuiranno a comprimere le possibilità assunzionali dell'Ente, fatti salvi eventuale risparmi che dovessero verificarsi su operazioni in uscita altresì di carattere temporaneo e quindi con impatto in un lasso di tempo "determinato".

3. Il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio risulta allo stato garantito nei limiti del valore soglia e della spesa di personale massima sostenibile sulle base delle considerazioni esposte al punto 2.

Cordialmente

Il Dirigente del II Settore

Fabio Barberi



TAB B

Costo del limite di spesa per assunzioni relative all'anno	ANNO	2022		
Popolazione al 31 dicembre 2020	ANNO	2020	VALORE	FASCIA
			152.497	a
A) Spesa di personale - ultimo rendiconto approvato	ANNO	2020	VALORE	
			5.617.783	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2018	27.560.942		
	2019	28.517.998		
	2020	34.503.269		
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			30.194.070	
Importo fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2020		48.255	
B) Media aritmetica delle entrate correnti del triennio a netto del FCDE			30.145.814	
C) Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (A/B)				18,64%
D) Valore soglia percentuale - rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti decrto attuativo				20,8%
Limite massimo spesa di personale applicando il valore soglia (B*D)			6.270.329	
Spesa di personale sostenibile Anno 2022			652.546	

TAB A

Costo del limite di spesa per assunzioni relative all'anno	ANNO	2022		
Popolazione al 31 dicembre 2020	ANNO	2020	VALORE	FASCIA
			152.497	a
A) Spesa di personale - ultimo rendiconto approvato	ANNO	2020	VALORE	
			5.617.783	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2018	35.794.281		
	2019	36.697.025		
	2020	43.159.380		
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			38.550.229	
Importo fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2020		48.255	
B) Media aritmetica delle entrate correnti del triennio a netto del FCDE			38.501.973	
C) Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (A/B)				14,59%
D) Valore soglia percentuale - rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti decrto attuativo				20,8%
Limite massimo spesa di personale applicando il valore soglia (B*D)			8.008.410	
Spesa di personale sostenibile Anno 2022			2.390.627	

CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA ANTE ANNO 2022	
CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA al 31 DICEMBRE 2021	€ 109.290,03
CAPACITA' ASSUNZIONALE CESSATI ANNO 2021	€ 203.460,98
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2022	€ 312.751,01

All. B)



Al Segretario Generale

S E D E

Oggetto: Ricognizione ex art. 33 del D. Lgs. 165/2001 personale in esubero.

Il Dirigente del I Settore, dott.ssa Annalisa Chiaretti,

Il Dirigente del II e III Settore, dott. Fabio Barberi,

Il Dirigente del IV, V e VI Settore, Ing. Sandro Orlando,

Atteso che l'ente intende procedere alla rideterminazione della dotazione organica e alla programmazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2022 - 2024 al fine di avviare le procedure di assunzione del personale;

Visto l'articolo 33, comma 2, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il quale dispone che le Pubbliche Amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al precedente comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

Atteso che i cofirmatari della seguente nota hanno effettuato la prescritta ricognizione ed all'esito della stessa dichiarano che presso i settori della rispettiva competenza **non** sussistono esuberanti, sottolineando altresì che fattualmente l'attuale dotazione di personale è assolutamente insufficiente a garantire tutti i servizi assegnati;

ATTESTANO

1. di aver effettuato la ricognizione prevista dall'art. 33 del d.lgs. 165/2001;
2. che presso i settori di rispettiva competenza NON sussistono esuberanti di personale ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001.

**Il Dirigente I Settore
(dott.ssa Annalisa Chiaretti)**

**Il Dirigente del II e III Settore
(dott. Fabio Barberi)**

**Il Dirigente del IV, V e VI Settore
(Ing. Sandro Orlando)**

STAFF PRESIDENTE				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	BASILE	GIUSEPPE	SEGRETARIO GENERALE	Segreteria Generale
2	GRASSI <i>(quiescenza dal 1/10/2022)</i>	SANDRO	D3	Staff del Presidente
3	VALENZI	ROBERTA	C1	Staff del Presidente
4	DE SANTIS	MARIANNA	D1	Staff del Presidente
5	BARBONETTI	ANNALISA	C1 ex art. 90 TUEL	Staff del Presidente

SETTORE 1				
GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, STATISTICA, ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E GESTIONE FORME ASSOCIATE, PARI OPPORTUNITÀ, SOCIETÀ PARTECIPATE				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	CHIARETTI	ANNALISA	DIRIGENTE	I SETTORE
2	SALVATORE	MARILENA	D1	1.1 Gestione giuridica del personale
3	MARINI	GUIDO	D1	1.3 Organismi partecipati e società partecipate
4	MANCINI	LILIA	C1	1.1.Gestione giuridica del personale
5	LUPI	FERDINANDO	B4	1.1.Gestione giuridica del personale
6	LEONCINI	JESSICA	C1	1.3 Organismi partecipati e società partecipate
7	GUNNELLA	FABIANA	C3	1.1.Gestione giuridica del personale
8	COSSU	MARCO	C1	1.2 Assistenza tecnico amministrativa enti locali e gestione forme associate
9	TOMASSETTI	FLAVIA	C1	1.2 Assistenza tecnico amministrativa enti locali e gestione forme associate
10	BRACONI	SIMONE	C1	1.1.Gestione giuridica del personale

SETTORE 2				
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE, ECONOMATO, GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, SISTEMA INFORMATIVO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, POLITICHE SCOLASTICHE EX DELEGHE REGIONALI				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	BARBERI	FABIO	DIRIGENTE	II SETTORE
2	DIONISI	MORENA	D1	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
3	ANIBALLI	ANDREA	B6	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
4	TULLI	FEDERICO	D1	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
5	TAVANI	ISABELLA	C5	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
6	GUNNELLA	FEDERICA	C3	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
7	MARCUCCI	SONIA	C1	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
8	PARIS	PATRIZIA	D6	2.6 Servizio politiche scolastiche ex deleghe Regionali
9	MARIGNETTI	ROBERTA	D4	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio 2.6 Servizio politiche scolastiche ex deleghe Regionali
10	CIOGLI	MARIA RITA	C3	2.3 Servizio gestione economica del personale e pratiche di trattamento in quiescenza
11	MOSTARDA	SERINA	D1	2.3 Servizio gestione economica del personale e pratiche di trattamento in quiescenza
12	MESSINA	BENEDETTO	D6	2.5 Servizio sistema informativo e innovazione tecnologica

13	MARTINI	M. LUCIA	D1	2.5 Servizio sistema informativo e innovazione tecnologica
14	CATTIVERA	ROBERTA	D T.D.	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
15	DI LORETO	MARZIA	C1	2.1 Politiche delle entrate e della spesa, programmazione finanziaria e gestione del bilancio
16	BIZZONI	CARMEN	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
17	BULZONI	IDA	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
18	DI GIACINTO	PATRIZIA	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
19	DOLZAN	GABRIELE	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
20	LEONETTI	STEFANO	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
21	MAMONE	FLAVIO	C	2.4 Servizio Formazione Professionale
22	POGGI	M. ANTONIETTA	B	2.4 Servizio Formazione Professionale
23	ROSSI	STEFANO	D	2.4 Servizio Formazione Professionale
24	SPAGNOLI	FABIO	C	2.4 Servizio Formazione Professionale

SETTORE 3

ORGANI ISTITUZIONALI, AFFARI GENERALI, CONTROLLI INTERNI E TRASPARENZA, AVVOCATURA, FORMAZIONE DEL PERSONALE

	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	MANELLI	CLAUDIA	D5	3.1 Assistenza organi istituzionali
2	COSTA	SABRINA	C3	3.1 Assistenza organi istituzionali
3	GENTILESCHI	DINA	D7	3.4 Avvocatura
4	FRANCESCHINI	PAMELA	C4	3.4 Avvocatura
5	MARCHIONNI	MARIA FRANCESCA	C4	3.4 Avvocatura

6	FUCILI	ANNALISA	D1	3.4 Avvocatura
7	MARGANI	GRAZIELLA	C6	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
8	SCAGNOLI	EROS	B6	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
9	VAGNI	EMILIANO	B7	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
10	DI MARCO	ARIANNA	B7	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
11	PARIS	GIUSEPPE	B6	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
12	CARUGNO	FRANCESCO	C1	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
13	FARAGLIA	ROSELLA	B5	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
14	FORMICHETTI	MARIA GRAZIA	B5	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
15	CIANETTI	GIOVANNA	B6	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino
16	COLTELLA	ROBERTO	B3	3.2 Affari generali, U.R.P., archivio, protocollo, messi, centralino

SETTORE 4

EDILIZIA SCOLASTICA, OPERE PUBBLICHE, CENTRALE UNICA DI
COMMITTENZA, PATRIMONIO

	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	PETTINELLI	NAZARIO	C5	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
2	CHIARINELLI	MARCELLO	C4	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
3	GREGORI	STEFANIA	C3	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
4	ROSATI	BEATRICE	D1 Tecn	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
5	DI LEGINIO	M. GIOVANNA	D1 Tecn	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche

DOTAZIONE DI PERSONALE 2022

ALL. D)

6	ALUFFI	GIORGIO	C1 Tecn	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
7	PAPI	ELENA	C1 Tecn	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
8	FESTUCCIA	FABRIZIA	C1	4.1 Edilizia scolastica 4.2 Opere pubbliche
9	PIGLIACELLI	CLAUDIO	C5	4.4 Patrimonio
10	DE SANTIS	EMILIO	B5	4.4 Patrimonio
11	GIOVANNELLI	STEFANIA	D1	4.3 Centrale Unica di Committenza
12	ROGAI	ROBERTO	D1	4.3 Centrale Unica di Committenza
13	PROIETTI	ROBERTA	D1	4.3 Centrale Unica di Committenza

SETTORE 5				
VIABILITÀ, VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, OSSERVATORIO PROVINCIALE RIFIUTI, AUTOPARCO, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	ORLANDO	SANDRO	DIRIGENTE	V SETTORE
2	ANTONACCI	LUCIANO	D4	5.1 Viabilità provinciale
3	MARI	ANGELO	D4	5.1 Viabilità provinciale
4	PIETROSANTI	DANIELE	D1 Tecn	5.1 Viabilità provinciale
5	PATACCHIOLA	LORIS	C5	5.1 Viabilità provinciale
6	ANGELETTI	FABRIZIO	C4	5.1 Viabilità provinciale
7	STAZI	DANIELE	C1 Tecn	5.1 Viabilità provinciale
8	MACERONI	GIOVANNI BATTISTA	C1 Tecn.	5.1 Viabilità provinciale
9	D'ASCENZI	ANTONELLO	C1 Tecn.	5.1 Viabilità provinciale
10	LEONE	ALESSANDRO	C1 Tecn.	5.1 Viabilità provinciale
11	TEMPERANZA	FRANCESCO	D4	5.1 Viabilità provinciale
12	POSCENTE	INES DOMENICA	C5	5.1 Viabilità provinciale
13	DI CARLO	ADRIANO	C4	5.1 Viabilità provinciale
14	ELEUTERI	GIUSEPPE	C5	5.1 Viabilità provinciale
15	NAPOLEONE	CESARE	C5	5.1 Viabilità provinciale
16	RAMPAZZI	FILIPPO	C5	5.1 Viabilità provinciale
17	RAUCO	NAZARENO	B7	5.1 Viabilità provinciale
18	DE MICHELIS	MARIO	B5	5.1 Viabilità provinciale
19	DI CRISTOFANO	SERENELLA	B6	5.1 Viabilità provinciale
20	DI PAOLOSANTI	GILBERTO	B6	5.1 Viabilità provinciale
21	ELEUTERI	MARINO	B6	5.1 Viabilità provinciale
22	FABRIZI	TONINO	B5	5.1 Viabilità provinciale
23	FRANCHI	BENEDETTA	B5	5.1 Viabilità provinciale
24	FREZZINI <i>(quiescenza dal 1/06/2022)</i>	MARIO	B6	5.1 Viabilità provinciale
25	IPPOLITI	CRISTIANO	B6	5.1 Viabilità provinciale
26	QUINZI	GIUSEPPE	B6	5.1 Viabilità provinciale
27	ROTILI	ANTONIO	B6	5.1 Viabilità provinciale

DOTAZIONE DI PERSONALE 2022

ALL. D)

28	SALUSESTE	ADRIANO	B6	5.1 Viabilità provinciale
29	TROIANI	FILIPPO	B6	5.1 Viabilità provinciale
30	D'ALESSANDRI	OTTAVIO	B5	5.1 Viabilità provinciale
31	DESIDERI	MASSIMO	B4	5.1 Viabilità provinciale
32	FRANCHI	GIOVANNI	B4	5.1 Viabilità provinciale
33	AURELI	MARIO	B3	5.1 Viabilità provinciale
34	BATTISTI	ENRICO	B4	5.1 Viabilità provinciale
35	CECCARELLI	FRANCESCO	B4	5.1 Viabilità provinciale
36	CHECCHETELLI	NAZZARENO	B3	5.1 Viabilità provinciale
37	CHIANI	ALESSANDRO	B3	5.1 Viabilità provinciale
38	CIPRIANI	ROBERTO	B4	5.1 Viabilità provinciale
39	COLANGELI	ETTORE	B3	5.1 Viabilità provinciale
40	DANTE	CONCEZIO	B4	5.1 Viabilità provinciale
41	MANCINI	ANTONIO	B4	5.1 Viabilità provinciale
42	NUNZI	ALBERTO	B4	5.1 Viabilità provinciale
43	PATACCHIOLA (quiescenza dal 1/12/2022)	VLADIMIRO	B4	5.1 Viabilità provinciale
44	VALLONI	DANIELE	A6	5.1 Viabilità provinciale
45	RANIERI	MATTEO	B3	5.1 Viabilità provinciale
46	CIPOLLONI	ARMANDO	C1	5.1 Viabilità provinciale
47	NEBBIAI	MARCO	C4	5.2 Tutela e valorizzazione ambiente
48	GENTILI	MARIO	B5	5.2 Tutela e valorizzazione ambiente
49	CASCIANI	ALBERTO	C2	5.2 Tutela e valorizzazione ambiente
50	BUCCINI	STEFANIA	D6	5.3 Osservatorio Provinciale Rifiuti
51	CATTIVERA	ELSA	C1	5.3 Osservatorio Provinciale
52	DI MARCO	GIUSEPPE	B4	5.4 Servizio autoparco
53	FESTUCCIA	ANNA	D1	5.5 Polizia Locale Provinciale e Protezione Civile

54	TIOZZO	GIORGIA	C5	5.5 Polizia Provinciale e Civile	Locale Protezione Civile
55	COLETTI	GIOVANNI	C4	5.5 Polizia Provinciale e Civile	Locale Protezione Civile
56	PUGLIELLI	FRANCESCO	C4	5.5 Polizia Provinciale e Civile	Locale Protezione Civile
57	LABRUZZO	RAFFAELLA	C3	5.5 Polizia Provinciale e Civile	Locale Protezione Civile

SETTORE 6

URBANISTICA, SERVIZIO GEOLOGICO, CARTOGRAFIA, SIT, SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, CONTROLLO IMPIANTI TERMICI, LICENZE E CONCESSIONI PER ATTRAVERSAMENTI, PASSI E ACCESSI CARRABILI

	Cognome	Nome	Livello	Servizio	
1	ALESSANDRINI	RICCARDO	C1 tecn	6.1 Servizio urbanistica 6.4 Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro d.lgs. n. 81/2008	
2	FARAONI	MANLIO	D7	6.2 Geologico, cartografia e SIT	
3	LUCIOLI <i>(quiescenza dal 1/07/2022)</i>	GINO	C6	6.3 pianificazione servizi di trasporto in ambito provinciale <i>(quiescenza)</i>	
4	MATTEI	LUCA	D5	6.3 pianificazione servizi di trasporto in ambito provinciale	
5	MASTROIACO	VLADIMIRO	D4	6.5 controllo impianti termici 6.6 licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	
6	SEVERONI	UGO	C4	6.5 controllo impianti termici 6.6 licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	

7	RAUCO	VINCENZO	B6	6.5 controllo impianti termici 6.6 licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili
8	RICCI	VINCENZO	D5	6.6 licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili

UNITA' DI PROGETTO				
GESTIONE SISMA (dirigente art 110, c. 2 fuori dotazione organica)				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	SPAGNOLI	DONATO	DIRIGENTE	Unità di Progetto SISMA
2	DI PAOLO	ANNA CHIARA	D1	Unità di Progetto SISMA
3	FAVI	VALENTINA	D1	Unità di Progetto SISMA
4	FEROCI	FEDERICO	D1	Unità di Progetto SISMA
5	IACOBONI	PAOLO	D1	Unità di Progetto SISMA
6	SCACCIAFRATTE	PIERLORENZO	D1	Unità di Progetto SISMA
7	PETRANGELI	VERDIANA	C1	Unità di Progetto SISMA
8	CEOLA FRANCESCO	GIOSUE'	D1 – TD	Unità di Progetto SISMA
9	TABBO	IVAN	D1 – TD	Unità di Progetto SISMA
10	LUCARINI	ENRICO	C1 – TD	Unità di Progetto SISMA
11	LUCARELLI	ANDREA	D1 – TD	Unità di Progetto SISMA

ASSEGNAZIONE PROVVISORIA SISMA				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	DE SANCTIS	DANIELE	D2	Unità di Progetto SISMA
2	CLEMENTI	SERGIO	C2	Unità di Progetto SISMA
3	SANTARELLI	SANDRO	B6	Unità di Progetto SISMA

PERSONALE IN COMANDO				
	Cognome	Nome	Livello	Servizio
1	AVETTI	ENRICO	C5	Comando Sisma c/o U.S.R. Abruzzo
2	INGANNAMORTE	PATRIZIA	D3	Comando c/o Comune di Montopoli

ASSUNZIONI 2022 – PTFP 2022 - 2024	
Profilo	
	n. 1 - C1 Istr. Tecnico
	n. 1 - C1 Istr. Amm. Contabile
	n. 1 - B3 Collaboratore Tecnico
	n. 1 – D1 Istr. Dir. Amm. Contabile
	n. 1 – C Istruttore Vigilanza
	n. 2 - Dirigenti
	n. 5 - D1 Istr. Dir. Amm. Contabile
	n. 1 - Dirigente Tecnico art. 110 D. Lgs. 267/00

Provincia di RIETI



Parere dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione avente come oggetto:

PARERE SUL PROSPETTO DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 -2024 e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Francesco Renzi

Dott.ssa Carmela Pettorino

Dott. Pasquale Virgilio

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 3 del 17.03.2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Rieti, riunito in videoconferenza nelle persone del Presidente Dott. Francesco Renzi della Dott. ssa Carmela Pettorino e del dott. Pasquale Virgilio, alle ore 09,30 del giorno 17.03.2022

PREMESSO

che con nota del 14.03.2022 ricevuta tramite email è stata trasmessa al presente Collegio la proposta di deliberazione di “Approvazione Piano Triennale Fabbisogno del Personale 2022/2024” per il parere di competenza;

che secondo l’**art. 39, comma 1, legge 449/1997**, l’adozione del Piano del fabbisogno del personale costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse “per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”;

che il **D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75 art. 4** ha in merito statuito che “allo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...”;

che l’adozione del Piano del fabbisogno del personale rappresenta il presupposto per le determinazioni relative all’avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell’art. 35, co. 4, D. Lgs n. 165/2001;

che l’**art. 91 del D.Lgs. 167/00** stabilisce espressamente che “gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”.

che l’**art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000** il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, gli stessi nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all’organizzazione e gestione del personale nell’ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

che l'art. 33, D. Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da I a 4 così dispone:

"1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma I non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma I del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area."

PRESO ATTO

Che secondo l'impostazione definita dal D. Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

RILEVATO

Che l'art. 33, c. 1 bis e ter, D.L. 30 aprile 2019, n. 34, come modificato dall' art. 17, comma 1, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, dispone:

"1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari

al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

“1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.”

Che il Decreto Interministeriale 11/01/2022 “Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane”, pubblicato in G.U. il 28/02/2022, che individua i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché individua le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia, prevedendone l'applicazione con decorrenza dal 1 gennaio 2022. La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto agli art. 4 e 5 del Decreto non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (valore medio della spesa di personale del triennio precedente 2011-2013, con l'esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali);

VISTO

l'art. 1, comma 557-quater, Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Finanziaria 2007 stabilendo, ai fini dell'applicazione del comma 557 art. 1 della Legge 296/2006, che a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della medesima legge;

l'art. 3 comma 5, del DL 90/2014, convertito in legge 114/2014 il quale stabilisce che “*Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*”.

Art. 1 comma 845 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 *A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:*

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come ivi definite riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1 commi 422 e 428 della legge 23 dicembre 2014, 190;

L. 26/2019 laddove modifica l'art. 3 comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 e stabilisce che: “a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; e altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente”;

Art. 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo. "

L. 26/2019 che ha aggiunto il **comma 5 sexies all'art. 3**, nel D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014 stabilendo che: “per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguono delle cessazioni che producono il relativo turn-over”

Art. 1 comma 847 Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – Legge di bilancio 2018 che stabilisce che: “le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”;

art. 9, comma 28, della legge 78/2010 che prevede che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e assimilati fino al limite del 50% della spesa dell'anno 2009 per tale tipologia di impiego, ovvero prevede la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 50% delle spese sostenute per le stesse finalità nel 2009;

Atteso che tale limite è da riferirsi ai rapporti di lavoro a tempo determinato, restando comunque fuori dal limite del 50% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province, ovvero per i quali la legge espressamente prevede la esclusione del rispetto dei vincoli e limiti assunzionali;

Art. 1, comma 889, della Legge 145/2018 che stabilisce che “al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al primo periodo, all'art. 1, comma 845, della legge 205/2017 dopo le parole «sono autorizzate ... assunzioni di personale a tempo indeterminato da destinarsi prioritariamente alle attività di in materia di viabilità ed edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici”;

Art. 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 che recita: "I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

la Legge 28 febbraio 2020 n. 8 di conversione del DL 30 dicembre 2019, n.162, ha introdotto all'art. 17 il comma 1-bis:

- consentendo agli enti locali, che intendono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, facoltà attribuita in deroga all'**art. 91, comma 4, del TUEL**, ai sensi del quale le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili (con eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo);

il comma 147, dell'art. 1, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, nel rispetto dei seguenti limiti:

a);

b);

a) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione;

l'art. 1, il comma 149, Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha novellato il comma 5-ter dell'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 limitando la vigenza delle graduatorie per un termine di due anni dalla data di approvazione;

l'art. 1, comma 562, Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Legge di Bilancio 2022 che ha abrogato le seguenti disposizioni:

- l'rt. 1, comma 847, Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – Legge di bilancio 2018
- il comma 1-ter, secondo periodo, all'art. 33 del DL 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni in Legge 28 giugno 2019, n. 58,

l'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010, n. 122

prevedendo che gli enti possono instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme flessibili

nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 con le stesse modalità e forme contrattuali. Elevata al 100% della spesa del 2009 in caso di rispetto del vincolo di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della Legge 296/2006. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28, dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

l'art. 1, comma 562, Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Legge di Bilancio 2022 prevede inoltre che la spesa di personale effettuata dalle Province e dalle città metropolitane per le assunzioni a tempo determinato necessarie per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR, e sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle abrogazioni previste dallo stesso comma 562 art. 1 della Legge 234/2021:

- a) non rileva ai fini del valore soglia di cui all'art. 33, comma 1-bis del D.L. n. 34/2019, per le assunzioni a tempo indeterminato;
- b) non rileva ai fini del contenimento della spesa complessiva di personale di cui all'art. 1, commi 557 eseguenti, della L. n. 296/2006.

Tali assunzioni sono comunque subordinate all'asseverazione, da parte dell'organo di revisione contabile, del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio;

RITENUTO

che l'organizzazione degli Uffici ed il reclutamento del personale debbano essere ispirati al rispetto dei seguenti scopi: 1. dare applicazione al D.Lgs. n. 165/2001 e dunque accrescere l'efficienza delle PA, razionalizzando i costi, realizzando la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, eliminando forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale; 2. essere conforme al “piano triennale dei fabbisogni”; 3. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di “obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”; 4. garantire “l'ottimale distribuzione delle risorse umane”; 5. essere coerente con “la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”; 6. dare corso all'individuazione delle “risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”; 7. tenere conto delle “risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio” e di “quelle connesse alle facoltà assunzionali” dell'ente;

VISTO

Deliberazione di Consiglio provinciale esecutiva n. 9 del 28/04/2010, con la quale è stata approvata la relazione dell'organo di Revisione datata 7 aprile 2010 la quale attesta che nel 2009 la **spesa per i co.co.co. ed i rapporti flessibili** era pari ad euro 618.764,92, che la spesa per l'art. 90 del Tuel era pari ad euro 18.356,11, che la spesa per art. 110 del Tuel era pari a euro 121.208,86, per un totale di **euro 758.329,89**;

Deliberazione Consiglio provinciale esecutiva n. 6 del 24/02/2015 con la quale si è attestato che la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Rieti alla data del 8 aprile 2014 era pari a complessivi € 11.959.757,00, dando atto che tale somma, veniva ridotta del 50%, pari a euro € 5.979.878,50, limite

massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'ente a decorrere dal 1 gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (comma attualmente abrogato);

Deliberazione Consiglio provinciale esecutiva n. 4 del 04/04/2016;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 30 del 14/04/2016;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 86 del 17/10/2016;

Deliberazione di Consiglio Provinciale esecutiva n. 16 del 28/11/2016;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 117 del 20/12/2016;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 19 del 27/02/2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 54 del 20/06/2017;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 8 del 06/02/2018;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 27 del 23/05/2019;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 28 del 23/05/2019;

Deliberazione di Consiglio Provinciale esecutiva n. 9 del 13/06/2019;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 70 del 17/10/2019;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 89 del 17/12/2019;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 30 del 15/04/2020;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 33 del 20/04/2020;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 73 del 17/09/2020;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 29 del 30/03/2021;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 123 del 21/12/2021;

Deliberazione del Presidente esecutiva n. 23 del 11/03/2022;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 2351 del 20 dicembre 2019;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1899 del 1 ottobre 2020;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1902 del 1 ottobre 2020;

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1878 del 11 agosto 2021,

Determinazione dirigenziale del I Settore esecutiva n. 1939 del 26 agosto 2021;

la nota del dirigente al Settore Finanziario indirizzata Al Segretario Generale e al Dirigente del Personale in risposta alla nota prot. 4578 del 10.03.2022 e le allegate tab. A) e B);

B) inerenti il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della L. 296/2006 e del valore di posizionamento della Provincia di Rieti rispetto al valore soglia di cui all'art. 4 comma 3 del Decreto Interministeriale 11 gennaio 2022;

	ANNO		
Costo del limite di spesa per assunzioni relative all'anno	2022		
	ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre 2020	2020	152.497 €	a
	ANNO	VALORE	
A) Spesa di personale - ultimo rendiconto approvato	2020	5.617.783 €	
	2018	27.560.942 €	
	2019	28.517.998 €	
	2020	34.503.269 €	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio			
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		30.194.070 €	
Importo fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2020	48.255 €	
B) Media aritmetica delle entrate correnti del triennio a netto del FCDE		30.145.815 €	
C) Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (A/B)			18,64%
D) Valore soglia percentuale - rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti decreto attuativo			20,8%
Limite massimo spesa di personale applicando il valore soglia (B*D)		6.270.329 €	
Spesa di personale sostenibile Anno 2022		652.546 €	

sulla base del prospetto sopra riportato, il valore percentuale di posizionamento dell'ente pari a 18.64 %, è inferiore a al **valore soglia (20,8%)** per la propria fascia demografica e pertanto si può procedere ad assunzioni sino ad una spesa massima di personale, nel rispetto del decreto Interministeriale, nel rispetto di quanto indicato dal Dirigente Finanziario nella nota di attestazione della spesa come stabilito dalla normativa vigente (nota Prot. n. 4703 del 14/03/2022), pari ad **euro 652.546,00**;

il comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 11/01/2022 con il quale si stabilisce che, in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le province e le città metropolitane possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, **la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022**, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui dall'art. 4, commi 1 e 2 del decreto interministeriale;

la spesa di personale, come da rendiconto di gestione Anno 2019 ammonta ad euro 4.269.120,47 e che l'importo massimo di incremento annuale per assunzioni di personale a tempo indeterminato, per il 2022, come previsto dal comma 1 dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 11/01/2022 in fase di prima applicazione, ammonta ad euro 939.206,50 (22%), che tale spesa risulta superiore al valore soglia di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del Decreto Interministeriale e che pertanto non è possibile applicare tale incremento;

l'ente ha provveduto ad assorbire la capacità assunzionale residua antecedente all'anno 2021 in applicazione dei piani triennali del fabbisogno del personale determinando una capacità assunzionale residua al 31/12/2021 pari ad euro 109.290,03 e nel corso dell'anno 2021, a seguito delle istanze di pensionamento e cessazioni a diverso titolo, sono intervenute cessazioni dal servizio per un importo pari ad euro 203.460,98, per un totale complessivo pari ad euro 312.751,01, come sintetizzato dalla seguente tabella:

CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA ANTE ANNO 2022	
CAPACITA ASSUNZIONALE RESIDUA A 31 DICEMBRE 2021	Euro 109.290,03
CAPACITA' ASSUNZIONALE CESSATI ANNO 2021	Euro 203.460,98
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2022	Euro 312.751,01

PRESO ATTO

Che la proposta di Deliberazione riporta: di approvare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia e ai sensi dell'articolo 91, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il piano triennale dei

Assunzioni a tempo INDETERMINATO 2022 (nel rispetto dei limiti dei vincoli di bilancio)					
Cat.	Profilo professionale	Area	N. unità	Totale importo	Modalità
C	Istruttore Amm.-Contabile		1	93.281,25	Mobilità e scorrimento graduatoria
C	Istruttore Tecnico		1		
C	Istruttore Vigilanza		1		
B3	Collaboratore Tecnico		1	28.543,00	Scorrimento graduatoria vigente

D	Istrutture direttivo Amministrativo .- Contabile		3	101.305,50	
	Dirigenti		N. 2	118.424,04	Tramite ex art. 3 DL80/2021 e/o Concorso Pubblico Con eventuale riserva interna
	Dirigente		1	59.212,02	Ex art. 110 D.Lgs 267/2000
TOTALE SPESA ANNO 2022				341.553,79	

Dal totale anno 2022 di euro 341.553,79 è esclusa la somma di euro 59.212,02 in quanto considerata spesa neutralizzata in quanto sostituzione della posizione ricoperta dal dirigente Tecnico di ruolo nominato Dirigente Responsabile della Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.) dell'EGATO 3 (Lazio Centrale – Rieti) ai sensi del'art. 110 D.Lgs. 267/2000;

Assunzioni a tempo INDETERMINATO 2023 (nel rispetto dei limiti dei vincoli di bilancio)					
Cat.	Profilo professionale	Area	N. unità	Totale importo	Modalità
D	Istruttore Direttivo Amm.- Contabile		3	101.305,50	Tramite Concorso pubblico
TOTALE SPESA ANNO 2023				101.305,50	

Di non prevedere allo stato dell'arte assunzioni nell'anno 2024, riservandosi modifiche ed integrazioni conseguenti a nuove istanze di pensionamento e di cessazione a vario titolo;

Di dare atto che:

il piano triennale dei fabbisogni di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006;

l'andamento della spesa di personale conseguente all'attuazione del piano occupazionale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e dall'art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90

che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n.165/2000 non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

di provvedere ad adempiere agli obblighi normativi in ordine alla mobilità obbligatoria del personale in disponibilità nelle modalità previste dall'art. 34 bis del D.lgs 165/2001 così come modificato dal DL 4/2019 convertito in Legge 26 del 28 marzo 2019;

di avvalersi della facoltà di cui all'art. 3 comma 8 della legge 19 giugno 2019, n. 56 non effettuando le procedure previste dall'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 nell'ottica dell'economicità e della celerità dell'azione amministrativa;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il collegio dei Revisori , dopo aver effettuato l'approfondimento normativo e procedurale e alla luce di quanto su esposto visti i pareri rilasciati

RACCOMANDA

Prima di ogni assunzione di richiedere all'organo di revisione l'asseverazione sugli equilibri pluriennali di bilancio, come previsto dall' art. 33 del DL 34/2019 convertito in L. 58/2019.

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione dei fabbisogni di personale 2022/2024, nelle risultanze complessive indicate nella proposta di deliberazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Francesco Renzi

Dott.ssa Carmela Pettorino

Dott. Pasquale Virgilio

Deliberazione N. 67
Anno 2021



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 67/2021

Seduta del 05/07/2021

OGGETTO: PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DEL PERSONALE 2021-2023

L'anno duemilaventuno (2021) il giorno cinque (5) del mese di Luglio, alle ore 13.30 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. BASILE Giuseppe, ha adottato la seguente deliberazione

Il sottoscritto Mariano Calisse, Presidente della Provincia di Rieti

Premesso che in data 31 ottobre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 79, lett. a) della L. 56/2014, si sono svolte le elezioni del Presidente e del Consiglio della Provincia di Rieti e che il sottoscritto è stato proclamato eletto in data 31 ottobre 2018 come da verbale dell'Ufficio elettorale agli atti;

Visto l'art. 1, comma 54, della L. 56/2014, che prevede che *“Sono organi delle province di cui ai commi da 51 a 53 esclusivamente: a) il presidente della provincia; b) il consiglio provinciale; c) l'assemblea dei sindaci”*;

Visto il successivo comma 55 dell'art. 1 della L. 56/2014 che, nell'individuare l'assetto e le competenze degli organi della Provincia stabilisce che *“Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente”*;

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, “Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali”;

Premesso che:

- il D. Lgs. 165 del 30 marzo 2001 – “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” – all'art. 1, comma 1, lettera c), include tra le sue finalità quella di realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti;

- il sopracitato D. Lgs. 165/2001 all'art. 7, comma 4, dispone inoltre che le amministrazioni pubbliche curino *“la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione”*;

- l'art 7-bis del sopracitato D. Lgs. 165/2001, il quale prevedeva espressamente l'obbligo per le Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 di predisporre annualmente un piano di formazione del personale, è stato abrogato dal D.P.R. n. 70 del 16 aprile 2013;

- l'art. 49-bis del C.C.N.L. Funzioni locali 21 maggio 2018, recante i “Principi generali e finalità della formazione”, dispone che *“nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della*

pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni. Per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, gli enti assumono la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative. Le attività di formazione sono in particolare rivolte a: valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti; assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza; garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative; favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti; incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo”;

- l'art 49-ter del C.C.N.L. Funzioni locali 21 maggio 2018, specifica che le attività formative sono programmate nei piani della formazione del personale, i quali individuano anche le risorse finanziarie da destinare alla formazione;

- il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo 2019-2021 della Provincia di Rieti, siglato il 31 dicembre 2019, all'art. 16 prevede che l'Ente promuova e favorisca *“la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'aggiornamento professionale del personale inquadrato in tutte le categorie e profili professionali, nel rispetto degli artt. 49-bis e 49-ter del vigente contratto collettivo nazionale delle funzioni locali e sue successive modifiche e integrazioni”;*

Dato atto che:

—il Piano Triennale della Formazione in allegato alla presente deliberazione (Allegato A) è strutturato per essere sviluppato nel triennio 2021 – 2023 ed è da intendersi quale flessibile e modificabile, al fine di soddisfare esigenze rinnovate, connesse a sopravvenuti interventi normativi e/o a diverse scelte strategiche e organizzative dell'Ente;

- nella programmazione contenuta nel Piano Triennale di Formazione vengono indicati gli obiettivi, le risorse finanziarie e strumentali necessarie alla sua attuazione e le relative modalità formative da adottare;

- il Piano di Triennale di Formazione è stato predisposto sulla base di quanto proposto da ciascun dirigente dell'Ente, in attuazione dei seguenti obiettivi: aggiornare il personale rispetto alle modifiche normative, procedurali, disciplinari, professionali; garantire la formazione professionale al personale neoassunto e al personale ricollocato, a seguito di mobilità interna, e adibito ad altre mansioni; valorizzare nel tempo il patrimonio delle risorse umane; fornire opportunità di investimento e di crescita professionale a ciascun dipendente in coerenza con la posizione di lavoro ricoperta; fornire le competenze gestionali, operative e comportamentali di base, funzionali ai diversi ruoli professionali; preparare il personale alle trasformazioni dell'Amministrazione Provinciale, favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti con le innovazioni e con le strategie

di crescita del territorio; migliorare il clima organizzativo con idonei interventi di informazione e comunicazione istituzionale;

Considerato che il D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 – “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” – prevede all’art. 15, comma 5, che *“al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”*;

Premesso altresì che:

- con deliberazione esecutiva del Consiglio Provinciale n. 5 del 30/04/2021 è stato approvato il bilancio definitivo 2021 – 2023, che prevede nel capitolo 4720 apposito stanziamento per le spese previste dalla programmazione delle attività formative;

- con deliberazione esecutiva del Presidente n. 49 del 20/05/2021 è stata approvata la prima adozione del Piano Triennale di Formazione del Personale 2021-2023;

- a seguito della fase di confronto con le parti sindacali e la RSU aziendale, come previsto dall’art. 4 del vigente CCNL Funzioni Locali e di cui all’art. 5 è stata sottoscritta tra le parti, l’approvazione del testo modificato ed integrato del Piano Triennale di Formazione del Personale 2021-2023, come da verbale prot. N. 12224 del 01/07/2021;

- si ritiene opportuno approvare in via definitiva il Piano Triennale di Formazione del personale della Provincia di Rieti per il triennio 2021 – 2023 in allegato alla presente deliberazione (Allegato A);

Visti altresì:

- la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di formazione e valorizzazione del personale delle PP.AA. del 13.12.2001;

- la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010, secondo la quale: *“la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce una leva strategica per la modernizzazione dell’azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese. La formazione rappresenta (...) uno strumento indispensabile per trarre significativi vantaggi dai cambiamenti nell’organizzazione dell’azione amministrativa e nei processi di lavoro ad essa sottesi, effetto del generale processo di riforma della pubblica amministrazione (...)”*;

- l’art. 26 del D. Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, relativo all’accesso a percorsi di alta formazione e di crescita professionale;

- il D. Lgs. n. 267/2000;

- il vigente Statuto della Provincia di Rieti, come modificato con delibera dell’Assemblea dei Sindaci esecutiva n. 1 del 06/05/2016 ed in particolare l’art. 21 che disciplina gli atti di competenza del Presidente della Provincia;

- il vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con propria deliberazione esecutiva n. 41 del 20/06/2019;

Visti i pareri favorevoli espressi sulla proposta alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, ai fini della regolarità tecnica e della regolarità contabile;

DELIBERA

1. Che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di approvare il Piano Triennale di Formazione del Personale della Provincia di Rieti 2021 – 2023 in allegato alla presente deliberazione (Allegato A), di cui è parte integrante e sostanziale e di trasmetterne copia a tutti i Dirigenti e al Segretario Generale;
3. Di dare atto che la realizzazione del Piano avverrà con successive determinazioni da adottare a cura del Dirigente del settore Finanziario, previo impulso propositivo di ciascun Dirigente di Settore ove la formazione sia rivolta al personale dipendente al medesimo assegnato, e previo parere favorevole espresso dal Segretario Generale laddove la formazione riguardi il personale dirigente;
4. Di stabilire che il costo derivante dall'adozione del presente provvedimento è sostenuto con le somme già contabilizzate nel Bilancio 2021 – 2023 di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 30/04/2021 con riferimento ai seguenti centri di costo: Formazione ed Aggiornamento € 36.000,00;
5. Di pubblicare anche il presente provvedimento nella parte specifica del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente";
6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2021 / 87**

Ufficio Proponente: **Servizio formazione del personale**

Oggetto: **PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DEL PERSONALE 2021-2023**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio formazione del personale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/07/2021

Il Responsabile di Settore

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/07/2021

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DEL PERSONALE 2021-2023

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Segretario Generale

CALISSE Mariano

Dott. BASILE Giuseppe

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BASILE GIUSEPPE;1;61973543650520961762973647453453972756
CALISSE MARIANO;2;168987752246916596252472444324919957774



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 06/07/2021 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 06/07/2021

IL MESSO PROVINCIALE

PITORRI Giuseppe

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

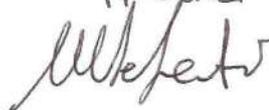
PITORRI GIUSEPPE;1;144326

Provincia di Rieti

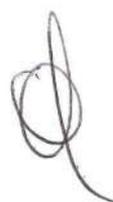
**Piano Triennale di Formazione
del Personale**

2021- 2023

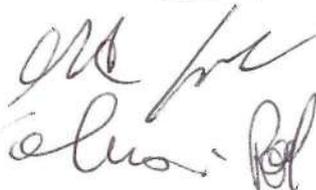
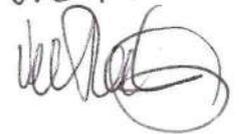


FP CGIL


19



Un FPC



INDICE

1. Introduzione e contesto normativo
2. La relazione tra il PTF e gli altri documenti programmatici dell'Ente
3. Ruolo del PTF e prospettiva strategica
4. Il contesto lavorativo
5. Il ciclo dei processi formativi
6. Programma formativo 2021 – 2023



1

1. Introduzione e contesto normativo

Il presente Piano di Formazione è stato redatto ai sensi della normativa vigente in materia di formazione e valorizzazione del personale della P.A., in attuazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 165/2001, che all'art 1, comma 1 lettera c), include tra le sue finalità quella di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”*.

La stesura è in linea con l'art. 49-bis (*Principi generali e finalità della formazione*) e l'art. 49-ter (*Destinatari e processi della formazione*) del C.C.N.L. del comparto Funzioni locali stipulato in data 21 maggio 2018, nonché con l'art. 16 del C.C.D.I. 2019-2021 della Provincia di Rieti sulla *“Formazione ed aggiornamento professionale”*.

In base a tale quadro normativo le PP.AA.:

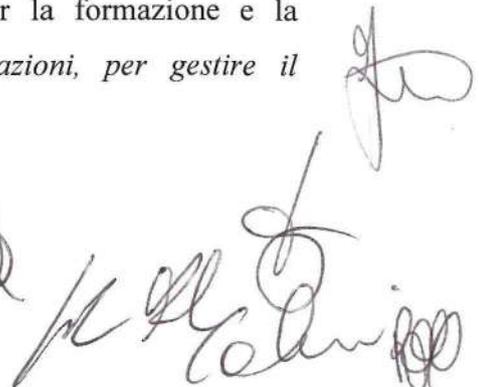
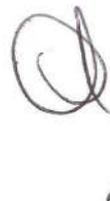
- curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello apicale, garantendo la corrispondenza dei programmi formativi a criteri di funzionalità e coerenza, con riferimento agli obiettivi fissati ed ai bisogni emergenti;
- garantiscono che la formazione sia leva strategica per l'Amministrazione;
- assicurano che il Piano di Formazione del personale sia considerato quale strumento indispensabile per assicurare continuità ed efficacia ai processi formativi e di qualificazione dei dipendenti;
- garantiscono che la formazione del personale svolga un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia delle attività dell'Amministrazione.

La Provincia di Rieti intende continuare a perseguire l'obiettivo di realizzare una formazione diffusa, continua e permanente – c.d. *lifelong learning* - in linea con i costanti e complessi mutamenti che riguardano il sistema della P.A. e della società.

Una finalità espressamente richiamata anche dalla direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica del 13 dicembre 2001, la quale, nel tracciare le linee di indirizzo a cui le PP.AA. sono chiamate ad ispirarsi nella redazione di un progetto per la formazione e la valorizzazione del personale, afferma che *“tutte le organizzazioni, per gestire il*



2



C_C816 - - 1 - 2021-07-01 - 0012224

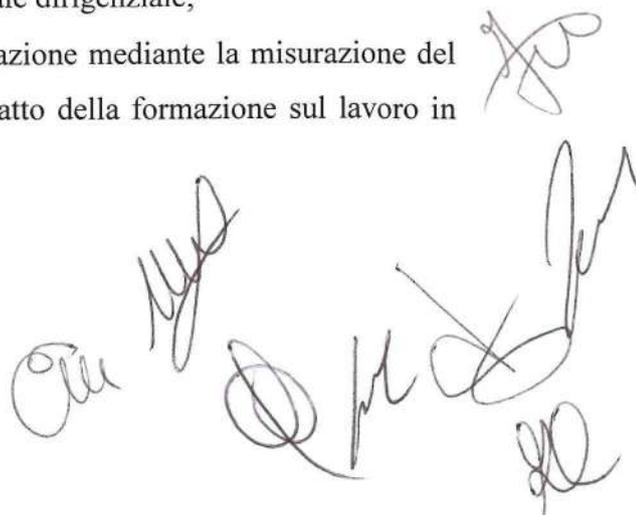
cambiamento e garantire un'elevata qualità dei servizi, devono fondarsi sulla conoscenza e sulle competenze".

L'obiettivo sopracitato è stato recentemente ribadito all'interno del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, firmato il 10 marzo 2021 dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, dal Ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e dai Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil: nel Patto si evidenzia che *"la costruzione della nuova P.A. si fonda sull'ingresso di nuove generazioni di lavoratori e lavoratrici e sulla valorizzazione delle persone nel lavoro anche attraverso percorsi di crescita ed aggiornamento professionale (reskilling)".*

Il Piano Triennale della Formazione (di seguito PTF) delinea il notevole investimento e impegno della Provincia di Rieti finalizzato all'accrescimento delle competenze interne, nonché allo sviluppo delle professionalità necessarie alla realizzazione dei propri obiettivi strategici, con l'intento di perseguire una stretta e costante correlazione tra lo sviluppo delle competenze del personale e il miglioramento dei risultati delle attività lavorative.

A tal fine, i principi guida e gli obiettivi sui quali si fonda la progettazione formativa sono:

- individuare e aggiornare le competenze esistenti, con la finalità di favorire lo sviluppo e la crescita professionale del personale;
- accompagnare i processi di inserimento lavorativo del personale neo-assunto, al fine di trasferire le conoscenze di carattere tecnico, normativo, procedurale e amministrativo strettamente legate all'operatività del ruolo organizzativo ricoperto;
- destinare l'offerta formativa a tutto il personale, in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate, assicurando in tal modo uguaglianza e pari opportunità in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 165/2001;
- armonizzare il raccordo tra formazione e prestazione lavorativa mediante la condivisione dell'offerta formativa tra il personale dirigenziale;
- monitorare l'efficacia e l'efficienza della formazione mediante la misurazione del gradimento del personale utente, nonché l'impatto della formazione sul lavoro in termini di miglioramento dei risultati;



- valutare la formazione in base al rapporto tra gli obiettivi fissati e i risultati ottenuti, con finalità rimodulativa del PTF.

Il PTF viene integrato annualmente per apportare gli aggiornamenti necessari a soddisfare esigenze rinnovate, connesse a sopravvenuti interventi normativi e/o a diverse scelte dell'Amministrazione.

2. La relazione tra il PTF e gli altri documenti programmatici dell'Ente

La formazione e il PTF, rientrando nel sistema complessivo di sviluppo, innovazione e riorganizzazione dell'Ente, sono strumenti trasversali che necessariamente si interfacciano con gli altri documenti programmatici dell'Amministrazione:

- **Il Piano della Performance (PdP)**, nel quale sono indicati gli obiettivi specifici assegnati ai singoli Dirigenti e che costituiscono le attività di innovazione e miglioramento, organizzative e strategiche.

Il PTF risponde e si integra con il PdP al fine del raggiungimento dei risultati attesi in termini di produttività, efficienza, efficacia ed economicità, con la conseguente acquisizione e applicazione di competenze aggiornate e innovative.

- **Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG)**: nel quale vengono esplicitati e assegnati ai Dirigenti gli obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni umane, strumentali e finanziarie necessarie al loro raggiungimento.

Si evidenzia che dal 2020 non è più previsto alcun limite finanziario per le attività di formazione, la cui spesa – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 49-ter del vigente CCNL Funzioni Locali – viene dunque affidata alla valutazione dell'Amministrazione circa i fabbisogni e le necessità dell'Ente, per effetto di quanto disposto dall'art. 57, comma 2, del D.L. 124/2019 (convertito con modificazioni dalla L. 157/2019) che ha abrogato l'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla L. 122/2010).

- **Il Piano di riassetto organizzativo dell'ente**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 13 giugno 2019, in cui viene delineata la nuova

struttura organizzativa dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, che rappresenta il punto di riferimento per la pianificazione di tutte le attività di formazione.

- **Il Piano Triennale di Azioni Positive (PAP)**, documento previsto dal D. Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), predisposto dalle PP.AA. a garanzia del rispetto della libertà e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori per l'applicazione concreta della pari opportunità e a favore del benessere lavorativo. Tra gli obiettivi generali delle azioni positive rientra anche la garanzia delle pari opportunità nella formazione professionale, oltre che la promozione del benessere organizzativo e della cultura di genere. La Provincia di Rieti ha provveduto ad approvare il PAP 2021 – 2023 con deliberazione del Presidente esecutiva n. 22 del 16/03/2021.

Ai fini della programmazione in tema di formazione, si terrà anche conto dell'accrescimento del ruolo del Comitato Unico di Garanzia (CUG) all'interno della P.A., recentemente ribadito dal protocollo di intesa stipulato in data 18.11.2020 tra la Ministra delle Pari Opportunità, la Ministra della Funzione Pubblica e la Rete nazionale dei CUG.

- **Il Piano della trasformazione digitale**, da inquadrare nel contesto delineato dal D.L. 76/2020 (c.d. Decreto Semplificazioni) e dal Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2020 – 2022 (approvato dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione), che porta con sé la necessità di includere nel PTF la formazione in materia d'innovazione digitale, sia in termini di alfabetizzazione informatica dei flussi procedurali, sia relativamente alla riorganizzazione delle competenze digitali e informatiche nonché alla riqualificazione del servizio CED.

In attuazione di tale interoperatività, si provvederà ad avviare una formazione specialistica mirata al ruolo della figura del Responsabile per la Transizione al digitale e del personale assegnato al CED, anche in tema di sicurezza e interoperabilità.

- **Il Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza e il Codice etico di comportamento:** la L. 190/2012 ha stabilito l'obbligo per le amministrazioni di

 G. Colaninno







prevedere, per le attività a più elevato rischio di corruzione, percorsi e programmi di formazione rivolti ai dipendenti.

Sul tema dell'etica e della legalità, il D.P.R. 62/2013 ha disposto che al personale delle PP.AA. siano rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità per conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti, prevedendo due livelli differenziati:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze dell'etica e della legalità;
- un livello specifico, rivolto ai referenti della prevenzione della corruzione, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascuna area di competenza/settore dell'Amministrazione.

In un'ottica di gestione del rischio e del conflitto di interesse nel contesto delle politiche per la prevenzione della corruzione, si avvieranno percorsi formativi sulla consapevolezza e la gestione dei processi lavorativi e sull'etica professionale, quest'ultima traslata nei contenuti e nell'applicazione del Codice etico di comportamento adottato dall'Ente.

3. Ruolo del PTF e prospettiva strategica

Il PTF è un agevole strumento di riferimento per la conduzione delle attività formative, con valore anche giuridico - amministrativo. Il PTF è un vero e proprio "Patto Formativo", che impegna Dirigenti e dipendenti intorno alla formazione, intesa come crescita e aggiornamento professionale, combinando *reskilling* (ovvero lo sviluppo di abilità significativamente differenti, per far sì che il lavoratore sia in grado anche di ricoprire un ruolo diverso) e *upskilling* (ovvero lo sviluppo di competenze aggiuntive che aiutano a

rendere una persona più efficace e qualificata nel suo ruolo attuale), così da far acquisire al dipendente competenze trasversali e aggiuntive rispetto al ruolo ricoperto.

Il PTF, documento formale, autorizzativo e programmatico che racchiude un reciproco impegno tra l'Amministrazione e i dipendenti, è inoltre uno strumento flessibile, costantemente monitorato e aggiornato rispetto a nuove e prioritarie necessità sia professionali che organizzative, in coerenza con le evoluzioni del contesto, della normativa e degli obiettivi dell'Amministrazione.

Negli ultimi anni il valore della formazione professionale nella P.A. ha assunto una rilevanza ancora più strategica, al fine di formare personale sempre più preparato in ambiti trasversali e in grado di consentire maggiore flessibilità nella gestione dei servizi, nonché di affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la Pubblica Amministrazione.

Per questa ragione la Provincia di Rieti sta dedicando sempre maggiore attenzione al tema della formazione, anche a seguito dell'adozione del Piano di riassetto dell'ente provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 13 giugno 2019, con cui l'Ente ha provveduto a ridisegnare un nuovo modello organizzativo. Conseguentemente a tale riorganizzazione, l'Ente dovrà continuare a compiere un investimento forte e continuo sui processi di formazione, assicurando a tutti i dipendenti percorsi formativi in linea con le loro esigenze professionali, e avviando anche percorsi di coinvolgimento attivo degli stessi, nei processi di pianificazione, gestione e valutazione della formazione e quindi della performance.

Sulla base di questa strategia di rinnovamento, la Provincia di Rieti già dal 2019 a seguito dello svolgimento di numerose procedure concorsuali ha provveduto ad assumere una corposa quantità di personale, programmando ulteriori assunzioni nel triennio 2021 – 2023, nell'ottica di implementare nuove competenze assegnate alle Province e di costruire una P.A. in grado di fornire al cittadino servizi innovativi in linea con le nuove tecnologie. L'Ente dovrà dunque soddisfare anche le esigenze formative del personale neoassunto.

Per raggiungere gli obiettivi sopracitati, l'ufficio formazione si è concentrato in via prioritaria sul miglioramento della comunicazione interna, ponendo come obiettivo a



7



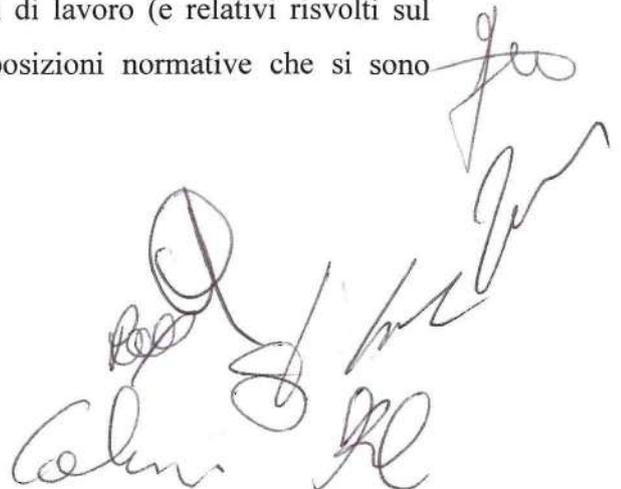

medio/lungo termine la partecipazione consapevole del singolo dipendente verso la propria crescita professionale.

L'innovazione, in questo senso, è di indirizzare i processi formativi verso lo sviluppo di competenze trasversali (definite anche *soft skills* e tra le quali rientrano anche la capacità di ascolto e comunicazione, il lavoro di squadra e la flessibilità), che acquisiscono un ruolo centrale nel nuovo scenario delle modalità di lavoro. La produttività e la qualità del lavoro pubblico dipenderanno infatti sempre più dal valore aggiunto apportato dai dipendenti e dalla loro capacità di fare squadra, di gestire e vivere nei gruppi, di guidare e assecondare le giuste dinamiche organizzative, la capacità di adattamento alle novità, l'attitudine alla risoluzione delle criticità e al gestire le situazioni di stress.

Fondamentale, in un rinnovato modello organizzativo, diviene il ruolo dirigenziale che, oltre ad indirizzare i percorsi verso il raggiungimento degli obiettivi assegnati, è chiamato a dare maggior peso al dialogo collettivo e individuale con il proprio personale, condividendo le scelte formative, il monitoraggio dei processi e la valutazione *in itinere* e conclusiva.

Nel triennio 2018-2020 sono stati inoltre avviati percorsi formativi per l'acquisizione di alcune competenze di base in vari ambiti strategici quali la prevenzione della corruzione, la trasparenza amministrativa, la privacy, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la digitalizzazione dei processi e dei flussi informativi, la gestione delle risorse umane, il codice degli appalti, la contabilità pubblica e le pari opportunità, raggiungendo un grado di soddisfazione del personale partecipante pari al 70%.

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19 ha comportato a partire da marzo 2020 il necessario svolgimento di tutte le attività in modalità di lavoro agile. Nei primi mesi dell'emergenza la Provincia di Rieti ha dunque avviato (in modalità di Formazione a Distanza – FAD) un copioso numero di corsi dedicati a: aspetti organizzativi e modalità attuative del lavoro agile, privacy e rapporti di lavoro (e relativi risvolti sul lavoro agile), nonché approfondimenti sulle altre disposizioni normative che si sono succedute nel corso dei mesi emergenziali.

A group of four handwritten signatures in black ink, located at the bottom left of the page.A group of several handwritten signatures in black ink, located at the bottom right of the page.

Tali attività formative stanno proseguendo anche nel 2021, con corsi in FAD dedicati alla gestione del lavoro agile fino alla conclusione dello stato di emergenza, e ad altre tematiche coerenti con le attività dell'Ente.

4. Il contesto lavorativo

Facendo riferimento agli obiettivi e agli strumenti che stanno accompagnando il processo di ristrutturazione avviata dalla Provincia di Rieti, la formazione si inquadra dunque quale leva di cambiamento e valorizzazione, attraverso il potenziamento e la qualificazione di tutto personale dipendente.

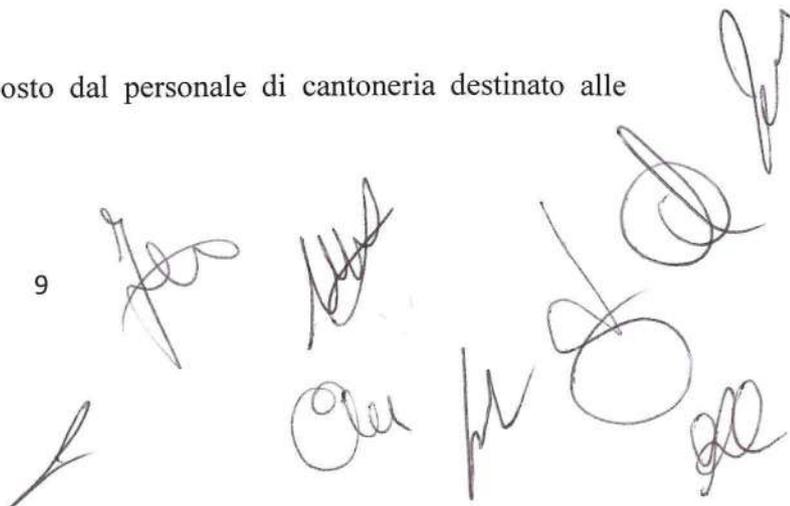
La struttura organizzativa dell'Ente è attualmente articolata in sei Settori di direzione organizzativa, a loro volta suddivisi in due aree di attività omogenee, denominate rispettivamente Area Amministrativo – Contabile (che include i Settori I, II e III) e Area Tecnica (che include i Settori IV, V e VI), oltre alla Segreteria Generale.

Al di fuori della struttura ordinaria si inquadra l'Unità di progetto – Gestione Sisma, introdotta per esigenze eccezionali e temporanee a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio provinciale.

A seguito dell'attuazione del Piano di Fabbisogno del Personale, in base al quale la Provincia di Rieti ha assunto 36 unità di personale nel biennio 2019-2020, le risorse umane complessivamente in forza all'ente al 31.12.2020 sono complessivamente composte da 149 unità, di cui 56 donne e 93 uomini. Il personale femminile in forza alla Provincia rappresenta dunque il 38% del totale, il personale maschile il 62%.

Relativamente alle qualifiche, il 30% del personale è inquadrato nella categoria D, il 36% nella categoria C, il 31% nella categoria B (percentuale che include anche l'unica unità appartenente alla categoria A). I Dirigenti rappresentano il 3% del totale dei dipendenti dell'Ente.

Il 21% dei dipendenti dell'Ente è composto dal personale di cantoneria destinato alle attività di viabilità provinciale.



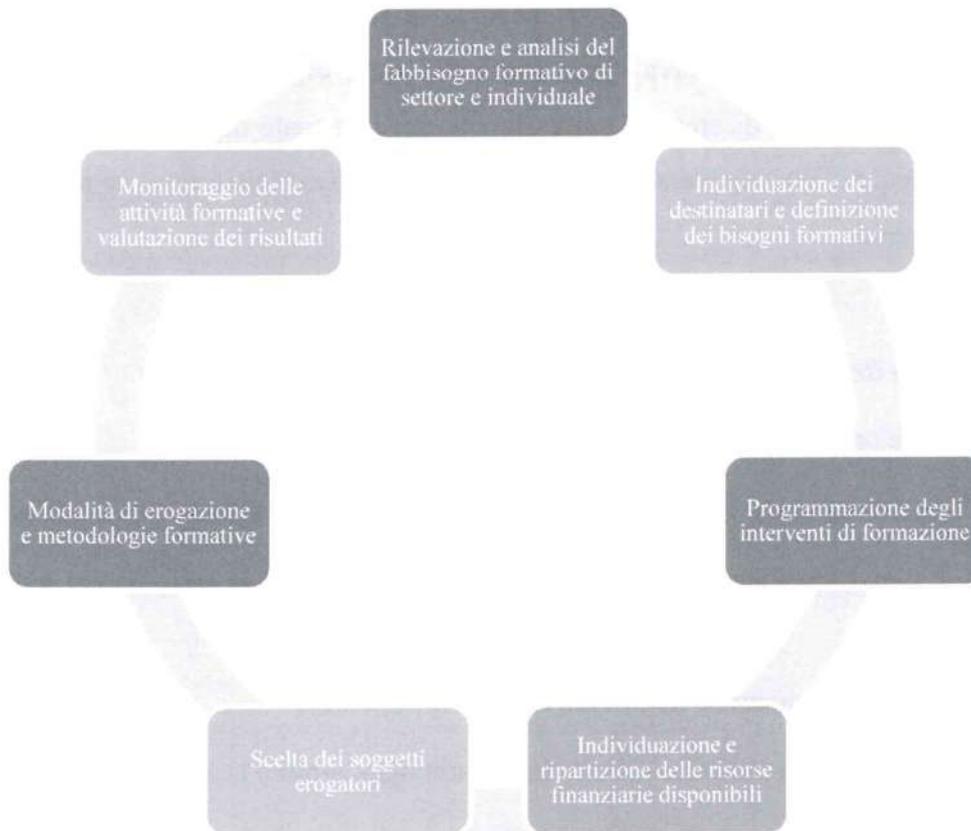
La Provincia di Rieti intende dunque ancorare la rilevazione dei fabbisogni formativi all'attuale struttura organizzativa come sopra descritta, organizzando percorsi formativi che prevedono processi di crescita professionale del personale dipendente appartenente a ogni livello e qualifica, attraverso una programmazione flessibile e dunque modellabile in base alle esigenze.

5. Il ciclo dei processi formativi

Il PTF prevede un percorso che si articola nelle seguenti fasi:

1. La rilevazione e l'analisi del fabbisogno formativo di settore e individuale.
2. L'individuazione dei destinatari della formazione e la definizione dei bisogni formativi.
3. La programmazione degli interventi di formazione.
4. L'individuazione delle risorse finanziarie disponibili e la loro ripartizione.
5. La scelta dei soggetti erogatori della formazione.
6. Le modalità di erogazione e le metodologie formative.
7. Il monitoraggio delle attività formative e la valutazione dei risultati.

10



5.1. La rilevazione e l'analisi del fabbisogno formativo di settore e individuale

L'analisi preliminare dei fabbisogni formativi mira ad adeguare il PTF alle effettive esigenze del personale, anche in funzione degli obiettivi di performance.

L'individuazione di tali fabbisogni è avvenuta mediante somministrazione di due schede di rilevazione e analisi.

La prima scheda è relativa alla rilevazione settoriale ed è stata compilata dai singoli Dirigenti, che hanno segnalato tra l'altro quali sono le necessità di sviluppo e rafforzamento delle competenze all'interno del/i settore/i di propria competenza e i relativi obiettivi di raggiungere.

La seconda scheda è invece compilata dai dipendenti dell'Ente, che grazie a questo strumento hanno avuto la possibilità di indicare quali sono le necessità di formazione individuale e gli obiettivi professionali da raggiungere.

L'obiettivo della rilevazione è stato quello di condividere e definire una metodologia e un utilizzo di strumenti comuni, atti a sviluppare una maggiore uniformità progettuale all'interno dell'Ente ed un incremento qualitativo del percorso formativo.

Per poter meglio rilevare le esigenze formative, si proseguirà nel lavoro sinergico tra i Dirigenti, gli uffici dell'Amministrazione e l'ufficio formazione del personale.

5.2. L' individuazione dei destinatari della formazione e la definizione dei bisogni formativi

Al fine di individuare i destinatari della formazione e le loro effettive esigenze formative, l'Ente ha provveduto all'organizzazione di tutte le informazioni rilevanti che costituiscono una banca-dati in grado di fornire rapidamente il quadro aggiornato della situazione formativa e del “portafoglio delle competenze” del personale dipendente.

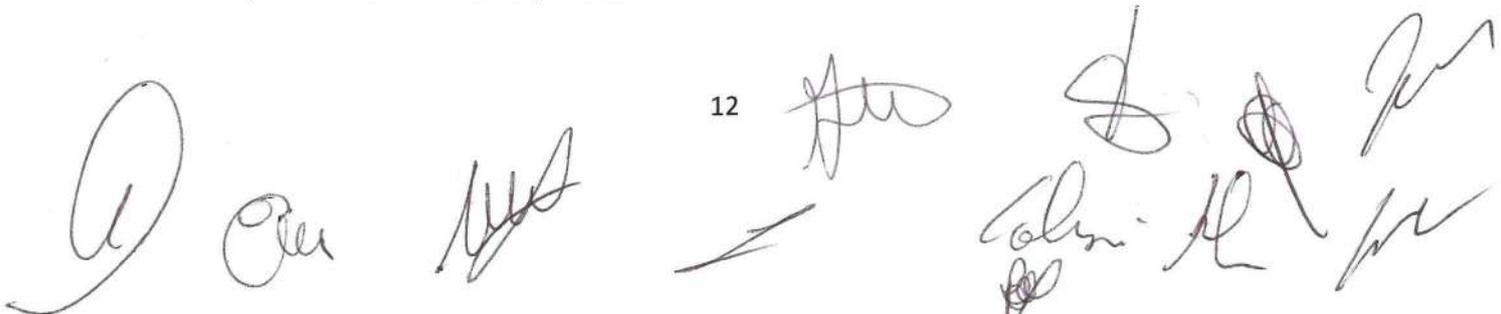
L'individuazione dei partecipanti ai corsi previsti dal Piano viene effettuata in base a:

- consultazione della banca-dati contenente tutte le informazioni e tutti i dati inerenti le esperienze formative pregresse dei dipendenti e i dati relativi ai corsi ai quali il personale ha partecipato;
- esame delle schede di rilevazione del fabbisogno formativo;
- specifiche esigenze formative segnalate dai Dirigenti di settore;
- coerenza tra i profili professionali/qualifiche individuali, le mansioni lavorative svolte ed i corsi programmati e il fabbisogno rilevato;
- continuità e coerenza dei percorsi formativi con la formazione pregressa;
- adeguamento a nuovi indirizzi e normative che riguardano la P.A.

5.3. La programmazione degli interventi di formazione

Il presente Piano riporta la pianificazione della formazione obbligatoria e specialistica prevista per il triennio 2021-2023, suddivisa in area di intervento, aree tematiche, obiettivi, modalità, strumenti e risorse e personale coinvolto.

12



C_C816 - - 1 - 2021-07-01 - 0012224

Nella programmazione sono distinti gli interventi formativi rivolti ai Dirigenti e finalizzati a potenziare le loro capacità manageriali e specifiche competenze legate al ruolo, da quelli rivolti al personale non Dirigente.

Per tutto il personale sarà programmata la formazione obbligatoria, la formazione sullo sviluppo di competenze trasversali inerenti la nuova cultura organizzativa nella P.A. (il lavoro in *team*, capacità di *problem solving*, la *leadership*, le abilità di ricerca, la comunicazione, le nuove competenze digitali, ecc.) e la formazione specialistica in coerenza con lo svolgimento dei propri compiti e mansioni d'ufficio.

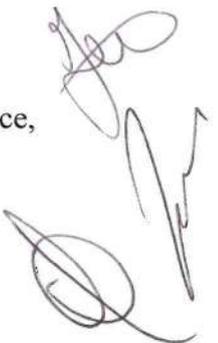
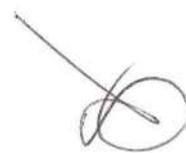
In merito all'acquisizione delle competenze specialistiche e trasversali, l'Ente attraverso l'attività programmatica proposta dall'ufficio formazione, in condivisione con i Dirigenti, strutturerà, nell'ambito dello sviluppo della nuova cultura organizzativa richiesta alle PP.AA., un percorso definito di "bilancio di competenze", al fine di elaborare e ottenere la mappatura delle competenze acquisite e da acquisire.

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 ha comportato, come già anticipato, a partire da marzo 2020 la sospensione dei corsi e delle attività formative in aula e in presenza a favore della formazione in FAD (formazione a distanza). Pertanto, fino al termine dell'emergenza epidemiologica le attività formative continueranno ove possibile a essere realizzate con modalità a distanza (videoconferenza, *webinar*, *e-learning*).

Una volta conclusa la fase emergenziale e ripristinata la formazione del personale in modalità *in house*, in caso di corsi organizzati presso la sede provinciale le attività di formazione avranno luogo prevalentemente durante l'orario di lavoro e compatibilmente con le attività di servizio.

5.4. L'individuazione delle risorse finanziarie disponibili e la loro ripartizione

Nel Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2021, in raccordo al Piano della Performance, saranno programmati e stanziati per la formazione del personale € 36.000,00.



Ai fini della misurazione dell'efficienza dell'attività formativa si farà ricorso a indicatori basati sul rapporto tra gli interventi formativi realizzati e i costi sostenuti, in modo da poter valutare adeguatamente il livello di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Gli indicatori di efficienza che verranno presi in considerazione sono:

- il costo degli interventi formativi per partecipante;
- il costo degli interventi per ora/partecipante;
- il costo orario complessivo degli interventi.

I costi considerati al fine di determinare gli indicatori di efficienza saranno:

- i costi relativi all'eventuale sistemazione logistica;
- i costi relativi alla attività di docenza;
- i costi dei materiali didattici impiegati.

5.5. La scelta dei soggetti erogatori della formazione

In base alle ricerche effettuate dall'ufficio formazione, il panorama dell'offerta formativa su scala nazionale risulta essere vasto e complesso.

I criteri di scelta adottati dall'Ente per la selezione dei soggetti erogatori della formazione si basano sui seguenti indicatori:

- il rapporto tra la qualità dei corsi offerti e i costi;
- la rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze dell'Ente in termini di acquisizione di competenze obbligatorie, trasversali e specialistiche;
- criteri di territorialità.

Tali indicatori hanno permesso e permetteranno non soltanto di contenere i costi, ma anche di continuare a garantire la qualità della formazione erogata e le ricadute positive sul territorio.

In base agli indicatori sopracitati è stato per esempio stipulato un contratto di abbonamento annuale per un pacchetto formativo corrispondente a tre aree di intervento: Formazione di base, Formazione dell'area giuridico-amministrativa e risorse umane, formazione dell'area Appalti e nuovo codice dei contratti.

L'Ente potrà inoltre avvalersi dell'offerta progettuale e formativa del sistema pubblico istituzionale. Tutti i soggetti pubblici erogatori della formazione propongono annualmente programmi formativi di base, di I livello e master, sia in forma gratuita che con un contributo economico.

5.6. Modalità di erogazione e metodologie formative

Come anticipato, durante la fase emergenziale legata alla diffusione del COVID-19 la modalità prevalente di erogazione è quella della formazione a distanza (FAD), attuata mediante l'accesso a varie piattaforme informatiche.

La FAD, oltre ad azzerare le possibilità di contagio, consente da un lato l'ampliamento della platea dei fruitori della formazione e dall'altro il risparmio dei costi che invece deriverebbero dalla partecipazione del personale presso le sedi degli enti erogatori.

Stante la necessità di osservare le misure di contrasto e contenimento della diffusione del contagio, tra le quali in primo luogo il ricorso al lavoro agile, sono stati incrementati i percorsi didattici in ambiente virtuale, che hanno riguardato le diverse materie di interesse.

La modalità di didattica a distanza, inoltre, consente un approccio differente all'apprendimento che permette di sviluppare consapevolezza nelle scelte, gestione delle decisioni e acquisizione di responsabilità, in autonomia, verso un processo di apprendimento interessato e mirato.

Le metodologie formative da adottare devono essere funzionali a sviluppare processi di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi da conseguire.

Nello specifico, le metodologie formative da adottare devono:

- supportare la connessione tra contenuti sviluppati durante l'attività formativa e le esperienze professionali;
- evidenziare la relazione tra tema affrontato in aula/aula virtuale e i problemi concreti riscontrabili nel contesto lavorativo (*problem solving*);
- consentire la comprensione costante della rilevanza del tema affrontato ai fini del miglioramento delle modalità di lavoro e dello sviluppo professionale.

5.7. Il monitoraggio delle attività formative e la valutazione dei risultati

Di grande importanza è la valutazione dei risultati dell'attività formativa, che deve dimostrarsi utile sia per il personale partecipante sia per l'Amministrazione.

L'Ente pertanto continuerà a approfondire grande impegno nel monitoraggio delle attività di formazione e nel controllo dei risultati, che verranno realizzati attraverso la valutazione espressa dai singoli partecipanti sull'esperienza formativa vissuta.

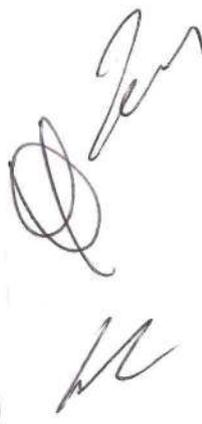
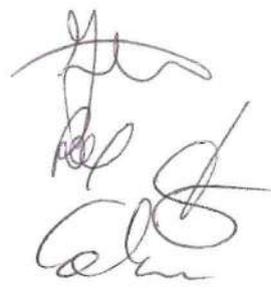
Tale valutazione dovrà considerare sia i contenuti della formazione che la realizzazione dell'intervento formativo, e in particolare:

- l'adeguatezza dei contenuti rispetto alle aspettative;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi/didattici prefissati;
- la compatibilità della durata in rapporto ai temi trattati;
- la trasferibilità degli argomenti oggetto del corso nella attività lavorativa;
- l'efficacia didattica dei relatori e delle metodologie utilizzate;
- gli aspetti operativi ed organizzativi.

A tal fine potranno essere utilizzati, a seconda della tipologia dell'attività formativa, strumenti quali un questionario di ingresso e un questionario di uscita (che consentano di valutare le conoscenze possedute all'inizio del corso/modulo didattico e quelle acquisite al termine di esso); una prova finale; un questionario di soddisfazione; una scheda di valutazione del percorso formativo. Per l'elaborazione della reportistica l'ufficio formazione potrà avvalersi del supporto dell'ufficio statistica dell'Ente.

Nella scheda di valutazione dei percorsi formativi si terrà conto dei seguenti indicatori:

- aggiornamento e incremento delle competenze;
- modifica dei comportamenti;
- raggiungimento di nuovi risultati;
- miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi;
- individuazione di nuovi processi formativi.

 16

Con cadenza annuale si provvederà a realizzare apposito monitoraggio delle attività formative effettivamente svolte, delle risorse finanziarie utilizzate e della valutazione e gradimento espressi dai partecipanti, ed a inviare specifico report alle OO.SS. e alla RSU aziendale.

6. Programma formativo 2021 – 2023

A conclusione del presente paragrafo si riporta la tabella relativa alla programmazione della formazione del personale della Provincia di Rieti per il triennio 2021-2023.

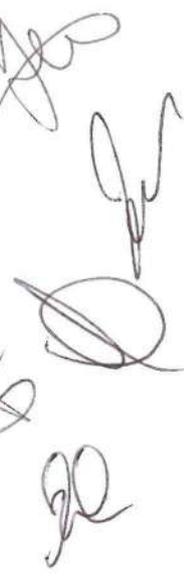
Il contenuto della programmazione potrà essere modificato in corso d'opera a seconda del mutare delle esigenze dell'Amministrazione e di eventuali cambiamenti normativi e/o di indirizzo.

Alcune materie di approfondimento individuate e le relative competenze da acquisire, risultano essere trasversali e di interesse di più settori e pertanto verranno individuate quali obiettivi condivisi, al fine del corretto ed efficiente sviluppo dei processi e delle procedure, che per priorità si individuano nell'acquisizione di:

- conoscenze e competenze informatiche dei programmi e dei processi di digitalizzazione della P.A.;
- conoscenze e competenze procedurali giuridico-finanziarie ed amministrative;
- conoscenze e competenze ambito Bandi di gara e contratti e Codice degli Appalti;
- conoscenze e competenze ambito Anticorruzione e Trasparenza;
- conoscenze e competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- conoscenze e competenze nell'attuazione delle direttive del Reg. UE 697/2016, ruolo e compiti del Responsabile del trattamento dei dati personali;
- conoscenze e competenze ambito piattaforme e strumenti di acquisizione (Mepa);
- conoscenze e competenze indicate per la formazione di alto livello – Master.

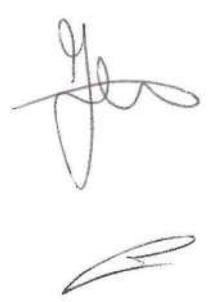
Nell'individuazione del personale che parteciperà alla formazione, si terrà conto dei criteri di scelta e degli indirizzi delle Dirigenze, che rispondono ai seguenti principi:

- attenzione verso il personale neo-assunto, per lo sviluppo delle necessarie competenze professionali e qualificanti;



- maggiore attenzione alla valorizzazione del personale di cantoneria, a cui sarà somministrato sia un percorso formativo nelle materie obbligatorie sia una specifica formazione (curata da formatori interni) per lo sviluppo di competenze informatiche e digitali relative alle attività di propria competenza;
- equità della partecipazione, definendo un monte ore massimo per partecipante;
- priorità nello sviluppo delle competenze riferite agli obiettivi dell'Amministrazione ed alle procedure attuative richieste dalle norme (modifiche, integrazioni, ecc.);
- crescita professionale, intesa quale organizzazione anche di percorsi formativi volti a valorizzare le competenze del personale in relazione alle attività e funzioni svolte.

In attesa di nuove indicazioni governative, la formazione continuerà ad essere erogata in modalità FAD – Formazione a distanza, data la contingente situazione emergenziale da Covid-19.










PROGRAMMAZIONE FORMATIVA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PROVINCIA DI RIETI

2021 -2023

AREE TEMATICHE E DI INTERVENTO	OBIETTIVI	AMBITI/MATERIE	MODALITÀ	STRUMENTI E RISORSE	PERSONALE COINVOLTO
FORMAZIONE OBBLIGATORIA					
ANTICORRUZIONE	Acquisire competenze e modalità di adempimento in attuazione di quanto previsto nel PTPCT 2021-2023	L. 190/2012; atti di indirizzo dell'Anac, D. Lgs. 33/2013, DPR 62/2013	Percorsi in FAD: moduli formativi, <i>webinar</i> , seminari e convegni	Esperti in anticorruzione, codice etico, conflitto di interessi e gestione del rischio, personale <i>in house</i>	Tutto il personale
	Acquisire comportamento etic	Codice etico di comportamento dell'Ente Il conflitto di interesse			
	Conoscenza della normativa, dei processi lavorativi e delle modalità di adempimento e degli strumenti applicativi (software e programmi)	Tecniche informatiche; normativa vigente e sua applicazione	Strumentazione informatica adeguata e aggiornata al fine di elaborare i processi	Dirigenti e personale coinvolto per competenza assegnata	
	I processi della gestione del	I processi della gestione			Dirigenti e personale coinvolto per

rischio	del rischio	percorsi in	materia	competenza assegnata
TRASPARENZA	<p>Acquisire conoscenza e abilità nell'uso degli strumenti applicativi (software e programmi)</p>	<p>Percorsi in FAD</p>	<p>Esperti esterni e personale <i>in house</i></p>	<p>Personale neoassunto e altro personale in <i>reskilling</i></p>
<p>Acquisire conoscenza della normativa, dei processi lavorativi, delle modalità di adempimento per le pubblicazioni</p>	<p>Tecniche informatiche per la gestione delle pubblicazioni e delle pubblicazioni in ambito gare e contratti</p>	<p>Formazione <i>in house</i></p>	<p>Esperti esterni e personale <i>in house</i> Esperti in materia di Trasparenza con competenza in ambito bandi di gara e contratti</p>	<p>Personale incaricato indicato nel PTPCT</p>
<p>Acquisire conoscenze del D. Lgs. 97/2016</p> <p>Acquisire competenze e strumenti atti alla comunicazione con il pubblico/cittadini</p>	<p>L'Istituto dell'Accesso agli Atti, Accesso Civico semplice e Generalizzato: norme, modalità e strumenti.</p>	<p>FAD e formazione <i>in house</i></p>	<p>Esperti in materia</p>	<p>Responsabili dell'Istruttoria e personale URP</p>

	Acquisire competenze per la gestione dei processi, degli strumenti per l'adempimento dell'istituto dell'Accesso Civico				Software e applicativi adeguati per la gestione delle richieste di accesso	Personale incaricato
					Esperti in materia	Tutto il personale
PRIVACY E GESTIONE DATI PERSONALI E SENSIBILI	Acquisire conoscenza dei ruoli e abilità procedurali e tecniche	Legislazione e normativa vigente	FAD			Tutto il personale
	Acquisire conoscenza della normativa vigente	Il Garante della Privacy; Il Regolamento Europeo 679/16 e il DPO - Referente Istituzionale: ruolo e compiti				Responsabili trattamento dati e responsabili Istruttoria Personale assegnato all'URP e trasparenza
SICUREZZA	Acquisire conoscenze normative	D.L. 81/2008: normativa e aggiornamenti	FAD		Esperti in materia	Tutto il personale
	Acquisire metodi, tecniche e strumenti di prevenzione	Codice di prevenzione incendi (D.M. 3 agosto 2015);	FAD e Operatività simulata sui		Strumentazione tecniche di protezione	Personale di cantoniera

			La Sicurezza nell'aggiornamento decreti emergenza Covid-19	luoghi di lavoro		Tutto il personale
TRANSIZIONE DIGITALE	Acquisire conoscenze della normativa, competenze progettuali in ambito informatico.	Le normative sulla digitalizzazione della PA	Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi	FAD e laboratori	Esperti esterni e personale CED	Tutto il personale
	Acquisire conoscenza dei comportamenti adeguati	Sicurezza informatica				Personale CED e personale incaricato
	Acquisire conoscenze della normativa e migliorare le competenze informatiche	Piano Triennale ICT - Programma Excel		Tutto il personale		
	Acquisire conoscenze normative, procedurali e operative nella redazione degli atti	Legislazione e normativa vigente	FAD e formazione <i>in house</i>	Esperti in materia	Tutto il personale	
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PROVVEDIMENTI ED ATTI						

FORMAZIONE TRASVERSALE

LA COMUNICAZIONE	Acquisire competenze relative alla comunicazione interna ed esterna	La comunicazione nelle relazioni interne e esterne: principi, metodi e strumenti	FAD	Esperti della comunicazione	Tutto il personale e formazione specifica per il personale URP, nonché tutto il personale a contatto con il pubblico
		La comunicazione organizzativa interna			
PARI OPPORTUNITA'	Acquisire conoscenza della normativa per le politiche di genere	Le politiche di genere	FAD - seminari dedicati	Esperti nazionali dei CUG e Consigliera di Parità	Tutto il personale
	Acquisire conoscenza delle responsabilità e dei ruoli dell'amministrazione, della Consigliera di Parità territoriale e del Comitato Unico di Garanzia				
	Acquisire conoscenza degli organismi istituzionali e	Il ruolo della Consigliera di Parità			

degli strumenti operativi in atto	Il CUG: ruolo e compiti	Formazione <i>in house</i>	
<p>APPALTI PUBBLICI E CONTABILITA' PUBBLICA</p>	<p>La rete nazionale dei CUG, l'Amministrazione e il gruppo di monitoraggio istituzionale</p>	<p>FAD e formazione <i>in house</i></p>	<p>I componenti del CUG e il personale Ufficio Risorse Umane</p>
<p>Acquisire conoscenze normative, giuridiche, tecniche e strumentali sul Codice degli Appalti, sulle Centrali Uniche di Committenza</p>	<p>Normativa giuridica, linee guida, strumenti ed applicativi informatici</p>	<p>Esperti esterni e interni</p>	<p>Tutto il personale coinvolto nelle istruttorie appalti e il personale incaricato delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente</p>
<p>Acquisire capacità manageriali</p>	<p>Codice degli Appalti Centrale Unica di committenza</p>		
<p>Acquisire conoscenza normativa e tecnica specifica per gli adempimenti di pubblicazione</p>	<p>Gestione manageriale Uso strumenti di acquisizione - MEPA La normativa e gli strumenti di</p>		

		pubblicazione per i bandi di gara e contratti			
FORMAZIONE SPECIFICA DI SETTORE					
RISORSE UMANE	Acquisire competenze sulla normativa, sulle modalità e gli strumenti informatizzati, in materia di gestione giuridica del personale e materie annesse alla materia	Gestione giuridica del personale	FAD	Esperti esterni	Personale assegnato al settore
	Acquisire competenze per la gestione aggiornata delle procedure di gestione giuridica del personale e delle materie di competenza oltre che gli aggiornamenti normativi e strumentali.				
Acquisire strumenti di gestione contrattuali	Costituzione e gestione fondo personale e distribuzione salario accessorio				Personale I e II settore
	Relazioni sindacali				
	Gli Istituti contrattuali				

	Acquisire conoscenze normative e aggiornamenti tecnico-strumentali	Gestione di procedimenti concorsuali			
STATISTICA	Acquisire conoscenze normative e aggiornamenti tecnico-strumentali	Materia statistica	FAD	Esperti esterni	Dirigente I Settore e personale incaricato
SOCIETA' PARTECIPATE E ORGANISMI PARTECIPATI	Acquisire capacità programmatiche e di comunicazione atte alle gestioni associate	La riforma del Testo Unico 2016	FAD	Esperti esterni	Personale incaricato
		Il ruolo e le funzioni delle società partecipate e degli organismi partecipati ambiti e applicazione e controllo			
SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI	Acquisire strumenti e modalità operative di governo e gestione	Gestione associata delle procedure tra enti	FAD	Esperti esterni	Personale incaricato
SERVIZIO CIVILE	Acquisire competenze sulla gestione complessiva dei progetti regionali	Redazione e gestione progetti Servizio Civile Universale	FAD	Esperti esterni	Personale incaricato
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	Acquisire competenze per la gestione dei procedimenti disciplinari: direttive,	La gestione dei procedimenti disciplinari	FAD	Esperti esterni	Personale incaricato

	strumenti e modalità	nella PA			
SERVIZI FINANZIARI	<p>Acquisire competenze per la gestione e la rendicontazione di progetti europei</p> <p>Acquisire competenze informatiche adeguate per la gestione di software e programmi necessari agli adempimenti</p>	<p>Corso base ed avanzato in Gestione giuridica del personale</p> <p>Compilazione buste paga</p> <p>Abilitazione per la gestione delle entrate e riscossioni per il canone unico COSAP e pubblicità</p> <p>Approfondimenti Processi e procedure in materia di Bilancio</p> <p>Abilitazione gestione PagoPA e relativi strumenti di pagamento al</p>	FAD	Esperti esterni	Personale di settore e personale incaricato

	<p>POLITICHE GIOVANILI</p> <p>Acquisire conoscenze normative, progettuali, strumentali e modalità attuative</p>	<p>pubblico</p> <p>Redazione e Gestione Progetti di base Fondi Europei</p>	<p>FAD e laboratori in presenza</p>	<p>Esperti esterni e interni</p>	<p>Personale incaricato</p>
<p>INFORMATICA</p>	<p>Acquisire conoscenze, capacità e abilità di gestione di programmi, software ed applicativi</p>	<p>Gestione strumenti applicativi informatizzati: prassi e procedure</p> <p>Competenze progettuali in ambito informatico</p> <p>Sistema di monitoraggio e valutazione competenze informatiche</p> <p>Normative e strumenti operativi sulla digitalizzazione della PA</p> <p>Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi</p> <p>Sicurezza informatica</p> <p>Piano Triennale ICT</p>	<p>FAD e laboratori in presenza</p>	<p>Esperti esterni e interni</p>	<p>Personale CED e personale incaricato</p>

			Il programma Excel	FAD e laboratori in presenza	Esperti esterni	Personale URP e di Portineria
ORGANI ISTITUZIONALI/AFFARI GENERALI	Acquisire competenze della comunicazione, tecniche e strumentali	Gestione relazioni con il pubblico	Modelli di <i>governance</i> e correlazioni tra sistema di controllo interno e performance	FAD e laboratori in presenza	Esperti esterni	Personale di settore
	Acquisire conoscenze e competenze del sistema dei controlli interni	Gestione Informatica dei documenti				
CONTROLLI INTERNI E TRASPARENZA	Acquisire competenze informatiche per la gestione dei documenti informatizzati	Gestione Archivi				
	Acquisire conoscenze normative giuridiche, approfondimenti e adeguamenti strumentali informatici	Approfondimento e aggiornamento in materia di diritto civile, amministrativo, processuale civile e processuale amministrativo.	FAD	Esperti esterni	Personale Servizio Legale e contenzioso	
AVVOCATURA**	Acquisire competenze progettuali, metodologie e strumenti di verifica e monitoraggio	La progettazione formativa	FAD	Esperti esterni e interni	Responsabile ufficio Formazione e Personale interessato	
FORMAZIONE						

<p>COMPARTO TECNICO IV, V, VI SETTORE E UNITA' DI PROGETTO SISMA</p>	Acquisire conoscenze sulla normativa vigente	Gli strumenti di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi	FAD	Esperti esterni e interni	Personale incaricato
	Acquisire capacità di gestione procedimentale adeguate ed attinenti	Normativa sui procedimenti amministrativi- Conferenze dei servizi	Codice Appalti (D. Lgs. 50 del 2016 e ss.mm.ii.)		
	Acquisire competenze specifiche del ruolo e dei compiti di coordinamento e di direzione in ambito tecnico	D. Lgs. 81 del 2008 e ss.mm.ii.			
		Coordinatore della sicurezza in fase progettuale			
		Coordinatore sicurezza in fase esecutiva			
	Acquisire conoscenze sulla normativa vigente in tema Ambiente, urbanistico - edilizio e dei servizi viabilità	Linee guida per le funzioni figura: Direttori dei lavori e Direttore esecuzioni			
	Acquisire conoscenze e	Le Normative in materie:			

	<p>competenze amministrative-procedimentali dettate dalla normativa vigente e relative capacità gestionali, tecniche e strumentali</p>	<p>Ambientale; Antisismica; Urbanistico - Edilizio</p> <p>Servizi viabilità-autorizzazioni e concessioni</p>		
	<p>Acquisire conoscenze normative, tecniche applicative e strumentali e compiti del Responsabile del trattamento dei dati</p>	<p>Bandi di Gara e contratti, Adempimenti in Amministrazione Trasparente</p> <p>Adempimenti privacy; Regolamento Europeo 679/16; misure del trattamento e ruolo responsabile trattamento dati</p>		
	<p>Acquisire conoscenze normative, tecniche e strumentali</p>	<p>Norme tecniche per le costruzioni NTC 2018</p> <p>Codice di prevenzione incendi DM 3 agosto 2015</p>		



 31

	Acquisire competenze informatiche nell'uso dello strumento di rilevazione presenze, e-mail, PEC, accesso buste paga online e altri strumenti base	Principali strumenti informatici in uso presso l'Amministrazione	Formazione <i>in house</i>	Personale CED e esperti interni	Personale di cantoneria
NOTE	**Ulteriori iniziative formative organizzate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti verranno segnalate di volta in volta, fermo restando che le stesse hanno solitamente un costo di partecipazione alquanto modesto (ca. € 10,00).				